

«Pronti ad affrontare il modello tedesco con o senza il Polo». «L'Ulivo come Gore: vincerà»

Veltroni: la legge elettorale va fatta

La «gara» europea a tagliare le tasse preoccupa Bruxelles

L'INIQUA SPIRALE DEL GREGGIO

Mario Deaglio

NEL gennaio del 1999, si poteva acquistare un barile di petrolio Brent per meno di dieci dollari, e un dollaro costava agli europei assai meno di oggi. In venti mesi il prezzo dell'oro nero è salito di circa tre volte e mezzo, un balzo da shock petrolifero. In queste condizioni, prima ancora di preoccuparsi dei guai futuri che tale aumento potrà provocare, occorre capire perché un incremento di tali dimensioni quasi non abbia avuto conseguenze: il livello dell'inflazione è salito, al massimo di un punto percentuale e questo non ha impedito che le economie europee, messe in ginocchio dagli aumenti del 1973, di imboccare con decisione il sentiero dell'espansione produttiva.

Le nostre economie, in realtà, sono assai più solide di allora: per vent'anni, gli investimenti industriali sono stati fatti all'insegna del risparmio energetico e l'industria, d'altra parte, pesa assai meno sulla produzione complessiva. Internet fa cose meravigliose con pochissima elettricità, quindi con poco petrolio.

Il vero pericolo della situazione attuale non deriva dalla domanda dei paesi sviluppati ma da quella dei paesi emergenti: quando si devono creare le industrie di base, come acciaierie e cementifici, cresce l'intensità petrolifera, ossia la quantità di petrolio necessaria a parità di prodotto. E' l'aumentata domanda cinese, indiana, brasiliana che si aggiunge a quella dei paesi avanzati, la principale causa di aumento dei prezzi.

In queste condizioni, appare arduo accettare che i paesi dell'OPEC, che godono ampiamente dei benefici dell'economia di mercato, non stiano affatto alle regole del gioco. Se i Paesi dell'OPEC fossero società multinazionali invece che stati sovrani, i loro leader si troverebbero da tempo in tribunale per la loro politica di fissazione concertata della quantità di greggio da estrarre.

Se l'Occidente usasse le stesse regole, potrebbe imporre un 'tetto' ai principali beni di consumo vendibili in quei paesi. Le condizioni di scarsità che si determinerebbero, manderebbero alle stelle i prezzi delle auto o dei televisori venduti nel Golfo Persico o nel Venezuela.

Naturalmente nessuno invocando ritorsioni di questo genere può ottenere che l'azione dell'OPEC è pericolosa, prima ancora che per le spinte inflazionistiche le quali, per quanto modeste, potrebbero a lungo andare scutizzarsi anche da noi, perché compromette il funzionamento dei mercati concorrenziali sui quali si è costruito l'attuale sistema di economia globale.

All'interno dei paesi avanzati, poi, occorre riflettere sulla saggezza di lasciare di fatto alle compagnie petrolifere la politica di gestione delle scorte del greggio. Queste compagnie, hanno un interesse almeno indiretto all'aumento dei prezzi, in quanto così sale il valore dei giacimenti petroliferi di cui hanno i diritti di estrazione e il valore delle loro azioni in Borsa; forse, come per la Microsoft, occorrerebbe prendere in considerazione la possibilità di scindere in due le grandi società, separando nettamente l'attività di base, ossia l'estrazione del petrolio, da quella di raffinazione e distribuzione. Ne guadagnerebbe l'economia di mercato e la tranquillità dei normali cittadini.

deaglio@econ.unito.it

INTERVISTA A DE MITA



«Non fatevi incantare da Berlusconi»

«Nel centrodestra o entri in Forza Italia o niente. Spero che l'accanimento di chi vuole cancellarci restituisca ai popolari la forza per continuare a battersi. Al centrosinistra manca un leader che porti speranze»

Federico Garimella A PAGINA 3

ROMA. Dalla Festa dell'Unità di Siena il segretario dei Ds, Walter Veltroni, lancia una sfida in quattro punti. La prima a Berlusconi: la legge elettorale si può fare, anche senza il Polo, partendo dal modello tedesco proposto proprio dal Polo. Secondo: no al ticket di un presidente e di un vice per la premiership, si invece a una squadra, che sappia raccogliere le migliori capacità di governo del centrosinistra, sia nelle città (dunque Rutelli), sia nel Paese (dunque Amato). Terzo: facciamo la Finanziaria, quindi tutti insieme sciogliamo il nodo della candidatura per le elezioni. In questo modo si potrà andare al voto in primavera inoltrata, meglio a giugno.

Pensiero finale: «Sono convinto che l'Ulivo vincerà le elezioni». Per dare più forza a questa convinzione, Veltroni guarda all'America: «Solo una settimana fa George Bush era sopra di otto punti ed ora invece Al Gore lo ha sorpassato». Insomma,

L'Ulivo si ispira a Gore, e vincerà.

Quanto a Mastella e al patto con Berlusconi (smentito ieri dal segretario dell'Ulivo), Veltroni afferma di avere convinto Mastella a resistere alle profferte del Cavaliere.

Tutto questo alla vigilia di una settimana che dovrebbe vedere il governo decidere sui punti chiave della Finanziaria che sarà presentata al Parlamento a fine settembre. Il bonus fiscale - annunciato dal ministro Del Turco - dovrebbe aggirarsi tra i 13 e i 20 mila miliardi. Molto dipenderà dagli effetti sui conti dello Stato dell'ormai scontato rialzo dei tassi che la Banca europea dovrebbe varare giovedì.

E proprio i tagli fiscali annunciati dai governi di Roma, Parigi e Berlino allarmano la Dc e la Bc: si teme che sia una strategia rischiosa. Se ne parlerà in un maxi-consiglio a Versailles.

La Motta, Mosci, Padovani e Senni ALE PAGINE 2, 3 E 5

IMPIANTATO A OXFORD

In Inghilterra batte il primo cuore elettrico



Batte in Inghilterra il primo cuore elettrico del mondo. Così piccolo da stare nel palmo di una mano, come dimostra la foto, il cuore elettrico è in realtà una turbina che pompa il sangue al posto dell'organo malato. Un'alternativa ai trapianti? Forse. Intanto, in Italia, si discute di clonazione. Veronesi trova alleati mentre monsignor Sgreccia propone l'obiezione di coscienza, come per l'aborto e il professor Cortesini dice che è meglio puntare sull'autotrapianto.

Bonazzi e Verra ALE PAGINE 6 E 7

MADI CHI SONO QUEGLI EMBRIONI?

Piero Bianucci

Si parla molto di embrioni umani, che in Italia sarebbero circa duecentomila. I biologi vorrebbero poterli clonare e usare nella ricerca medica. I militanti di Comunione e Liberazione, attribuendo ad essi un'anima, si schierano in loro difesa. I politici si dividono tra quelli che sono favorevoli a usarli nella ricerca e quelli che sono contrari.

Tutti gridano le proprie ragioni. C'è un gran silenzio, invece, da parte di coloro che dell'esistenza di quegli embrioni sono i responsabili: i medici che estraggono ovuli, raccolgono sperma, fecondano in vitro, congelano gli embrioni in eccesso; e le coppie che, non riuscendo ad avere bambini, a quei medici si sono rivolte. Dunque, prima di decidere che fare degli embrioni, la domanda dovrebbe essere: a chi appartengono? E di conseguenza: chi ha il diritto di decidere la loro sorte?

La risposta sembra ovvia. Non sono né dei ginecologi che li hanno fabbricati, né dei ricercatori, né di Comunione e Liberazione, né dei politici che su di essi si accingono a legiferare. Sono dei loro genitori biologici, i quali non sempre coincidono con le coppie che si sono rivolte al medico: ci sono spermatozoi forniti da donatori e forse anche ovuli di donatrici.

Queste persone sono ignote per molti motivi. Mancando leggi in proposito, non esistono registri che documentino l'operato dei centri di fecondazione assistita. I medici si attengono al segreto professionale. Quando poi spermatozoi e ovuli sono di donatori, il segreto è ancora più fitto.

In teoria, però, se i genitori biologici venissero allo scoperto, potrebbero tranquillamente decidere che cosa fare dei loro embrioni. E dato che in Italia manca una legge sulla clonazione umana, nulla vieterebbe loro di destinarli alla ricerca, proprio come chiunque di noi può lasciare per testamento il proprio corpo alla scienza. Altri genitori potrebbero invece decidere di gettar via la loro prole potenziale, o di tenerla a pensione nei freezer dei ginecologi a tempo indeterminato, o di farla nascere in qualche maniera. Si disinnescerebbe così con eleganza un dibattito che rischia di far cadere un governo. In ogni caso, qualsiasi scelta facessero, i genitori biologici si assumerebbero come è giusto - le loro responsabilità morali davanti alla società e, se credenti, davanti a Dio.

Naturalmente questa è una provocazione. Sappiamo benissimo che le coppie, ottenuta la gravidanza, si disinteressano degli embrioni rimasti. Né si può pensare che, immolata la parcella, se ne curi il ginecologo. Ma certo è paradossale che gli ultimi a preoccuparsi del problema siano proprio coloro che lo hanno creato. Ed è strano che Comunione e Liberazione sia più sensibile al destino di questi embrioni di chi li ha fortissimamente voluti, dimenticandoli poi in unaibernazione sospesa tra vita e non vita.

Il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello sta ora indagando per capire come i 200 mila embrioni abbiano potuto accumularsi nei 257 Centri per la fecondazione assistita, molti dei quali privati. E vorrà sapere quali garanzie offrano ai clienti, quanto vasto e corretto sia l'affare. Gli auguriamo buon lavoro.

Centro-Sud assediato, allarme anche a Sanremo

La pioggia non ferma l'emergenza incendi

ROMA. Non cessa l'emergenza incendi, soprattutto nell'Italia del Centro Sud. Abruzzo e Calabria sono le regioni più colpite. Ma è allarme anche più a Nord: il fuoco ha minacciato case in Lucchesia e nel Sanremese. «Diverse centinaia - secondo il Dipartimento delle protezione civile - gli ettari bruciati in queste ore, con un bilancio particolarmente pesante attorno a Crotone. Ingenti i danni anche in aree protette».

Si spera adesso nella pioggia che è arrivata in alcune zone del Nord, ma non ha comunque fermato le fiamme che divampano nei boschi. I temporali, a tratti davvero intensi, hanno causato allagamenti in Lombardia e in Alto Adige.

E' allarme incendi anche oltreconfine. Bruciano i boschi della Corsica e della Croazia: in particolare, le fiamme sono arrivate a minacciare i dintorni di Dubrovnik.

Mariotti A PAGINA 14

DE MAURO



«DOVREMO CERCARE ALL'ESTERO I PROFESSORI»
Intervista al ministro:
«A metà degli anni 2000 serviranno 300 mila insegnanti. Se i giovani disertano i nuovi corsi di laurea sarà crisi»

Mario Turiello A PAGINA 11

PAVAROTTI



«LA MIA EX MOGLIE VUOLE ROVINARMI»
Adua avrebbe chiesto al tenore 200 miliardi di liquidazione
«E' una cifra esagerata. Non possiedo così tanto denaro»

SERVIZIO A PAGINA 22

PAURA A MOSCA

BLACKOUT NELLA CAPITALE



In fiamme la torre delle tv

Pausa nel cuore di Mosca: la torre Ostankino, che ospita le principali stazioni radio e tv, è stata devastata da un incendio. La torre è la più alta d'Europa (540 metri) ed è un centro nevralgico della capitale: 15 milioni di persone sono rimasti senza radio e tv. E c'è il timore che possa crollare sulle case vicine.

Zalozepa A PAGINA 12

Prestito Personale

da 3 a 15 milioni entro 24 ore telefonando al

800-828291

FORUS

Gp del Belgio, spettacolare sorpasso a quattro giri dalla fine

Una magia di Hakkinen brucia il sogno di Schumi

CALCIO

LA JUVENTUS BATTE IL MILAN AI RIGORI
Nel trofeo Berlusconi «duello» a distanza fra Trezeguet e Inzaghi: un gol a testa
In Coppa vince il Toro

Bernardi, Giachino e Vergano NELLO SPORT

SPA. Un sorpasso magico a quattro giri dalla conclusione ha regalato al finlandese Hakkinen la vittoria nel Gran Premio del Belgio proprio davanti all'avversario più temibile, Michael Schumacher. In una gara caratterizzata da spettacolo e colpi di scena, il ferrarese era stato a lungo al comando, conquistato approfittando di un errore del pilota della McLaren, protagonista di un testa-coda.

Ora, nella corsa al titolo iridato, Hakkinen ha sei punti di vantaggio su Schumacher a quattro gran premi dalla fine.

NELLE PAGINE DELLO SPORT

IN REGALO CON L'ESPRESSO IL 1° CD-ROM



MOVIE TALK. MIGLIAIA IL TUO INGLESE CON I CD-ROM DEL TENENTE COLOMBO E DI ALTRI TELEFILM FAMOSI
Arrivano degli insegnanti d'eccezione. Il Tenente Colombo, la Signora in Giallo e i ragazzi di Beverly Hills. Con un semplice click potrai esercitarti nella comprensione della lingua, perfezionare la grammatica e imparare nuovi termini. Movie Talk: il modo più innovativo e divertente per migliorare il tuo inglese. Un episodio completo in ogni CD-Rom (per Win e Mac).

MEDIO ORIENTE

FUGGE IL LEADER DI HAMAS MONTI TRE ISRAELIANI

Fallisce la cattura di Abu Hanud
I soldati uccisi forse per errore dai commilitoni
E il capo islamico si consegna alla polizia palestinese di Nablus

Aldo Bagnoli A PAGINA 18



9 771122 176003

I PROBLEMI SUL TAPPETO



TENTAZIONI

L'Udeur smentisce qualsiasi «patto segreto» con Silvio Berlusconi ma le «tentazioni» di Clemente Mastella saranno uno dei punti più spinosi per il primo vertice di maggioranza del dopo-vacanze, in programma mercoledì.



LITIGI

All'appuntamento di mercoledì giunge sotto pressione anche il Partito Popolare, dove è sempre più netta la frattura tra Pierluigi Castagnetti e il ministro Zecchino, che accusa il leader di aver «fatto sparire il partito».



PREMIERSHIP

Nella fitta agenda del vertice in primo piano il nodo del premier del centrosinistra, dopo il faccia a faccia tra Amato e Rutelli. «La scelta la faremo insieme e in tempi non lunghissimi», preannuncia Veltroni.



RIFORME

Il vertice potrebbe dire l'ultima parola anche sulla riforma della legge elettorale, dopo le aperture alla proposta Urbani-Tremonti e il secco «no» del Polo. La maggioranza pare intenzionata a procedere da sola.

Legge elettorale, il Polo si arrocca

«Ricominciare da zero è una follia, non s'azzardino»

ROMA

La maggioranza viene allo scoperto ufficialmente rilanciando il modello alla tedesca testemuni nel disegno di legge presentato da Urbani e Tremonti durante la campagna referendaria. Un sistema proporzionale al quale Veltroni e Parisi si erano opposti e che oggi fanno proprio pur di cambiare il «Matterellum» che al Nord lascerebbe solo le briciole al centrosinistra. Parole di Berlusconi, dopo quelle di Amato e Boselli.

Per la verità già nell'ultimo vertice che si svolse a luglio i leader della maggioranza avevano messo sul tavolo della riforma elettorale due proposte: quella del centrosinistra che porta il nome del sottosegretario Franceschini e, appunto, la proposta Tremonti-Urbani. Ma questa seconda ipotesi venne subito bocciata dal Polo che non intendeva e non intende dare nessun vantaggio agli avversari. «Non si può sempre ricominciare da zero», afferma La Loggia. Per il capogruppo di Fi al Senato i margini per l'approvazione della riforma elettorale sono già molto esigui. Figuriamoci se il confronto dovesse ripartire da quale modello discutere. «Mi sembra francamente improponibile - aggiunge La Loggia - ricominciare a discutere su un altro modello che non sia quello già proposto dalla maggioranza e da noi integrato con una serie di emendamenti. Non c'è più tempo per cambiare i termini della discussione, anche perché se ci dovessero essere le elezioni anticipate, il tempo sarebbe ancora meno».

E qui il presidente del senato azzurri introduce una tema che sta molto a cuore a Berlusconi, il quale punta ancora al voto anticipato come conseguenza della rottura della maggioranza per mano di Mastella. L'Udeur smentisce ogni passaggio al centrodestra, ma presto arriverà l'ora della verità, a cominciare da oggi quando si riuniranno i

responsabili organizzativi del centrosinistra per dar vita al comitato del Nuovo Ulivo. Il momento cioè sarà mercoledì: i leader della maggioranza dovranno definire una volta per tutte gli equilibri al proprio interno.

Ma adesso è il fronte aperto sulla legge elettorale che infiamma il dibattito politico, con la maggioranza che avverte l'opposizione: faremo la riforma con o senza di voi. La spiegazione di

Selva (An):
«Gli faremo vedere i sorci verdi»
Castagnetti
«Andremo avanti»

questa alzata di tiro è da ricercare nella determinazione del centrosinistra a riformare il «Matterellum», non per arrivare veramente al modello Tremonti-Urbani. Piuttosto, si vuole aumentare la pressione sul centrodestra affinché poi, alla fine, venga votata la Franceschini.

Il Polo, invece, fa le barricate contro quella che hanno definito un «colpo di mano». «Non azzardatevi a tentare di approvare da soli la legge elettorale», è la contromossa di Gustavo Selva. «Mobiliteremo i nostri gruppi parlamentari - afferma il capogruppo di An alla Camera - e vi faremo vedere i sorci verdi. Del resto alla ripresa dei lavori parlamentari inizieremo a Montecitorio una battaglia politica contro l'attuale maggioranza su ogni tema in discussione».

Ma ieri, prima Veltroni e poi Castagnetti, hanno fatto presente che la maggioranza non può rinunciare alle proprie responsabilità. «Vorrei ricordare - ha detto Castagnetti alla Festa del

l'Unità - che i capigruppo della maggioranza, all'indomani dell'esito del referendum, hanno dichiarato la propria disponibilità a discutere la proposta Urbani-Tremonti. Dopo di che - ha ricordato ancora il segretario del Ppi - il Polo ha proposto quello che ha chiamato un «pacchetto di condizioni». Noi le abbiamo accolte e su quelle vogliamo coinvolgere l'opposizione. Certo - ha concluso il leader del Popolare - se il Polo continua a sabotare i lavori, la maggioranza dovrà assumersi le sue responsabilità di fronte al Paese. Anche i Verdi, Udeur e socialisti sono d'accordo su questa impostazione. Villetti dello Sdi accusa Berlusconi di incoerenza. Napoli dell'Udeur sostiene che il cavaliere mente quando afferma che la proposta Urbani-Tremonti non era stata discussa dal Polo. Per Palasin il capo di Fi non ha più alcun alibi. E Novelli plaude a Veltroni: «Certo, meglio tardi che mai».

ma e Trentin esibivano con qualche civetteria radice pregiate o di battaglia, comunque feticci. Ma anche qui la fine di una stagione, o di una tradizione, coincide con un leader che smette (e se ne vanta): Occhetto, infatti, spense l'ultima sigaretta con leggero anticipo rispetto alla decisione di sciogliere il pci. Il nuovo partito impone il «no smoking» addirittura nello statuto.

Filippo Ceccarelli

A proposito delle severe restrizioni proposte - se mai verranno discusse e approvate - dal ministro Veronesi: in fondo la politica o quel che resta della politica aveva quasi smesso di fumare; e se non aveva smesso, ormai da anni aveva cominciato a vergognarsene. Varrà dunque la pena di ricordare che ai tempi del primo governo Amato (nel novembre 1992, per l'esattezza) scrisse il New York Times che l'Italia era «una nazione di fumatori impetenti» e perfino il presidente del Consiglio quando riceve i giornalisti mostra un pacchetto di sigarette americano - specificava il quotidiano - ben piazzato sulla sua scrivania. Ebbene, Amato reagì con un gesto di (civile) sottomissione: «In oggi - promise (proprio alla Stampa) - non fumerò più davanti alle telecamere». Promessa mantenuta: ma era l'inizio o almeno l'annuncio della fine. Fumava invece a pieni polmoni l'Italia politica in bianco e nero, e quindi negli anni cinquanta, sessanta, settanta. Basta vedere le foto di quell'epoca. I governanti e i leader aspiravano senza vergogna e perfino con eleganza, davanti ai flash e poi anche in tv, memore delle privazioni imposte dalla miseria, probabilmente anche felici di poter finalmente disporre di sigarette vere, e non più quelle schifose della guerra.



A dire il vero, fra le varie tribù, i democristiani avevano un maggior ritegno, forse per una residua retrosia di natura oratoria. Fatto sta che l'esemplare più noto, Andreotti, non solo non ha mai fumato, ma detesta cordialmente i fumatori, contro i quali un tempo accendeva certi pallidi ceri aspira-fumo che sembravano provenire direttamente da qualche sacrestia. Non senza qualche preoccupazione per l'inesorabile smarrimento dell'ispirazione cristiana venne acceso il sigaro cubano di Goria. E per chi voglia prestare attenzione alle coincidenze, la dc fu sciolta dal più fumatore dei democristiani, l'inquieto Martinazzoli, dall'eterno posacenere pieno di mozziconi.

Fumava invece per definizione la sinistra, a tutti i livelli, nelle sue celebri stanze fumose. Berlinguer teorizzò compromesso e austerità fra le volute dense del tabacco egiziano delle «Turmac». Niente è impensabile ricordare senza la sigaretta fra le dita. Pertini partecipava addirittura ai campionati di pipe; La-

D'Alema: vincere si può

«La destra forte? Siamo noi deboli»

Antonella Rampino

inviata a GALLIOLI

«Ho fiducia che Berlusconi possa essere battuto, il problema non è la sua forza, ma la debolezza del centrosinistra. Berlusconi, diciamo, è sempre più Berlusconi...». Quattro ore per le 27 migliaia marine tra Leuca e Gallipoli, e adesso c'è il palco della Festa dell'Unità. Quattro ore, dice Massimo D'Alema, risalendo la tramontana, non è poi troppo, andando a vela di bolina, e poi il capitano dell'Icarus tocca terra, a Gallipoli, il cuore del suo collegio elettorale. Ma la tramontana soffia contro, soffierà contro anche quest'autunno - «dopo un'estate di strambante a mare e silenzio politico - ecco la prima uscita che prepara la ripresa d'autunno, nel luogo separato e intimo, Gallipoli «la sua», quella del «come sei bello abbronzato, presidente». E lui sorride, anche quando gli tocca firmare alla giovanissima consigliere comunale di Galatina la tessera della Quercia, giusto accanto c'è l'autografo di Veltroni. Fa una smorfia, D'Alema, e fir-

Un rientro tra vela e politica:
«Ho navigato nel mare di Ulisse, ma senza fare naufragio...»

ma. E' in forma, l'ex premier, per il discorso-prova generale prima della grande uscita pubblica che sarà a Bologna, alla festa nazionale dell'Unità. Cronisti in giro non ce ne sono, e quando lui ne vede uno lo saluta così: «Anche lei qui, decisamente questo è un Paese libero...». In forma, decisamente.

A proposito, i giornali. Nell'intervista pubblica, guidata dall'ex lottista democristiano Adelmo Gaetani, capo del servizio politico del «Quotidiano di Lecce», D'Ale-

ma parla dell'Unità. «La crisi del giornale colpisce tutta l'opinione pubblica italiana. Ma la formula dell'Unità, giornale di partito e popolare, si è esaurita da molti anni. Era il giornale di una parte degli italiani, adesso le idee della sinistra sono su molti giornali». D'Alema racconta che è stato a trovare la redazione, che è stato con loro in assemblea pochi giorni prima della chiusura. «Dobbiamo dare loro una prospettiva meno ambiziosa». E conferma che la Fondazione Italiani Europei (Giuliano Amato è d'accordo), è pronta ad entrare nella proprietà. L'intervista continua, la situazione italiana? «Ho letto i giornali, è come pestare nel mortaio. No, non partecipo ai dibattiti». E Futura, la fondazione di cui tanto si parla, approderà al partito dalemiano? «Io ero al congresso di Torino, e a vedere da come sono stato accolto dalla platea, il partito dalemiano è quello». Quanto poi alla famosa crisi del governo Prodi, del quale D'Alema è stato accusato di essere all'origine, anche per quel che riguarda i guai del



L'ex presidente del Consiglio Massimo D'Alema

centrosinistra, D'Alema taglia corto: «Rispettiamo i fatti come si sono svolti, è stato Bertinotti a far cadere Prodi, io ho fatto uno sforzo estremo per salvarlo. A Palazzo Chigi non ci volevo andare. Come segretario di Botteghe Oscure chiesi a Ciampi di prendere l'incarico e fu il vertice dell'Ulivo, sotto la presiden-

za Prodi, a fare il mio nome per Palazzo Chigi. Tutto il resto è menzogna, e disonestà intellettuale. Ma la navigazione tra politica e mare continua, e D'Alema, quando è quasi notte, racconta di aver navigato dove navigava Ulisse, ma con maggior fortuna, non abbiamo naufragato a Citera...».

Al dibattito con Bersani

Ovazione per Prodi ospite a sorpresa alla Festa dell'Unità

BOLOGNA. Un ospite non annunciato, ieri sera alla Festa dell'Unità di Bologna, ha fatto scattare in piedi la platea in una fragorosa battimani. Era il presidente della Commissione Ue Romano Prodi che, a sorpresa, è giunto nella sala dove si stava svolgendo un dibattito con Pier Luigi Bersani, Pier Luigi Castagnetti, Luigi Berlinguer e Roberto Napoli. Prodi ha salutato e si è seduto in prima fila. Ovazione, che ha interrotto i relatori, è stata contestata scherzosamente dal ministro Bersani: «Ora se dico salutate Romano Prodi andiamo avanti altri dieci minuti». Tra gli interventi, particolarmente atteso quello del capogruppo Udeur al Senato, Roberto Napoli, che ha escluso qualunque trattativa con Berlusconi, ribadendo il «no» a far parte del centrodestra: «Capisco le intenzioni del Cavaliere, ha fretta di andare al voto, ma io lo posso rassicurare: non ci sarà la crisi in autunno». (Ansa)

OGGI RIUNIONE PRELIMINARE IN VISTA DELLA PROSSIMA CAMPAGNA ELETTORALE

Il «nuovo» Ulivo cerca casa

Amedeo La Mattina

ROMA

OGGI si comincerà a capire qual è il vero stato di salute della maggioranza e se prenderà corpo e vita quello che nel loro ultimo vertice i leader del centrosinistra hanno chiamato «Ulivo-insieme per l'Italia». Alle 13, presso la sede dei Democratici, si riuniranno i responsabili organizzativi e i coordinatori delle segreterie di tutte le forze politiche per mettere su il primo mattone della campagna elettorale. E c'è chi assicura - Enzo Carra dell'Udeur - che le cose non andranno liscie come l'olio, perché ci sono tante questioni da mettere in chiaro una volta per tutte.

«Per poter prendere le nostre decisioni come partito - afferma sibilino il capo della segreteria dell'Udeur - entro una settimana dobbiamo avere il quadro chiaro della coalizione. Capire quale posto spetta all'Udeur, se gli altri partiti vo-

gliono continuare a escluderci dalle giunte del Sud, se c'è un riconoscimento anche in termini di collegi». Replica seccata di Marina Magistrelli che ha convocato la riunione: «Escludo che si parli di collegi. Il «Nuovo Ulivo» non può partire con il piede sbagliato. Basta con il giuoco dei veti e dei ricatti: ormai si parte, chi c'è c'è, purché si sappia chi sono i compagni di strada».

Insomma, come inizio non c'è male e se l'incontro sarà un assaggio del vertice di mercoledì a Palazzo Chigi con Amato, allora ne vedremo delle belle. Intanto, è certo che la riunione di oggi non servirà soltanto per decidere quale sede affittare per il coordinamento politico dell'Ulivo o per iniziare a discutere del programma elettorale o per stabilire in quale giorno di ottobre fare la manifestazione nazionale della coalizione. Una convention - detto per inciso - che dovrebbe servire a presentare urbi et orbi il candidato-premier. Ma qui il discor-

Ma l'Udeur annuncia già «questioni preliminari»
L'Asinello: nessun veto si parte oggi e chi c'è c'è

Milano dell'Ulivo dopo la vittoria del '96

so comincia a essere scivoloso, perché nessuno in questa parte dello schieramento politico è disposto a scommettere che a ottobre ci sarà un candidato da annunciare. Quindi, la manifestazione programmata potrebbe essere ora rinviata sine die.

«La sede comune? Il programma? Il candidato-premier? Sono tutte cose premature - dice Carra - Oggi io e poi,



mercoledì, Mastella porremo questioni politiche preliminari e ci auguriamo di non trovarci di fronte a una roulette russa, con una pistola puntata sulla tempia. Cominceremo a capire il grado di agilità politica che c'è per noi nel centrosinistra».

La padrona di casa, la Magistrelli, parla d'altro. Dice che ormai è stata individuata la sede in Piazza Santi Apostoli,

proprio nel palazzo dove si riuniva il comitato elettorale dell'Ulivo nel '96: «Entro 20 giorni - precisa Magistrelli con entusiasmo - siamo in grado di inaugurare la nuova sede. Per quanto riguarda la manifestazione nazionale, tutto dipende dalla scelta del candidato alla premiership, perché chi guiderà la coalizione darà impulso alle varie iniziative».

Terzo giorno di polemica

Di Pietro: Bassanini lascia solo Amato o poi si sfoga con me

ROMA. «Sulla vicenda Corte dei Conti Bassanini ha la consapevolezza di essere al momento del «lascia o raddoppia». Prima lascia Amato solo nella figuraccia di scegliere il suo controllore; e poi per salvarsi la faccia raddoppia malevolenze nei miei confronti, pensando di recuperare benevolenza presso il suo capo». Così Antonio Di Pietro risponde al ministro Franco Bassanini, che ha respinto le sue critiche sulla nomina del nuovo presidente della magistratura contabile Staterini. «Secondo il ministro - prosegue Di Pietro - è politicamente corretto esautorare la magistratura contabile, imponendo una designazione gradita al governo? E come se l'imputato potesse scegliere il magistrato che lo deve giudicare. Dal momento che i giudici della Corte dei Conti esprimono tesi uguali alle mie, anche contro costoro penso di cavare con gratuiti attacchi personali?». (Ansa)

GLI ARGOMENTI DELLA RIPRESA

ELEZIONI

«Possiamo vincere
Negli Usa Bush era
sopra di otto punti
ora invece Gore
lo ha sorpassato»



AVVERSARI

«Lasciare il Paese
al Cavaliere sarebbe
uno scenario tragico
Farò il possibile
per evitarlo»



L'UNITÀ

«Stiamo lavorando
a una soluzione,
l'ipotesi di una
definitiva chiusura
mi pare scongiurata»



ALLEANZE

«Accordo elettorale
con Bertinotti
Recuperare anche
Di Pietro, al quale
mi lega un'amicizia»



La sfida di Veltroni: sì al «modello tedesco» «Nessun ticket per Palazzo Chigi, ma una buona squadra»

Gigi Padovani
inviato a SIENA

«Sono convinto che l'Ulivo vincerà le elezioni. E' una iniezione di fiducia, quella che Walter Veltroni ha deciso di dare alla maggioranza nel suo primo intervento pubblico dopo un lungo silenzio. Il segretario Ds, in tempi non facili per il governo - con il pressing di Berlusconi che tenta di arrivare al voto a novembre e una coalizione senza il premier - dalla Festa dell'Unità di Siena tratteggia lo scenario d'autunno sul quale vuole muoversi. Primo punto: la legge elettorale si può fare, anche senza il Polo. Secondo punto: se al ticket di un presidente e di un vice per la premiership, si invece a una squadra, che sappia raccogliere le migliori capacità di governo del centrosinistra, sia nelle città (dunque Rutelli), sia nel Paese (dunque Amato). Da notare che il sindaco di Roma e il presidente del

Consiglio sono gli unici due nomi che cita. Terzo punto: facciamo la Finanziaria, quindi tutti insieme sciogliamo il nodo della candidatura per le elezioni. In questo modo si potrà andare al voto in primavera inoltrata, meglio se a giugno. Quanto a Mastella, il segretario Ds afferma di averlo convinto a resistere alle offerte del Cavaliere. Berlusconi? Lo definisce «imbonitore», «propagandista», «un politico che si muove su un piano grottescamente ideologico», in un crescendo di toni ai quali non si era più abituati. E nel comizio affollatissimo scandisce tra gli applausi: «Lasciare il Paese nelle mani di un signore che si chiama Silvio Berlusconi sarebbe uno scenario tragico. Farò tutto quello che posso con tutte le forze per evitarlo».

E un Veltroni in gran forma, dopo la vacanza a Villamagna - «vedete, non diranno che sono sempre pallido» -, quello che ieri sera è ricomparso nella Fortezza Medicea di Siena, tra bandiere rosse e tavoli della tombola. Un abbraccio a Fabio Mussi, capogruppo della Camera, un saluto ai «compagni» che gli si fanno incontro, l'incontro con i giornalisti e poi il comizio nell'arena. Qualcuno tra i militanti, mentre risponde alle domande delle televisioni, gli urla: «Dobbiamo essere più di sinistra». E' soprattutto a queste insolenze dentro il partito che il leader della Quercia vuol rispondere. «Noi siamo qui per rafforzare la coalizione, per far valere i valori, i programmi, le ragioni forti della sinistra, per ritrovare il nostro orgoglio e battere una destra incapace di governare, e che ha sbagliato tutte le sue previsioni», spiega ai compagni. Il segretario Ds è convinto che il centrosinistra possa ancora battere Berlusconi, e ricorda che «solo una settimana fa negli Stati Uniti George Bush era sopra di otto punti ed ora invece Al

«Il Polo rifiuterà di discutere la sua legge? Per la riforma non c'è bisogno dei due terzi dei voti...»
«Amato ha ragione quando propone una Carta dei valori i piani economici non bastano»

Gore lo ha sorpassato. Se Boselli aveva ricordato che con questa legge elettorale il Polo rischia di fare capotto al Nord, Veltroni gli risponde con una proposta. «La nuova legge elettorale va fatta per dare stabilità al Paese. Ci possiamo arrivare attraverso due strade: partendo dal progetto del governo oppure dalla proposta Urbani-Tremonti», spiega, ma aggiunge un particolare fondamentale: «Questa è una legge che non ha bisogno dei due terzi dei voti in Parlamento, basta la maggioranza. Non è una sfida al Polo, ma una offerta di dialogo... Voglio vedere come faranno a rifiutare di discutere sulla loro legge». Dunque, la Quercia avverte il centrodestra: non vogliamo votare con il Mattarellum e siamo pronti a fare da soli. Inutile chiedere a Veltroni di schierarsi tra Amato e Rutelli, per la premiership. «Possiamo esprimere la capacità di governo del centrosinistra con una squadra, anziché con un

ticket, cioè con due nomi. Il buon governo che abbiamo espresso è una nostra risorsa». In sostanza, non un solo centravanti, come nel calcio indoor, ma una rosa di nomi da proporre agli italiani. Non mancano gli elogi al presidente del Consiglio («sta facendo bene, e ha anche ragione quando propone alla sinistra una Carta dei valori, non bastano i programmi economici»). Resta il problema delle alleanze con le quali sostenere la battaglia elettorale, e il leader Ds vorrebbe recuperare sia Di Pietro (con il quale mi lega una amicizia cementata dall'esperienza di governo insieme) sia Bertinotti (per un accordo elettorale, non credo di programma). E il segretario dell'Ulivo, che starebbe per avvicinarsi al Polo attraverso un patto che porti al voto anticipato di novembre? «Ho telefonato a Clemente Mastella, mi ha garantito che rimarrà fedele al centrosinistra».

Dalla platea del Meeting di Rimini Silvio Berlusconi aveva parlato di «dovere morale dell'anticomunismo». Ora Walter Veltroni replica durissimo: «Si è dimenticato di dire che lo è anche l'antifascismo. Non lo può dire perché tra i suoi alleati c'è anche Pino Rauti». E nei confronti del Polo c'è un altro forte elemento di polemica: il federalismo. Il leader dicesse è convinto che la scadenza del 19 settembre, quando si dovrà votare la legge elettorale, sia importantissima: «Noi vogliamo farlo, il federalismo: a meno che il Polo voglia la secessione, deve sostenere quella legge, che del resto chiedono proprio i governatori di centrodestra». C'è spazio anche per parlare della prima Festa dell'Unità senza il giornale fondato da Gramsci, e l'ex direttore del quotidiano ha come un moto di orgoglio: «Stiamo lavorando ad una soluzione, l'ipotesi di una definitiva chiusura mi sembra scongiurata davvero».

LA CRISI DEL PARTITO POPOLARE «NON POSSO ESSERE DELUSO DA CASTAGNETTI, NON L'AVEVO VOTATO»

«Non fatevi incantare da Berlusconi»

L'appello di De Mita agli uomini del Centro

intervista

Federico Carrozzini

ROMA

CREDE che non abbia ricevuto anch'io sollecitazioni autorevoli e diffuse a passare dall'altra parte? Il ragionamento che mi facevano era: «Visto che i nostri elettori sono quasi tutti nel centrodestra, allora andiamo lì e riprendiamoci». E' un'ipotesi che non ho mai condiviso, per un motivo semplice: la possibilità di organizzare una significativa presenza cattolico-democratica nel centrodestra, non c'è. O entri direttamente in Forza Italia, oppure niente. E io avrò anche sbagliato molti giudizi in questi anni, ma su Berlusconi no. Forza Italia non è un partito moderato, è rimasta una organizzazione aziendale, ed è gestita come tale. Lo dimostra il ruolo insignificante esercitato da intellettuali e personalità che, pure, in quel partito non mancano. No, da quella parte davvero non c'è spazio per chi abbia della politica un'idea diversa dalla mera convenienza personale. Questo dice Ciriaco De Mita, invitando - dunque - gli esponenti di centro del centrosinistra a non lasciarsi illudere dalle sirene berlusconiane. Ed è un appello, il suo, tanto più sentito in quanto accompagnato da un giudizio severo e malinconico circa lo stato e le sorti del Ppi.

Presidente De Mita, ambra di nuovo tempo di grandi movimenti al centro del centrosinistra, ed anche il Ppi è scosso da qualche polemica interna. Vede burrasche all'orizzonte? «Sto vivendo in maniera malinconica il mio dissenso rispetto a tante cose che non condivido, sia a proposito della conduzione del Ppi sia rispetto all'azione del centrosinistra. Quando fu il

«D'Antoni? Gli ho spiegato i limiti della sovraesposizione in politica, ma è stato inutile. Lui ama il protagonismo...»

«Andreotti? Non ha mai avuto disegni politici: mi sembra che si stia lasciando tirare la giacca da qualcun altro...»



A destra: Ciriaco De Mita, ex presidente del Consiglio ed ex segretario della Dc. A sinistra: il segretario della Cisl Sergio D'Antoni

momento di scegliere, noi popolari scegliemmo di stare da questa parte: e fu giusto. Ho sempre più l'impressione, però, che la dirigenza formatasi in questi anni abbia finito per appagarsi della scelta fatta: e così accade, per esempio, che i gruppi dirigenti si costituiscono in virtù della conservazione dell'esistente».

E' una critica al segretario Castagnetti?

«Castagnetti non mi ha deluso, per il semplice fatto che non lo votai. Che poi io non abbia grande fiducia nell'attuale gruppo dirigente, non mi pare una novità. Sono stati commessi molti errori, e il discorso riguarda anche gli anni precedenti. Veda, questa cosa che ogni tanto ci viene lanciata di voler rifare la Dc, per esempio, è una cosa stupefacente, perché la storia non si ripete. Ma se non si ripete, nemmeno si cancella. E noi, dall'avvio di Tangentopoli in poi, abbiamo difeso con troppa timidezza la nostra storia, ce ne siamo quasi vergognati. Anzi, nei confronti della vecchia classe dirigente, i cosiddetti nuovi hanno compiuto quasi una pulizia etnica».

Adirittura, presidente? «In Veneto i dirigenti e gli amministratori democristiani furono letteralmente cacciati, e una volta iscritti al Ppi sono

stati mal tollerati. L'altro giorno ho incontrato il vescovo di una città del Nord che mi ha detto: qui da noi i vecchi democristiani sono stati messi in un cantuccio dai nuovi popolari, e alla fine se ne sono andati. Ecco, questa è una delle cose che tollero di meno, nel centrosinistra: la continua richiesta di atti di fede, l'intolleranza rispetto alle differenze ed alle critiche».

E' un modo, questo, per difendere anche il suo amico ministro Zecchino, attaccato dai dirigenti del Ppi per le critiche a Castagnetti e per l'idea di un nuovo movimento di centro, magari nel centrodestra, da costruire assieme a D'Antoni e Andreotti?

«Io escludo che Zecchino possa passare con Berlusconi e trovare squallida l'apertura del fuoco da parte delle batterie del sopravvissuto della direzione nazionale. Lui esprime, in maniera magari cruda, preoccupazioni che sono sicuramente condivisibili».

E del progetto che coltiva con Andreotti e D'Antoni che ne dice?

«A D'Antoni ho spiegato più volte i limiti della sovraesposizione in politica, ma lui è fatto così, ama il protagonismo. Quanto ad Andreotti, non lo

sento da tempo: ma lui non si è mai impegnato in disegni politici, non ne ha mai avuti, e mi parrebbe singolare che ci pensasse oggi. Ho l'impressione, insomma, che si sia lasciato coinvolgere in giochi che fanno altri, che ci sia chi lo tira un po' per la giacca».

Ma l'idea che sembrano avere di voler rappresentare gli interessi e i valori cattolici andando nel centrodestra, la convince?

«No. E' un progetto che non credo possibile. Ma per dirla in maniera meno drastica, mi spiego meglio: non nego che la possibilità possa esistere, ma non è cosa che faccia per me. Ammetto, invece, che dall'altra parte della barricata lo spazio per soddisfare ambizioni personali sia maggiore...».

In ogni caso, stiamo parlando di segni evidenti di crisi del partito di centro del centrosinistra: che infatti

sembrano del tutto tagliati fuori dalla discussione sui nomi per la candidatura a premier alle prossime elezioni, è vero?

«Non lo nego. Ma del resto quando un partito, e parlo del Ppi, invece di discutere i criteri e i metodi della scelta da fare si accontenta di indicare il vice...».

Le sembrano buone candidature, comunque, quelle di Amato oppure di Rutelli?

«Che due persone si contendano non un progetto ma una posizione di comando, a prescindere dal possibile consenso sulla proposta, è una cosa che non capisco. Diciamo che è una discussione che non mi appassiona. Sono persone rispettabili sia l'uno che l'altro, ho con loro rapporti cordiali, ma non mi sembrano interpreti di grandi progetti politici. Mi chiedo: sono le persone giuste per diventare il simbolo dell'alleanza? Ai miei tempi i leader erano portatori di speranze, progetti, perfino di richieste di sacrifici, se si vuole. Non mi pare che al momento tutto questo ci sia. Anzi, se ne discute, e si discute che mai, naturalmente, nel Ppi».

Un'ultima domanda, per tornare appunto alla crisi del centro e del Ppi: crede che abbia ancora senso tenere in vita questo piccolo partito, con l'ambizione che sia esso a rappresentare i valori che furono della Dc?

«Realisticamente, devo dire che vedo il tentativo al limite dell'inagibilità. Sono il primo a sostenere che i partiti vivono di tradizioni, di storia, di valori, ma poi devono agire nel presente. E qui, ripeto, osservo tutta la crisi e l'inadeguatezza dell'attuale gruppo dirigente. Adesso il logoramento è notevole, eppure io continuo a ritenere indispensabile la sopravvivenza della tradizione del cattolicesimo democratico. La mia speranza, oggi, risiede solo nel fatto che il travaglio non è soltanto del Ppi, che le difficoltà sono di tutti. E che l'accanimento con il quale molti si battono perché la nostra storia finisca, sia cancellata, ridia invece al partito la forza, l'orgoglio e lo slancio per continuare a lottare affinché non sia azzerato ciò che la Dc ha rappresentato per la crescita e lo sviluppo di questo Paese».

«Amato o Rutelli? Non capisco come due persone possano contendersi non un progetto ma una posizione di comando»

Settembre

Gardenia

TI REGALA

SALUTE & BELLEZZA

I MENSAI (GIORGIO MONDADORI) - LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ

CERTI
PIACERI
TI
RAPISCONO



Specchio. Dal 9 settembre, tutti i sabati gratis con La Stampa.

È difficile resistere alla tentazione di leggere Specchio. Nuovo nella veste grafica. Ancora più ricco di grandi reportage, di firme prestigiose, di immagini suggestive. Ancora più coinvolgente, con le sue rubriche sempre più vicine ai lettori. Dal 9 settembre il nuovo Specchio è in edicola, con una seducente caratteristica in più: è gratis. Per averlo ti basterà chiederlo all'ediculante. Naturalmente insieme a La Stampa. Un'unica avvertenza: sfoglialo con attenzione. Se cominci a leggerlo non smetti più.

In collaborazione con
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

LA STAMPA
tutto
compact
LA STAMPA

LA STAMPA

In Austria doppietta McLaren, terzo Barrichello. Agli azionisti la World League di pallanuoto. In Italia, Schumi sfortunato.

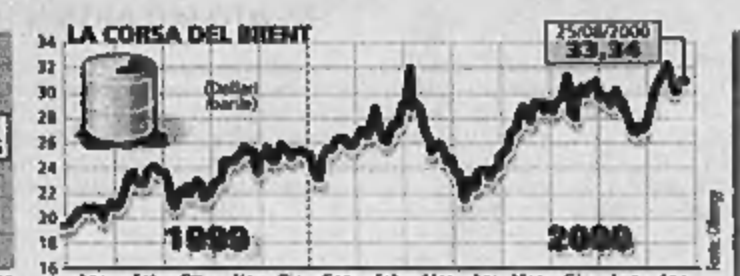
LA STAMPA

TRA SOFFERENZA DELLA MONETA UNICA E IMPENNATE DEL GREGGIO

I TASSI DI RIFERIMENTO NEL MONDO

Giovedì prossimo è probabile un aumento dei tassi da parte della Banca centrale europea. E' incerta l'entità dell'aumento che potrebbe essere anche dello 0,5% se la Bce intendesse frangere con maggiore decisione la corsa all'inflazione, in gran parte legata alla debolezza dell'euro.

	Tasso
Usa	6,50%
Gran Bretagna	5,50%
Canada	5,50%
Area Euro	4,25%
Giappone	0,50%
Swizzera	0,50%



La manovra alle prese con tariffe e tassi

Oggi rincarano luce e gas. Giovedì decide Duisenberg

Raffaello Masci
ROMA

Quando la settimana che oggi si apre sarà finita, il governo dovrebbe disporre di tutti gli elementi - anche contabili - per mettere a punto la finanziaria che il 30 settembre presenterà al Parlamento. Sono attese, infatti, per questi giorni alcune decisioni importanti. La prima, proprio oggi, dovrebbe essere il parere dell'Authority per l'energia in materia di tariffe. Sono attesi infatti degli incrementi di listino per gas ed elettricità nella media di un 2% e dovuti alla spinta inflazionistica generata dal petrolio.

Per mercoledì (e giovedì al massimo) è attesa la conclusione dei corposi conti del ministero delle Finanze sulle entrate dell'autotassazione e sul recupero dell'evasione, dati in ragione dei quali dovrà essere decisa la ripartizione del bonus fiscale (le cifre che sono circolate oscillavano tra i 13 e i 20 mila miliardi) e il pacchetto di sgravi come ulteriore gradino nel cammino di abbassamento della pressione fiscale, annunciato dal ministro Del Turco (in linea con analoghe decisioni di Francia e Germania).

I tecnici del tesoro dovrebbero poi aggiornare i conti alla luce dei dati relativi all'asta per gli Umts che, in sede di definizione del Dpef, non erano disponibili.

Il fattore nuovo in tutto questo (ma non inatteso, in quanto già se ne parlava la settimana scorsa) è la decisione che prenderà giovedì 31 la Banca centrale europea, rispetto ai tassi di interesse. Era nell'aria l'ipotesi di un innalzamento come misura per frenare l'impennata inflazionistica. Non era strettamente necessaria, ovviamente, tant'è che il ministro Letta, in un colloquio con il nostro giornale aveva detto che si augurava che nessuna decisione venisse presa in questo senso. Invece pare che il rialzo ci sarà e la contesa è solo se sarà

dello 0,25, tale cioè da non incidere sulla generosa crescita della Germania, oppure più severo, dello 0,50 per tenere testa alla lievitazione dell'inflazione specie in alcuni paesi come l'Irlanda (dove il dato è al 5,9%) o la Spagna (che è al 3,4%).

E' opinione diffusa che la Bce opti per la via più severa: più mezzo punto.

Sarebbe auspicabile, almeno, che un innalzamento dei tassi producessimo un apprezzamento dell'euro sul dollaro, e quindi desse un minimo di sollievo alla spesa petrolifera (che in dollari viene effettuata), ma secondo molti analisti, il rialzo dei tassi

non risolleverà le alterne fortune dell'euro, il cui calo (-23% dalla sua introduzione, nel gennaio 1999) è unanimemente definito come una delle principali cause dell'inflazione.

«Il rapporto di cambio del dollaro - ha d'altronde affermato il presidente della Bundesbank Ernst Welteke (uno dei 17 voti all'interno della Bce) - non è giustificato dai fondamentali dell'economia europea. Anzi, il suo più recente calo (-3% nel corso dell'ultimo mese) è avvenuto, ha ricordato il presidente della Buba, nonostante la serie di notizie positive provenienti dai vari Paesi europei, come la

Entro tre giorni dalle Finanze i conti definitivi sulle entrate. Il bonus fiscale dovrebbe aggirarsi tra i tredici e i 20.000 miliardi

forte crescita, e la riforma fiscale tedesca».

Per quanto riguarda l'Italia, l'innalzamento del tasso di riferimento comporterebbe un aumento degli interessi sul debito pubblico di circa 5 mila miliardi. Una cifra che, quindi, in sede di finanziaria deve essere tenuta presente.

Si tratterà dunque di tagliare 5 mila miliardi a qualche ministero? Non è detto. Infatti - secondo alcuni analisti - i tassi a breve potrebbero aumentare ma, ma la curva dei rendimenti sui tempi lunghi potrebbe essere tale da produrre un saldo finale nullo, se non addirittura positivo. La scel-

ta della banca centrale europea, dunque, non sarebbe da ascrivere necessariamente al novero delle calamità, tanto più che, in sede di Dpef, i tecnici del Tesoro avevano previsto un onere per interessi sul debito tenendosi abbastanza larghi (146 mila miliardi sia per il 2001 che per l'anno successivo).

I tecnici dei ministeri economici dovranno anche valutare l'impatto sulle pubbliche finanze dei rinnovi contrattuali di tre milioni di statali, per i quali si tratterà quantomeno di recuperare il differenziale tra inflazione programmata (1,2%) e reale (2,5%).

Il sindacato

Pirani: «Partire dalle pensioni»

ROMA

Le istanze che noi consideriamo irrinunciabili in vista della prossima finanziaria, sono due: la riduzione dell'Irpef sulla prima casa e un intervento a favore delle pensioni. Poi, beninteso, ci sono i contratti pubblici da rinnovare, ma questo è un dovere e non una richiesta». E' in questi termini l'essenziale della piattaforma che il sindacato si appresta a portare a Palazzo Chigi, quando sarà convocato per l'esame della legge finanziaria, secondo le parole del segretario confederale della Uil, Paolo Pirani.

Anche se non si conoscono ancora i dettagli e le cifre di questa manovra, la filosofia è chiara. Come la giudica?

«Nell'insieme ne diamo un giudizio positivo. Intanto perché è una finanziaria che non chiede, anzi si propone di restituire ai cittadini e ai contribuenti. Ci riserviamo, comunque, di vedere i numeri prima di sbilanciarci troppo».

Quali dubbi avete?

«Beh, per esempio, sui criteri di distribuzione del bonus fiscale. Secondo noi occorre dare una precedenza assoluta ai lavoratori dipendenti che sono la categoria a più generoso gettito, poi alle famiglie e ai pensionati».

E niente alle aziende?

«Certamente, anche alle aziende, ma a precise condizioni. Non siamo d'accordo che si ridistribuisca a pioggia. Il sistema delle imprese, che ha pure goduto di non poche agevolazioni, deve ricevere una quota del bonus fiscale ma a fronte di impegni specifici per lo sviluppo, per l'innovazione tecnologica, per la formazione. Deve cioè usufruire di un aiuto per la crescita qualitativa volta a creare occupazione, che resta il vero grande obiettivo».

Ma forse per questo non basta una mera restituzione sotto forma di bonus fiscale, non crede?

«E' possibile che sia così. Infatti noi riteniamo che allo sviluppo e alla formazione debba essere destinata anche una fetta dei proventi delle licenze per i telefoni Umts».

E poi c'è il grande tema sindacale: il rinnovo dei contratti. Che cosa chiedete e quanto credete che lo Stato debba stanziare?

«Innanzitutto chiediamo un atteggiamento di disponibilità da parte del governo. Se è vero che si sta vivendo una stagione di vacche grasse, non si può lesinare coi lavoratori».

Non le sembra di esagerare?

«Le trattative non sono iniziate e quindi non ci sono richieste. La base di partenza è il recupero del potere di acquisto dei salari dal momento che l'inflazione reale è il doppio di quella programmata e sulla base della quale i contratti sono stati stipulati a loro tempo. Che cifra ci vorrà non lo so. Tanto più che i contratti sono articolati su scadenze piuttosto dilatate. Comunque, mi creda, non saranno questi rinnovi a mettere in difficoltà la Finanziaria, specie in una congiuntura favorevole per l'economia, come questa».

Quando inizieranno i colloqui a Palazzo Chigi?

«Forse già la prossima settimana».



Paolo Pirani



LA FEBBRE DEI PREZZI

Trasporti

Dal primo settembre Alitalia aumenterà le tariffe del 3% sui voli internazionali e di 14 mila lire per ogni tratta interna. Rincarano anche per Air Europe e Volare

Acqua

Bulletta fino al 5% in più se il costo praticato è al di sotto delle 400 lire al metro cubo. Prezzi fermi per chi paga l'acqua almeno 1.200 lire al metro cubo

Elettricità e gas

Spetterà all'Authority per l'energia elettrica e il gas calcolare l'aggiornamento delle tariffe, che dovrebbero rincarare del 2%. Forse già oggi la decisione

Treni

Dal 24 settembre aumenti del 1,7% per circa 120 treni lenti. Dall'inizio dell'anno i biglietti ferroviari sono cresciuti del 4%

Caffè

Aumento di 100 lire sul prezzo della tazzina di caffè

Benzina

Probabili aumenti per la crescita del prezzo del greggio

Riscaldamento

Rispetto all'autunno scorso si registrano incrementi del 15-20%

UNA STRATEGIA RISCHIOSA. FRANCIA, GERMANIA E ITALIA SOTTO LALENTE DI BRUXELLES E DEI GOVERNATORI

I tagli fiscali all'armano Ue e Bce

Timori per i prezzi, maxi-consulento a Versailles

scenario

ROMA

Una corsa alla riduzione delle tasse che con il ritorno della crescita economica ha ormai contagiato tutti i Paesi europei, Italia compresa, preoccupa la Commissione di Bruxelles e soprattutto la Banca Centrale. A Francoforte devono già fare i conti con il prezzo del petrolio alle stelle, l'euro debole e quindi con i rischi di inflazione che aumentano di giorno in giorno. Già giovedì prossimo, probabilmente, la Bce alzerà i tassi di interesse per frenare la crescita dei prezzi che in alcuni paesi ha raggiunto livelli di massima allerta. I tagli che stanno studiando i maggiori Paesi europei, e che aumenterebbero il reddito disponibile delle famiglie in una fase di crescita sostenuta dell'economia, rischiano però di creare nuove pressioni sui prezzi e di vanificare l'imminente manovra e una buona porzione della strategia della Bce.

Su questi rischi, il governatore Wim Duisenberg, e il Commissario europeo agli Affari Monetari, Pedro Solbes, per una volta sono d'accordo. E si apprestano a richiamare all'ordine i governi europei nel maxi vertice del 9-10 settembre prossimo a Versailles, quando si riuniranno i ministri delle finanze e i governatori delle

banche centrali dei quindici paesi su invito della Presidenza di turno francese del Consiglio Ue. La riunione informale dell'Ecofin servirà a fare il punto sulla congiuntura, ma soprattutto sulle manovre di bilancio per il 2001 che si stanno mettendo a punto e che ruotano, con maggiore (Germania e Francia) o minore intensità (Italia e Spagna), proprio su una riduzione della pressione fiscale.

In primavera i ministri delle finanze europei avevano raggiunto un accordo di massima sul modo in cui operare questi tagli alle tasse, pur necessari. In primo luogo, si era detto, non avrebbero mai dovuto essere pro-ciclici, cioè gettare benzina sul fuoco della crescita, che nella zona euro già viaggia sul 3,5% annuo. L'alleggerimento del carico tributario dovrebbe poi far parte di un pacchetto globale di riforme e, per non avere impatti sull'inflazione, dovrebbe essere sempre compensato da un taglio alla spesa pubblica di analoga portata, salvo per quei Paesi che hanno già raggiunto un saldo di bilancio prossimo al pareggio.

A Bruxelles hanno fatto i conti. Un taglio delle imposte pari a un punto di Pil (per l'Italia significherebbe circa 20 mila miliardi) compensato da una pari riduzione della spesa pubblica potrebbe avere a lungo termine un impatto positivo sulla crescita (tra 0,5 e 0,8 punti dopo 15 anni) e sul deficit (meno 0,5 punti di Pil). Se invece non fosse accompagnata

Secondo gli accordi l'alleggerimento del carico tributario deve viaggiare con la riduzione delle spese



A destra il Governatore della Banca centrale europea Wim Duisenberg. A sinistra il commissario Pedro Solbes



FINANZIAMENTI REGIONALI IL BOOM NEL 2013

ROMA. Con la completa entrata in vigore del nuovo sistema di trasferimenti statali, nel 2013, le entrate delle 15 Regioni italiane a statuto ordinario dovrebbero aumentare complessivamente dell'8% rispetto a oggi, cioè a oltre 174.000 miliardi di lire. A beneficiarne saranno soprattutto la Marche, dove le entrate registreranno un incremento di addirittura il 21%. La stima è stata stilata dall'agenzia internazionale Standard and Poor's che, in uno studio pubblicato sul periodico «Ratings», valuta gli effetti del nuovo sistema di finanziamento. La riforma aumenterà progressivamente il legame fra la crescita del Pil

regionale e la crescita delle entrate delle stesse Regioni. Il nuovo sistema, basato sulla popolazione e ponderato per tener conto della struttura per età e della capacità fiscale di ogni Regione (non più della ripartizione delle entrate basate sul costo storico delle spese), permetterà quindi una maggiore flessibilità delle entrate, specie per le Regioni a più alto Pil pro-capite, che avranno i maggiori vantaggi. Dal lato opposto della classifica, nel 2013, alla fine del periodo transitorio, la Regione che trarrà il minor beneficio sarà la Calabria, dove l'aumento di entrate stimato sarà di solo l'1%, a 7.033 miliardi.

dei tagli di spesa, l'effetto sarebbe contrario e il deficit aumenterebbe di 0,75 punti di Pil. All'inizio di luglio si era pensato di formalizzare questi criteri e di metterli addirittura nero su bianco, per renderli più vincolanti. Oggi è lo stesso accordo di principio che rischia di essere messo in discussione

dall'atteggiamento dei governi europei e il dibattito di Versailles, se ne può star certi, sarà molto animato.

Il problema, per la verità, riguarda più da vicino la Francia e la Germania (più alcuni altri come Olanda e Finlandia), che non l'Italia. I due maggiori Paesi europei stanno provve-

dendo a ridistribuire il dividendo della maggior crescita economica che ha gonfiato le entrate fiscali. Ma mentre annunciano tagli molto forti o maggiori del previsto alle tasse, sono ancora abbastanza vaghi sulle riduzioni di spesa che dovrebbero sostenerli. Per l'Italia il discorso è leggermente diverso, per-

COSA SUCCEDDE NEL PIANETA SCIENZA

FEGATO BIO ARTIFICIALE

Un fegato bio-artificiale come soluzione ponte nelle emergenze per insufficienza epatica. È la terapia illustrata dal professor John Julian Fung, docente di chirurgia nell'università di Pittsburgh, in una lezione nell'aula multimediale dell'Ospedale Civico di Palermo, nell'ambito di un programma di formazione dell'Istituto mediterraneo trapianti. L'organo bio-artificiale, collegato al paziente in crisi epatica, sarebbe in grado di supplire al malfunzionamento del fegato mantenendo il soggetto in vita per alcuni giorni, fino al reperimento di un organo umano da trapiantargli. «Questo sistema, seppure ancora in via di sperimentazione potrebbe in futuro essere messo a disposizione dei pazienti», ha detto il professor Julian Fung.



NUOVA TECNICA CONTRO LE ARITMIE

Grazie a una stimolazione elettrica del cuore dall'interno, usata finora per restituire la funzionalità a cuori sostanzialmente sani, anche pazienti con gravi aritmie croniche sono guariti. La tecnica esisteva da tempo, ma per la prima volta è stata applicata in modo nuovo da un gruppo di ricercatori italiani del Policlinico San Matteo di Pavia ed ha permesso di restituire un ritmo normale al cuore di 26 pazienti ormai candidati al trapianto. Gli interventi, eseguiti sei mesi fa, sono stati resi noti ieri ad Amsterdam nel congresso della Società europea di cardiologia, e i risultati sono così incoraggianti che due pazienti sono ormai usciti dalla lista d'attesa per il trapianto. Il nuovo approccio, a detta degli esperti, è interessante, sicuro e si è dimostrato efficace nella gran maggioranza dei casi.

Clonazione, Veronesi trova gli alleati

Melandri: «Decidiamo subito». Bindi: «Né con lui né con Cl»

ROMA

«Non possiamo restare indietro», ha avvertito il ministro della Sanità Umberto Veronesi sul problema della clonazione, sul modello di quanto sta avvenendo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. «La questione degli embrioni scandalizza più dell'aborto», insiste. E il mondo cattolico immediatamente solleva gli scudi, mentre la comunità scientifica si stringe intorno al ministro.

Nel mondo politico non si schiera né con Cl né con Veronesi l'ex ministro della Sanità Rosy Bindi del Popolare. «Non mi piace né l'intolleranza fondamentalista dei ciellini né il fondamentalismo agnostico di Veronesi», afferma. Se la posizione del

ministro Veronesi «dovesse essere simile a quella di Blair e di Clinton, sono contraria, perché non si possono varcare certi confini anche in nome di fini nobili», spiega, aggiungendo che «il governo deve chiedere una parola più chiara alla scienza e affidare al Parlamento una parola così importante che supera gli schieramenti politici».

Al fianco di Veronesi si dichiara il ministro dei Beni Culturali Giovanni Melandri: «Sulla clonazione a scopo terapeutico è arrivato il momento di scegliere - avverte - e il Parlamento deve fare in fretta, prima che si producano danni irreversibili com'è accaduto per la fecondazione assistita». Il problema - secondo il mini-

stro - è «la mancanza di una legge che ha prodotto una situazione gravissima: il punto è che gli embrioni esistono e sono ibernati da anni nei "caveau" delle cliniche private. L'assenza di norme, il non vedo, non sento, non parlo, ha riempito le celle frigorifere. E ora che cosa ne facciamo di questi embrioni? Li distruggiamo o li usiamo per salvare vite umane?».

Umberto Tirelli, oncologo del centro di Aviano, è al fianco del ministro della Sanità: «Non si può frenare questa strada promettente. Non si tratta di clonare l'uomo. Con quelle cellule si potranno curare in futuro molte leucemie». Carlo Maria Croci, oncologo, direttore del Kimmel Cancer Center

Flamigni, pioniere della fecondazione assistita, propone una discussione tra laici e cattolici per trovare una mediazione
Veltroni: «La politica deve stare lontana dalla scienza»

di Philadelphia, nega che la clonazione verrà utilizzata sull'uomo o per sottrargli parti del corpo. «Sostiene che prima di opporsi occorre capire che cosa sta succedendo», perché la ricerca sulle cellule staminali ha «un gran valore nella lotta a gravi patologie come diabete e morbo di Parkinson».

Carlo Flamigni, pioniere della fecondazione assistita e membro del Comitato nazionale di Bioetica, propone una discussione tra laici e cattolici per trovare le mediazioni possibili sul terreno della clonazione, ma la discussione potrebbe essere estesa anche alla legge sull'aborto. «Personalmente - avverte - sono disponibile a discutere i limiti di accesso all'aborto con regole diffe-

renti o magari applicando davvero la legge come è stata scritta», in particolare per le occasioni di riflessione previste per la donna o per gli aborti tardivi. «Naturalmente - precisa - senza punizioni per le donne alle quali spetta la decisione ultima».

L'obiettivo secondo Flamigni è «arrivare a una specie di accordo generale, una sorta di isola per stranieri morali». Flamigni auspica «mediazioni meno alte sul piano bioetico ma di maggiore dignità per la convenienza sociale». Il problema - aggiunge - non riguarda soltanto la fecondazione assistita e a Veronesi ricorda che «gli embrioni in eccesso non sono migliaia, ma centinaia», come il ministro aveva

sostenuto. Flamigni è critico anche sulla decisione di istituire una commissione specifica per valutare l'argomento: «Esiste già il comitato nazionale di bioetica che risponde al Consiglio dei ministri, non capisco che bisogno ci sia di farne una fotocopia».

Nanni Costa, responsabile del Centro Nazionale Trapianti, si rifiuta di prendere posizione sul tema della clonazione, «perché il mio ruolo istituzionale è dedicato all'assistenza, ma credo che debba esserci un dibattito sul tema e che questo dibattito debba riguardare l'etica e debba rimanere all'interno della ricerca». Infine il segretario dei Ds, Walter Veltroni: «La politica deve stare lontana dalla scienza». [r.r.]

IL CHIRURGO CHE PER PRIMO HA TRAPIANTATO UN RENE E UN FEGATO IN ITALIA

«Non pezzi di ricambio È meglio l'autotrapianto»

intervista

Marina Verna

ROMA

Non abbiamo bisogno della clonazione per i trapianti né per la cura delle malattie. Ne faremo a meno, e senza rimpianti, fino a che non saranno chiariti tutti gli aspetti etici. Così parla Raffaello Cortesini, uomo di scienza e di fede, il primo ad aver fatto in Italia un trapianto di rene (1966) e di fegato (1982), oggi autorevole presidente del comitato che ha organizzato, a Roma fino al 1° settembre, il XVIII Congresso mondiale della Società dei trapianti.

Professor Cortesini, lei rifiuta la clonazione e batte la strada della biologia molecolare per ragioni morali o scientifiche?

«Entrambe. Non abbiamo bisogno degli embrioni congelati per fare della buona ricerca e della buona terapia. E faremo a meno anche della clonazione, non è imprescindibile per il futuro dei trapianti. La strada che passa per le cellule staminali prese dall'adulto non è più lunga di quella di Blair e di Clinton, che ammettono l'uso di cellule embrionali, sulle quali, tra l'altro, al momento sappiamo davvero poco. Troppo poco per magnificarle come si sta facendo ora».

E che cosa sappiamo delle cellule staminali?

«La decodificazione del Dna, dandoci la conoscenza dei geni, ha cambiato tutta la ricerca biomedica, aprendo la strada a nuove tecnologie cellulari indipendenti dalla clonazione. Adesso che sappiamo che cosa fanno i geni, possiamo prendere quelli che ci servono e trasformare le cellule, quelle staminali ma non solo quelle, nei tessuti di cui c'è bisogno. Il futuro non è più la sostituzione degli organi malati. E' il trapianto parziale, l'iniezione di cellule e tessuti costruiti a partire da cellule, magari anche già specializzate, degli individui malati. Una sorta di autotrapianto, molto più semplice, molto più vicino di eventuali organi costruiti clonando le cellule indifferenziate di un embrione».

E' quello che già si fa con le isole di pancreas per i diabetici?

«... e con le cellule di fegato per chi ha l'epatite, con le



Cortesini: «Non abbiamo bisogno di embrioni congelati, utilizziamo iniezioni di cellule e tessuti. Qui a Roma abbiamo già fatto un lavoro preliminare»

Il professor Raffaello Cortesini, da anni impegnato nei trapianti



cellule del cuore per chi ha avuto un infarto, con le cellule di tipo cutaneo da cui derivare neuroni destinati a chi soffre di Parkinson, addirittura con il midollo spinale da inserire nei paralizzati per ridar loro la mobilità degli arti. Qui a Roma, nella sede distaccata della Columbia University, si è fatto poi un lavoro preliminare a qualsiasi trapianto di nuova generazione: trasformare le cellule in modo tale che vengano accettate dal nuovo organismo, senza più reazioni di rigetto, anche senza i farmaci, anche senza la clonazione. Assimilate per sempre. E questo grazie alla conoscenza dei geni che determinano tolleranza e rigetto».

Ma allora perché la clonazione viene presentata come una via di ricerca imprescindibile per il futuro della medicina?

«Perché è un business, un grandissimo business. Alcune industrie hanno capito che esiste un grande materiale disponibile, materiale buono da ricerca, e cercano di farne commercio. Li conosco, adesso si aprono la strada con gli embrioni in eccedenza, quelli abbandonati dalle coppie che li hanno prodotti. Poi, quando le scorte saranno finite, useranno le ragioni della scienza e la tecnologia della fecondazione in provetta per produrli apposta».

Resta il fatto, comunque, che lavorare sulle 20 cellule indifferenziate di un embrione nelle primissime fasi del suo sviluppo è diverso dal lavorare su cellule adulte, anche se indifferenziate pure esse.

«La medicina di domani ovverrà pure a questo. Fisso anche una data: 2020. I bambini che nasceranno allora avranno il cordone ombelicale e parte della placenta conservati in frigo come "serbatoio" di cellule da prelevare e coltivare facendole diventare il tessuto che di volta in volta dovrà

essere riparato. Gli organi malati verranno rivitalizzati con iniezioni di cellule fresche, coltivate al momento. Lo stiamo sperimentando sul cuore di 500 animali, nei quali abbiamo indotto l'infarto: abbiamo trattato le loro cellule mioblastiche con le tecniche dell'ingegneria gene-

tica, poi le abbiamo iniettate nella zona danneggiata colorandola con una particolare fluorescenza per seguirne la strada. Dopo due settimane si erano moltiplicate popolandosi tutta l'area dell'infarto. Nel giro di due settimane il cuore era come nuovo. Ormai la tecnica è ben collaudata. Fra

quattro anni al massimo potremo passare all'uomo».

Sul tema della clonazione, tra gli scienziati, lei rappresenta la maggioranza o la minoranza?

«Isolato non sono certo. Ho dei principi morali, ma anche una precisa visione della medicina futura, che siamo in

molto a condividere. Negli Anni '60 non si poteva immaginare che i trapianti sarebbero diventati routine. Oggi non c'è nulla cui rinunciare in nome dell'etica. Facciamo le stesse cose degli altri, senza sacrificare nessuno. La trapiantologia dà la vita, ma non al prezzo di un'altra vita».

COMUNE DI SAVA

PROVINCIA DI TARANTO - Settore Servizi Sociali - Telefax 099 9726501

Entrate di gara

Quarta Avvenimento ha indetto, ai sensi del D.lgs. 157/99, art. 6 Lett. c, un appalto per la gestione di un modulo di Asilo Nido Comunale - Legge 104/97 (capp. 2°) - ex art. 98 del D.lgs. n. 93 - importo annuo di Euro 1.788.000.000 IVA compresa - durata dell'appalto 5 anni - aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Art. 23 comma 1 Lett. b D.lgs. 157/99. La impresa in possesso dei requisiti di qualificazione indicati nel bando di gara, può anche chiedere di essere invitata alla gara facendo pervenire domanda a questo Amministratore - Settore Servizi Sociali - entro le ore 12 del 12/8/2000. Tutte le comunicazioni di gara si a Sava viale Unità 11 - 74010 Sava (TA) - Tel. 099 9726501. Si rivolga al bando di gara trasmesso per la pubblicazione alla G.U.C.E. n. 18 del 22/8/2000 con ristampa dello stesso in data 22/8/2000 e alla Gazzetta Ufficiale della R.I. in data 23/8/2000.

Il Responsabile del procedimento è: Maria Concetta Cavallaro



European School of Economics

Università Privata di Economia Finanza e Management

TORINO - ROMA - MILANO - LUCCA - GENOVA - FIRENZE - BOLOGNA - VICENZA - TRIESTE - VERBANIA - NAPOLI - BARI - CATANIA - BERNINA - NEW YORK - PARIGI - SHANGHAI

Studiare non basta!

Dopo la maturità: quattro anni di studi internazionali, terzo anno interamente all'estero nei migliori atenei, studio intensivo di due lingue europee, tre stage di lavoro manageriale svolti nelle grandi imprese del mondo. Laurea statale inglese riconosciuta in tutti i Paesi dell'Unione Europea e in Italia.

(ai sensi del D.LGS. 115/92, emesso in attuazione della direttiva CEE 48/89).

Facoltà di: • Economia e Finanza Internazionale • Scienze della Comunicazione • International Political Studies • Economia e Management dello Sport

La ESE è un'Università bilingue: lo studente può scegliere di seguire i corsi sia in italiano che in inglese. www.uniese.it - orientamento@uniese.it

Numero Verde
800 216186

L'appello dei diabetici

«Date anche a noi una vita normale Non fermate la sperimentazione»

ROMA

«Ma loro perché non si prova sentendosi dire: "Mi dispiace, ma sono figlio di sette anni ha una malattia incurabile" per questo dovrà fare tre punture al giorno, 90 al mese, 1200 ogni anno? Chi scrive si chiama Enzo, è uno dei tanti che partecipano alla mailing list di Progetto Diabete, un sito Internet dedicato a chi soffre della malattia e che costringe a una vita condizionata dalla somministrazione di insulina, che il pancreas non riesce più a produrre in modo autonomo. Tutti i giorni ragazzi, adulti e spesso anche i più piccoli o i loro genitori, si scambiano messaggi e opinioni su cure, nuovi farmaci e un sistema di vita che condiziona ogni scelta. I messaggi in questi ultimi tempi hanno lo stesso titolo: «Cellule staminali, facciamoci sentire». Sono migliaia di persone che soffrono di diabete e credono nella sperimentazione sulle cel-

lule indifferenziate, quella che potrebbe portarli a una vita normale.

Elena scrive: «Non posso permettere che qualcuno che si ritiene depositario della verità assoluta mi imponga la sua scelta e mi neghi la possibilità di guarire. Per fortuna la scienza non si ferma e nel corso della storia non si è mai fermata di fronte ai tribunali dell'Inquisizione e ai reazionari».

E sono molti i cattolici che hanno scritto, come Mauro: «Pur essendo cattolico impegnato (sono Scout dal 1975, da quando avevo 10 anni e oggi a 33 anni) non sono d'accordo con una sola delle tesi, o con il modo di intendere la religione e purtroppo anche col modo di "guardare" la vita davanti alla sperimentazione. D'altronde il "popolo" cattolico è talmente vario... Il sito Internet è www.publinter.it/diabete/, per partecipare alla mailing list l'indirizzo è diabete@publinter.it.

[a. mar.]

CINQUANT'ANNI DI INTERVENTI

RENE

1954: primo trapianto, a Boston, tra due gemelli. L'intervento riesce senza problemi di rigetto, perché si tratta di due individui geneticamente identici. 1966, Policlinico di Roma: primo trapianto italiano tra individui differenti



POLMONE

1963: è l'anno del primo trapianto di polmone, effettuato in un ospedale negli Stati Uniti. Oggi questo tipo di tecnica contempla spesso l'abbinamento con il trapianto di cuore



FEGATO

1964: primo trapianto in Usa, ma il paziente muore subito dopo e le autorità dichiarano un embargo di tre anni. 1982: primo trapianto in Italia, al Policlinico Umberto I di Roma



CUORE

1967: Christian Barnard, a Città del Capo in Sud Africa, trapianta il primo cuore. È quello di una giovane donna per un paziente cardiopatico che muore 18 giorni dopo. 1985: primo trapianto in Italia, all'ospedale di Padova



Batte in Inghilterra il primo cuore elettrico

Impiantato con successo, sarà un'alternativa ai trapianti?

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Qualche giorno fa, quando un ex infermiere in pensione di Birmingham è andato a far la spesa al suo supermercato locale, un curioso lo ha fermato per chiedergli che cosa era quell'apparecchio che gli protrudeva dalla nuca, proprio dietro l'orecchio. All'uomo è stato difficile spiegare che si trattava di una batteria collegata alla prima pompa elettrica in miniatura finora impiantata su un cuore umano.

La notizia dell'operazione, che è avvenuta il 20 giugno all'Oxford Heart Centre, trapianta dal «Sunday Times» con qualche settimana di anticipo sull'annuncio ufficiale. Finora era stata un segreto gelosamente custodito dal ministero della Sanità, ma adesso i medici riescono a smentire a trattene- re la loro soddisfazione per l'esito dell'intervento: il paziente a cui non restavano che poche settimane di vita si è già pienamente ripreso.

L'operazione è il culmine di decenni di ricerca ed è stata eseguita dal professor Steve Westaby, un cardiocirurgo di chiara fama il quale è convinto che nel prossimo decennio il nuovo apparecchio diventerà comune come il pacemaker. Questo progetto è stato realizzato sotto la guida di Robert Jarvik, l'inventore americano della pompa elettrica, che risiede a New York. L'equipe dell'Oxford Heart Centre, che fa parte del Radcliffe Hospital, collabora anche con il Texas Heart Institute di Houston, che finora aveva sperimentato con cautela l'apparecchio su tre pazienti in attesa di trapianto allo scopo di migliorare le loro condizioni generali.

Ma il pensionato di Birmingham è la prima persona a ricevere la pompa nel corso di un'operazione da considerarsi risolutiva in sé. L'apparecchio, che si chiama «Jarvik 2000», potrebbe infatti fornire la tanto attesa risposta alla carenza cronica dei cuori da trapianto e salvare migliaia di vite.

Una minuscola, potente e silenziosa turbina, grande quanto un pollice, viene compressa al cuore e aiuta a pompare il sangue appena ossigenato attraverso un tubo attaccato all'aorta. Un cavo sottile, collegato all'apparecchio, attraversa quasi diagonalmente la parte superiore del corpo ed è fissato alla parte posteriore

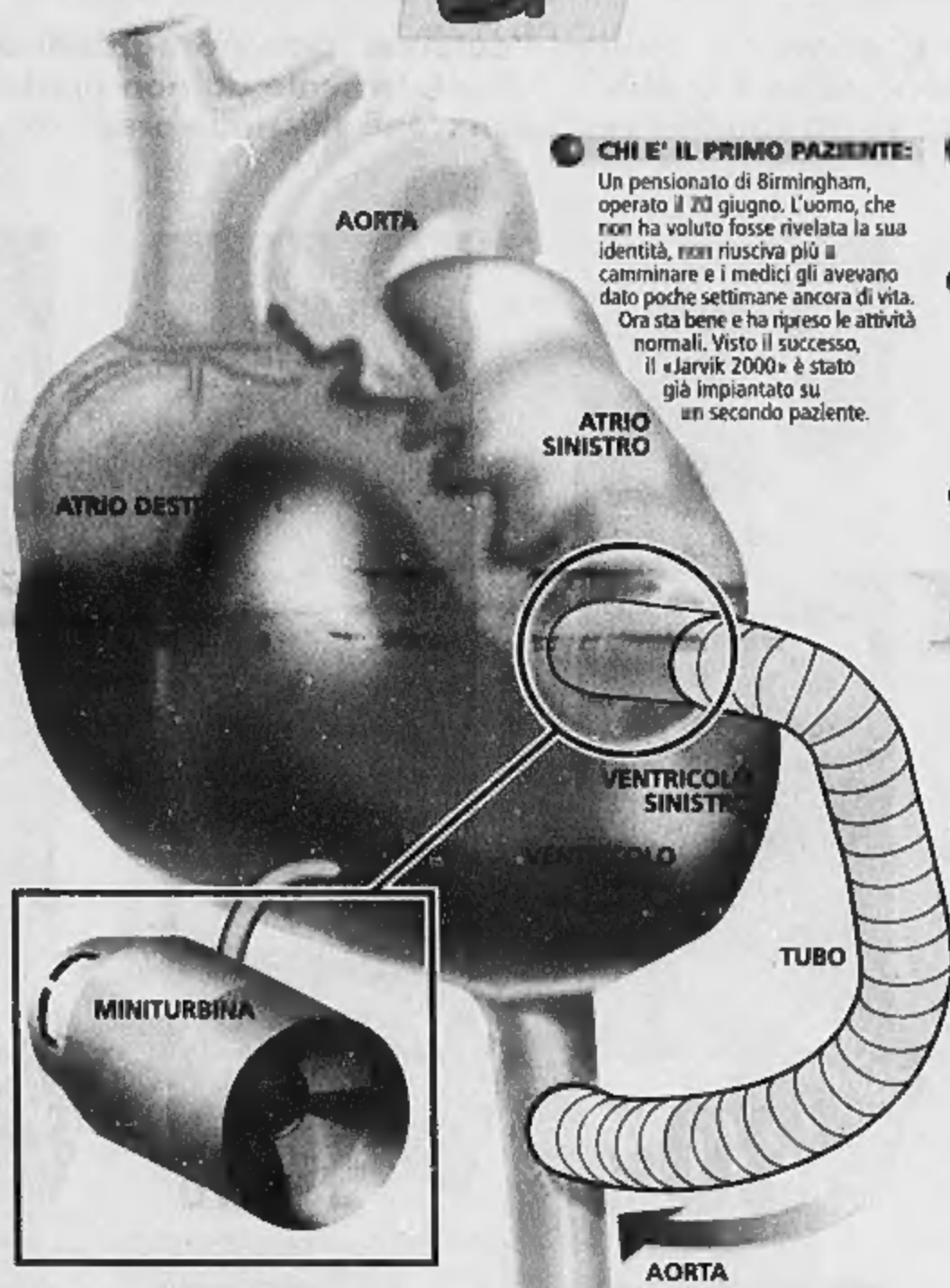
UNA MACCHINA PER LA VITA

CHE COS'È

Il «Jarvik 2000» è il primo cuore elettrico. Grande come un pollice, pesa 85 grammi ed è stato installato sul ventricolo sinistro: una mini-turbina mette in circolo il sangue ossigenato, sostituendo le funzioni del muscolo cardiaco. Viene alimentato, attraverso un filo fissato al cranio, da batterie poste dietro l'orecchio.



Lo ha ricevuto in giugno un pensionato che aveva pochi giorni di vita, ora va tranquillamente al supermercato



CHI È IL PRIMO PAZIENTE

Un pensionato di Birmingham, operato il 20 giugno. L'uomo, che non ha voluto fosse rivelata la sua identità, non riusciva più a camminare e i medici gli avevano dato poche settimane ancora di vita. Ora sta bene e ha ripreso le attività normali. Visto il successo, il «Jarvik 2000» è stato già impiantato su un secondo paziente.

CHI PUÒ SALVARE

Le centinaia di migliaia di persone che soffrono di disturbi cardiaci e non possono ricevere un trapianto.

IL PRO

Dato che non ha valvole e solo una parte mobile, il «Jarvik 2000» può durare molto a lungo. Al paziente è garantita una totale libertà di movimenti. I rischi di infezione sono minimi e non è necessario l'uso di alcun farmaco immunodepressivo.

IL CONTRO

Restano gli interrogativi sulla tenuta dei cavi elettrici e del sistema elettronico.

CHI L'HA IMPIANTATO

I medici dell'Oxford Heart Centre, guidati da Steve Westaby. L'operazione è stata tenuta a lungo segreta perché il team avrebbe voluto evitare, in caso di morte del paziente, di essere criticato per aver usato una cavia umana.

CHI L'HA INVENTATO

Il progetto è stato coordinato dall'inventore del congegno, il newyorchese Robert Jarvik, in collaborazione con il Texas Heart Institute di Houston che aveva già sperimentato la piccola pompa in tre pazienti, ma solo per brevi periodi prima del trapianto. I medici americani hanno assistito all'intervento di Oxford.

COME CAMBIERÀ

I ricercatori contano di poter mettere a punto alimentatori ricaricabili attraverso la pelle. E tra qualche anno il «Jarvik 2000» potrebbe diventare comune com'è ora il pacemaker.

secondo alcuni studi, rafforzerebbe di per sé il muscolo cardiaco. L'altra buona notizia sarebbe che il «Jarvik 2000» è così piccolo da permettere l'inserimento anche su bambini piccoli che soffrono di anomalie genetiche.

L'equipe del Texas Heart Institute era venuta a Oxford per assistere all'operazione. Il suo direttore della ricerca clinica, Tim Myers, ha detto: «È stato un grande successo. Westaby è un bravissimo chirurgo. Il paziente è un uomo molto intelligente che ha capito

ciò che stava per affrontare. Gli abbiamo parlato diverse volte dopo l'operazione. Se la sta cavando molto bene e migliora di giorno in giorno. Siamo ottimisti sul fatto che, se le cose continuassero ad andar bene a Oxford, questi apparecchi potrebbero diventare un'opzione permanente per molte persone in America».

L'annuncio ufficiale dovrebbe comparire in settembre con la pubblicazione sul «Lancet» dei dettagli dell'intervento chirurgico.



Da sinistra: l'inventore del cuore elettrico Robert Jarvik; Louis Spiller, la prima donna a provare l'apparecchio nel Texas, il chirurgo americano Frazier

«Le infezioni, rischio numero uno»

Il cardiocirurgo Pierangeli: sono necessari ulteriori miglioramenti

BOLOGNA

«È un progresso notevole, ma neanche il «Jarvik 2000» è un sistema davvero definitivo», commenta il cardiocirurgo Angelo Pierangeli, docente all'università di Bologna. «Questo tipo di cuori artificiali deve fornire energia alla pompa attraverso fili che escono dalla pelle: è un grave inconveniente, dato che questa soluzione può essere la porta per molti germi e quindi di possibili infezioni».

Quale sarà allora la soluzione definitiva? La clonazione degli organi, la riparazione genetica, i trapianti con pezzi di animali oppure le nuove generazioni di questi cuori artificiali?

«Le possibilità sono diverse. Sembra promettente quella di creare animali transgenici, attraverso la manipolazione del loro genoma, in modo da rendere i loro organi compatibili con l'organismo umano. I progressi, in questo campo, sono stati notevoli. Quanto alla riparazione genetica e alla clonazione, questo è

un campo di studi che richiederà ancora alcuni decenni prima di trovare un'applicazione di routine. Gli ammalati di oggi non ne trarranno certo benefici».

E nel frattempo? «Nel frattempo bisogna cercare di perfezionare quanto già abbiamo, vale a dire i cuori artificiali».

Quante sono le persone che in Italia aspettano un cuore nuovo?

«Circa 2 mila».

Quanti trapianti si fanno?

«Intorno ai 350 l'anno».

Quindi, come si pensa di risolvere l'annoso dramma di questa crisi di donatori?

«C'è da sottolineare anzitutto che il divario tra il numero delle donazioni e coloro che le debbono ricevere si sta riducendo, soprattutto grazie alle campagne di sensibilizzazione tra l'opinione pubblica. E i cuori artificiali sono una strada sempre più importante: permettono di prolungare la vita del paziente fino al momento in cui diventa disponibile il cuore del donatore».

[r.c.]

SGRECCIA DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI BIOETICA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

«Saranno molti gli scienziati obiettori»

«Contro i cloni la Chiesa chiederà di donare gli organi»

intervista

ROMA

C'è un quadro che i medici che si occupano di trapianti conoscono bene: il miracolo dei santi Cosma e Damiano, dipinto dal Bossi Angelico. Rappresenta i due santi, che in vita erano stati medici, intenti dall'al di là a innestare la gamba nera di un etiope su un uomo bianco che aveva perso la sua. La tavola, custodita a Firenze, ieri era eccezionalmente esposta a San Pietro, proprio a fianco del grande altare dove il cardinale Tarcisio Cardinali, presidente del Consiglio per l'unità dei cristiani, concelebrava una messa solenne davanti a centinaia di scienziati convenuti in Vaticano per l'inaugurazione del loro congresso quadriennale. Un segno for-

te che scienza e fede non sono incompatibili. «E che la Chiesa segue e incoraggia tutta la medicina dei trapianti», aggiunge Monsignor Elio Sgreccia, direttore dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica.

Ma non al punto da accettare, in nome di un bene superiore, l'uso degli embrioni e della clonazione.

«Non è possibile prendere in considerazione l'ipotesi di intervenire su cellule embrionali. Non esiste una differenza tra sesto, 14° e 20° giorno di vita dell'embrione. La Chiesa non inventa nulla, si limita a rispettare la realtà così come la scienza gliel'ha presentata: una volta fecondata l'uovo, l'embrione sviluppa un intero progetto di vita senza soluzione di continuità. Essi stando le cose, non si può distruggere una vita per salvarne un'altra».

Sulle cellule staminali prelevate da un adulto, invece,

non ci sono obiezioni. «Nessuna obiezione. Così come non ce ne sono per l'ingegneria genetica, purché miri a riparare un gene malato, né per la donazione di organi e nemmeno per i trapianti tra specie diverse. Quest'ultimo fin dai tempi di Pio XII, che si trovò davanti il problema dei primi trapianti di cornea. E, oggi, con l'incoraggiamento pubblico di Giovanni Paolo II».

C'è molta attesa per la visita che il Papa farà domani al convegno. Di che cosa parlerà?

«Del dovere morale di donare gli organi. Non è un caso che quest'anno, l'anno del Giubileo, il convegno si tenga a Roma. Lo spirito del Giubileo è la solidarietà, la riconciliazione, la misericordia. Gli stessi sentimenti che sono alla base della donazione degli organi. Il Papa verrà per far capire alla gente il valore del dare. In nome della solidarietà la Chiesa ha già fatto la

«È un dovere morale. L'appello sarà fatto domani dal Pontefice. Quanto all'uso degli embrioni, da un misfatto non può che nascere un altro»

sua parte, accettando di rivedere il concetto di integrità fisica, di intangibilità del corpo. Ai tempi dei primi trapianti c'era una forte diffidenza morale, poi superata. Oggi la Chiesa incoraggia la donazione degli organi come gesto di carità».



Roma, il centro congressi dove in questi giorni si sta tenendo il maxi convegno sui trapianti

Ma scartata non è anche fare di tutto per salvare vite in pericolo, non bloccare la scienza se essa può, per così dire, fare miracoli?

«La Chiesa guarda con grande interesse all'utilizzazione delle cellule staminali prelevate dall'adi-

ti, si saranno obiettori di coscienza, qualora prevalesse una maggioranza a favore dell'uso di cellule embrionali e questa diventasse pratica corrente nei laboratori?

«Sono sicuro che, in questo caso, ci saranno molti ricercatori che faranno obiezione di coscienza, come accade per l'aborto».

Ma che cosa si deve fare, di tutti gli embrioni stoccati nei centri di fecondazione artificiale?

«Da un misfatto non può che nascere un altro misfatto, questa è la realtà. Non si deve fare».

Ma adesso ci sono...

«La soluzione ideale sarebbe darli in adozione, ma mi hanno detto che quando si scongelano si danneggiano e solo 4 su 100 riuscirebbero a sopravvivere. L'altra via è lasciarli morire semplicemente esponendoli all'aria. Ma qualsiasi soluzione è angosciante. Per questo bisogna pensare bene a quello che si fa prima di farlo». [m.v.]

TRONY

GRUPPO Uni Euro

FUORI

2000 articoli con

Sta finendo l'estate e, prima che cominci l'autunno, partono i grandi affari nei Trony del gruppo Uni Euro. Sono affari irripetibili... Assolutamente da non perdere... Ci sono 2000 prodotti disponibili con circa 150.000 pezzi, con sconti altissimi e prezzi mai visti prima d'ora.

(TO) TORINO via Cernaia 112
tel. 011/24000000
(TO) TORINO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(NO) SETTIMO TORINESE
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(TO) CIRIASSANO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(TO) VENARIA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(TO) RIVIERA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(CN) BIA (Cinque)
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(CN) B.S. DALMAZZO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(CN) ROVERETO di Chivasso
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(CN) CASTAGNITO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(CN) GENOVA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(CN) MONDOVI
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(AI) ASTI
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(AO) AOSTA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(VC) VERCELLI
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(BI) GALLARATE
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(AL) FRUGAROLO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(AL) IACQUI TERME
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(IG) BOLZANETO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(IG) GENOVA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(IG) CHIAVARI
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(IM) PONTEDASSIO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(IM) VALLECRUSA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(SV) ALBENGA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(SV) CAIRO MONTENOTTE
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(SV) ANDORA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(IM) TREZZANO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(PC) PIACENZA
via Cernaia 112 tel. 011/24000000
(MO) SIEZZANO
via Cernaia 112 tel. 011/24000000



6.000
LAVATRICI
con
sconti
fino al **30%**



5.000
IMPIANTI
HIFI
con
sconti
fino al **30%**



12.000
APPARECCHI
AUDIO
con
sconti
fino al **40%**



30.000
PICCOLI per la
CUCINA
con
sconti
fino al **50%**



1.800
Videocamere
con
sconti
fino al **20%**



4.000
TV COLOR
con
sconti
fino al **30%**



15.000
PICCOLI per la
PERSONA
con
sconti
fino al **50%**



8.000
CELLULARI
con
sconti
fino al **20%**

Promozione valida dal 23 agosto al 24 settembre 2000, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

CENTRO TIM
Finconsumo
TELE + D +
PUNTO 187

TUTTO!

...sconti fino al 50%

Prezzi così interessanti che ben presto le pur grandi quantità a disposizione andranno esaurite. Vi suggeriamo di recarvi prima possibile al Trony del gruppo Uni Euro più vicino. Dobbiamo svuotare i magazzini per far posto ai nuovi arrivi per il Natale. È nostra intenzione far FUORI TUTTO!



4.000
AUTORADIO
con
sconti
fino al

25%



1.000
COMPUTERS
con
sconti
fino al

20%



800
CUCINE
con
sconti
fino al

30%



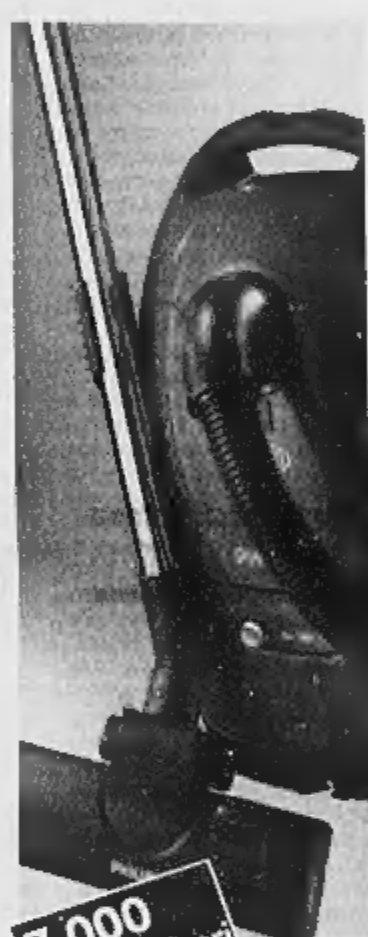
9.000
FERRI da
STIRO
con
sconti
fino al

35%



3.500
FRIGORIFERI
con
sconti
fino al

30%



7.000
Aspirapolveri
con
sconti
fino al

35%



3.000
MACCHINE
Fotografiche
con
sconti
fino al

30%



800
Lavastoviglie
con
sconti
fino al

30%



3.000
MICROONDE
con
sconti
fino al

30%



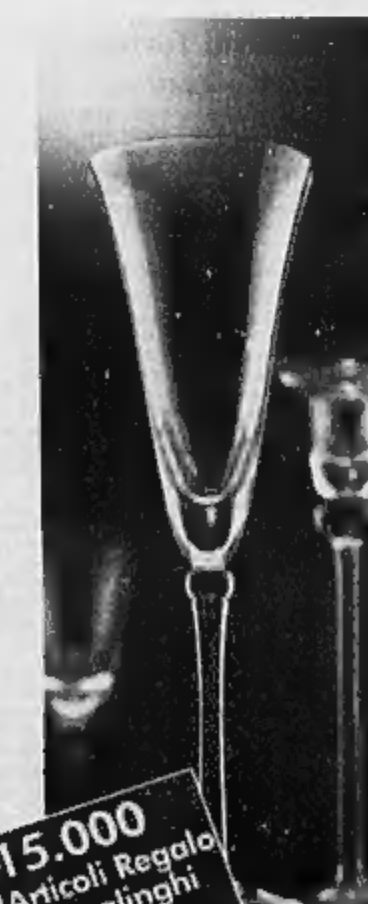
15.000
Articoli Regalo
e Casalinghi
con
sconti
fino al

50%



15.000
Articoli Regalo
e Casalinghi
con
sconti
fino al

50%



15.000
Articoli Regalo
e Casalinghi
con
sconti
fino al

50%

Indirizzo: <http://www.lastampa.it/>

www.lastampa.it

Chiedici cosa vuoi.

LA STAMPA

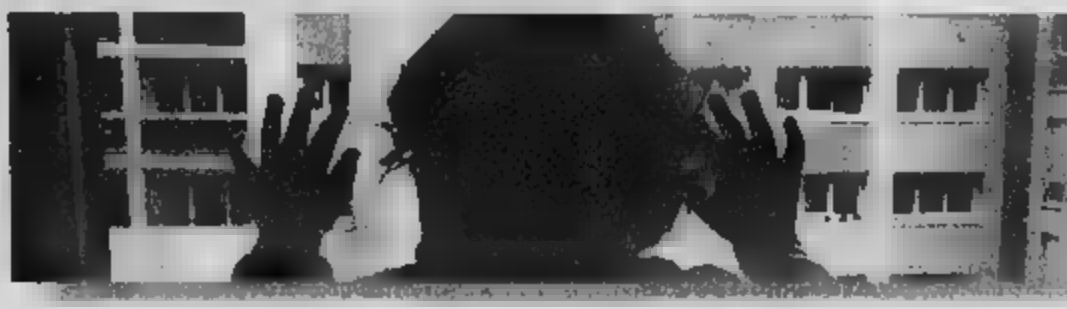
web

- www.lastampa.it è il vostro indirizzo online. Collegati, scoprirai che un quotidiano può essere molto di più di quello che sembra.
- Avai notizie in tempo reale e ti aggiorni subito.
- di Ansa Web. Troverai l'archivio online di quell'articolo di Bianucci che ha scatenato l'ufficiale. Puoi anche seguire la cronaca internazionale e avere il tuo spazio di opinioni.
- Scoprirai tutto sulla vita quotidiana in paese. Trovi anche sul piano di Scienze, Salute e corsi di Formazione del personale.
- e scoprirai tutto sulle compagnie. Bispelle per una guida completa di tutti i servizi.
- e tutti i servizi disponibili in rete. Biotra.
- Rodolfo. Anche la tua guida di tutti i servizi e servizi online. Biotra. Biotra. Biotra.
- tutti i servizi. Biotra. Biotra. Biotra.
- Biotra. Biotra. Biotra. Biotra. Biotra.
- Web, il quotidiano, dipende da te.

PICCOLI INDIFESI

ALL'INTERPOL

Un operaio originario di Casarano (Lecce) è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minorenni. L'uomo ieri è stato sorpreso dalla polizia mentre sulla spiaggia di Racale si masturbava dinanzi ad alcuni bambini. L'uomo, 44 anni, è stato arrestato e ha confessato di aver fatto le stesse cose in Svizzera, dove è stato per un anno e mezzo. Gli agenti dopo averlo fermato, lo hanno perquisito trovando 44 riviste pornografiche (in parte le aveva con sé) e una videocassetta di stato trovate nella sua automobile che sono state sequestrate. L'uomo è stato anche segnalato all'Interpol.



BIMBA CACCIATA DI CASA

Cacciata di casa dalla madre ubriaca, una bimba di otto anni ha vagato piangendo per due ore e mezzo finché è stata notata da un passante e accompagnata dai carabinieri. Vittoria Veneto (Treviso). La donna, un'italiana di 45 anni, separata, con problemi di alcolismo e senza lavoro ha aggredito i militari che l'hanno interrogata su quanto accaduto, e hanno affidato la piccola e il fratellino (che era rimasto a casa) a un'altra famiglia in attesa di una decisione del tribunale dei minorenni. Il tribunale deciderà la sorte dei piccoli anche sulla base di una relazione che i servizi sociali cominceranno a preparare da domani. Finora sono emersi episodi di violenza fisica sui due bambini.

Il «branco» intrappolato da un rimorso

Il magistrato: senza Tortora il delitto sarebbe impunito

Sandro Tarantino
ANDRIA

«Io una chiave di lettura di questo delitto l'ho: passa da Pasquale Tortora. E' uno che partecipa all'omicidio, poi stranamente torna indietro, si fa trovare dai carabinieri, nega, protegge i suoi amici accusandosi, poi li accusa. Dico: se Tortora non fosse tornato sui suoi passi, si fosse fatto trovare, noi avremmo impiegato tre giorni per arrestare cinque persone, ma per trovare il corpo della povera Graziella. E la sua morte sarebbe rimasta un mistero per sempre. Ecco perché la chiave di tutto è Tortora. La verità può darcelo solo lui. Ma non credo che nel delitto c'entri la pedofilia, credo che la violenza sessuale sia l'unica spiegazione».

Mentre assicura che «un sesso» e «è» e neppure un testimone, «che però mi auguro di trovare», il sostituto procuratore Francesco Bretone si ferma a rileggere i verbali d'inchiesta sull'orribile delitto di Graziella Mansi, otto anni e un sorriso distrutto sabato 19 nel bosco di Castel del Monte. E giura che qualcosa ancora sfugge, ma la indagine sono a prova di bomba: «Ritengo che i ricorsi al tribunale della libertà e alla Cassazione. Credo bastare tre mesi

di nuovi accertamenti per chiudere e prepararsi al processo».

Con cinque giovani in carcere, cioè il diciottenne Tortora (primo arrestato, reo confessò) e i suoi amici Michele Zagaria, Domenico Margiotta, Giuseppe Di Bari e Vincenzo Coratella, i nuovi riscontri investigativi. Gli esami di laboratorio sugli indumenti della bambina, non ancora disposti dal magistrato, dovranno stabilire se esistono tracce di liquido seminale e, se sì, permettere un test del Dna. La lettura dei tabulati telefonici, anche questa nell'elenco degli accertamenti da fare, potrà ricostruire i contatti e cinque la preparazione del delitto. Ma molto c'è già, a parte l'accendino, le impronte lasciate sul luogo del delitto, la Fiat Regata di Zagaria - sequestrata - servita probabilmente alla banda per raggiungere Castel del Monte, dove già Tortora era all'opera per adescare alla fontana la piccola Graziella, seguita da giorni a più volte avvicinata. Tutti elementi che fanno ripetere al colonnello dei carabinieri Livio Criscuolo che «l'impianto investigativo è solidissimo» e al magistrato che «ancora manca parecchio, bisogna ragionare sulle carte, però gli indizi sono gravissimi».

E' vero che Margiotta,

dopo avere ammesso, ha preferito non rispondere al giudice. E' che Michele Zagaria, dopo avere ammesso, ha rifiutato. Ma - dice Bretone - «il nostro lavoro reggerà i ricorsi». Il movente, però, sfugge. Perché Tortora ha avvicinato la bambina consegnandola ai suoi amici che, portandola nel bosco, l'hanno legata, tentato di violentarla, imbavagliata del nastro adesivo e poi bruciata viva? Dice il magistrato: «Scartiamo la pedofilia. Dopo tutto se volevano violentarla, potevano farlo. Un branco non si forma. Il caso è intricato. Se non avessi conosciuto i cinque penserei a qualcosa d'altro, perché gli elementi ci sono tutti: la vergine, il fuoco, Castel del Monte che rimanda ai templari e a riti esoterici. Un giudice? Trani, Nardi, mi dice che la Puglia è la terza regione italiana per numero di sette sataniche. Ma li ho conosciuti, i cinque. E allo stato attuale non c'è nulla che confermi. Penso piuttosto a ragazzi che hanno voluto fare una bravata, e mi vengono in mente i sassi dal cavalcavia, il gruppo che voleva divertirsi. Quanto è distante la verità? Non se arriveremo mai a una spiegazione, a capire perché l'hanno fatto. E la chiave è Tortora. Gli altri quattro li ho inquadrati. Lui no, una figura che mi sfugge».



Il dolore dei genitori di Graziella durante il funerale

Bimbo violentato

Droga e alcol poi l'aggressione

Walter Rizzo
CATANIA

Ha rischiato il linfaggio da parte dei parenti della sua piccola vittima. E' accaduto a un pedofilo che è stato salvato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Catania, intervenuti nella notte tra sabato e domenica in viale Libertà, in pieno centro cittadino, dove era in corso quella che a prima vista sembrava una rissa, ma in realtà era un vero e proprio pestaggio.

Dalle mani di un gruppo di persone inferocite, i militari hanno salvato Giovanni Sciala, un tabaccaio di 35 anni, da tempo tossicodipendente. Nel suo passato anche denunce per rapina e associazione a delinquere. Adesso Sciala dovrà aggiungere a questi reati anche quello di violenza sessuale di un minore. Da ieri è rinchiuso nel carcere di Piazza Lanza in attesa che il magistrato trasformi il fermo in arresto.

L'ira dei suoi aggressori si è scatenata quando hanno scoperto che il tabaccaio aveva violentato il piccolo di tredici anni dopo averlo drogato. I parenti della vittima una volta saputo la verità, piuttosto che rivolgersi alle forze dell'ordine hanno deciso di farsi giustizia con le loro mani e hanno tentato di linciare Sciala.

Il tabaccaio avrebbe abusato del minore dopo averlo fatto bere e dopo avergli anche somministrato del metadone. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, prima aveva attirato il ragazzino nella sua abitazione nel quartiere di Pisanella. Gli aveva promesso del denaro, poi per vincere le ultime resistenze del bambino gli aveva chiesto una sarta di prova di mascolinità. «Se non vieni a casa mia vuol dire che non hai coraggio», che non sei un vero uomo.

Una volta a casa sua avrebbe messo in pratica un piano che evidentemente aveva già preparato: ha mescolato il metadone al deliquore, quindi ha convinto il ragazzino a bere. In breve la miscela ha prodotto stordimento e il ragazzino e il tredicenne non ha più potuto opporre la minima difesa di fronte alle avances di Sciala.

Il ragazzino, dopo la violenza subito è stato ricoverato all'Ospedale Vittorio Emanuele di Catania. E' ancora sotto choc, e non solo per quello che era stato costretto a subire, ma anche a causa della miscela di alcol e stupefacenti che aveva bevuto. E' stato proprio all'ospedale che i carabinieri hanno avuto le prove di quello che era avvenuto: il referto dei medici che hanno preso cura del ragazzino infatti non lasciava dubbi su quanto era accaduto.

ANDRIA, VITTIME E ACCUSATI IN CERCA DI TESTIMONI

Carabinieri ad Andria, nei giorni che hanno seguito il delitto della piccola Graziella Mansi, di otto anni

reportage

Fiorangelo Spagnolo

«In questa stradina, questa casa bassa che ha una in cima non una ringhiera. Il campanello: Di Bari. E poi un'altra volta in un'altra casa di periferia, in una città che è solo grande periferia ammassata in mezzo agli ulivi, un'altra volta a veder piangere la di Graziella, «no, che non li perdono, perdono e non li perdonerò nemmeno quando» ranno morti, lo vivo solo per questo. Perché muoiano. E ad ascoltare la rabbia di Vincenzo, il padre di Graziella, che si assicura il sudore sulla fronte e «daccio un appello, che la gente si aiuti, venga a parlare, a raccontarsi quello che sa».

Un'altra volta a marciare in un posto dove si brucia una bimba per gioco. Nella non c'è più il sole, oggi. Non ci sono nemmeno volti e occhi dietro le finestre. C'è il vuoto, c'è il silenzio, ed è come se la tragedia si fosse fermata in un'istantanea, immortalata in quest'ora dell'infelicità. Via Agosti, il campanello, Di Bari. Papà Lorenzo, 56 anni, è il babbo di Giuseppe, detto «Strascella», quello magro come un palo della luce, uno dei cinque che avrebbe bruciato Graziella. Al citofono: «Non posso parlare, sto uscendo. E' importante. Stiamo facendo delle indagini per trovare i testimoni. Quali testimoni? Per l'alibi di mio figlio». Attorno, non c'è un'anima. Gli altri giorni la gente stava a guardare, appoggiata al muro, sull'uscio di casa, affacciata a una finestra: sorrideva e tacitava. Anche questa immagine surreale era una fotografia della tragedia. Oggi, invocano tutti una parola dagli altri, il magistrato che accusa Andria di non aver aiutato le indagini, il padre di Graziella che dice ciò lo so che la verità non è ancora stata scoperta tutta, e sono sicuro che c'è qualcuno che sa qualcosa. Vi prego, aiutatelo. Fanno il vescovo, monsignor Raffaele Calabro: «Ritengo che il silenzio. Chi sa qual-



cosa vada dalla polizia e parli».

Anche lei, signor Lorenzo, vuole che qualcuno parli? «Io sì. Vedrete, vi chiederò...». Lei li conosce i nomi dei testimoni, no? «Non posso...». Perché non ce ne dice uno? «Pino ha l'alibi. L'ha visto tanta gente sabato» in giochi. Lui ci va tanto il, lo tutti. Vedrete, lo diranno anche al processo». Insistiamo: se suo figlio è davvero innocente, se parliamo con un testimone possiamo aiutarlo. «Adesso no», «Evi prego, voglio tirar giù la cortina in faccia». Salutiamo. Cinque secondi. Richiamo lui: «Volevo ringraziarvi, non è che non capito. Ma quando sarà il momento vi farò sapere». Il magistrato, Francesco Bretone, dice: «Noi aspettiamo questi testimoni. Per

ora non abbiamo sentito nessuno. I ragazzi hanno solo detto che erano nella sala giochi, ma con un mucchio di contraddizioni». Pino Di Bari, terzo tentativo aveva dichiarato: «Con me c'erano Coratella, Margiotta e Zagaria». Smentito subito dopo proprio da Vincenzo Coratella: «Ero in sala giochi Zagaria e Margiotta non c'erano». Allora, si nella sala giochi di via Cavour, uno stanzone lungo, giochi ai lati sino al fondo, tre biliardi a stecca, un popolo di facce smunte appese sotto i lampadari come in un film di Wenders, e si cercano gli amici del quello con i capelli a spazzola, il vedeva qualche volta, ma non come come erano fessi; e quello che non se la ricorda nemmeno, quello con il gel sul ciuffo, e

«Aiutateci, chi sa parli»

La madre di Graziella: non perdono

quello che ride, «Tortora era uno sfigato, no, era con loro, veniva sempre da solo». Un saluto c'è uno che li ha visti? Carlo: «Io ricordo solo che Di Bari era qui domenica, dopo il fatto. Mi ha chiesto se volevo andare alla partita. Ho detto di no. Ma non per altro, non ho un soldo».

Così continuano a non capire, a inseguire la piccola luce del dubbio, ed lo stadio, 17.30, Fideis Andria-Juve Stabia, la curva mezza vuota, neanche una striscione, gli stessi cori dell'Olimpico di San Siro. E i ragazzi, «maghetta bianca» la scritta Ultra, le scarpe conosciute di Bari, o Margiotta, o un altro? «Domenico, si Veniva in curva con noi». Domenico è Margiotta. Ma sembrava un bravo ragazzo. L'abbiamo già sentito. E' dall'inizio che sentiamo le stesse cose. E' anche questo il silenzio che rimprovera il sostituto Francesco Bretone quando punta il dito: «Nessuno ci ha mai aiutato? Possibile che 5 tipi che bruciano una bimba per gioco potessero sembrare soltanto dei bravi ragazzi? Chi è che si sbaglia in questa storia? Se fossero solo i bravi ragazzi? Mio figlio è una testa calda», ripete Lorenzo Di Bari, «tante ne fa una. Ha rubato delle olive,

una volta, abbiamo patteggiato al processo. Perché l'ha fatto, se le produce io? Lo fa per sfida, per fare una bravata. Ma non ha bruciato quella bambina? Sopra, i panni stesi alla ringhiera. Un vecchio che scappa via. Forse siamo anche noi un branco, sotto le case di cinque imputati, e il nostro è un lavoro da lupi. Però, questa è una storia terribile che la verità è un dovere, più altre volte».

Ieri, la città che hanno chiamato «comertosa» ha sfilato in processione nella corte, dietro al suo vescovo, monsignor Calabro. Non c'erano molti fedeli. Lui ha detto che si uccide quando ci si allontana. Non il branco quello degli apostoli e della Chiesa e un prete. «Ma una comunità (chi si allontana, chi ha solo questa cultura di sé e pensa all'altro arriva agli antipodi). E si ammazzano senza problemi. Si può ammazzare per stupidità. Solo per questo è mortale Graziella? Per così poco? Davanti a questo portone, nelle strade slabbrate perse fra orrendi palazzi popolari, a volte ci siamo chiesti se la felicità non avrebbe anche bisogno della bellezza. E se questo è solo un posto infelice perché così brutto. Anche lui, il vescovo, adesso invita la sua gente a rompere il

silenzio. Eppure la difende, punta il dito contro l'inchiesta, la magistratura, il circo dell'informazione: «L'inchiesta bisogna realizzare un rapporto di fiducia tra le istituzioni e la gente. La gente ha paura di parlare perché teme di essere esposta. Non si sente protetta. Ci vuole la collaborazione, questo è vero. E bisogna aiutare le indagini, ma si può ottenere collaborazione, se c'è prima questo rapporto di fiducia. Se invece c'è questo bombardamento di notizie, di persone che hanno parlato senza filtri, allora la fiducia viene mancata. Adesso vediamo persone che ritraggono le indagini richiedono riservatezza e dati chiari. Non notizie che gettano nel panico». Le pietre? Gli insulti e gli assalti contro i genitori degli imputati? «Sono solo frange che si sono abbandonate a tentativi di vendetta. Non sono episodi indicativi». Dice che la città invece ha saputo dimostrare sentimenti molto cristiani in tutta questa vicenda.

Forse è vero. Forse è l'orrore di questa storia che ci ha accecato. Una sola domanda ci resta: ma se c'è davvero un branco vicino a noi che uccide per divertimento o brucia una bambina, noi siamo tutti innocenti? Solo perché non avevamo visto?

«In missione tra la generazione dell'indifferenza»

Il Papa: la Chiesa deve avvicinare i ragazzi «smarriti» e in pericolo

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

La Chiesa deve andare in missione dai «ragazzi del muretto», quei giovani che passano il tempo sulle strade e nelle piazze, senza occupazioni e interessi, pronti a qualsiasi gesto per nota e indifferenza. E' l'esortazione di Giovanni Paolo II, il papa che corre alla tragedia di Andria. Il Papa parlava ieri ai fedeli della diocesi di Albano, che guidati dal loro nuovo vescovo, monsignor Agostino Vallini, si sono recati in visita nella villa

pontificia. Giovanni Paolo II li ha esortati a scendere alle strade. «L'evangelizzazione, innanzitutto. Essa deve diventare il vostro impegno prioritario e perenne». Da alle del e della scristianizzazione è necessario reagire con coraggio e, insieme, con capacità innovativa, ricominciando di analisi e fiducia nella forza dello Spirito Santo».

Il Papa ha fatto riferimento al Convegno Ecclesiale di Palermo, le «missioni» della Chiesa italiana, per ripetere che «il nostro non è il tempo della semplice conservazione

ne dell'esistente, ma missione». E' il tempo di proporre di nuovo, a prima di tutto, Gesù Cristo, il centro del Vangelo. Fra i tanti fronti sui quali investire energie, quella giovanile è la più evidente e pressante, perché nei giovani si avverte il futuro e si annuncia il volto della Chiesa e società del nuovo millennio».

Non è un campo di lavoro semplice, ha ammesso il Papa: il mondo giovanile presenta dei problemi, ma nasconde anche in sé un immenso potenziale di. Naturalmente ha ricordato il

della Giornata Mondiale della Gioventù, splendida conferenza quanto sia giusto conciliare nelle nuove generazioni ed offrire loro opportunità positive, perché incontrino Cristo e lo seguano generosamente. Investite, dunque, energie pastorali a favore della gioventù, promuovendo luoghi di aggregazione dove i giovani, dopo aver ricevuto la prima iniziazione cristiana, possano sviluppare in un gioioso clima comunitario i valori autentici della vita umana e cristiana».

E ha esortato vescovi, sacerdoti

e laici ad andare a cercare «periferie». Abbiate premura anche dei tanti giovani, che non frequentano la comunità ecclesiale e che si riuniscono sulle strade e nelle piazze, esposti a rischi e pericoli. La Chiesa non può ignorare o sottovalutare questo crescente fenomeno giovanile. Occorre che operatori pastorali particolarmente preparati si accostino ad essi, aprano loro orizzonti che stimolino il loro interesse e la loro naturale generosità e gradualmente li accompagnino ad accogliere la persona di Gesù Cristo».

UNA GUERRA SENZA QUARTIERE CONTRO LA PACE



CHE COS'È

Hamas, l'armata di Allah, è l'acronimo arabo di Movimento della resistenza islamica. Fondato il 14 dicembre 1987 (cinque giorni dopo l'intifada). Rivali dell'Olp nei territori occupati da Israele, ostacola da sempre il processo di pace.



IL CREDO

Hamas crede che il conflitto con i sionisti sia fondamentale per la sopravvivenza della Palestina. Vede nello Stato ebraico il regime totalitario da combattere. Il motto di Hamas è: «Israele continuerà ad esistere finché l'Islam non lo annienterà».



I KAMIKAZE

Disperazione, odio e desiderio di vendetta forniscono reclute pronte al martirio. Nelle moschee e nei villaggi, vengono scelti gli esaltati. Dopo un lungo tirocinio, testi religiosi e videocassette incitano i kamikaze all'azione.



AL QASSAM

Alle «Brigate Ezzedine Al Qassam» sono affidati gli attentati di Hamas. I due leader, ricercati in tutto il Medio Oriente, sono Muhammad Deif, nato nei campi profughi, e Mahmud Abu Hanud, che è fuggito agli agenti israeliani.

Agguato fallito al killer di Hamas

Uccisi forse dai commilitoni 3 soldati israeliani

TEL AVIV. Il comandante di Ezzedine al-Qassam (l'armata di Hamas) è sfuggito alla cattura da parte di un commando di una unità di elite israeliana e nel corso di una furiosa battaglia protrattasi per mezz'ora in un impero di villeggianti palestinesi in Cisgiordania tre militari israeliani sono morti e un quarto è rimasto ferito. «Non è escluso che i nostri militari siano stati colpiti dal fuoco amico dei loro compagni», ha riferito il capo di stato maggiore, generale Shaul Mofaz. In ogni caso si sono verificati sul terreno gravi guasti operativi.

Le informazioni di intelligence erano precise. Eppure Mahmud Abu Hanud, ricercato a I nei Territori, comandante di due stragi a Gerusalemme nel 1997 e di due stragi a Ramat Gan e a Tel Aviv nel 1999, è riuscito ad eludere la trappola. Ferito, inseguito dagli elicotteri, ha strascinato a lungo nella boscaglia mentre nel suo villaggio di Asara a Shmalya - su ordine degli alto-parlanti delle moschee - la

popolazione, in prevalenza simpatizzante di Hamas, sfidava il coprifuoco disturbando i militari israeliani.

Dopo una marcia forzata di dieci chilometri, Abu Hanud (36 anni) è arrivato alle porte di Nablus e si è consegnato alla polizia di Arafat che l'ha portato in ospedale dove è stato operato. «Le sue condizioni sono soddisfacenti», ha poi riferito il fratello Ahmad, che ha avuto il permesso di visitarlo. Abu Hanud ha così accettato l'immaginazione nei campi profughi dei Territori dove i giovani sono cresciuti in strada scandendo il suo nome. «Abbiamo inflitto oggi una grande sconfitta al nemico sionista», ha concluso Mahmud al-Zahar, un dirigente di Hamas nella striscia di Gaza anche se adesso - Abu Hanud arrestato a Nablus e Muhammad Deif arrestato a Gaza - Ezzedine al-Qassam ha perso i due suoi comandanti più celebri. Il nome di Abu Hanud era tornato alla ribalta due settimane fa quando a Nablus era stato scoperto un laboratorio chimico destinato da Hamas alla produzione di potenti ordigni che dovevano



Il leader dei terroristi ferito riesce a fuggire. Si è consegnato alla polizia di Arafat

Qui accanto Abu Hanud, uno dei leader dell'ala militare di Hamas, e nella foto a destra il premier Barak.

sembrare la morte in Israele. Sabato sera, verso la mezzanotte, i membri dell'unità di elite Duvdevan (Cibice, in ebraico) si sono appostati lungo le strade di accesso verso Asara a Shmalya. Prima di entrare nel villaggio hanno avvertito la stazione di polizia palestinese per evitare che nel luogo si creassero malintesi. Poi gli uomini di Duvdevan si sono ar-

rampicati sui tetti delle case - anzitutto quelle di Nidal Yassin che sabato ospitava Abu Hanud. In questa punta la versione israeliana è quella di Hamas discordano.

Fonti militari israeliane hanno riferito che quando due membri di Duvdevan si sono arrampicati sul tetto della casa di Yassin, Abu Hanud li attendeva al varco protetto da un

muretto di cemento: era avvertito da un agente di polizia o da un vicino di casa. Per i due non c'è stato scampo. Dai tetti circostanti i militari israeliani sparavano, una scena che - secondo gli abitanti del villaggio - era da film di guerra. Dai forti dei proiettili rimasti sui muri e dalle ferite dei cadaveri i responsabili israeliani sono giunti alla conclusione che i loro uomini sono forse colpiti dai commilitoni.

Ma la versione di Hamas è diversa. Dice che Abu Hanud attendeva i militari israeliani non sul tetto della casa, ma fuori dall'abitazione, e li ha quindi sorpresi alle spalle. Dopo di che è scappato nei campi, che sono fin dall'infanzia, e ha intrapreso la via per Nablus mentre cento militari israeliani lo cercavano nel villaggio e si scontravano con la popolazione.

In serata il premier Ehud Barak ha detto che, malgrado il dolore per la perdita di tre combattenti, Israele è deciso a proseguire la lotta contro il terrorismo islamico. Ma fra i dirigenti palestinesi c'è disagio. Le operazio-



ni del commando israeliano innervositi la popolazione e generano rabbia difficile contenere. Due settimane fa in un'operazione analoga un notabile palestinese di 70 anni è stato ucciso per errore a Surda (Ramallah): si è poi saputo che quella notte i soldati israeliani avevano ucciso un'esercitazione. «Questo tipo di operazioni devono finire, e subito», ha

esclamato ieri il presidente del Consiglio legislativo palestinese, Ahmed Crei. Negli ultimi due anni, ricorda, i dirigenti palestinesi, Arafat è riuscito a fermare il terrorismo islamico senza ricorrere ad operazioni militari ma basandosi piuttosto su conversazioni politiche e una paziente opera di convincimento. [a. b.]

LE COMPLICITA' CON I FONDAMENTALISTI

Un carcere dorato per terroristi

A Nablus sembrano più ospiti che reclusi

la storia
Aldo Bequì

TEL AVIV. Una volta superate le conseguenze della fortissima alla spalla, Mahmud Abu Hanud rischia di essere recluso nel carcere di Jneid a Nablus, in Cisgiordania.

Nei rapporti di Amnesty International e nei bollettini degli studenti dell'Università palestinese di Bir Zeit il penitenziario viene denunciato come un luogo dove si praticano la tortura ed inaccettabili pressioni sui detenuti politici. Ma se l'esempio del suo compagno di lotta Muhammad Deif a Gaza è indicativo, mesi di relax attendono adesso Abu Hanud in quanto non detenuto comune, bensì simbolo vivente della lotta palestinese.

Deif è stato ricercato per anni dai servizi segreti israeliani e il mese scorso è stato finalmente catturato dalla sicurezza preventiva palestinese che a Gaza è guidata da un suo compagno di infanzia, il colonnello Mahmud Dahlan.

In Israele qualcuno ha ipotizzato che si sia trattato di un arresto «protettivo»: per metterlo cioè al riparo dall'essere eliminato da un commando israeliano.

Dopo aver vissuto a lungo in un'eremitico clandestinità ed essere stato costretto a dormire ogni notte in un letto diverso Muhammad Deif può ora recuperare le forze. La settimana scorsa il detenuto Deif - l'uomo ritenuto il più pericoloso di Gaza, ideatore di decine di attentati, professionista internazionale di terrorismo - ha avuto ospiti. Seduto nell'ufficio di Rashid Abu Shabab, il vice di Dahlan, ha preso il caffè e conversato con vari dirigenti di Hamas fra cui Ismail Abu Shenhah, un noto predicatore islamico.

Non che il caso abbia fatto grande clamore. Già due anni fa una delegazione della Cia in visita al carcere palestinese di Gerico aveva constatato che due terroristi - i fratelli



Una manifestazione di simpatizzanti di Hamas protestano contro Israele.

Yusef e Shabir Rai - erano detenuti in condizioni abbastanza severe. Ma subito dopo aveva appreso che i due erano soliti passeggeri per Gerico o che nella tranquilla cella erano stati rinchiusi poche ore prima dell'arrivo degli esperti americani.

Informazioni raccolte da una newsletter statunitense indicano inoltre la possibilità che numerosi detenuti di Hamas siano autorizzati a lasciare la loro cella ogni mattina e debbano tuttavia rientrarvi a sera. Nel 1998, due terroristi attivi che dovevano

in carcere, furono visti seguire corsi di aggiornamento nella Università di Bir Zeit, a Ramallah.

Il caso più clamoroso è comunque quello di Jamil Awadallah, un militante islamico condannato al carcere a vita nel 1998 per aver ucciso due coloni ebrei. La prima volta scappò dal carcere di Jneid con un espediente elementare: all'agente di guardia che lo accompagnava a una lezione nel campus universitario di a-Najah (Nablus) disse solo: «Torna subito». E non tornò. Catturato, tornò a fuggire nel febbraio 1999. Provava forti dolori e desiderava essere ricoverato in un ambulatorio di Hebron: ma prima di arrivare alla clinica le sue condizioni di salute migliorarono all'improvviso, tanto che riuscì facilmente a darsi una gamba. Una settimana dopo si costituì. Ma il carcere non fu decisamente per lui. Ecco così che il 17 luglio di quest'anno le redazioni dei giornali hanno ricevuto un flash urgente di agenzia: «Awadallah - si leggeva - è evasore».

Shadigliando, i cronisti hanno continuato la notizia essendo ormai priva di qualsiasi elemento di curiosità o di novità.

Decine di feriti e arresti a Khoramabad

Irani, guerriglia urbana tra studenti e islamisti

TEHERAN. Scontri fra studenti riformisti e fondamentalisti islamici in corso da 4 giorni nella città iraniana di Khoramabad. La scintilla è scoccata per ragione a un convegno sul «Futuro delle riforme» organizzato dalla principale associazione studentesca, capeggiata dal fratello del presidente Khatami. Giovedì circa 500 estremisti islamici hanno impedito a due noti intellettuali dissidenti di partecipare all'incontro, dando l'assalto alla sede e poi al palazzo del governatore che aveva dato il via libera al convegno. A bloccare gli aggressori sono intervenute le forze anti-sommossa della polizia, fiancheggiate dagli studenti e da migliaia di comuni cittadini. Fino a ieri, nonostante i numerosi feriti e gli arresti, gli scontri continuavano. (Ansa)

Molti cristiani ostili alla Siria non votano

Il Libano alle urne fra eccitati e brogli

BEIRUT. Sono stati chiusi alle 17 di ieri i seggi in Libano, dove si è tenuta la prima giornata delle elezioni parlamentari. Le operazioni si sono svolte senza incidenti, anche se vi sono state denunce di irregolarità. Stando alle informazioni diffuse dalle radio, l'affluenza alle urne è stata molto variabile nelle varie zone del Paese, oscillando fra il 50 e un misero 20%. Si sono recati a votare più numerosi gli elettori delle aree a maggioranza musulmana mentre in quelle cristiane molti sono uniti al boicottaggio, promossi da alcuni dirigenti politici. L'influenza della Siria che occupa le sue truppe il Libano e controlla la vita politica. Comunque è stabilito per legge che metà dei seggi vadano ai musulmani e metà ai cristiani. (Agi)

METTI IN REGOLA LA TUA AUTO CON LE CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI

RISORZANTE SONO OBBLIGATORIE (art. 117 del Codice della Strada)

Se non hai installato e non indossi le cinture di sicurezza in caso di incidente rischi che le assicurazioni non paghino eventuali danni fisici.

Se non hai le cinture di sicurezza posteriori la tua auto non può circolare né può essere revisionata.

Se non hai le cinture di sicurezza posteriori rischi una multa salata.

MA PER TUTTA LA VITA LA VITA! EMPRE

In Italia negli ultimi dieci anni, nonostante il traffico sia aumentato in misura esponenziale del 300%, grazie alle cinture di sicurezza e sistemi di protezione sempre più sofisticati le vittime della strada sono diminuite del 47% (Fonte: ANFIA). Risultati che sarebbero stati molto migliori, se tutti indossassero le cinture. Pensaci!

Telefona a questo numero verde: 800-007000 per indichere il punto vendita più vicino a te.

BULLOCK SISTEMI DI SICUREZZA

Licenziatarie di importanti case produttrici internazionali: Via Fiumazzo, 3 - 48022 Lugo (RA) Tel 0545. 33403 (r.a.) Fax 0545. 32403



La pubblicità amplia i tuoi orizzonti.

La pubblicità ha fatto conoscere l'esistenza di beni, che ci hanno reso la vita più facile, che hanno generato posti di lavoro e che hanno liberato il nostro tempo dalla necessità di reperirli. Se possiamo contare su un numero elevato di giornali, televisioni e radio più liberi è anche grazie alla pubblicità. Se il mondo è cambiato lo dobbiamo anche alla comunicazione che ci ha reso consumatori attenti e coscienti.

La buona pubblicità aiuta ad avere nuove prospettive.

UPA

L'ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE
PIÙ PRESTIGIOSE CHE FANNO PUBBLICITÀ

camurati

IL PROFUMIERE

lo sconto in profumeria

Bentornati Amici!

Vi aspettiamo dopo le vacanze.
Le nostre profumerie riapriranno
lunedì 28 Agosto 2000.



camurati il profumiere

1 CENTRO COMMERCIALE EUROPEO DELLA PROFUMERIA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011/223.33.11 - 011/223.33.22
Orario: 9.15 - orario continuato

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel. 011/434.40.60
Torino - Orario: 9.15/12.30 - 15.30/19.30

3 LA PROFUMERIA
Via S. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel. 011/561.38.38 - 561.10.20
Torino - Orario: 9.15/12.30 - 15.30/19.30

4 L'ERITICA
C.so Ferrucci, 13 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/434.46.26
Torino - Orario: 10.00/19.00

5 IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011/433.42.11
Torino - Orario: 8.00/20.00

indirizzo internet: www.camurati.com
e mail: camurati@oliva.com.it

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:



ANCORA SETTE I TURISTI IN MANO AI SEQUESTRATORI

**LA CATTURA**

Il 23 aprile i guerriglieri islamici catturano 21 persone, fra cui 10 occidentali, in un villaggio turistico dell'isola di Sipadan (Malaysia). Gli ostaggi vengono poi portati nell'isola di Jolo, nelle Filippine.

**IL RISCATTO**

I guerriglieri del fronte separatista «Abu Sayyaf» lottano da anni per costituire uno Stato islamico nel sud delle Filippine e nell'immediato chiedono un riscatto di un milione di dollari per rilasciare ogni ostaggio.

**IL RILASCIO**

Per ottenere il rilascio si mobilitano l'Ue, tramite il suo responsabile della politica estera Solana (foto) e il leader libico Gheddafi. Ma il 9 luglio vengono sequestrati anche tre giornalisti televisivi francesi.

**I RILASCI**

Nel mese di luglio vengono rilasciati degli ostaggi, alcuni dietro pagamento di una somma da parte di Gheddafi. Ieri un nuovo gruppo ottiene la libertà: il presidente filippino Estrada (foto) dice che presto saranno rilasciati anche gli altri.

Filippine, gli islamici liberano 5 ostaggi

Gheddafi ha pagato 10 miliardi, oggi voleranno a Tripoli

MANILA

L'incubo è finito per qualcuno, almeno, degli ostaggi occidentali in mano ai ribelli islamici filippini. Ieri i separatisti del movimento «Abu Sayyaf» ne hanno liberati cinque (e in serata il governo filippino annunciava come imminente il rilascio di un sesto). Quattro di coloro che ieri hanno potuto dire addio alla prigionia facevano parte del gruppo di turisti sequestrati il 23 aprile in Malaysia, nell'isola di Sipadan; la quinta è una giornalista della tv francese che è stata trattenuta, diventando a sua volta ostaggio, dopo che insieme a un collega aveva visitato la base dei rapitori per realizzare un servizio.

La liberazione è avvenuta alla mediazione della Libia (peraltro ritenuta finanziatrice abituale del movimento guerrigliero) che ha pagato 1 milione di dollari, pari a oltre 2 miliardi di lire, di riscatto per ciascun rapito. Dunque, una decina di miliardi in tutto.

In libertà tornati la cronista francese Maryse Burget, l'altra francese Sonia Wendling, il franco-libanese Marie Moarbes, il tedesco Werner Wellert (la cui moglie era stata rilasciata qualche settimana fa) e la sudafricana Monique Strydom. Secondo il capo negoziatori filippini Roberto Aventajado, entro oggi o forse già per ieri sera era anche la liberazione del sudafricano Calle Strydom, marito di Monique.

La giornalista francese, intervistata subito dopo la liberazione da TF1, ricorda coloro che non potuti partire. «Non siamo contenti - ha detto - Non sono felice, sono solo sollevata per me stessa».

I cinque liberati sono stati portati prima a Zamboanga poi sull'isola di Cebu, dove resteranno fino a oggi quando partiranno per le Lib. Prima di affrontare il viaggio, dovranno sottoporsi ad accurate visite mediche per accertare il loro stato di salute dopo quattro mesi di prigionia. E' anche possibile che il decollo sia rinviato in attesa del sesto ostaggio eventualmente liberato. Una volta giunti a Tripoli, per omaggio al colonnello Gheddafi, uno dei quali liberati ieri, e cinque (o sei) potranno finalmente fare ritorno ai loro Paesi.

Il capo dei negoziatori filippini, Aventajado si è detto felice per questo successo, ma il suo compito è terminato: nelle mani dei sequestratori restano ostaggi occidentali e di-

Sono tre francesi un tedesco e una sudafricana Ma i guerriglieri uccidono 10 persone in un agguato

ciassette filippini. «C'è ancora molto lavoro da fare e non ci fermeremo finché non saranno stati tutti rilasciati», ha spiegato. Il presidente filippino, Joseph Estrada, si è detto fiducioso che la prossima settimana tutti gli ostaggi torneranno in libertà.

Ma ieri dalle Filippine sono arrivate altre notizie di violenza. Dieci lavoratori pendolari a bordo di un camioncino sono stati uccisi in un agguato lesso presso la città di Carmen, sull'isola di Mindanao, probabilmente da guerriglieri islamici. (Agi-Ap-Efe-Ansa-Reuters)



UN CALVARIO TRA PAURE, IMBOSCATTE E INTERVISTE A PAGAMENTO

Dramma e business nella giungla

Quattro mesi di un sequestro record

analisi

Pierluigi Mezzetti

PER loro, la vacanza da favola in Malaysia è diventata un calvario. Invece che tropici lussuosi, reggiati lungevolmente sognati, da godere nella confortevolezza del grande albergo, mare cristallino, giardini ben curati, aria condizionata, hanno trovato tristi tropici. Oltre a maltrattamenti e violenze da parte dei rapitori, gli ostaggi rapiti in Malaysia la sera del 23 aprile, giorno di Pasqua, hanno dovuto sperimentare la ferocia di tropici selvaggi, allo stato puro: jungla impenetrabile, insetti mostruosi, caldo soffocante, pericoli dietro ogni albero, paura a ogni stormo di foglie. Il tropico incontaminato dell'immaginario collettivo, immerso nel sacro, inter-

per quelli che si spera possano tornare liberi oggi e nei prossimi giorni, un lungo calvario: quattro mesi scanditi da fame, terrore, privazioni, umiliazioni, sotto il sole cocente o sotto piogge torrenziali. A differenza di altre vittime in altre situazioni, almeno per i rapiti dal gruppo indipendentista islamico Abu Sayyaf non sono diventati prede della sindrome di Stoccolma, cioè di quel paradossale senso di quasi apprezzamento se non gratitudine verso i carnefici. Dai cinque liberati ieri non sono venute banalità come «ci hanno trattato bene», «si sono comportati correttamente», «no. Senza esitazione, Marie Moarbes, la franco-libanese, ha parlato di esperienza terribile, dicendo che nei rapitori c'era nulla di umano». E non è andata oltre per compromettere la sorte degli altri: «occidentali e altri malesi e filippini» nelle mani della banda.

La lunga prigionia non ha alterato la loro capacità di giudizio: i rapitori non meritano comprensione delle loro motivazioni e sono stati solo dei carnefici. L'ultima tortura l'hanno inflitta, la razza, a Werner Wallert, l'insegnante tedesco. Gottinga la cui moglie, in gravi condizioni di salute, era stata rilasciata tempo fa. L'uomo era rimasto prigioniero insieme al figlio Markus. Ieri, rilasciando cinque ostaggi, i rapitori hanno deciso di liberare solo uno dei due tedeschi decidessero loro, padre e figlio, a chi toccava. La Moarbes ha detto di scene «tra il genitore e il ragazzo, abbracciati stretti, l'uno incitandolo l'altro ad andare, finché gli stessi banditi hanno stratonato l'uomo e lo hanno messo nel gruppo da liberare, ricacciando il giovane la mamma. Atroce».

Le condizioni di vita degli ostaggi erano state descritte a maggio sul

Qui accanto il colonnello Gheddafi e nella foto grande in alto il francese Sonia Wendling con alcuni dei sequestratori poco prima di essere liberati.



Scene strazianti tra il padre e il figlio tedeschi: solo uno dei due poteva andarsene

piantano davanti a loro, e da musulmani le rimproverano aspramente se si scoprono un ginocchio o una spalla. Oltre ai maltrattamenti anche indottrinamento, sermoni di alcuni imam che raggiungevano la banda. «Ci spiegano che gli occidentali sono un insulto all'umanità, che il nostro modo di vivere è odioso».

Mettersi in contatto coi rapitori non era difficile per i giornalisti. Sull'isola di Jolo, con complicità generali, a colpi di migliaia di dollari, era sviluppato in questi mesi un fiorente mercato di interviste coi rapitori e incontri con gli ostaggi. A qualcuno, come tre giornalisti francesi, una dei quali liberata ieri, è andata male, e sono stati anch'essi presi in ostaggio. Il governo francese, attraverso questi giri di complicità e intermediari, aveva fatto avere alle vittime cibi conservati, tipo razioni militari. Ai prigionieri, però, finivano solo briciole, i rapitori si mangiavano tutto.

«Figaro» dall'inviato speciale Pierre Conpain, che era riuscito a stabilire contatti coi rapitori. La Moarbes, che aveva in passato fatto com di sopravvivenza, quella che fisicamente e moralmente sosteneva il gruppo, in qualche caso, tenendo testa ai guerriglieri poco più che adolescenti armati fino ai denti, primitivi e brutali, sghignazzanti quando qualcuna delle vittime piangeva o si sentiva male. Dopo

Il veleno ha inquinato l'acqua potabile a Bangladesh della trivellazione dei pozzi

Rischio mortale per più di 25 milioni di persone

DACCÀ

Alcuni esperti l'hanno definito il più grande avvelenamento di massa della storia. È avvenuto in Bangladesh, dove più di 25 milioni di persone rischiano malattie e in alcuni casi la morte a causa dell'arsenico che ha contaminato l'acqua che bevono.

Funzionari dell'Unicef (l'organizzazione dell'Onu per l'infanzia) hanno portato a batto alcuni giornalisti nel villaggio di Jangal, a 40 chilometri dal capitale Dacca, per constatare gli effetti devastanti della contaminazione dell'acqua potabile e spiegare gli sforzi del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia per affrontare il problema.

L'Unicef ha respinto in passato le accuse secondo le quali il suo stesso incoraggiamento della trivellazione

Ottomila casi accertati, ma l'Unicef ritiene che nella catastrofe sia coinvolto il 20% della popolazione

pozzi avrebbe favorito la contaminazione da arsenico del sottosuolo del Bangladesh. Il veleno si trova di solito nelle acque sotterranee, ma si presume che la sua concentrazione si sia innalzata in alcune zone del Bangladesh per complesse ragioni geologiche.

L'Unicef sta spendendo otto milioni di dollari (oltre 16 miliardi di lire) in cinque sottodivisioni attraverso cinque organizzazioni non governative. I funzionari locali, per evitare ulteriori rischi, raccomandano il filtraggio dell'acqua e la raccolta di acqua non contaminata dall'arsenico per uso potabile.

Fino ad ora sono stati individuati ottomila casi di avvelenamento da arsenico, ma il fondo dell'Onu ritiene che si tratti solo della punta dell'iceberg. Circa 25 milioni di persone, ovvero quasi il 20 per cento della popolazione del Bangladesh, sono a rischio, hanno detto ieri i funzionari dell'Unicef ai giornalisti.

L'avvelenamento si manifesta con macchie e indurimento della pelle fino alla creazione di noduli e specialmente sui palmi delle



Alcuni bambini ricoverati in ospedale: sintomi di avvelenamento, assistiti dalle madri

mani e la punta dei piedi che possono portare al cancro e alla morte. I giornalisti hanno incontrato un uomo, Abul Kashem, 47 anni, che ha avuto due arti amputati a causa dell'avvelenamento da arsenico a che per questo motivo è di-

soccupato da quattro anni. Tutta la sua famiglia è stata colpita anche se sono tutti sopravvissuti. «Il figlio di Begun ha minacciato perfino di divorziare - dice - perché lei e io dei gonfiatori o delle piaghe più in grado di fare i lavori di casa».

Il Bangladesh, Paese di 140 milioni di abitanti, che confina con l'India e il Myanmar (ex Birmania), non è nuovo alle catastrofi ambientali o causate dall'uomo. Una delle più gravi nove anni fa quando era stato colpito da un ciclone che aveva causato 140 mila morti.

Lo svelano ufficiali russi

Il fallito test di un'arma segreta affondò il Kursk

LONDRA

Il sottomarino russo Kursk è colato a picco per l'esplosione a bordo di un'arma segreta in fase di sperimentazione. E quanto scrive l'autorevole «Sunday Times» di Londra sulle basi delle interviste ad alcuni ufficiali. Uno di loro, Rustman Usmanov, responsabile della fabbrica militare di Dagdizel sulle rive del Mar Caspio, ha dichiarato che il capo della divisione di ingegneria dell'impianto era stato sul sottomarino per eseguire test su missili. Secondo l'ipotesi alternativa di esperti occidentali citati dal «Sunday» l'equipaggio stava invece collaudando una versione aggiornata del siluro «Squali», un'arma in grado di raggiungere una velocità di 30 nodi grazie a una capsula di gas che lo avvolge, riduce la resistenza all'acqua, e lo rende invisibile all'ac-

(Ansa)

IL GUINNESS DEGLI EDIFICI PIÙ ALTI

						
World Financial Center Shanghai metri 460	Petronas Towers Kuala Lumpur metri 452	Sears Tower Chicago metri 442	Jin Mao Building Shanghai metri 421	Chrysler Building New York metri 319	Torre Eiffel Parigi metri 300	Torre di Ostankino Mosca metri 540

Pausa a Mosca, brucia la torre delle tv

Black out anche per le radio di polizia e ambulanze

Anna Zafirova
MOSCA

Lo schermo è grigio, per quanto si schiaccino i pulsanti del telecomando, si trovano solo interferenze. Centinaia di migliaia di teledirigenti muti. La radio della polizia e delle autoambulanze tace. Una megalopoli è stata semiparalizzata ieri da un devastante incendio a uno dei centri nevralgici di Mosca, la torre televisiva di Ostankino.

Un ago 540 metri di altezza, per molti anni la torre ha dato il primato di edificio più alto del mondo, simbolo del potenziale del socialismo. Ieri è diventata un guscio di cemento armato vuoto, divorata dalle fiamme che i pompieri non sono riusciti a domare. Il fuoco si è sviluppato alle 16 del pomeriggio all'altezza di 475 metri, nella guglia della torre dove passano i cavi che connettono i trasmettitori alle antenne. Probabilmente tutto è partito da un corto circuito, ma per il momento le fonti ufficiali non hanno la sentenza di pronuncia. In grado di escludere l'ipotesi più inquietante di un attentato terroristico. Una fonte della polizia, ripresa dall'agenzia «Interfax», ha dichiarato infatti che è stata ricevuta una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba all'interno della torre Ostankino.

Spegnere l'incendio è risultato subito quasi impossibile: gli ascensori si sono disattivati automaticamente e i pompieri sono saliti per le scale a 480 metri. Per giunta la torre era sprovvista di estintori a polvere, i più efficaci in ambienti stretti, e i getti d'acqua lanciati da un unico elicottero dei pompieri non hanno fatto nessun effetto. Il fuoco ha proseguito a diffondersi. L'alto o verso il basso, invadendo dopo qualche ora il ristorante panoramico «Settimo cielo».

Verso sera è diventato chiaro che l'incendio stava diventando una catastrofe indomabile e che l'unica via per fermare la diffusione delle fiamme, lasciando bruciare quello che già stava bruciando. Mentre tutto il vertice moscovita si radunava a Ostankino la «Merced» nera di Vladimir Putin sfrecciava verso il Cremlino della dacia fuori città, le fiamme si propagavano attraverso i piani di cui è formata la torre. Putin, che questa volta non è rimasto in vacanza come quando affondò il Kursk, ha discusso tra l'altro con gli esperti dell'impiego di forme alternative di

telediffusione, eventualmente facendo ricorso ai ripetitori militari o del servizio di Stato. Per tentare di fermare il fuoco i vigili del fuoco hanno tagliato i cavi in basso, ma l'espediente non è servito.

Man mano che l'incendio si estendeva, il canale tv dietro l'altro si spegneva. Alle sei del pomeriggio, a metà telegiornale, è stato staccato l'ultimo che resisteva, il canale numero uno Ort. Prima la fine, toccata alla rete di Stato Rtr, all'unica televisione privata nazionale Ntv, al canale divulgativo Kultura e ai piccoli privati Tv-8, M1 e Sts. Ha interrotto le trasmissioni su onde corte anche la radio «Eco di Mosca». I sono morte tutte le antenne di servizio che pendevano a grappoli dalla cima della torre, da quelle delle compagnie di pagaggio a quelle della radio «speciale» della polizia. Gli uffici e i centri di produzione televisivi sono invece in un edificio separato, vicino ma non collegato alla torre di trasmissione e non sono stati toccati dall'incendio.

Senza televisione e radio, sei milioni di abitanti

Mosca e regione. Mentre sul resto della Russia le trasmissioni continuano via satellite. Secondo le prime proiezioni, il blackout durerà almeno un mese, vista l'enormità del danno.

Già sera milioni di moscoviti in attesa di astensione per le elezioni o per la partita di calcio si precipitavano a comprare antenne satellitari e quelle per le frequenze decimetriche, dove si è trasferita l'emissione dell'informazione, Ntv.

Alle sei di sera l'incendio ha divorato i cavi dei tre ascensori della torre, che sono crollati al suolo, diffondendo le fiamme anche ai piani bassi. Nel crollo sono rimasti feriti due pompieri e altri tre sono tutti ora dispersi, insieme a un addetto agli ascensori. Ma la vera paura è arrivata quando hanno cominciato a rompersi le enormi funi che tengono in piedi la struttura della torre. L'area è stata subito sgomberata nel raggio di mezzo chilometro, ma un possibile crollo della torre che è circondata da palazzi di abitazione, produrrebbe comunque un disastro.

Uno degli edifici più alti del mondo
Le fiamme si sono sviluppate
di un cortocircuito
a 475 metri ed i vigili del fuoco
non più riusciti a domarle

Due i feriti e quattro i dispersi
Sgomberato il ristorante
panoramico all'ultimo piano
Il possibile crollo minaccia
un popoloso quartiere

L'incendio che è divampato sulla torre delle televisioni a Mosca, uno degli edifici simbolo della capitale russa costruita negli anni Sessanta come testimonianza dei successi della economia

Il simbolo voluto da Kruscev della «grandeur» sovietica

MOSCA

La sua sagoma, simile al pungiglione di un gigantesco insetto, infilza il cielo del Nord di Mosca, ma nella giornata serena si vede anche da trentina di chilometri. Anche un russo di Vladivostok che non l'ha mai visto dal vivo saprebbe riconoscerla: documenti, cartoline, copertine dei quaderni scolastici, distintivi e portafogli, la torre televisiva di Ostankino era dovunque, come simbolo del socialismo trionfante. Nata sulla spinta modernista dell'architettura di Kruscev, impressionato dal viaggio in America, per decenni ha tenuto il primato dell'edificio più alto del mondo con i suoi 540 metri.

Ideata proprio mentre l'Urss conquistava per prima lo spazio, la torre di Ostankino ripeteva nelle forme e nello slancio impossibile verso il cielo la sagoma di una fantascientifica spaziale. Un oggetto di orgoglio, simbolo di vittoria tecnologica

che ieri sera ha mostrato tutta la sua fragilità, facendosi divorare dalle fiamme in poche ore.

I numeri, per l'epoca - la torre è stata costruita tra il 1960 e il 1967 - erano astronomici, ma anche oggi rimangono impressionanti: 540 metri di altezza, 51 mila 400 tonnellate di peso, quasi 15 mila metri quadrati di locali interni. Tutto poggiava su un'imponente piattaforma di cemento, spessa 3 metri, e veniva tenuta in piedi da funi di metallo sotto tensione.

Un progetto futuristico che fin dalla sua nascita aveva suscitato timori negli abitanti del vicinato. L'ingegnere Nikitin - che ieri disperato la guardava bruciare - giurava che la creatura era eterna, immutabile alle raffiche di vento, agli incendi e perfino a un ipotetico terremoto.

Qualunque turista in quel Mosca considerava d'obbligo una visita a Ostankino, ma all'epoca sovietica ci voleva un'abilità speciale per penetrare nel sempre

pieno ristorante rotondo «Settimo cielo», a 337 metri di altezza, nella parte più larga della torre. Certo, il cibo era scadente, ma il brivido di vedere Mosca sfilare sotto mentre mangiava un acquoso gelato era irripetibile. Bisognava fare in fretta: in 40 minuti l'anello più grosso della torre compiva un giro completo, e i camerieri cacciavano via i clienti per far entrare quelli nuovi. Un paio d'anni fa il ristorante si è dotato pure di un pavimento di cristallo, camminare sul quale faceva venire i vertigini.

Un secondo brivido veniva dalla consapevolezza di trovarsi dentro la tv, nel centro dell'impero televisivo russo, un intero quartiere. Anche l'avvento della tv privata la torre non ha ceduto le sue posizioni, monopolizzando i trasmettitori di tutte le emittenti e riempendosi di grappoli di antenne. Ora tutti, privati e statali, dovranno cercarsi un'altra sistemazione. [a.s.]



LE FRONTIERE ON LINE DELL'AMICIZIA E DEI SENTIMENTI

Amore e tradimento in diretta sul web

Ruba il fidanzato all'amica davanti alle telecamere di Internet

la storia

di Anna Zafirova

Storia d'amicizia o tradimento? Web: Jenni Ringley, una delle prime a mettere la sua intera esistenza sotto l'occhio delle telecamere di Internet, ha rubato il fidanzato a Pamela Courtney, un'altra ragazza ripresa ore al giorno da Internet, e ha persino fatto l'amore con lui davanti agli occhi di migliaia di navigatori. Quattro anni fa Jenni divenne una delle regine del web, lanciando il sito «Jennicam» (www.jennicam.org): per un modesto costo d'abbonamento gli utenti di Rete potevano seguire grazie a webcam piazzate in diversi angoli di ogni momento della sua giornata. Jenni che faceva il bucato, Jenni che leggeva, Jenni che si

scambiava effusioni con i boyfriend di turno. Ma nel mondo in perpetuo cambiamento di Internet, la vita della ragazza è presto calata nell'interesse dei navigatori.

In questi ultimi anni si sono moltiplicati i siti web che entrano nelle vite delle persone. Alcuni ingenui e buffi, altri invece hanno speso un alto contenuto erotico che si può misurare con il costo della registrazione e la possibilità di esporsi alla vista delle persone: più sono cari più sono ed erotici sono offerti a chi si abbona. Nei casi più innocenti, comunque, le webcam sono usate a complemento delle «chat» dove le persone fanno amicizia o condividono conoscenze sul computer.

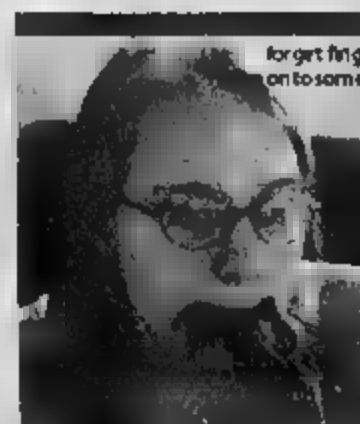
Ma torniamo al nostro due «ex» amiche. Fino a qualche settimana fa, quando lo scandalo è esploso, i loro fan non erano

molto, ora sono in migliaia a seguire la relazione tra Jenni e «Dex» (questo il soprannome dell'uomo), specie quando sono tra le lenzuola, e molti altri assistono in diretta alle disperate pene d'amore di Pamela (www.latitude1.com). Jenni, 24 anni, che viveva a Washington, aveva conosciuto di persona Pamela durante un viaggio sulla costa occidentale degli Usa un anno fa.

Jenni rimase conquistata dalla vita rilassata di Sacramento, e decise di trasferirsi in una casa con Pamela, che nel frattempo era diventata la sua migliore amica. Pamela, che viveva con Dex, la aiutò persino a fare il trasloco, e raccontò ai suoi utenti le gioie di questa nuova amicizia tra le due webcam-girls.

Ma ben presto Dex si sentì tradito dall'avvicinamento di Jenni e la rottura con la trentenne

ripresero 24 ore su 24 la vita di una persona. Le due immagini sono trasmesse dal sito Internet di Jenni Ringley, una delle prime ragazze ad aver messo la sua intera esistenza sotto l'occhio di



forget fings onto some

In migliaia seguono la relazione
Jenni e Dex soprattutto
quando sono tra le lenzuola

ne è meno spumeggiante Pamela non ha tardato ad arrivare. L'8 luglio li trovò in casa insieme, ma i due non confessarono che tra di loro c'era stato qualcosa: «Per favore ditemi che non è vero», scriveva Pamela ai suoi fan, la conferma arrivò

proprio da Internet: segnalazione dei fan, Pamela andò sul sito di Jenni e lì li vide seminudati a letto. I due si abbandonarono a lunghi, ripetuti amplessi sotto gli occhi di tutti, una terribile umiliazione di Pamela. Lo scorso weekend Jenni e Dex

si sono trasferiti in un appartamento comune. Pamela si è trasferita a San Francisco. In migliaia seguono la vicenda: Jenni sul suo sito parla che di grazie: «Sono innamorata. Lui per me è stato un miracolo, è il cielo» si

apre e si sola che splende». In molti sono disgustati dal suo comportamento, hanno disdetto l'abbonamento: «Non dare soldi a una persona che non rispetta le regole scritte in un contratto», ha scritto un ex fan indignato. Pochi invece i commenti sul comportamento di Dex: non ha neanche avuto il coraggio di dire a Pamela che tra loro era tutto finito. Pamela, nel frattempo, affondata nella depressione. «Si amano, sono felici», ha scritto. «Ma come faccio a competere con Jennicam? Lei è simpatica, bellissima... anche i suoi mobili sono meglio dei miei». E ha detto di aver accettato l'idea del suicidio. «L'unica via per salvarmi sono i messaggi dei miei fan». Sacco di gente si è fatta sentire per esprimere solidarietà. Quasi tutti i titoli degli smelli critiche si sono sommate: «Quella cagna», «strega maligna» e «Mi fanno schifo» sono solo esempi.

Per la verità, dopo aver fatto un giro sul sito di Jenni come ospiti non a pagamento, non ci è sembrato che «bella come la povera Pamela dice» «Dex non è certo un dio greco, ma forse è la webcam a essere generosa».

SONALLIA**RUANDA**

LIBERIA

**SIERRA LEONE**

La missione di pace per la Sierra Leone flagellata da guerra civile, vede schierati caschi blu di Paesi Africani e dell'India. Nella sua ex colonia in cui ha ancora interessi minerari, è intervenuta l'Inghilterra, che spinge per una presenza più forte

«Aurebbero potuto evitare tanti massacri»



L'OPERA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO

Due presunti pirmani sono stati arrestati dai carabinieri nelle campagne di Mandanici, comune collinare ionico a 30 chilometri da Messina, dove era scoppiato un incendio. I militari hanno sorpreso Massimiliano La Torre, 38 anni, e Giovanni Monachella, 21 anni, ritenuti responsabili di avere appiccato il fuoco in una proprietà privata a valle del centro abitato. I due hanno tentato la fuga, ma sono stati bloccati e rinchiusi in carcere.



IN LUCCHESIA

Trecento ettari di bosco, sono bruciati a causa di due incendi scoppiati sabato nella zona dei monti Pisani, nel comune di Capannori, che hanno costretto anche 20 evacuare tre abitazioni. Le fiamme hanno avuto un'origine dolosa, e sono state appiccate a distanza 15 minuti in due diverse località, nel territorio di San Giusto di Compito e Vorno. Il Cocco intorno alle 15,30 di



VICINO AL

È stato spento ieri pomeriggio l'incendio che ha bruciato i boschi a ridosso del lago Trasimeno. Le fiamme hanno interessato una zona tra Usciano Niccone e Tuoro sul Trasimeno, bruciando complessivamente quattro ettari. Il rogo è stato spento grazie all'intervento anche di un Canadair, e di diverse squadre a terra. In serata, invece, un nuovo incendio è divampato a Pietralunga in località Colle Antico.

Allarme incendi: è catastrofe ecologica

Continua l'assedio del fuoco, l'Italia brucia da 72 giorni

Antonella Mariotti
ROMA

Settantadue giorni di fuoco, una catastrofe ecologica che ha massacrato il patrimonio boschivo italiano. Il bilancio del Dipartimento della protezione civile segna centinaia di ettari di terreno bruciati solo nelle ultime ore.

La situazione più critica resta quella dell'Abruzzo, dove cominciano a mancare uomini e mezzi per contrastare le fiamme. Sono andati distrutti mille ettari a Macchia Lunga, nel comune di Lama. Peligni, mentre altri 70 ettari sono bruciati a Busi, dove le fiamme avanzano. L'interno del parco del Gran Sasso. Una delle zone a rischio è quella di San Vito Chietino, dove il fuoco ha minacciato un albergo. Nella Marica, a Morro, la foresta ha salvato un allevatore che seguiva la sua mandria, e focolai vengono bruciati in tutta la provincia.

Grave la situazione anche in Calabria, che la Regione si è costituita parte civile a tutela del patrimonio boschivo. In alcuni casi le fiamme hanno messo in pericolo le abitazioni, come in Liguria. L'incendio di sabato sera ha distrutto i boschi sulle alture di Sanremo, minacciando da vicino l'abitato di Borelli, un paese di circa 200 persone. Tre elicotteri della Regione ieri hanno lanciato acqua mentre, a terra, uomini della forestale, vigili del fuoco e volontari della protezione civile sono stati impegnati nella difficile opera di spegnimento. E non si è potuto chiedere l'intervento dei Canadair nazionali impegnati nello spegnimento dei roghi del centro e sud Italia. Al Sud boschi e fiamme sono segnalati in Basilicata, Puglia, Campania e Sicilia. A Montepulciano e Traini, sulla costa amalfitana, sono andati distrutti 130 ettari di bosco e macchia mediterranea, ma vigili del fuoco e forestale hanno circoscritto le fiamme. Le conseguenze di una settimana di incendi sono però ancora pesanti per abitanti e villeggianti: la statale della Costiera amalfitana resta infatti chiusa tra Piano di Sorrento e Positano, dove i lavori di bonifica del costone dovrebbero concludersi non prima di domani. Fiamme anche nel parco del Cilento.

In Sicilia ieri sono state quattordici richieste di interventi aerei al centro di coordinamento regionale, oltre cento segnalazioni ai vigili del fuoco, 2000 ettari di riserva naturale aggrediti dalle fiamme, sterpaglie a fuoro nelle spartitraffico tra le autostrade Palermo-Catania e all'altezza di Trabia e traffico bloccato per circa un'ora. Le fiamme sono fronteggiate dai

soli 4 elicotteri regionali. La provincia più colpita è stata Palermo: le energie maggiori sono state impegnate a Italia, in provincia di Messina, dove sabato sera ha cominciato a bruciare un'area di ettari e soltanto ieri le fiamme sono state domate. Incendi si sono sviluppati anche nel territorio di Ugento (Lecce), dove alcuni villeggianti sono stati costretti ad evacuare la zona.

Sull'origine dolosa di quasi tutti gli incendi concordano gli ambientalisti. Legambiente parla di industria del fuoco, che trasforma la devastazione dell'ambiente in un business, l'associazione Oikos sottolinea che per rispondere agli attentati di questi incendiari serve un sistema preventivo capillare, con presidi territoriali antincendi affidati alle associazioni di volontariato ed un'azione di controllo e pattugliamento del territorio affidata ai militari di leva. Trasformare una catastrofe ecologica in un'occasione di lavoro, questa l'idea di Fulco Pratesi, del Wwf, il fatto più significativo, ha detto Pratesi

è che la maggior parte degli incendi si è sviluppata nella regione meridionale, dove più alto è il tasso della disoccupazione e dove l'attività di cura dei incendiati può rappresentare un'occasione di lavoro. Per cui - ha aggiunto Pratesi - la cosa più importante da fare dopo il passaggio del fuoco è di appaltare lavori di restauro e reinpianto degli alberi e lasciar fare alla natura. È anche importante chiudere la caccia nelle aree più colpite per evitare la persecuzione di animali già decimati e stressati dal passaggio del fuoco.

Sull'intreccio roghi e affari è intervenuto ieri il ministro Alfonso Pecorella Scario. Il responsabile per le politiche agricole ieri a Montella, in Irpinia, ha incontrato gli operai forestali stagionali della Comunità montana Ferlino Solosa, e loro ha detto: «Occorre rompere ogni possibile legame incendi-affari. Sono d'accordo con Pratesi su questa priorità. Gli eventuali opere necessarie di rimboschimento vanno fatte appalti esterni».



La situazione più grave in Abruzzo dove un incendio ha minacciato un albergo e in Liguria dove un paese vicino a Sanremo è assediato dalle fiamme

Fiamme a Dubrovnik chiusa la strada adriatica

Non bruciano solo i boschi italiani. Sull'Adriatico gli incendi stanno devastando la costa della Croazia, in Corsica si parla di attentato contro il patrimonio.

Ieri l'allarme è scattato sulla costiera adriatica che corre lungo tutta la Croazia. La superstrada è stata chiusa nel tratto vicino a Dubrovnik (a sud), a causa degli incendi che da giorni divorano boschi e foreste della regione. Le fiamme sono particolarmente intense nella vicinanza di Slano e Zaton, e nella penisola di Pelješac, soprattutto a Ploče e Ston, trenta chilometri a nord-ovest di Ragusa.

Le autorità croate hanno decretato lo stato d'emergenza. Ma i focolai sono troppo numerosi e stanno minacciando i piccoli centri e i luoghi di villeggiatura della costa. I vigili del fuoco, con l'aiuto dei volontari, sono riusciti a mettere sotto

Decretato lo stato d'emergenza
Minacciati paesi e centri turistici
Il vento ostacola i pompieri

Situazione grave anche in Corsica
Il prefetto: «Un attentato contro il patrimonio comune»

controllo l'incendio che a Ston minacciava il parco Arboretum, e le fiamme che da tre giorni devastavano Split. Ma restano ancora difficili le operazioni di spegnimento, l'estremità maggiore sono i forti venti che rinfocolano le fiamme. Secondo gli esperti la miccia che ha innescato i roghi è la siccità e l'ondata di forte caldo, ma la polizia non trascura altre ipotesi e sta indagando anche su alcuni casi che sembrano opera di

piromani. In Corsica un altro fronte del fuoco: in alcuni boschi dell'isola della Bellezza, secondo il prefetto nuovo focolai sarebbero stati innescati nella notte tra sabato e domenica e hanno ridotto vitalità alle fiamme quasi domate nei giorni scorsi. La situazione che registra il bilancio più preoccupante è a Vivario dove duemilaseicento ettari sono ormai bruciati, una vera catastrofe ecologica. Il vento ha fatto



doppio rogo che sta mandando in cenere da giorni i boschi dell'isola della Bellezza. Secondo il prefetto nuovi focolai sarebbero stati innescati nella notte tra sabato e domenica e hanno ridotto vitalità alle fiamme quasi domate nei giorni scorsi. La situazione che registra il bilancio più preoccupante è a Vivario dove duemilaseicento ettari sono ormai bruciati, una vera catastrofe ecologica. Il vento ha fatto

progredire ieri la linea dell'incendio in modo spettacolare mentre il fumo ostacola i soccorritori. «Se la giustizia troverà chi ha attizzato i fuochi, mettendo in pericolo vite umane, sarà assai più severa», ha sottolineato Sapade. Anche perché due pompieri rimasti gravemente ustionati nelle ultime ore. A Corte, assediata dalle fiamme, trecento persone sono radunate in piazza in segno di protesta contro gli

incendiari. Si è lottato contro le fiamme anche nella valle della Restonica, dove per il momento la situazione sembra meno tesa. Sono andati in fumo 1700 ettari di foresta, altri seicento sono devastati in località vicine alla valle. Anche nel sud dell'isola che diede i natali a Napoleone le fiamme hanno provocato ingenti danni: trecento ettari sono stati devastati a Bastelica e duecento a Murzu. (a. mar.)

Tutti a casa, sulle strade del controesodo traffico intenso ma senza code

Il grande rientro per 18 milioni

Tragico il bilancio: 42 morti in settimana

ROMA

Si torna a casa. E le proporzioni del controesodo sono per il momento contenute. Pile, ingorghi e ritardi ci sono stati, ma non hanno reso impraticabili le vie del rientro, come è accaduto negli anni passati. Secondo la Società autostrade e il Cccas, il Centro di coordinamento informazioni sulla sicurezza stradale, quella di ieri è stata una domenica di routine, con rallentamenti in alcune zone nevralgiche - come sulla A14, tra Rimini e Cattolica, dove si verificano numerosi microtamponamenti - dovuti però al normale traffico domenicale e non ad un flusso di rientro dalle vacanze. Anche se in serata la situazione è peggiorata un po' dovunque.

Ma la calma potrebbe agli agguati, perché alle quattro di stamattina finirà il divieto di circolazione del Tir, decisa nei giorni scorsi. E circa seicen-

to pesanti, nella sola zona di frontiera di Ventimiglia, sono in attesa di riprendere la strada, sia verso Francia, che verso il resto d'Italia.

Gli incidenti però ci sono stati. Secondo i dati forniti dalla Polizia sono 42 le vittime dei incidenti stradali mortali che sono stati registrati da venerdì a mezzogiorno di ieri.

La maggior parte degli incidenti è verificata sulle grandi arterie di comunicazione, ma su strade statali e provinciali. E nonostante il traffico sia notevolmente più intenso, i dati relativi a questo fine settimana, rispetto a quello precedente, fanno registrare una diminuzione nel numero delle vittime. Per molti le vacanze sono davvero finite o già da stamattina la maggior parte delle città, in coincidenza con la conclusione del controesodo che ha visto in movimento circa

18 milioni di persone, tornerà alla quasi normalità per quanto riguarda la presenza. Secondo i dati dell'Osservatorio di Milano, le metropoli registrano quasi il 50 per cento dei residenti ormai tornati in sede e, quindi, pronti al rientro a lavoro.

In particolare, stando all'Osservatorio, gli esercizi di commercio ed artigianato saranno aperti nell'80 per cento del percentuale sale al 90 per cento nella città d'arte, dove, peraltro, l'esodo estivo da parte dei residenti è stato ampiamente compensato dalla presenza di turisti. Ma ci sarà anche qualcuno per le città di provincia. Il 28 settembre, Monte preferite: Grecia, Spagna, Sicilia, dove la stagione è ancora calda e l'estate tende ad allungarsi. Secondo un sondaggio di «Telefono Blu» l'80 per cento degli italiani si è convinto che settembre sia un mese ottimo per andare in ferie. (a. cri.)



Il traffico del fine settimana è stato meno intenso del previsto

Oristano: trenta feriti portati al pronto soccorso

Rissa con cento persone iniziata per una gomitata

Meuro Spignesi

ORISTANO

Hanno cominciato in due, poi sono intervenuti gli amici. E il gruppo si è allargato: prima 10, poi 20, cinquanta. Alla fine erano in cento. Una marea di braccia agitate, urla, bottiglie che precipitano il volo insieme a tavolini e sedie. Botte da orbi in riva al mare. Una valanga di cazzotti, testate e calci di tutti contro tutti per un'ora. E' successo davanti a un bar a Torregorda, la marina di Oristano. E tutto sembra iniziato per una gomitata. Per bloccare la marcia sono serviti gli equipaggi di cinque volanti della polizia, e diverse pattuglie dei carabinieri. «Correte, qui succede il finimondo, non scherziamo», hanno urlato alla radio i primi agenti giunti sul posto, davanti al Beach Bar, alle 3 di domenica mattina. Il bollettino medico parla di 30 persone al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Oristano e di 3 minorenni arrestati (i nomi non

sono stati naturalmente forniti). Per uno di loro, probabilmente, l'accusa non sarà soltanto rissa, ma anche spari in luogo pubblico: aveva appena sferrato un pugno in pieno viso ad un avversario, quando si è visto accorchiato da una mazzetta umana e allora - hanno detto i testimoni - ha estratto una saccoccia e ha fatto fuoco. Ma invece di far fuggire gli amici della sua vittima, li ha irritati di più e ha rischiato il fucilaggio. Ma c'è voluto - assicura il commissario Marcello Gatto della questura di Oristano - una grande fatica. I giovani finiti in carcere sono di tre paesi della provincia, sei di Santa Luce, tre di Ghilfusa. Nel locale, l'ultima notte erano arrivati diversi gruppi, una birra davanti al mare in attesa dell'apertura del bar. Poi due ragazzi di alzano, forse c'è la gomitata e parte la prima scuzzottata. Arrivano gli amici dei due e si affrontano, partono lavolini e bottiglie e la rissa si allarga praticamente a tutti i clienti del bar.

usato garantito



Il nostro usato è usato garantito.

VOKSWAGEN	COLORE	ANNO	PREZZO
Caddy 1.9 D	Bianco	'98	€ 15.000.000
Polo Variant 1.4	Grigio met.		€ 18.000.000
Polo 1.9 D	Argento met.	11/98	€ 18.000.000
Polo 1.0 X	Blu met.		€ 18.000.000
Golf GTI 16v	Grigio met.		€ 14.900.000
Golf 2.0 Cabrio	Blu met.	'94	€ 18.000.000
Golf 1.6 Mirafiori 101cv	Nero met.	'97	€ 18.500.000
Golf 2.0 GTI 16v	Bianco	'97	€ 18.000.000



Passat Variant 1.8 Highline

Golf 1.4	Blu	'99	€ 18.000.000
Golf 1.8 GTI	Argento met.		€ 18.000.000
Golf 1.9 TDI Highline 115 cv	Blu met.		€ 18.000.000
Bora 1.9 TDI Transline	Blu met.	'99	€ 18.000.000
Passat Variant 1.8 Highline	Blu met.	'98	€ 34.000.000
Passat Variant 1.9 TDI Syncro	Blu met.		€ 34.500.000
Passat Variant 1.9 TDI Highline	Argento met.	'98	€ 35.000.000

VEICOLI AZIENDALI VOLKSWAGEN	COLORE	ANNO	PREZZO
Bora 1.9 TDI Transline	Grigio antracite	12/99	€ 18.000.000
Bora 1.8 quattro motion	Verde met.	'00	€ 34.500.000
New Beetle 2.0		'00	€ 37.500.000
Passat 1.8	Nero met.	12/99	€ 18.000.000

ALTRI MARCHI	COLORE	ANNO	PREZZO
Fiat Punto TD 60 S	Verde		€ 13.900.000
Alfa Romeo 145 1.4 I.T. Spark	Nero		€ 13.900.000
Audi 80 Avant 1.6	Argento met.		€ 18.000.000
Toyota Corolla 1.6 S.W.	Argento met.		€ 18.000.000
Volvo 850 GLE S.W.	Argento met.	'96	€ 18.000.000
Renault Megane Cabrio 1.6 Style	Blu met.	'98	€ 18.000.000
Shoda Octavia 1.8 T S.W.	Argento met.	'99	€ 25.000.000
Sobaru Impreza 2.0 T 4WD	Verde met.	'96	€ 29.000.000
Audi A4 Avant 1.8 T quattro	Blu met.	'96	€ 29.000.000

usato garantito

Dopo i nostri controlli
ogni mezzo il nostro
un po' Volkswagen

- Con garanzia di 3 anni
- Validità della garanzia
- Estensione territoriale
- Soccorso stradale e Auto

Audi MX3
Anno '94, metallozzato
Climatizzatore, ABS, tetto apribile
€ 13.900.000
Anticipo € 1.000.000
+ 36 rate da € 297.500

VW Golf 1.6 GT
Anno '96, argento metallozzato
3 porte, climatizzatore, ABS, airbag
€ 15.000.000
Anticipo € 2.000.000
+ 36 rate da € 357.000

VW Golf 1.9 TDI 90cv
Anno '95, colore bianco
3 porte
€ 16.000.000
Anticipo € 4.000.000
+ 36 rate da € 357.000

VW 1.4 Comfort
Anno '96, colore rosso
5 porte
€ 14.000.000
Anticipo € 4.000.000
+ 36 rate da € 297.500

Ford Mondeo 2.0 S.W.
Anno '96, grigio metallozzato
Climatizzatore, airbag
€ 15.500.000
Anticipo € 1.500.000
+ 36 rate da € 416.500

Alfa Romeo GTV 2.0 V6
Anno '97, blu metallozzato
Climatizzatore, tetto apribile
€ 25.000.000
Anticipo € 5.000.000
+ 36 rate da € 595.000



Passat 1.8 Comfortline

VW Passat 1.8 Comfortline
Anno '97, blu metallozzato
Climatizzatore, ABS, airbag
€ 24.000.000
Anticipo € 4.000.000
+ 36 rate da € 595.000

Audi A4 1.8 Turbo
Anno 12/96, argento metallozzato
Climatizzatore, ABS, airbag
€ 25.000.000
Anticipo € 5.000.000
+ 36 rate da € 595.000

1.8 Turbo quattro
Anno 12/95, argento metallozzato
Climatizzatore, ABS, airbag
€ 25.000.000
Anticipo € 5.000.000
+ 36 rate da € 595.000

Saab 900 SE T Cabrio
Anno '97, argento metallozzato
Full optional
€ 17.000.000
Anticipo € 1.700.000
+ 36 rate da € 684.200



FINANZIAMENTI TASSO ZERO*

Sekento SX
Anno 12/98, azzurro metallozzato
Tetto apribile
€ 9.500.000
Anticipo € 2.500.000
+ 24 rate da € 292.000

Honda Civic 1.5
Anno '99, scuro metallozzato
Climatizzatore, airbag
€ 13.500.000
Anticipo € 3.500.000
+ 24 rate da € 416.667

* approvazione della Finanziaria

internet: www.simoni.it

Venite a visitare la nostra Concessionaria Volkswagen per scoprire tutte le altre proposte di usato multimarca selezionato, garantito e finanziato

Simoni

Esposizione e Vendita
Via Giordano Bruno, 70
Tel. 011 3153411
Fax 011 3153499

Service Volkswagen
Via Steffenona, 28
Tel. 011 3153439
Fax 011 3153498

Ricambi Originali
Via Micheli, 9
Tel. 011 3153442
Fax 011 3153498

Centro Revisioni
Via Micheli, 15
Tel. 011 3153417
Fax 011 3153498

Linea diretta con il nostro Responsabile Usato: telefono 011 3153461

DI UNO SPORT AL TRAMONTO

AUGUSTO MANZO

Nato nel 1911 a Santo Stefano Belbo, morto nel 1982, è il giocatore «mito» del pallone elastico. Nella sua straordinaria carriera sportiva vinse 8 scudetti (nel 1932, '33, '35, '47, '48, '49, '50, '51), soprattutto la società di...
Il suo KEDICO rivale è stato Franco Balestra



FELICE BERTOLA

Nato il giorno di Capodanno del 1944 a Grottesca, è il campione di pallone elastico che in assoluto ha vinto più titoli tricolori, 12 da capitano nel '65, '66, '67, '69, '70, '71, '72, '75, '77, '79, '84 e '86. È stato grande su tutti i campi: Cuneo, Pieve di Teco, Alba, dove ha riportato molti...



FRANCESCO BELLANTI

Nato a Cuneo nel 1969, è un giocatore dotato di grandi qualità tecniche e fisiche, grazie a cui è spesso arrivato alla vittoria. Attualmente è campione italiano in carica e ha conquistato il titolo anche nella stagione precedente, '98, sempre con i colori cuneesi. Finora due i suoi successi in Campionato

In campo col pallone elastico
La domenica dei nostalgici

di ANSA - SANTO STEFANO BELBO

Ci dev'essere solo uno sport che vive lontano dalle farmacie e dalle tv. Però, Zdenek Zeman non lo conosce. È lo sport che viene dal mondo dei vini. Si gioca come in una festa di paese, fra le vigne e i balzi delle colline da Langa, o in Liguria, ma dove non si vede il mare. Si chiama pallone elastico. Lo chiamavano «Balo». Il suo campo era Augusto Manzo. Parlava solo in dialetto. Con l'italiano si arrangiava per dovere. Diceva: «Oggi mi sono divertito». Lo diceva in piemontese, dopo aver giocato. Prima di giocare, si mangiava una frittata con 12 uova. E' morto in un incidente di macchina. Alla messa spiegavano che il buon Dio non sarebbe riuscito a portarlo via di vecchiaia. «Il campione è eterno», dissero. Esageravano. Manzo invece muore assieme agli ultimi vecchi che ancora lungo vivo questo mondo e la sua memoria. Questa è solo la storia dell'unico sport che non entra nelle farmacie. È la storia di qualcosa che abbiamo perso.

Per raccontarlo siamo andati a Santo Stefano Belbo. C'è la piazza grande, il bar Italia, il Gino Assolino che aspetta il custode, Carlo Monte, per andar ad aprire il campo. Il campo si chiama sferisterio. Di fronte al bar c'è il poggione di Cesare Pavese o l'albergo dell'Angelo, dove lo scrittore delle Langhe tornava ogni tanto. Però, il bar è quello dove veniva Manzo. E lo sferisterio si chiama Augusto Manzo. Ci sono 200 spettatori. Un tempo erano 5 mila. Gino Assolino ha una maglietta bianca sbiadita dalle battelle e una cinghia che gli stringe i pantaloni da scagliare. Dice che oggi non ci sono tanti spettatori perché ci sono delle feste nei paesi vicini. Il pallone elastico è una festa di paese. Si gioca all'ora dei vesperi: non ci sono mai i preti a guardare le partite. Quando era in voga si facevano le scommesse sul campo, interrompevano l'incontro per 5 minuti, i bookmaker scendevano a piazzare le puntate e i giocatori si fermavano a farsi una fumatina o tirare un bicchiere di Dolcetto. Se erano in notturna, anche una grappa.

Il campo è lungo 90 metri e largo una quindicina. Su uno dei lati lunghi ci stanno gli spalti con il pubblico. Sull'altro, una rete alta a un metro, qualsiasi cosa su cui possa rimbalzare la palla. Si gioca 4 contro 4. Il capitano dietro a battere, poi tutti a rispondere. Funziona come il tennis, ma senza racchetta e senza rete, con il pugno stretto da una fascia, e vince chi arriva primo a fare 11 punti. Il campo sta sotto le vigne. Qui le colline sembrano che debbano sbrigarci perché poi c'è il mare o ci sono i monti, e i dossi allora sono meno placidi, paiono rincorrersi veloci. Il pallone elastico è come questa terra. E le facce della gente che guarda sono quelle dei contadini.

«Anche chi gioca è quasi sempre un contadino», spiega Franco Piccinelli, presidente della Federazione. Lo erano Manzo, Buloc-

Si gioca quattro contro quattro come in una festa di paese nella Langa e in Liguria. Sempre meno i giovani disposti a sacrificarsi per uno sport ignorato da giornali e tv

Quando era in voga negli Anni 50 e 60 i bookmaker interrompevano gli incontri per piazzare le puntate e i giocatori bevevano Dolcetto



co, Bertola, Balestra, tutti i grandi del passato. Lo è Riccardo Alciati, che ha un'azienda agricola a Testico, entrata di Savona, e che è stato 5 volte campione d'Italia, ha 42 anni e continua a giocare. «Trent'anni fa questo sport si giocava in tutti i paesi, era tra i più praticati in Piemonte e Liguria. Io uscivo di casa e andavo a giocare nelle piazze. Ho cominciato così. Allora era lo sport di tutti. Oggi, tutto questo è impossibile. Ci sono sempre meno giovani a farlo. Adesso che i campi tornano a vivere non c'è più bisogno di salvare qualcosa», dice Gino. Il fatto è che questo è uno sport senza farmacia, e senza sponsor, senza soldi, senza tv, senza giornali. Ha il respiro malinconico del passato. E ha la forza del futuro.

Da tempo, un po' questo come l'avava. Erano gli anni del dualismo fra Bertola e Bertola, gli Anni 70. Oggi Bertola ha 56 anni e Bertola 52. Dovrebbero aver smesso. Invece, continuano a giocare fra di loro. Quando Bertola e Bertola chiamavano anche i giornali e le televisioni negli sferisteri, allora succedeva che passavano le leggende e arrivavano i soldi. Felice Bertola è di Grottesca, uno dei paesi più alti delle Langhe. Lo chiamavano il bello. Il Signore gli aveva dato muscoli senza bisogno della palestra. Assolino dice che il Signore pensa ai campi. Non allo sport. Forse non ragione lui. Bertola aveva i negozi che lo mantenevano, portò gli sponsor nel pallone

elastico quando ancora non c'era il calcio. Era pieno di donne, e fra quelli che gli passavano un lenzuolo il più famoso era un profumiere. Massimo Bertola, invece, come racconta il tifoso Raul Molinari, «era il poeta. Adesso che ha smesso fa il pittore e ha un negozio al suo paese, Canelli, che si chiama Azzurro cielo». Bertola era un giocatore atipico per uno sport di contadini, aveva quasi l'aria intellettuale, portava i capelli lunghi come i figli dei fiori degli Anni Settanta. Era gracile, e per farsi un po' di muscoli come il suo rivale, aveva dovuto lavorare in palestra. E un dannato.

Allora non succedeva nemmeno nel calcio: i giocatori al massimo facevano delle corse fra i

più e meno avevano fidi di più sgraziati. Per questo, i suoi rivali lo accusavano di essere un doppiogiochista di far uso di anabolizzanti. In questo mondo, la polemica finiva in osteria, dopo la partita. Bertola era il furbacchione. Era il più estroso. Bertola era scienziato nel suo tipo di gioco, maniacale negli allenamenti. Era il Borg del pallone elastico. Bertola vinse 12 titoli di campione d'Italia. Bertola, 6.

In quei tempi, veniva Giovanni Arpino ogni tanto a scrivere di pallone elastico. Si giocava in tutti i paesi e le facce dei campioni erano conosciute dovunque. Racconta Piccinelli che una volta, Francesco Giotto, appena finita la partita, vide due occhi in un cortile. Pensò di tirargli il collo e

andò nell'aria e precipitò. Uscì il padrone urlando e lui scappò. Pensava volesse picchiarlo, invece quando lo raggiunse, lo abbracciò e lo baciò. L'aveva riconosciuto: per questo l'aveva inseguito. Succedeva pure che se una partita non andava volevano saltare l'impianto della luce e finiva a tavolino: sconfitta per i padroni di casa e scommettitori a posto. Oggi, anche le scommesse non ci sono quasi più: nessuno che si gioca le terre e i milioni. Non sappiamo se era meglio allora. Però, è come se ci fossimo persi un vino che non fanno più, una cosa genuina. Per questo non siamo andati a vedere Bertola e Bertola. Per noi, il tempo era già scaduto. (pic, rap.)

Il gioco del pallone elastico è ancora popolare in certe zone del Cuneese, dell'Asigliaro e della Liguria occidentale

■ SALVO DOPO 15 MILA VOLTI

Se l'è cavata con pochi giorni di prognosi: è un miracolo. Merino Boschi, parmense di 51 anni, folgorato da una scarica da 15 mila volt mentre pescava in località La Piuma. La scossa elettrica ha attraversato il corpo e livello superficiale provocando leggere ustioni e due chiazze sotto i talloni: si è prodotta quando il pescatore ha sfiorato con la canna di 5 metri il carbonio, i cavi dell'alta tensione, senza toccarli, passando vicino per qualche attimo. Tanto è bastato perché si producesse il contatto.

■ UCCIDE PER SBAGLIO

Un carabiniere ausiliario ha ucciso accidentalmente un fidanzato. È accaduto ieri poco dopo le 18 in un appartamento di via Sommeiller, nella zona di San Giovanni a Roma. Il carabiniere ha maneggiando la pistola d'ordinanza calibro 9 quando il partito un colpo che ha raggiunto la ragazza, 22 anni, il fidanzato, in pieno petto.

■ DUE ANNEGATI

Un giovane ventenne, Rocco Saroli, è annegato nella acqua di Marina di Montalto di Castro. Si era recato con 5 commilitoni su una spiaggia per fare il bagno, si è tuffato portandosi al largo quando un forte vento ha agitato le acque e i ragazzi sono rimasti in difficoltà. Il romano Eugenio Buglione, 67 anni, in vacanza a Grado è morto in 50 cm d'acqua: è crollato a faccia in giù colto da malore.

■ MALE E CAFFÈ

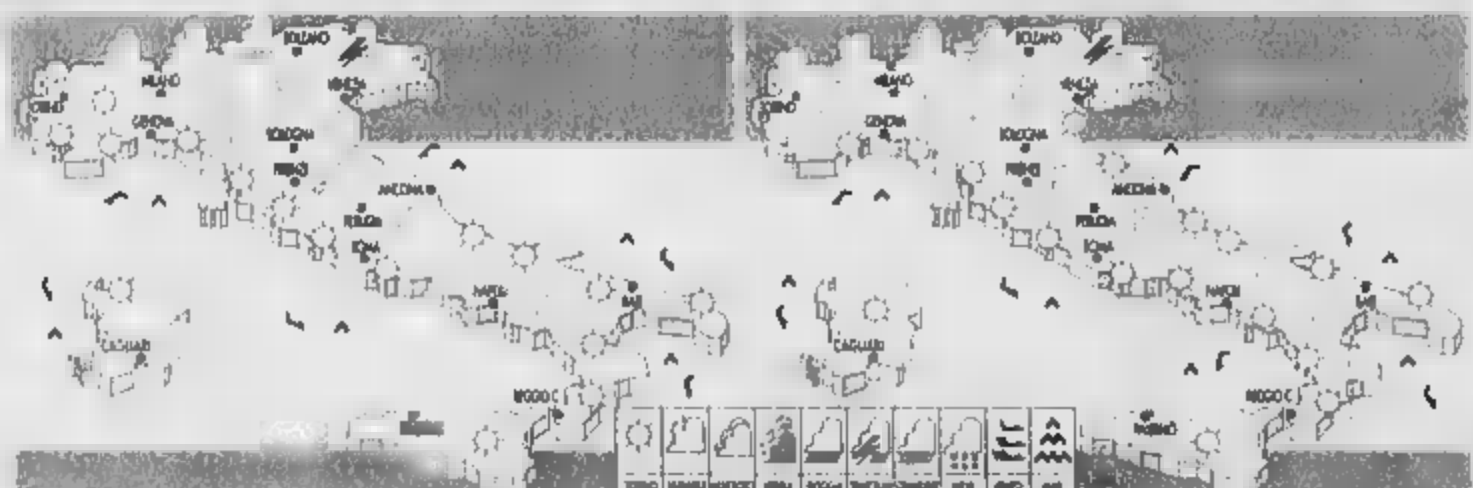
Contrariamente a quanto si riteneva, bere da tre a sei caffè al giorno non ha effetti sulla pressione arteriosa e non aumenta il rischio di ipertensione. La pressione può invece essere in chi non beve abitualmente caffè e decide di concedersi una tazzina ogni tanto. Ad affermarlo, dal Congresso della Società europea di Cardiologia in Amsterdam, è una ricerca condotta in Svizzera, nell'università di Zurigo.

IL TEMPO

UNA TREGUA AL GRANDE CALDO

È arrivata l'annunciata tregua della calura, almeno al Nord e al Centro. Si tratta comunque di un episodio destinato a durare qualche giorno poi, il caldo e l'afa torneranno a salire ma senza raggiungere i valori elevati dei giorni scorsi. La struttura anticiclonica dell'atmosfera mediterranea ha accusato un cedimento, riuscendo comunque a limitare i peggiori episodi temporaleschi mentre le temperature sono rientrate entro i valori stagionali, soltanto al Sud il gran caldo resiste. Per i prossimi due o tre giorni quindi il tempo è presente incerto, soprattutto al Nord e sulle zone Alpine dove mancheranno dei temporali pomeridiani.

In prospettiva da giovedì in poi tornerà la stabilità atmosferica e con essa tornerà a pronunciarsi sia il caldo che l'afa, specialmente sui versanti occidentali della penisola, raggiunti da venti sciroccali. Soltanto in prossimità della domenica l'alta pressione cederà, sia al Nord che sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, quando si approssimerà un altro impulso di aria fresca ed instabile che sarà motivo di insorgenza di nubi temporalesche sulle zone alpine e su quelle Nord occidentali.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali da poco nuvoloso a variabile e parziali annuvolamenti più frequenti sulle Alpi orientali sull'alto Veneto e sull'Appennino Tosco Emiliano e Marchigiano dove possibili brevi temporali pomeridiani. Sereno sulle restanti regioni.

DOMANI. Al Nord ed al Centro generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei e parziali annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine ed appenniniche con possibilità di temporali su quelle alpine Centro orientali. Poco nuvoloso al Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	26	Bologna	19	33	Bari	20	30
Bolzano	19	30	Firenze	19	33	Napoli	22	32
Verona	19	30	Prato	19	31	Portofino	np	np
Torino	21	30	Ancona	21	31	S. M. Lucia	22	28
Venezia	18	29	Perugia	np	np	R. Calabria	22	31
Milano	21	29	Pescara	18	30	Palermo	24	35
Genova	20	28	L'Aquila	15	32	Catania	19	33
Cuneo	np	np	Roma Camp	18	32	Martina	25	32
Genova	23	28	Roma Fium	19	31	Alghero	22	30
Imperia	23	28	Campobasso	21	33	Cagliari	24	34

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	16	26	Lisbona	17	22
Atene	23	32	Londra	13	21
Bangkok	26	33	Los Angeles	18	27
Berlino	12	23	Madrid	16	28
Bruxelles	16	28	Montréal	16	27
Bucarest	12	23	Mosca	8	17
Budapest	11	22	New York	21	28
Buenos Aires	8	16	Nizza	22	29
Copenaghen	14	20	Parigi	14	23
Dubai	9	20	Pechino	6	16
Frankfurt	14	24	Praga	10	22
Ginevra	19	28	Rio de Janeiro	22	35
Helsinki	7	11	Sofia	12	23
Johannesburg	13	22	Sydney	9	18
Karlsruhe	24	35	Tokyo	27	34
Londra	18	27	Varsavia	10	19
			Yokohama	8	23

BIO KROMATON
SALINUM
INTEGRATORE SALINO
CON VITAMINA C
per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione
IN FARMACIA

BIO KROMATON
INTEGRATORE SALINO
CON VITAMINA C
per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione
IN FARMACIA

INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...



DIS-CINIL
COMPLEX
quando occorre aiuta l'intestino
usato episodicamente
consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

Industria Farmaceutica
Runde S.r.l. - Firenze

L'Opa Om rimette in movimento il Nasdaq e l'Euronetx. Milano per ora tace Borsa europea, si riaprono i giochi Stoccolma chiama a raccolta i brokers della City

LONDRA
Tempesta d'agosto sulle Borse europee. L'inaspettata Opa ostile lanciata dalla svedese Om Gruppen, la società che gestisce la Borsa di Stoccolma, per acquistare la Borsa di Londra, non solo rischia di scombinare le carte del progetto di fusione tra le due Borse strategiche (Londra e Francoforte) già subissate di critiche dagli operatori delle due piazze, ma di riaprire i giochi tra le Borse continentali, rimettendo il gioco al Nasdaq (che comunque sarebbe dovuto entrare nell'intesa «IX» nel settore dei titoli a alta tensione) se non addirittura Euronext, l'alleanza a Parigi, Amsterdam e Bruxelles che vede come il fumo negli occhi l'asse Londra-Francoforte. Tanto più ora che, nonostante il crollo degli uomini che guidano la londinese, la Om Gruppen ha deciso di andare avanti e presentare la propria offerta di acquisto direttamente agli azionisti del London Stock Exchange, come ha spiegato ieri al settimanale «Sunday Business» un portavoce della società svedese.

Apparentemente può sembrare la guerra di Davide contro Golia: la Borsa di Londra capitalizza quasi 11 miliardi di euro, quella svedese meno di 450 mila. Ma la decisione di scavalcare il consiglio di amministrazione dell'«Lse» (dopo il crollo dell'ultimo all'offerta di acquisto da 27 sterline per azione; sette in contanti e 20

CHI CAPITALIZZA DI PIÙ

Capitalizzazione delle società quotate in miliardi di euro a fine maggio

● LONDRA	2838
● PARIGI	1624
● FRANCOFORTE	1574
● MILANO	616
● ZURIGO	737
● AMSTERDAM	707
● MADRID	470
● STOCOLMA	444
● BRUXELLES	173
● ATENE	169



La City nel mirino degli svedesi

in azioni) viene letta dagli operatori soprattutto come un tentativo di «il grande matrimonio» anglo-tedesco, cui in un secondo momento avrebbe dovuto entrare anche Milano (molto corteggiata peraltro da Euronext).

Stoccolma ha dunque una miccia sotto il nascente nuovo mercato «IX». Gli azionisti della Piazza londinese saranno chiamati a esprimersi sulla proposta di fusione con i tedeschi il prossimo 14 settembre ma, alla luce

dell'offensiva svedese, il risultato del voto non è affatto scontato. Il Presidente dell'«Lse», Don Cruickshank, ha l'accordo con la tedesca: «La prevista fusione - ha dichiarato al «Sunday Business» - ha molti più vantaggi per i nostri clienti e azionisti rispetto alla proposta della Opa». Cruickshank ha quindi sottolineato che non ha alcuna intenzione di far saltare l'assemblea di settembre, come è invece richiesta da ben 14 brokers della City, che non riservano

borderie al progetto di fusione e minacciano un voto negativo se non sarà accolta la proposta di rinvio di sei mesi per permettere di valutare l'impatto della fusione per gli operatori più piccoli. Uno dei più noti think-tank londinesi, il Centre for the study of financial innovation (Cafi), in uno studio pubblicato qualche giorno fa definisce il progetto di fusione «mal preparato» e mette in dubbio l'efficienza della nuova mega-

borsa. L'associazione degli intermediari e dei gestori di fondi privati (Apcims) ha invece lamentato la mancanza di trasparenza sul progetto di fusione e sui costi che comporterà.

Proprio per tentare di appianare questi dissensi, le autorità di sorveglianza delle borse di Londra e Francoforte hanno deciso di avviare un lavoro comune per armonizzare gli standard di controllo e regolamentazione dei mercati finanziari in vista della fusione delle due borse. In un comunicato congiunto, la britannica Financial services authority, il Baw tedesco e il ministero dell'economia dell'Assia hanno annunciato la costituzione di sei gruppi di lavoro per studiare i modi di armonizzazione normativa «laddove è appropriato».

A questi «canti di lavoro» partecipa anche la rappresentanza della Borsa di Milano, in virtù della lettera di intenti firmata da Piazza Affari il 3 maggio scorso.

Ma anche in Italia il progetto della superBorsa (promosso da Londra e Francoforte con l'appoggio del Nasdaq e l'iscrizione di Milano e Madrid), secondo Salvatore Bragantini, consulente di Conso, rischia di essere una «dubbia regolatoria» che confusione dei regimi informativi e può ridurre i mercati nazionali a «stagioni». Una boccata, anche se Bragantini ha precisato di parlare a titolo personale. (r. e. a.)

La Bce nella bufera dell'euro è come l'Italia degli Anni 70

Alfredo Raccanasi

E' ormai generalizzata la convinzione che a fine mese la Banca centrale europea procederà ad un innalzamento dei tassi di interesse a breve termine. Nell'ottica di una banca centrale di quasi un riflesso condizionato: un qualsiasi ipotetico manuale di central banking non ammetterebbe alcuna alternativa di fronte ad un aumento dell'inflazione che si unisce ad una persistente debolezza della moneta. Tanto la cosa appare probabile che molti analisti prevedono un aumento di qualche consistenza: mezzo punto percentuale, anziché il quarto di punto che costituisce il passo normale col quale si accompagna, quando necessario, l'evoluzione di un ciclo espansivo.

Quello che, seppure senza l'auspicabile linearità, è in atto nell'Europa degli Undici.

Un aumento dei tassi non è mai una bella notizia. Occorre, però, dire, che questo aumento è scontato solo a motivo del fatto che la difesa della stabilità del potere d'acquisto e del cambio dell'euro è affidata esclusivamente alla Bce. Ancora manca un governo con un potere centralizzato che possa darsene carico attraverso politiche economiche e finanziarie di sua competenza in grado di indurre sui mercati orientamenti di segno opposto a quelli che si vanno manifestando. Seppure per motivi del tutto diversi, l'Europa si trova così nelle condizioni che in anni lontani, ma non troppo, erano frequenti in Italia: nelle condizioni, cioè, nelle quali governi deboli e maggioranze fragili non riuscivano a fronteggiare tensioni e squilibri che i mercati andavano segnalando. L'intero compito finiva quindi per gravare sulla Banca centrale la quale, conseguentemente, doveva intervenire con una pesantezza molto maggiore di quella che altrimenti sarebbe stata necessaria. Ne derivò per l'Italia un rallentamento della crescita economica che pure sarebbe stata possibile: un rallentamento che, cumulato, finì per gravare sulla Banca centrale la quale, conseguentemente, doveva intervenire con una pesantezza molto maggiore di quella che altrimenti sarebbe stata necessaria. Ne derivò per l'Italia un rallentamento della crescita economica che pure sarebbe stata possibile: un rallentamento che, cumulato, finì per gravare sulla Banca centrale la quale, conseguentemente, doveva intervenire con una pesantezza molto maggiore di quella che altrimenti sarebbe stata necessaria.



Lezione di considerazione della sua pur persistente anomalia rispetto ai buoni dati di commercio estero e di bilancia dei pagamenti; e potrebbe usare dello strumento fiscale per contenere una inflazione che è quasi esclusivamente dovuta al costo del petrolio. I problemi monetari potrebbero così essere tenuti sotto controllo senza penalizzare una espansione ancora molto lontana dal realizzare il potenziale di crescita economica dell'area euro.

L'ipotesi può sembrare semplice e schematica, ma anche le tante soluzioni che venivano suggerite per l'Italia degli Anni 70 e 80 lo erano, e hanno trovato applicazione se non quando cominciarono ad essere rimossi i motivi politico-istituzionali che li rendevano impraticabili. Da tempo per l'Europa, come per l'Italia di allora, si formulano suggerimenti pressoché unanimi per un accentramento, o almeno uno strutturato coordinamento, delle politiche economiche e fiscali, ma ora come allora è necessario il passaggio dalla formulazione teorica a quella più determinata politica. Ad una proposta più politica della questione o prima o poi si arriverà; o prima o poi si arriverà; o prima o poi si arriverà.

Il governo inglese vuole anticipare al 2004 l'abbandono del sistema analogico previsto per il 2006-2010

Blair pronto a regalare due milioni di decoder In vista della maxi asta (da 110 mila miliardi) sulla tv digitale

Marta Chiara Bonazzi

LONDRA
Il governo di Blair regalerà oltre due milioni di decoder per la tv digitale a chi non se li può permettere, nella corsa a farsi 50 miliardi di sterline dalla privatizzazione delle frequenze. Secondo un sondaggio condotto in luglio, il 19% della popolazione ha già la tv digitale. Il resto accede per ora ai 5 network nazionali: BBC1, BBC2, ITV, Channel 4 e Channel 5. Il ministro della Cultura Chris Smith aveva annunciato che il 95% delle abitazioni dovrà aver accesso alla tv digitale prima che il sistema analogico sia definitivamente mandato in soffitta, e questo non era finora considerato fattibile prima del 2006.

Ma Blair si rende perfettamente conto che anticipare questa data sarebbe un colossale: l'8% delle frequenze potrebbe diventare la chiave del suo manifesto pre-elettorale, il grado di riempire i forzieri pubblici: entrate superiori al costo annuale dell'intero servizio sanitario nazionale. Il termine utile fosse dunque anticipato al 2004, si renderebbe necessario l'intervento pubblico per supplire le scorte a chi non potesse o volesse passare dall'analogico al digitale.

Sarebbe un bruscolino da milioni di sterline, in confronto alla manna dei 110.000 miliardi di lire che secondo ONDigital, dei principali provider ter-

WALL STREET ADOTTA IL SISTEMA DECIMALE

Una nuova per Wall Street: il più grande borsa mondo adotta il sistema decimale, in uso in tutti i mercati mondiali. Oggi, infatti, all'apertura degli scambi, i valori, una prima fascia di titoli abbandoneranno il sistema tradizione di quotazione che prevede l'uso di frazioni in base 16. Ad aprire le danze saranno Gateway Inc., Federal Express e altre quattro società quotate nella Borsa valori di New York (Nyse) e sei società quotate nella Borsa americana (Amex). Il numero di scadept del decimale aumenterà il 25 settembre a oltre 100, quando si uniranno al gruppo, tra le altre, America Online e

Compaq Computer Corp. i due titoli che l'anno scorso hanno registrato il più alto volume di scambi. Il Nasdaq, borsa valori dei titoli hi-tech della new economy, continuerà a quotare i prezzi in termini di frazioni per altri sette mesi, ma attese che i computer siano modificati per trattare in decimali. Tutte le azioni sulle borse americane dovrebbero convertire in decimali entro il 9 aprile 2001. conversione in decimali è il culmine di cinque anni di opera persuasiva da parte di un gruppo di parlamentari e autorità del settore. Lo scopo, rendere più facile per gli investitori comprare e vendere titoli in borsa.

Il governo interverrebbe per compensare i decoder a tutti i costi. Il governo interverrebbe per compensare i decoder a tutti i costi. Il governo interverrebbe per compensare i decoder a tutti i costi.

hanno intenzione di regolare le scatole magiche a quei 5 milioni di abitazioni che già ne possiedono una, anche se prevedono problemi sulla questione degli apparecchi televisivi aggiuntivi in cucina o in camera da letto, che in questo caso non potrebbero essere dotati di un decoder gratis.

Con l'avvento della tv digitale gli spettatori guadagnerebbero l'accesso a una cinquantina di canali e riceverebbero più rapidamente quelli esistenti. Ma dovrebbero comunque pagare un canone ai provider digitali quali BSkyB, ONDigital e NTL, per esempio per vedere gran parte dello sport.

Il Regno Unito è all'avanguardia nelle trasmissioni digitali terrestri. Il ministero dell'Industria britannica nutre tra l'altro l'ambizione di promuovere la tecnologia più avanzata del mondo. Ma per ora il governo sembra tenere di più a garantirsi un posto al cuore degli elettori promettendo entrate almeno doppie a quelle realizzate lo scorso aprile con la vendita delle licenze per i telefonisti.

Nell'economia globale saltano le prime teste coronate

Sacchi

A Borsa di Stoccolma che lancia un'Opa sulla Borsa di Londra. E' l'ultima sorpresa dell'estate, primizia assoluta. Una mossa lasciata dal presidente del London Stock Exchange Don Cruickshank. Il quale ha avuto solo il fiato per il valore dell'offerta è una presa in giro per i nostri azionisti, mentre si preparava ad affrontare un week-end tra i più agitati.

L'attacco della Om - questa la sigla - listino scandinavo - arriva infatti in un momento delicato, che vede Cruickshank alle prese con il complicato varo di IX, ossia il progetto di accordo tra i listini di Londra e Francoforte il quale

sembrerebbe incamminata anche la Borsa italiana guidata da Massimo Capuano. Comunque non è neppure da scartare l'ipotesi che, dietro all'offerta di Om, possa esserci anche la mano di qualche potentato finanziario avverso all'intesa anglo-tedesca, o che comunque vuole dire la sua sulla trattativa partendo da una posizione di forza.

Basti pensare che nelle ultime settimane uno dei maggiori broker, Ube Werburg, ha rastrellato il 2% del London Stock Exchange. Sia come sia l'attacco di Om presenta rinvolti umoristici. Come non sorridere all'idea del piccolo scandinavo alle prese con Londra-Golia, il mercato più prestigioso e più supercilioso d'Europa? Ma avrà anche onde lunghe. Prima di tutto per

chi apre la strada a degli imitatori. Chi può escludere che mosse simili possano seguirci con Zurigo che lancia un'Opa a Milano, il presidente della Borsa di Francoforte Werner Seifert che scala la Borsa di Parigi, Hong Kong che marcia su Madrid? Dopo le guerre delle banche, delle telecomunicazioni, delle utility, forse siamo alla vigilia di un conflitto mondiale tra Borse. Nell'immediato, l'attacco di Om potrebbe mettere in pericolo la presidenza Cruickshank, se non sarà disinnescata in tempi rapidi da una mossa che gli hanno piazzato sotto la poltrona.

A proposito di poltrone, un vero e proprio ciclone sta scuotendo i piani alti di alcuni grandi gruppi internazionali. Dopo Juan Vil-

lalonga, che ha dovuto lasciare la presidenza di Telefonica emendo incalzato in una faccenda di insider trading (soprattutto avendo perso la fiducia dell'amico José María Aznar, ecco Wolfgang Keuntje abbandonare dalla sua poltrona la guida di T-Online, fatto fuori dal presidente di Deutsche Telekom Ron Sommer.

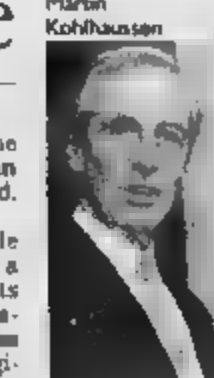
Giappone lo scandalo delle automobili diftose taglierà probabilmente la presidenza di Toyota all'amministratore delegato della Mitsubishi Katsumi Kawano, nonostante le sue pubbliche scuse. Negli Stati Uniti l'inchiesta aperta dal Congresso sugli incidenti causati da pneumatici difettosi Firestone montati su fuoristrada Ford potrebbe riflettersi sui vertici dei due colossi, dai vicid-

vitore generale di Bridgestone (casa madre Firestone) John Lampe al numero due di Ford, Jacques Nasser.

In Italia sono tramontate le speranze di portare a casa a prezzi scontati una licenza Umts per i telefonisti della terza generazione. Dopo le speranze nate l'asta olandese, i prezzi da capogiro raggiunti, quella tedesca hanno rilanciato alla grande la competizione italiana. Nella quale sono saltati dentro, all'ultimo momento e a sorpresa, le lombardo-catanese T-Mobile e la materana Anthill, guidata dal presidente della Banca Popolare di Matera Attilio Carruso, e coordinata da Nicola Picenna, imprenditore locale.

Si rallegra di essersi chiamato fuori dalla gara plurimi-

Martin Kohlhaussen



liardaria l'amministratore delegato di eRiscum Silvio Scaglia, che giudica i numeri dell'asta tedesca fuori mercato, mentre conferma la volontà di vincere il padrone di Tiscali Soru, eretto nell'operazione dalla presenza nel consorzio Andale del fortissimo gruppo di Hong Kong, Hutchinson Whampoa. Il tempo dirà chi dei due avrà avuto ragione.

Nella sempre vivace mappa del credito, ecco accendersi le luci sulla terra di Francia e sul Crédit Lyonnais presieduto da Jean Peyrelevade. Nel cui capitale sono presenti pezzi da Novanta come Soc.Gen. presieduta da Daniel Buiton, Commerzbank di

Katsumi Kawano



la sua potente signora Claude Bôbe-
lar, Agricole-Intesa e l'Alban di Henning Schulte-Noelle. Tutto in attesa di poter prevalere sul Partner.

In Italia, invece, è la Popolare del Trentino a essere il centro di una Un neo-comitato per l'autonomia guidata da Sergio Bortolotti si prepara infatti a contrastare tutti i mezzi l'offerta pubblica di scambio lanciata dalla Popolare di Lodi presieduta da Giovanni Bunevento e ben vista dal presidente della Popolare del Trentino Gino Lunelli. Ma del resto i localismi uniscono i vari pezzi dell'Italia.

In Sicilia le forti spinte antiprivatizzazione che stanno bloccando operazioni in allarme gli imprenditori locali. Pippo Puglisi, presidente degli industriali dell'isola, oltre ai danni materiali ne denuncia le gravi ripercussioni sotto il profilo dell'immagine e della credibilità.

Jacques Nasser

Marini, et per Miss Italia

Valeria Morini sarà probabilmente il «commissario tecnico» del gruppo di ex calciatori della Nazionale vincitrice dei Mondiali '82, chiamati a scegliere Miss Italia nel Mondo, nella finale del 2 settembre a Salsomaggiore. Tra gli azzurri presenti, Altobelli, Graziani, Bruno Conti.

QUARTO POTERE?

L'intervista

Mihi. Non ha
 più belli. Biagi ha
 piacere d'altro e piano.
 E Kiss...
 un colloquio...
 Fabbri. Com'è...
 a parlarne quelle cose?

Celebri
interviste:
al centro ■■■
pagina l'intervista
speciale
della Stampa Igor
Man ■■■
nella cenda ■■■
leader libico
Gheddafi
negli ■■■
Anni 70; a lato,
■■■ in basso,
Oriana ■■■
■ il leader
■■■ **Deng**
Xiaoping
(primi Anni 80),
Jas Gawronski
con papa
Wojtyla (durante
l'intervista
del 1993);
Enzo Biagi
in televisione
con il terrorista
pentito **Patrizio**
Puci (1983)

La prima
intervista nella
storia del
giornalismo è
attribuita a
Horace Greeley
del New York
Tribune, nel 1859
con un leader

Italia, dopo il fascismo, clamorosa quella di **Alberto Cavaliari** a papa Pio VI (*Corriere della Sera*, 1965). Più di recente Jan Gawronski ha intervistato, nel '93 per *Lo Stompo*, papa Woytyla. **Pietro**, direttore del *Giornale*, intervistò Krushev, fra le interviste di Igor Mami famosa quella a Hasser del '56 che ne illuminava la leadership sul mondo arabo. Storica l'intervista (*Corriere*, '76) in cui Berlinguer dichiarò a **Giampaolo Pansa** che i comunisti volevano l'Italia nella Nato. Importante anche quella in cui (*La Repubblica*, '78) Luciano Lama annunciò a **Eugenio Scalfari** la svolta sindacale dell'avvertenza

terviste - sostiene Minli, già direttore della *Stampa* e del *Corriere* -. Certo non si deve cadere dall'altra parte del cavallo: l'inflazione delle interviste da combattere. Ma se si dichiara guerra all'intervista, si apre la strada a un giornalismo che nella migliore delle ipotesi è pensato a descrittivo, mentre bisogna raccogliere racconti, opinioni, rivelazioni con le parole di chi racconta o rivela. Va da sé che l'intervistatore non deve mai porgere le domande in modo da favorire risposte scomode.

Ma l'intervista è un'arma a doppia taglio, innanzi tutto quella politica, come ha spiegato Lietta Tornabuoni in una lezione di giornalismo: «L'intervista politica è diventata un mezzo di comunicazione all'interno dei vertici politici. Sempre più spesso non corrisponde a una utilità informativa, ma è il risultato di un accordo, che scavalca l'interesse del lettore. Esistono dunque interviste vere e interviste finte, e le interviste finte sono moltissime. E' finta, secondo me, l'intervista in cui l'intervistato a dettare non soltanto le risposte, ma anche le domande. Fanfani aveva questa abitudine. E' secondo me finta l'intervista priva di dialettica, quella che applica le regole stabilite per le interviste ai capi di Stato: rivolgere domande magari anche polemiche e scomode, ascoltare le risposte, non replicare mai».

La proliferazione di interviste, lunghe e secche, preparate al volo, vere e complicità, è dunque un caso: ■ si pensa che i giornali non possano farne a meno e chi teme che abbassino la qualità dell'informazione.

«Forse i pezzi più belli che compaiono sui giornali sono in-

Ma il fatto che noti i giornalisti rifiutarsi di fare interviste è, secondo me, un errore. Io ■■■■ guo ai generi: inflazionismo e complice o pensano che uno, per il solo fatto di scrivere interviste, finisca per appannarsi a un giornalista scadente. Invece il grande giornalista ha sempre avuto cura di fare una volta ogni tanto una vera intervista. E poi le notizie nascono sempre da giornalisti che incontrano altre persone e parlano con loro: sopprimere questo momento è fare un torto a lettori.

«I quotidiani abbondano di interviste perché lo fa la televisione. E' una deriva della tele-dipendenza - spiega Murialdi, che è una colonna nel *Giorno* di Mattini - la ragione Scalfari: ce ne sono troppe e di scarsa qualità. Non è facile avere una vera intervista. Intanto ci vuole un giornalista che sia in grado di controbattere quello che dice l'intervistato: quando Vespa intervistò Berlusconi, qualsiasi cosa questi dica, lui si guardò bene dal ribattere. Inoltre l'intervistatore deve essere molto

preparato: se vado a intervistare Romiti a Fresco devo sapere leggere un bilancio, non posso limitarmi a chiedergli: "Che cosa sa prevedere per il 2000?". Un bravo è Gianpaolo Pansa: quando ero consigliere della Rai venne a intervistarmi con una lista di 40 domande! Ma le cose vanno in genere diversamente: numerose interviste sono fatte piazzando un microfono in faccia a qualcuno. Un aspetto della teledipendenza è anche il malcostume di interpellare i divi della tivvù ■ tutto: ho letto interviste a Mike Bongiorno sui bilanci della Rai o ad Alba Parietti su Comediant Roma.

Il nodo, dunque, è come lo interviste **»** fatte, a quale persona e con quale tecnica?

«Sulla stampa italiana si leggono tre tipi di intervista - dichiara il giornalista Alan Friedman, inviato economico dell'*Herald Tribune* autore in Italia di programmi televisivi -: lo interviste in ginocchio, totalmente ossequioso, le interviste piote

te, in cui l'intervistato manda messaggi. L'intervista vera, l'unica valida. Stimo molto i colleghi italiani, ma spesso le interviste sono scoriale, al posto di ciò che in America chiamiamo **analysis**. Né credo che tutte le dichiarazioni messe fra virgolette corrispondano a cose effettivamente dette. Si fanno delle parafrasi, mentre **■** sono della vecchia scuola: precisione o no, sì.

qualcosa da dire. E prima ancora da chi ha qualcosa da domandare - dice un intervistatore principe come Enzo Biagi, amato per lo stile bonario e sereno - L'intervista non è certo l'unico modo per raccontare una storia. Quando poi c'è la pretesa delle domande provocatorie, può accadere quello che mi raccontò un giorno il mio amico Paolo Grassi: "Dicono che lei sia impotente", si era sentito domandare da un cronista. Gli suggerì di rispondere così: "Esistono diverse scuole di pensiero, la prima"

che lei è ■■■ imbecille". D'altronde nessuna domanda può ■■■ più provocatoria di quella di Dio a Caino: che notizie hai di Abele?

C'è il problema che il giornalismo « oggi va di fretta! » « E' tutto un di _____ modo di _____ i giornali, si intervista chiunque con il pericolo di scadere nel pettegolezzo - dice Montanelli dalle vacanze _____ Cortina -, lo avevo intervistato Churchill e De Gaulle, è evidente che dopo non potevo contentarmi di qualche comparsa ». Come antidoto ai tempi stretti dell'italiano giornalismo d'oggi, Mieli suggerisce la preoccupazione per il dettaglio: « Bisogna cogliere il valore d'una parola e saper insistere. _____ bella intervista è quella che ha un valore aggiunto, soprattutto se è un dettaglio, intelligente e sottile, che la rende preziosa ». Invece Bingi suggerisce di vedere il lato umano: « La mia regola è stata sempre _____ rispettare ci _____ dall'altra parte, non sono protagonista e trattare tutti allo stesso modo, sapendo essere testimoni onesti con un punto _____ vista: il ragazzo _____ ruba una bicicletta è un bambino che _____ ha avuto giocattoli prima che _____ ladro precoce ».

Naturalmente se le interviste appaiono talvolta una merce sottoposta al supermarket è notizia, una piccola parte di responsabilità tocca anche agli intervistati. ■■ sono molti a seguire l'esempio di Winston Churchill che rifiutò centomila dollari piuttosto che concedere un'intervista a Ed Murrow, popolare reporter americano dell'

CONCLUDE A S. STEFANO BELBO LE CELEBRAZIONI PER IL CINQUANTENARIO. PREMI, TALK SHOW E LA SORPRESA DI UNA POPOLARITA' EVERGREEN

Milioni di copie: leggere Pavese non stanca

Indirizzo: S. STEFANO BELIO

I poeti si ricordano sempre quello che noi abbiamo dimenticato», scrive Lalla Romano dell'amico Pavese. Sull' per questo, forse, che la visione del mondo del narratore, il suo rincorrere amori e sfuggire abbracci, la sua febbre adolescente, il suo lasciarsi andare verso una morte che libera, evoca emozioni nelle quali molti, specie « giovani, specchiano le proprie. Tatuaggi spirituali. E' una sintonia personale che, intanto il trascorrere del tempo è diventata inarrestabile prosa di fatturato: le opere della scrittrice Santa Stefano Bolbo hanno venduto, dal 1941 a oggi, oltre quattro


milioni di copie soltanto nelle edizioni dell'Einaudi, escludendo i romanzi pubblicati negli Oscar Mondadori. Un mare di volumi che fa di questo autore uno dei più amati, con Pirandello e Svevo, del secondo Novecento.

Favere vengreri: quasi una sorpresa che esco dal ricorche del presidente della casa editrice dello Struzzo, Roberto Cerati, e che Guido Davico Bonino annuncia - dopo la suggestiva rappresentazione dell'«Assemblea Teatro» tratta dai *Dieci* di *Don Leucio* - nella vigilia letteraria svoltasi sotto lo stello della Langa per celebrare i 50 anni dell'addio al mondo del poeta sconosciuto e infelice. A guidare questa classifica, con 680 mila copie, l'edizione delle *Opere*, seguita (500

mila) da *La Luna e i falò*, il romanzo del ritorno e dell'impossibilità di far rivivere radici ormai morte, dalla *collina* (190 mila), scendendo sino a *La bella estate* (200 mila) e *Il compagno* (180 mila) o *Puosi tuoi* (145 mila). Marziano Guglielminetti, curatore della *edizione* del romanzo pavese, guarda in particolare alle 235 mila copie delle *Poesie* e alle 200 mila del *Mestiere di vivere*: ai versi hanno saputo offrire, in particolare al pubblico giovanile, l'immagine d'un Pavese compagno di strada: come, del resto, la seconda opera: il diario d'un *compagno* di non cedere ai compromessi assicurando rapporti duraturi al punto di rompere i ponti. L'impegno *racconta* e

racconta. E' il filo rosso che ha legato queste considerazioni ad uno degli appuntamenti più attesi: la giornata organizzata dal Gruppone Cavour: la consegna dei Premi Pavese al direttore della Stampa, Marcello Sori, per *La Testa* e *la* *fi* di *Dialogo* con *Andrea Camilleri* (Seilerio), e Lorenzo Mondini per il messia è stanco (Garzanti) e a Sergio Anelli per *Tradire* (Piscina) (Piazza). Sori, in particolare ha ricordato la polemica innescata da Consolo che ha accusato Camilleri d'essere un autore scaramantico impegnato: «Per parte mia - ha sottolineato il giornalista - ritengo che uno scrittore s'impegni nell'atto stesso dello scrivere, quando soffre di fronte alla parola». Senza dimenticare che certi giudizi ri-

schiano d'essere ■ **usi settar**
«Sciaccia, ed esenpio, è stato com
derato un autore impegnato fino
che faceva politica militante
Pci. Quando poi, diventato radica
le, esce in campo in difesa di
Tortorella criticando ■ **magistrat**
ra, ecco che per qualcuno il ■
zelo sociale non esisteva più.
ancora d'impegno si parla anali
zando il romanzo di Mondo: qu
fare da protagonisti: ■ **fervor**
innervato d'esaltazione, che perv
un parroco della Val d'Oss
convinto, nell'800, d'essere la nu
va incarnazione del Messia. Pass
mi ideali: l'impegno diventa rivol
zionario nel libro di Anelli ch
ripercorre le intricate vicende d
la spedizione a Sapi del '34
giovani e forte.



Pavese e la sua anima tornano ad affacciarsi a sera nella bella piazza di Santo Stefano in un tale show organizzato dal Comune con Ernesto Ferrero, Stefano Zecchi e Pierangelo Bertoli (che si è esibito in un concerto). E' l'occasione per cercare, nel panorama della letteratura italiana, gli eredi del poeta della Langa. Indagine infru-

tuoza che sfocia in un'affermazione provocatoria di Brun: «Gamberotta, coordinatore dell'incontro solo qualche cantautore ha saputo cogliere, se non la sostanza, almeno l'atmosfera di certi temi cari a questo narratore che per i giovani è stato ed è una sorta di maletto esentematico, di quelle che si devono prendere per forza ad una età. Lui, lo scrittore sciamano che incarna tutti i mali del mondo, quell' che s'affaccia sull'orlo dell'abisso e vi cade dentro. Il sigillo alle celebrazioni lo appone Norberto Bobbio con il ricordo, raccolto in un video da Giulio Graglia, del compagno di tante riunioni letterarie: «Un socialista che durò alcuni anni e contribuì a stabilire un forte amicizia».

Un momento dello spettacolo di *Assemblea Teatro* presso la casa natale di Pavese, tratto dal *Diologo con Leuco*

scusi. La scrittrice scatenano chi pensa tutti i mali del mondo: quella che s'affaccia sull'orlo dell'abisso e vi cade dentro. Il sigillo alle celebrazioni lo appone Norberto Bobbio con il ricordo, raccolto in un video da Giulio Graglia, del compagno di tante rinfuse letterarie: «Un socialista che durò alcuni anni e contribuì a stabilire un forte umicidia».

Dal 6 luglio al 30 settembre 2000
ogni 100mila lire di spesa sui prodotti
segnalati in tutti i negozi Media World,
giuochi al Virtual Olympic Games.

**MIGLIAIA DI
BUONI SCONTO
MEDIA WORLD**

ED INOLTRE:

- MERCEDES SMART&PULSE • SCOOTER PEUGEOT X-FIGHT 50
- CROCIERE SUL NIL - VIAGGI VACANZE A SESTRIERE DEI VIAGGI DEL VENTAGLIO
- OROLOGI SECTOR EXPANDER 404
- ABBONAMENTI ANNUALI ALLA GAZZETTA DELLO SPORT E FIT FOR FUN

VIRTUAL

GAMES

OLYMPIC

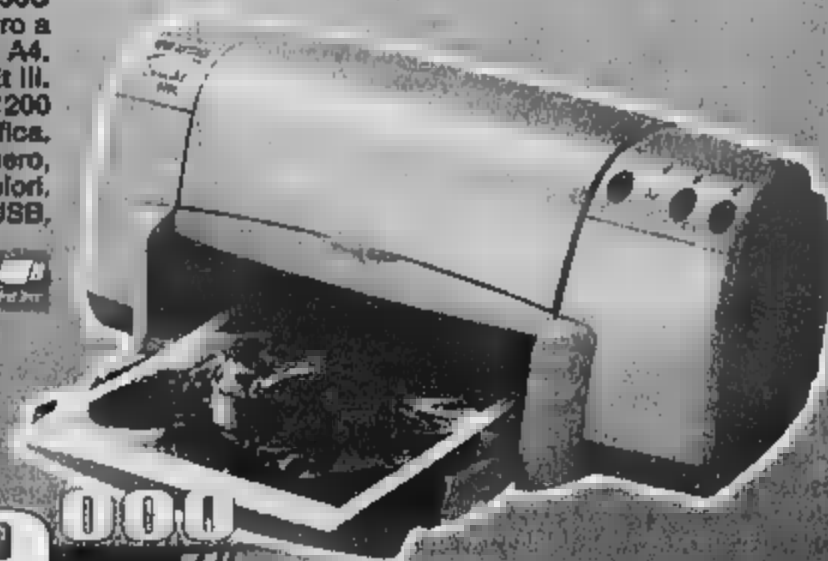


Stampante
Mod. hp deskjet 710C
Stampante a getto d'inchiostro
a colori formato A4.
Stampa di qualità fotografica
in quadricromia.
Velocità fino a 6 ppm in nero.



199.000

Stampante
Mod. hp deskjet 930C
Stampante a getto d'inchiostro a
colori formato A4.
Tecnologia di stampa PhotoREt III.
Risoluzione massima 2400x1200
Dpi su carta fotografica.
Velocità fino a 9 ppm in nero,
7,5 ppm a colori.
Interfaccia parallela USB.



399.000



**Con Hewlett Packard
l'affare è di rigore!**

Scanner
Mod. hp scanjet
Scanner piano a colori formato A4.
Pulsante speciale
per la scansione diretta
delle immagini nelle
applicazioni di posta elettronica.
Risoluzione ottica
600 Dpi.
potenziata 9600 Dpi.
Interfaccia



229.000



Multifunzione
Mod. hp officejet Q55
Stampante/scanner e copiatrice.
Risoluzione di stampa 2400x1200
Dpi su carta fotografica.
Tecnologia di stampa PhotoREt III.
Velocità di stampa
fino a 12 ppm in nero,
10 ppm a colori.
Risoluzione ottica 600x3600 Dpi.
Interfaccia parallela USB.



999.000



Media World

www.mediaworld.it



CENTRO COMMERCIALE SHOPVILLE LE - Via Crea, 10 - Grugliasco (TO) - Tel. 011.7703100
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 12.30-22; da Martedì a Venerdì 9-22; Sabato 9-21.
PUNTO VENDITA TORINO EST - Corso Giulio Cesare, 202 - Torino - Tel. 011.2057411
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 14-21; da Martedì a Sabato 9-21.

Grugliasco
APERTO
domenica
1 SETTEMBRE

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • CD • DVD

Il tenore ha appena divorziato da Adua e spera di sposarsi con la Mantovani

Pavarotti: mia moglie mi vuole distruggere

BERLINO

«Ho divorziato due mesi fa, ma il rapporto con Adua continua a non essere molto buono: la mia ex moglie vuole distruggermi finanziariamente». A parlare così dalle colonne del supplemento dominicale tedesco «Bild am Sonntag» è Luciano Pavarotti, 63 anni, che parla per la prima volta del suo avvenuto divorzio. Dopo i guai con il fisco italiano, «Big Luciano» si trova a dover fronteggiare un'altra omertà: quella dei conti in banca. E l'ex signora Pavarotti sembra ancora più agguerrita dello Flaminio Piccoli: avrebbe chiesto duecento miliardi di lire come liquidazione per gli anni passati insieme, anni in cui, sostiene, l'aiuto morale e pratico di lei avrebbe permesso il decollo della carriera di lui. Che l'aiuto ci sia stato è indubitabile, certo duecento miliardi sembrano assai, ma Pavarotti non ha voluto confermare: «La cifra è esagerata, poiché non possiedo tanto denaro», si è limitato a dire. In ogni caso, si tratta di una questione privata.

Secondo il settimanale tedesco, un fatto assai curioso che Pavarotti abbia dovuto intestare alla moglie diversi immobili, tra i quali la villa di San Giuliano, gli uffici a Montecarlo e a New York e l'addebiamento di cavalli a Modena. In più deve continuare a effettuare pagamenti regolari, cosa che fa malvolentieri, scrive il giornale.

A consolarlo delle amarezze c'è, però, la nuova compagna Nicoletta Mantovani, 34 anni. «È così affascinante, dolce e intelligente, una persona formidabile», ha confessato il tenore. «La amo per quello che è, e il mio amore glielo dimostra dodici ore al giorno». Alla domanda se sia disposto a sposarla, il tenore ha risposto sorridendo: «Se lei mi vuole». E ha rivelato di



Nella foto grande Luciano Pavarotti e la compagna Nicoletta Mantovani qui sopra (il calciatore inglese David Beckham, accanto Victoria Adams, la «Posh» Spice che ha appena pubblicato un nuovo disco)



averle già fatto una proposta di matrimonio. «È chiaro che voglio sposarla, per quale motivo avrei divorziato allora? Ma tanto basta, di più non voglio dire su questo argomento» e intanto una romanza sulla compagna.

Pavarotti ha rivelato un altro segreto. Gli piacerebbe festeggiare a modo suo i quarant'anni di attività canora cantando, il 29 aprile 2001, «Vorrei tornare a Bologna o vestire i panni di Rodolfo, nella Bohème, come ho fatto il giorno del mio debutto nel 1961».



Aria di crisi pure per Posh Spice

Victoria promuove il suo album e trascura il campione Beckham

LONDRA

Posh Spice e David Beckham non parlano da giorni, il loro matrimonio è in crisi profonda: tanto che il fuoriclasse del pallone britannico avrebbe addirittura speso il telefono per evitare qualsiasi contatto con la moglie Victoria. E quanto sostiene il «Sunday People», che dedica l'intera prima pagina dell'edizione odierna alla coppia più amata della Gran Bretagna. Beckham, rivela la testata, si sente trascurato poiché da settimane la moglie si dedica anima e corpo alla promozione del suo nuovo singolo «Out of Your Mind» dimenticando lui.

Il piccolo Brooklyn. Per la coppia d'oro d'Oltremare si tratterebbe della prima vera crisi. «Becky pensa che Victoria dovrebbe trascorrere più tempo con la famiglia», dice un amico della coppia. «È convinto che la moglie abbia sospeso temporaneamente il loro rapporto per inseguire il suo sogno e le sue ambizioni di cantante solista».

Ha peggiorato la situazione il fatto che il singolo «Out of Your Mind» è solo secondo in classifica «Victoria voleva il primo posto a tutti i costi», dice l'amico. «Era disposta a lavorare giorno e notte pur di salire in testa e si è arrabbiata molto perché tutti i suoi sforzi non le sono

valsi a ottenere che voleva. E David ha cominciato a domandarsi se il gioco valesse la candela». Per promuovere il singolo, infatti, Posh Spice ha rilasciato oltre 70 interviste e ha coperto circa 13.000 chilometri per presentare il disco a circa 180.000 fan nella sola Gran Bretagna.

Non c'è solo «Out of Your Mind» ad agitare i sonni di Victoria e David. Secondo il «Sunday Mirror», gli avvocati della coppia sarebbero pronti a fare causa allo scrittore inglese Andrew Morton - autore di un best seller sulla principessa Diana - per impedire la pubblicazione di un volume sulla loro privata. L'Alta Corte della Gran Bretagna dovrà decidere martedì prossimo se Morton potrà pubblicare «Paul & Becky: A Marriage» che dovrebbe uscire in ottobre. Ma i legali coniugi già prevedono che il giudice si pronuncerà a favore dello scrittore e sono pronti a lanciare «battaglia legale senza precedenti».

Glenn Close e Kirk Douglas scioperano anti-pubblicitari

Glenn Close, Morgan Freeman, Kirk Douglas e altri star partecipano allo sciopero in corso dal primo maggio degli attori che figurano negli spot pubblicitari. Gli attori chiedono di ricevere un compenso a ogni passaggio dello spot da loro interpretato; i datori di lavoro vogliono dare un unico cachet forfetario. Per solidarietà, tutti gli sceneggiatori e attori di Hollywood minacciano uno sciopero che romperebbe dodici anni di tregua sindacale: l'ultimo sciopero, degli sceneggiatori, nel 1998 durò 22 settimane.

Richard Gere è protagonista del nuovo film di Adrian Lyne «Unfaithful» (Infedele), rifacimento d'un film di Chabrol del 1968, «Stéphane Audran (allora moglie regista), Michel Bouquet e Maurice D'Amboise. È storia d'un marito geloso che, dopo aver divorziato, l'amante della moglie, vede rifiorire il proprio matrimonio».

Ruggero Raimondi, il tenore Roberto Alagna, la soprano romana Angela Georgeffu, protagonisti di una «Tosca» di Puccini girata da Benoît Jacquot a Londra con l'orchestra e il coro del Covent Garden e la direzione d'orchestra di Antonio Pappano, nuovo direttore musicale del teatro Covent Garden.

Valerio Zurlini è al centro della rassegna del cinema «A Quiet Storm», organizzata dal Lincoln Center di New York da Cinecittà Holding, dalla regione Emilia-Romagna, dall'Istituto italiano di cultura di N.Y.

Daniel Barenboim, 57 anni, ora direttore dell'orchestra sinfonica di Chicago e dell'orchestra municipale di Berlino, è tornato a Buenos Aires dove dette il suo primo concerto nel 1950, due anni prima di trasferirsi in Israele. Ha diretto pure un concerto di tipica musica locale, con un fisarmonicista e musiche di Carlos Gardel.

Gilles Pasquet-Brenner, regista francese, 25 anni, lavora all'adattamento cinematografico di «Les Jolies Choses», un romanzo del 1988 di Virginie Despentes. Il cui film «Baise-moi...» è scomparso dagli schermi per via della censura. Il romanzo ha come protagonista due sorelle gemelle di sesso diverso: una scompare, l'altra si sostituisce a lei.



Antonio Banderas

Antonio Banderas e Jennifer Lopez dovrebbero impersonare Frida Kahlo in un film biografico scritto e diretto da Luis Valdez, prodotto da Francis Ford Coppola: la Miramax lavora da tempo a un film analogo, protagonista Salma Hayek. Robin Williams impersona in un film biografico Liberace, l'eccezionale pianista, cantante e celebre show man americano morto nel 1992.

Jack Nicholson, 62 anni, sua amica Lara Flynn Boyle, 30 anni, attrice anche in «Twin Peaks» alla tv, sono in vacanza sulla Costa Azzurra, Saint Jean, Cap Ferrat e Saint Tropez. Pure Elton John e il suo amico David Byrne sono a Saint Paul de Vence.

Woody Allen o Soon-Yi Previn, che avevano chiamato Bechet la loro prima figlia adottiva in onore del jazzista Sidney Bechet, hanno chiamato la seconda figlia adottiva Menzie Tio: Menzie Johnson era un musicista della band di Bechet, e Lorenzo Tio era il maestro di Bechet.

Quei bravi «meteorologi» sospesi tra jazz e rock

SANDRO

SONO già trascorsi trent'anni da quando nel dicembre 1970 comparve sulla scena musicale un gruppo strumentale rivoluzionario tra jazz e rock. Per tutto il decennio e oltre hanno continuato ad appassionare il pubblico quasi Weather Report di Joe Zawinul e Wayne Shorter. Oltretutto band aperta come i due leader dall'esperienza nel gruppo Miles Davis, nelle fila dei «meteorologi» non passano tanti giovani musicisti i cui nomi, dopo un tale battente, sarebbero diventati celebri: «Vitus» di Al Johnson, e Peter Johnson, e poi Narada Michael Walden, Omar Hakim, Joe Pistorius, Don Umé, Auro Mornira, Steve Gadd, Tony Williams, e così via. Cioè, per citare i principali, pareva anche ricordare che quando Zawinul e Shorter si presentarono al pubblico, trasfughi dal «Bitches Brew» di Davis, i puristi del jazz storero e gli etichettavano la loro come fusion e quelli rock senza fiato. Il pubblico, in realtà, rese al gruppo fin da subito il giusto tributo, con ora si aggiunge anche la bella antologia «Celebrating the music of Weather Report» (Telarc, 1 Cd). Un consistente, per qualità, omaggio discografico alla genialità di una mitica formazione. Oltre ad alcuni dei suoi citati, a interpretare i classici della band compare una lista lunghissima tra cui Andy Narell, John Patitucci, i fratelli Bruce e Joe Sample, David Sanborn, Marcus Miller, John Scofield.



Astor Piazzolla

Si sposta, ovvero quando Astor Piazzolla era vivo e cantava meno seguaci di adesso, il violonista Gary Burton lo avvicinò rispettosamente a dopo una serie di concerti e di dubbi incise il bellissimo «The new tangos» (Oggigiorno) (Jazz, 1 Cd) praticamente con la stessa formazione di allora, musicisti a Piazzolla fino alle ultime musiche. Pablo Zangar al piano, Maurizio Malvicino alla chitarra, Hector Console al basso e Fernando Suarez Paz al violino. Il disco ripropone alcune composizioni del grande compositore argentino, un «libertango» del titolo e ancora «Invencible» e «Milonga del ángel». «Adios nohina», «Buenos Aires hora cero» e l'affascinante «Fuga y misterio» il cd è più di un tributo, di un rimpatrio, e un'affettuosa, piaciutissima testimonianza.

E' mai possibile che la nostra estrosità jazzistica sia pari a quella dei francesi verso gli italiani? Forse, certo che adotta i migliori musicisti che gli italiani tentano di dimostrare d'essere adeguatamente orgogliosi e di condividere questi «progetti» in cerca di cibo. Ecco, i Cd del duo clarinetto e fisarmonica, Gianluigi Trovati e Gianni Coscia entusiasma gli intenditori francesi. Un aiuto in veste d'ambasciatore probabilmente lo ha dato, il note di copertina, Umberto Eco, frequentatore di flauto dolce e intellettuale molto amato a Parigi. C'è anche in gioco una comune cittadinanza alessandrina dello scrittore e del fisarmonicista, con Trovati che ben condivide le atmosfere padane che galleggiano tra le vene di questa musica jazz che trasuda cultura tra un pezzo di Django e atmosfere di tango.

«Dialoghi» da Pavese ha aperto il Grinzane Festival



Una scena di «Le amiche» di Michelangelo Antonioni presentata quest'anno a Grinzane Festival

Vino e poeti, déi e canzoni da Petrarca a Pasolini

Tiziana Platzer

Il pubblico ha appena finito di sintonizzarsi nel cortile che le luci si abbassano e appare sul palco un vascello, di pescatori, con reti e lanterne e alberi dalle vele arruolate. E, su quell'imbardata, si idealmente odeggiante, sabato sera, nella casa natale di Cesare Pavese a Santo Stefano Belbo, si è aperto il Grinzane Festival, creatura dell'omonimo Premio Letterario. Un avvio di questa quinta edizione, sotto la direzione artistica di Guido Davico Bonino, dedicato ai cinquant'anni della «memoria» dello scrittore, affidato all'Assemblea Teatro e alla regia di Renzo Sicco: a navigare i personaggi del «Dialoghi» con Leuco. Così la lista a testa di parole e parole fra i miti della Grecia classica narrati dal poeta, così si domandano dell'esistenza e degli umani Leucote e Arianna. Saffo e Brionia, Tiresia e Edipo. Segue a distanza la musica composta da Vittorio Noci e da Sandro Sotgiu. Sotgiu, novità elettronica e dall'atmosfera forse un po' troppo new age. Repliche il 31 agosto a Magliana Alfieri, il 10 settembre a Rocchetta Tanaro.

Si, perché la particolarità della rassegna è l'essere itinerante per le terre della provincia piemontese, quella di Asti, Alessandria e Cuneo. E di offrire scorci teatrali, quanto cinematografici e musicali, fino al 10 settembre. Così, in questo pellegrinaggio artistico, stasera alle 20 al Cinema Multilanghe di Dogliani verrà proiettato il film di Michelangelo An-

tonioni «Le amiche», ultimo appuntamento in onore di Pavese tratto dal suo romanzo «Tra donne sole», a seguire il 22 l'anteprima del Torino Film Festival «Il Cannibale» per la regia di Manoel de Oliveira, e alle 23.30 «La notte dei corti viventi», con cortometraggi d'autore. Sabato intenso in cartellone, così quella di mercoledì 30 agosto, che a Dogliani Lola Gonzalez Manzanao impegnerà in «Parole spezzate» tratto da «Carta aperta a Pinocchio» di Marco Antonio De La Parra, sulla «cena attuale», e alle 22.30 a Naviante, frazione di Fari-gliano, la tragedia dello «Stato» di Plaza de Mayo con Gisella Bein in «Più di mille giovedì».

Il 2 settembre a Costigliole d'Asti il Vasuvio Teatro propone «Il contagio» del romanzo «Cecità» di José Saramago, e nella «serata concerto» di Alice con Sakamoto e Peter Gabriel. Il 4 teatro e danza «Sociale di Alba» con lo spettacolo «Creature di» ispirato all'omonimo romanzo di Tahar Ben Jelloun; subito dopo Anna Curcio e Paola Roman portano sul palco «Arcipelago donna», il primo di una «serie» sulla «femmina». Non nemmeno «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare», il 5 settembre a Montemagno, nella riduzione del romanzo di Sepúlveda de La Piccola. E le «notte» del festival si concludono attorno alle «veglie», letterarie e dai «sopori» piemontesi, sparse per agriturismi e cantine.

66 Ho scoperto Capu presentando una telepromozione, allora ho recuperato il mio sogno nel cassetto... laurearmi! Dopotutto ho già superato 12 esami a Giurisprudenza... e allora, perché no? Ricomincia con Capu!!!

Cepu...

...averci pensato prima!

CEPU (800-33 11 88)

Enrico Pao

12 esami già superati a Giurisprudenza e una gran voglia di...

PROGETTO 2006
Un'AUTO SEMPRE NUOVA ed ECOLOGICA?
Ma solo con Progetto esborserete il prezzo dell'auto
SOSTITUIRETELA

Dr. TUBINO 124 - CINE
Tel. 011/821.06.06

PROGETTO
9 anni di vita e di garanzia

LA STAMPA
PAGINA 24 LUNEDÌ 28 AGOSTO 2000

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011/6568111 SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTA» 011/6568531/252/205

CRONACA

PROGETTO
TASSO ZERO in 36 mesi
E non solo...
E non solo...
E non solo...

Accadde ieri

Il 28 agosto del 1931 il fascismo impone ai docenti universitari di giurare fedeltà al re e al regime. Solo dodici su 1213 in Italia si rifiutano di prestare il giuramento e devono lasciare l'insegnamento. Tra chi giura sono molti quelli che non aderiscono al fascismo, ma scelgono di proseguire nella loro opera educativa. Tra i 12 che non giurano insegnano all'Università di Torino De Sanctis, Levi della Vida, Martinetti, Carrara, Ruffini, Venturi, Volterra.

Dove andare



Mostra d'arte a Torre Pelice. Sino al 24 settembre è possibile visitare la rassegna «Le collezioni di grafica e disegno» allestita nella Galleria d'arte contemporanea in via D'Azeglio 10. Fra le opere si segnalano quelle di Mario Calandri, Felice Casorati, Beppe Devalle, Armando Donna, Francesco Franco, Nicola Galante, Lea Gyarmati, Plinio Martelli. Orario: martedì, mercoledì, giovedì e domenica 15.30-18.30, venerdì 10.30-12.30, sabato 10.30-12.30/15-18.30.

Quanto manca a...

Il 1° dicembre (vale a dire fra 94 giorni) l'assessorato all'Assistenza inaugurerà in via Palazzo di Città l'Internet Café, luogo d'incontro culturale fra disabili e cittadini. «In questo locale», spiega l'assessore Lepi, «saranno disponibili speciali attrezzature che consentiranno di navigare su Internet anche a quegli utenti che presentano qualche handicap. Il centro però, nasce più che altro per favorire gli incontri fra tutti».

Rientro alla spicciolata favorito da una giornata finalmente fresca: termometro a 25 gradi

Ore 6, la città torna a vivere

Riaprono fabbriche, uffici e negozi

Eccoci arrivati a lunedì 28 agosto, che non è un giorno particolare per la città. Ma è un giorno in cui la città riprende il suo volto normale: non è finita l'estate, peggio, sono finite le vacanze.

Il cosiddetto rientro - addio i tempi dell'esodo, non si parla perciò nemmeno di controesodo - è avvenuto nei giorni scorsi a piccole dosi, così come si è svolta la partenza dei vacanzieri dalla città: poli-stradale ha riscontrato «traffico intenso» verso le ore 18 all'altezza di Mondovì, sulla Torino-Savona, direzione Torino, ma questo è quanto si sente tutte le domeniche, da aprile a settembre. Unica consolazione per chi è tornato ieri,

Alla Festa dell'Ulivo si parlerà del sindaco
La scuola dà appuntamento al 18 settembre

la temperatura, finalmente scesa a 25 gradi dopo una dozzina di giornate oltre i 30 e il desiderio diffuso che arrivasse addirittura la pioggia.

Dalle automobili ai treni, la conferma che i treni straordinari del Sud arrivano a Porta Nuova, a posti completi, da giorni, hanno fatto capolinea ieri a Torino tre convogli straordinari partiti da Reggio Calabria, una da Palermo-Siracusa.

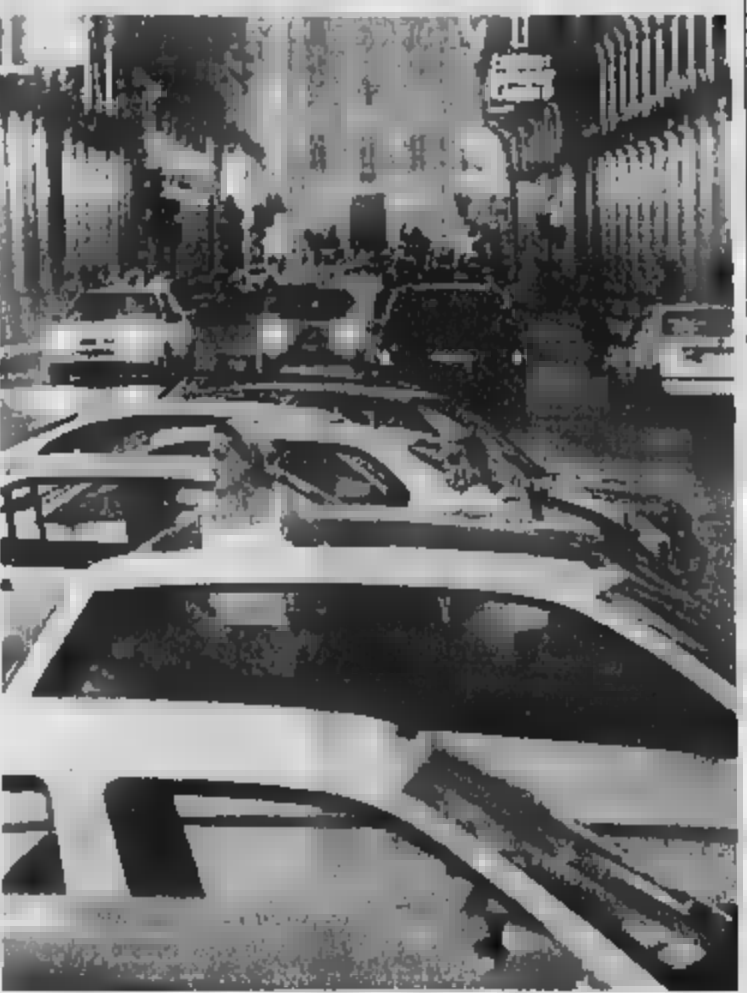
Ma ci sono proprio tutti? Secondo i dati dell'Osservatorio di Milano, lunedì scorso Torino aveva 600 mila dei suoi circa novecentomila abitanti. Impossibile naturalmente azzardare che quei trecentomila abbiano fatto dietrofront, anche perché bisogna tener conto

che l'anno scolastico 2000/2001 inizia il 18 settembre: mamme con figli in età scolare potrebbero dunque concedersi ancora un paio di settimane abbondanti di relax (l'Osservatorio parla infatti di ieri a sabato come del «penultimo del rientro»).

Per quanto riguarda gli operai, quelli della Fiat - che più o meno 70 mila nel Torinese - hanno avuto le ferie in scagione secondo le esigenze delle varie linee di montaggio. Così, se per la maggioranza oggi - ore 6 per il primo turno - è il giorno di riprendere in mano il cartellino, chi è alla produzione di Lybra, Punto e Panda ha ripreso già lunedì scorso. Per alcune migliaia di tecnici il periodo di

vacanza altrui è invece coinciso con quello dei necessari interventi di manutenzione e adesso tocca loro lasciare gli attrezzi e pensare alle vacanze. Diverso il caso dell'Olivetti, che ha riaperto i cancelli il 18 agosto.

Anche Palazzo civico e i suoi inquilini riprendono in mano l'agenda del 18: è fissata per domani la prima riunione della giunta, mentre il Consiglio si riunirà il 19 settembre. E' inoltre alla porta il primo appuntamento politico importante: da giovedì (fino al 18 settembre) si svolgerà in piazza d'Armi la Festa dell'Ulivo «insieme per l'Italia», con stand Da, Verdi, Pdci, Sdi e un padiglione della Federazione di Centro, che comprende Democratici, Ppi, Udeur e Rinnovamento Italiano. Si parlerà ovviamente di amministrazione, ma la sinistra coglierà l'occasione della Festa per riflettere soprattutto sui candidati alla successione del sindaco Valentino Castellani.



Il centro ha ripreso il suo aspetto abituale: traffico e sorta selvaggia

Allarme all'alba

L'intruso nell'alloggio era un gattino

C'è chi ha paura dei ragni. E chi dei pennuti. Chi, al pollice e chi al pelo di certi animali: i gatti per esempio. Così allergico da averne il terrore e da non riuscire a risolvere da solo il problema banale-banale. Come un micetto, arrivato chissà come sul balcone di un alloggio.

E' capitato l'altra mattina a Torino, quartiere Santa Rita. Dalle 7 in poi una signora ha subito telefonato vigili urbani, polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Angosciata, quasi disperata, i primi «quali ha chiesto aiuto» stati proprio i vigili. Ha chiamato che l'alba era appena passata. «Mandatemi una pattuglia, ho bisogno d'aiuto» ha invocato. Al sottufficiale che già teneva il solito ladro tenta di entrare in un appartamento apparentemente vuoto.

«Storia», lasciò la parola: «Sento miagolare sul balcone. C'è un gatto, dovete venire a prenderlo. Mia madre è allergica ed io ho paura».

Le hanno risposto che in quel momento era possibile, che tutte le pattuglie erano impegnate. Così, in un crescendo di angoscia e ha composto i numeri del 112 per decine di volte. Compreso quello dei pompieri che, quando non hanno interventi più importanti da risolvere, corrono in autoscala e imbragature anche in soccorso dei gattini intrappolati in cima agli alberi. Ma tutti s'è sentita dire di pazientare. Insomma, di chiudere la porta del balcone e aspettare, o di chiamare un vicino. Niente da fare. Ha invocato la priorità di intervento: «Perché è un'emergenza e noi siamo prigionieri in casa per colpa di quella bestia», ha quasi plantato al telefono.

L'ultima telefonata, per quanto si sa, è arrivata pochi minuti prima delle 10 alla centrale operativa vigili urbani: «Io sto ancora aspettando...». Mezz'ora dopo la pattuglia s'è ed è stata inviata da lei: intervento facile e senza rischi, come capitano pochi durante un turno di servizio. Ma ormai il pericolo gatto era passato. Risolto da una volante della polizia. Come? Afferrando il gatto e conservandolo ad un vicino: «Per favore lo tenga finché il padrone non torna a casa».

[L.pol.]

Muri scrostati, odori nauseanti e fili scoperti rendono precarie le condizioni igieniche

Marco Accossato

Le indicazioni del rapporto di otorinolaringoiatria sono scritte con il pennarello nero sul muro scrostato e sporco, professor Sartoris il ascensore III piano, professor Cortesina il ascensore II piano, professor Massasoli chirurgia due il scala primo piano. Il cartello luminoso «Pericolo - carrelli in transito» è fuori uso da mesi. Sulla barella di fronte all'ascensore numero 42 ci sono tre sedili da ufficio destinate alla pattumiera e dimenticate lì da chissà quanto tempo.

Corridoio sotterraneo delle Molinette, tra il pronto soccorso e la Radioterapia di Genova.



«L'altra mattina - ha raccontato un barelliere sulla rubrica Specchio dei tempi - ho avuto la ventura, e meglio la sventura, di accompagnare un malato. Scene da quarto mondo, dico, nel principale ospedale piemontese: «Pavimento sconnesso, soffitto

I malati in barella passano tra scatoloni abbandonati e carrelli con rifiuti

Nei sotterranei il virus è l'incuria

Molinette, il corridoio ridotto a una discarica

Un angolo del corridoio sotterraneo che dal Pronto Soccorso porta a Radioterapia di via Genova

scono muri. «Umanizzazione della sanità, qui sotto, è un concetto vuoto. Che cosa pensano, i malati, osservando dalla barella queste immagini di abbandono? «Più che in ospedale - commenta un ricoverato - sembra di essere nella sala di una vecchia nave: quattro di tubature a vista lungo le pareti, una centralina elettrica con i fili scoperti a ridosso dell'ingresso della Radioterapia, frigoriferi chiusi con lucchetti. In fronte ai tre ascensori di via Genova sono accatastati scatoloni contenenti cloruro di sodio, cloruro di potassio, fosfato di potassio, fosfato di sodio. Accanto, scatole di tamponi, di lenzuoli, persino inchiestori per

stampanti laser.

«Per fortuna che esiste la legge 626 sulla sicurezza nel posto di lavoro», ironizza il barelliere Gavino Sassu nella sua lettera a Specchio dei tempi. Il giorno in cui ha deciso di mettere nero su bianco e inviare a La Stampa i lottieri di protesta erano poco salate le tubature della fognatura. E lui, insieme a un collega, ha dovuto superare a forza di malumori un percorso di guerra tra i liquami per accompagnare un malato di tumore in Radioterapia.

Ciò che più preoccupa, questo sotterraneo, sono le condizioni igieniche: il soffitto è fatto di teli (inflammabili) in plastica,

legati uno all'altro, con le scritte «Pericolo amianto». Il pavimento è una serie di piastrelle spaccate, di rattoppi, di buche che fanno inciampare e diventano trappole per le ruote delle barelle.

Gli diverse volte, in passato, è stata denunciata l' situazione, ma l'imbiancatura delle pareti disposta dalla direzione generale nella zona del pronto soccorso di medicina, vera la Radiologia e le rianimazioni, non è raggiunto l'incrocio dei corridoi lungo via Genova. Qui, al contrario, dove l'aria di chiuso è pesante e si mescola all'odore dei gatti, è sparpaggiato un carrello zeppo di sacchi della spazzatura con i rifiuti ospedalieri.

Lunedì 28 agosto

PREVISIONI
Su Piemonte e Valle d'Aosta, inizialmente nuvoloso, con isolate precipitazioni. Miglioramento nel corso della giornata. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili.

IERI

IN CITTA'	
MASSIMA	23,4
MINIMA	17,5
UMIDITA' (ore 14)	60%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	84,3 mm
MEDIA (1913-1994)	70,1

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE	
MASSIMA	27
MINIMA	17
PRESSIONE (ore 20)	
1013 hPa	

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	31	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

TA

MASSIMA	11,9
MINIMA	10,9

Con la collaborazione della Scuola di Applicazione e di Arona

Un lettore ci scrive: «Mi sono recato in questi giorni da un gommista in quanto avevo notato che una delle gomme della mia auto per la terza volta si era sgonfiata spontaneamente. Ho pensato al solito chiodino, che pur non lacerando il battistrada poteva aver causato una piccola perdita d'aria. Dopo un attento controllo la gommista non ha notato nessuna presenza di chiodi e di altri corpi estranei collocati nel battistrada della gomma. Sulla parte laterale esterna del pneumatico erano invece presenti due minuscoli forellini, da cui lentamente usciva l'aria. Erano stati questi fori la causa della perdita di pressione.

«Lo scrupoloso tecnico mi ha immediatamente chiesto se i giorni precedenti avevo parcheggiato la mia auto in qualche zona presidiata dagli ormai abituali parcheggiatori di varie origini geografiche. Certo della mia risposta positiva, mi ha detto che questa «punizione» che in genere viene riservata da questi tappisti agli automobilisti che si rifiutano di lasciare loro una mancia (la mia) avviene con l'uso di un piccolo ago da siringa.

«Ho dovuto ammettere che spesso nelle settimane prece-

Specchio dei tempi

«Gomma bucata perché non ho mancia» parcheggiatori abusivi - «Raddoppiato in il» - «L'Atc prende d'affitto 156 mila lire al mese» - «Il Comune aspetta due

genti mi ero recato quotidianamente alle Molinette dove mio padre era ricoverato, parcheggiando sempre l'auto sulle strisce blu di corso Dogliotti. Come tutti sanno questo ed altri parcheggi sono sotto il controllo di alcuni extracomunitari, ai quali io per abitudine (e non solo) non do soldi. Lascio a chi legge il piacere di intuire quanto sia astuta questa punizione, che non lascia immediate sulla vettura, ma che stimola i malcapitati ad essere più generosi in futuro. La riparazione del pneumatico con la nuova camera d'aria mi è costata 28.000 lire. Quindi meglio lasciare una mancia... o no?»

Alfonso Lorenzini

Un lettore ci scrive: «Desidererei sapere quanto costa 1 kW di luce; proprio così si sa quanto costa 1 Kg di

pane. Questo perché ad ogni bolletta che arriva il prezzo è sempre maggiorato. Nel 2000, ad oggi, sono bollette - ecco il prospetto: 1° - 249 kW = L. 34.000 pari a L. 136,5/kW. 2° - 303 kW = L. 47.000 pari a L. 155,1/kW. 3° - 279 kW = L. 45.000 pari a L. 161,3/kW. 4° - 160 kW = L. 42.000 pari a L. 262,5/kW. Il prezzo al kW della 4° bolletta è il doppio della prima. Avanti di questo passo dove andremo a finire?...

Segue la firma

Il presidente dell'Atc ci scrive: «In relazione alla lettera con titolo: "L'affitto dell'Atc per noi è raddoppiato", si precisa che i canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sono modificati sulla base delle rilevazioni reddituali acquisite in se-

Un lettore ci scrive: «Gradirei rispondere a Vittorio Sospedini, appartenente al servizio risorse umane della città di Torino, che giustificava la richiesta da parte del Comune della patente A, in aggiunta alla B, come requisito per partecipare al concorso per l'assunzione di 100 vigili urbani dicendo che tale requisito è richiesto solo al momento dell'assunzione...»

Il personale in grado di condurre tipologie diverse di mezzi dell'amministrazione. Tutto vero, ma, poiché per conseguire tale patente presuppone una qualunque agenzia è richiesto un tempo minimo di 2 mesi, l'amministrazione sarebbe disposta ad attendere il decorso di tale periodo per consentire ai candidati di affrontare una spesa non indifferente (minimo 500 mila lire) soltanto dopo essere certi di avere vinto il concorso? In caso contrario, come potrebbe pretendere che persone disoccupate, o in cerca di prima occupazione, affrontino una tale spesa essendo ancora certi della nullità, poiché quest'ultima sarebbe inevitabilmente legata all'esito del concorso?

Segue la firma

Giorgio Ardito
specchiotempi@lastampa.it

A Villanova, tra Torino e Asti: protestava contro il frastuono in un ristorante Muore dopo una lite per il rumore

Ucciso dai pugni o da infarto

Non era la prima volta che si lamentava per il baccano che arrivava da quel ristorante al di là del suo cortile. Sabato sera, forse, più esasperato del solito: e così il uscito di casa deciso a farsi sentire una volta per tutte. L'intenzione si tramutò in violenta rissa fra lui, il titolare del ristorante e, forse, anche un paio di dipendenti. Poi sono arrivati i carabinieri, i contendenti sono invitati ad andare in ospedale per farsi medicare. Alla fine si rimetterci la vita per il botto è stato lui, quel signore che si lamentava del troppo chiasso e che pure era giunto al pronto soccorso di Chieri pesto e sanguinante, ma certamente non con l'aspetto di un moribondo. E invece Angelo Favero, 50 anni, imprenditore edile, nonostante i medici ricordino quanto fosse lucido è morto le prime ore dopo l'improvviso è stato colto da una crisi e il suo cuore ha cessato di battere.



Angelo Favero, 50 anni, imprenditore edile, vittima dell'assurdo litigio avvenuto a Villanova, tra Torino e Asti

La vittima aveva 50 anni
Dopo la rissa è andato
al pronto soccorso
ma è spirato nella notte

La rissa in cui ci è scappato il morto è accaduta a Villa Meyner, nel ristorante incastonato in aperta campagna, alla periferia di Villanova, a pochi chilometri da Torino. Sul retro del locale, dove si affacciano le cucine, c'è un ampio cortile chiuso da vecchie cancellate di ferro. In una di queste abitava, con la moglie e la figlialetta, Angelo Favero, origina-

rio di Gessino Torinese. Ieri mattina la cancellata era chiusa con una catena e un grosso lucchetto e in un angolo del cortile cosparsa di ghiaia c'erano i giocattoli della bambina. A pochi metri da quel cancello sarebbe avvenuta la fatale rissa.

Il giorno dopo la tragedia i camerieri sono indaffarati come in una domenica qualunque: allestendo in giardino le tavolate di un pranzo nuziale. Anche sabato sera, a Villa Meyner, c'era un banchetto di matrimonio: all'aperto, chiacchiericcio a voce alta degli ospiti. Secondo una prima ricostruzione pare che Angelo Favero sia sceso per lamentarsi del baccano attorno alle 23. E, ad una cameriera incontrata sul cancello, abbassare il volume della musica. Poco più tardi, vedem-

do a nulla le proprie raccomandazioni, l'imprenditore è alla carica: stavolta, secondo alcune testimonianze, armato di spugna. In quel momento nel cortile c'era uno dei titolari, Sergio Vittone: tentato di colpirlo, ma lui è riuscito a scansarsi e a sua volta ha aggredito l'avversario. La battaglia è stata violenta: a fine delle botte si sono anche due dipendenti. A quel punto Favero sarebbe stato colpito in testa con una bottiglia: testimoniano alcuni occhi rimasti per la notte. Ma Sergio Vittone nega: «Assolutamente no: io gli ho dato qualche pugno, ma non sono Tyson». Mentre lo dice mostra un vistoso taglio sulla mano destra e indossa pantaloni macchiati di sangue.

Dal 10 settembre I premi di «Regalati un sorriso»

A partire dal 10 settembre e sino alla fine del mese riprenderà la consegna dei premi per gli orologi per i lettori che hanno partecipato all'operazione «Regalati un sorriso». Infatti il successo dell'iniziativa è andato a finire in un'attesa e alla fine del concorso la richiesta ha superato le scorte in magazzino. Per riuscire ad accontentare tutti i partecipanti, La Stampa ha subito fatto fronte a nuove ordinazioni, costringendo i fornitori a lavorare a fondo anche durante il mese di agosto.

DI TURNO. Orario 7-19,30 Altrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madonna Cristina 37; via Bardonecchia 114; Turati 74; Toscana 185; via Genova 89/H; Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. **Di notte** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 89; via San Remo 37; corso Sempione 112; Francia 1 bis. **Aperti** 24 ore Venaria, via L. da Vinci 65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro domani al cinema Massaua. **Tempo indeterminato:** 2 aus. spec. add. serv. san.; 2 aus. spec. add. serv. 5 esec. ufficio, conosc. pr. riservato lavoratori socialmente utili; 1 esec. ufficio, conosc. pr. riservata ex militari. **legge 958/86, 7 mesi:** ufficio, pc. **Tempo determinato:** 1 spec. add. socio san. (sost. mater.); 20 usciere add. informazioni; 1 mesi; 1 addetto posteggi (2 mesi); 1 op. tec. cucina (6 mesi); 8 centralisti (4 mesi); 6 coad. amm. con pc. (6 mesi e sost. mater.); 2 coad. amm. con video (6 mesi); 2 istr. amm. con cont. video; 1 mesi; 1 ragioniere con video; 16 educatori (6 mesi).

Oltre 400 persone, fra pellegrini e volontari, hanno partecipato ieri mattina nella chiesa di San Filippo alla celebrazione del pellegrinato celebrata dall'Arcivescovo Poletto (appuntamento previsto alla fine dell'Ostensione). «La Sindona» ha sottolineato nell'omelia: «È un aiuto alla nostra fede, è lasciarsi accompagnare al Gesù vero. I pellegrini possono così trovare in questa immagine il conforto alle fatiche quotidiane. Tra i fedeli, due gruppi giunti da Matera e da Bergamo. Alle 11,18 i visitatori si sfilano davanti alla Sindona. La previsione per oggi è di 5.812 pellegrini, con tanto di giapponesi, neozelandesi, ungheresi e ucraini.

RACCONIGI, INCIDENTE. Pauroso incidente, ieri all'alba, poco prima delle cinque, fra Racconigi e Cavallermaggiore. Massimiliano Scarini, 37 anni di Torino, di ritorno da una serata trascorsa in discoteca, è schiantato a forte velocità su una «Thema» mentre uno dei pochi tigli ancora rimasti ai bordi della strada. La vettura è divisa a metà e i due tronconi sono finiti ad una trentina di metri di distanza l'uno dall'altro. Miracolosamente l'uomo (sbalzato fuori dall'abitacolo) è salvato, pur riportando ferite di una certa gravità.

BEINASCIO, COMA. E' ricoverato in condizioni disperate il giovane motociclista che sabato notte ha travolto e ucciso una donna di 32 anni, Claudia Zunino, sulla strada che Nichelino porta a Borgaretto. Andrea Smaniotto, 24 anni, residente a Beinascio, è stato trasportato in coma al Cto per un politrauma.

Giovane agricoltore di Cumiana si ritrova con un piede bloccato dalla ruota: salvo Dodici ore incastrato sotto il trattore Alle 3 di notte i vicini sentono le invocazioni d'aiuto

Antonio Gianno

I medici del pronto dell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo e rivolge battute scherzose alle infermiere, per dodici ore. Luciano Motta, 27 anni, agricoltore di Cumiana, se l'è vista brutta: è rimasto bloccato con un piede sotto la grossa ruota del suo trattore. L'incidente è avvenuto intorno alle 15 di sabato in un prato a meno di un chilometro dalla casa del Motta in località Baldisa, poco distante dal campo di motocross e da un poligono di tiro utilizzato dai militari.

INCASTRATO DOPO LA RAPINA

Si era presentato alla cassa del supermercato «Di a Di» di via Ticineto con una sciacchiata. Erano le 17,30 di sabato, negozio vuoto di clienti indaffarati attorno agli scaffali oppure in coda alla cassa. Salvatore Adamo, 33 anni, ha puntato l'arma contro una cassiera: «Dammi i soldi». La donna ha obbedito e gli ha consegnato quasi un milione. Adamo è fuggito ma, alle sue calcagna, s'è messo il titolare del supermarket. Qualcuno ha allertato il 113 e in due pattuglie. Che hanno incontrato il commerciante lungo la strada: «E' quel ragazzo là davanti...». Adamo è stato bloccato poco distante, in via Caprera.

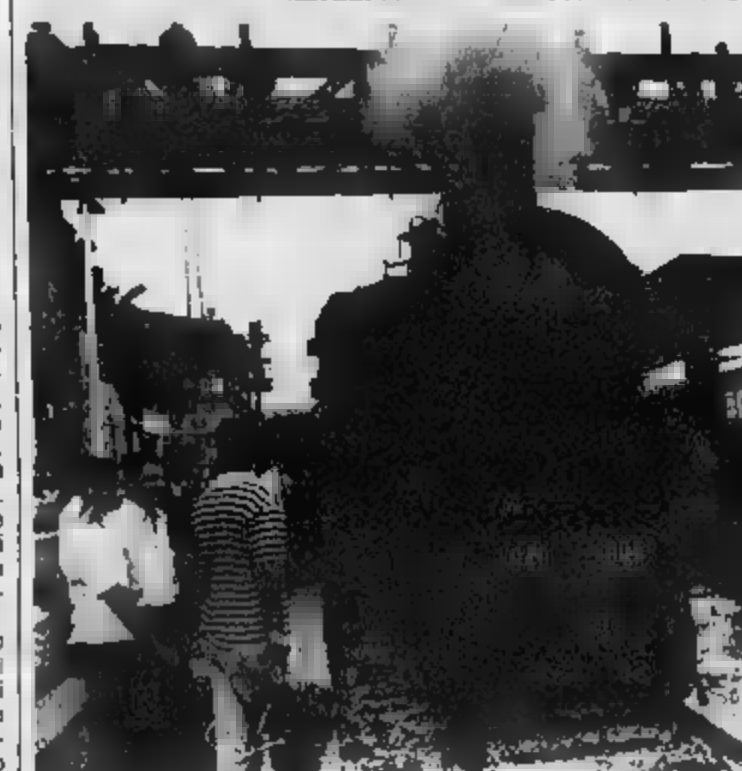
È sposato, vive solo nella casa, ama la vita nei campi e non cambierebbe mai. Dopo pranzo era andato al lavoro. Bisognava controllare alcune colture e decidere se irrigare o i prati, verificando quanto erano diventati secchi in questi giorni di siccità.

«Sulla strada del ritorno» continua a raccontare la donna - per non passare lungo la stata-

giovane si è chinato per raccogliere la chiave ha appoggiato una mano sul trattore che si è spostato. In quel punto, ha raccontato lui stesso ai medici, c'era un dislivello di appena cinque centimetri, sufficienti, tuttavia, a far girare la ruota che gli ha incastrato il piede. «Ho tentato di estrarlo. Il dolore era fortissimo - ha spiegato ai parenti - ma tirare non serviva a nulla, ero in una morsa. Fortunatamente non perdeva sangue».

Per ora il Motta ha grido sperando che qualcuno lo soccorra. Il rumore delle auto si è coperto la sua voce. Solo alle tre di notte, dopo 12 ore, una famiglia che abita vicino a quel prato ha colto le invocazioni di aiuto. I primi ad arrivare sono stati i carabinieri di Cumiana che l'hanno soccorso. Adesso l'agricoltore è ricoverato in osservazione all'ospedale. Ha riportato una brutta compressione del piede, ma i medici dicono che presto potrà ritornare a casa.

CHIUSA DOPO L'ALLUVIONE DEL '94



Riaperta la linea Chivasso-Asti

Si è inaugurata ieri mattina la linea ferroviaria Chivasso-Asti, interrotta dal 5 novembre '94 dopo il crollo del ponte sul Po a San Sebastiano Po. Durante l'alluvione. Il viaggio inaugurale hanno partecipato oltre 200 persone. Sul ponte c'è stato il tradizionale taglio del nastro tricolore da parte del sindaco Beppe Bava, affiancato dal sindaco di Chivasso Andrea Fluttoro. Da oggi i treni torneranno a transitare regolarmente.

RITROVI
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.889.9050. Oggi chiuso. Domani ore 15,30 e 21. Rocky. 21.00 BALLAD-DO BALLAD.
GARDEN COTTAGES 003442: h. 15 gran ballo. Domani h. 15. Gio. h. 21 serata spettacolo «Mia e i Simpson».
KOD-TRU CLUB Via Moncalieri n. 20 Moncalieri TO tel. 011.882.1183. Ristorante pizzeria sala da ballo, dj-bar, esib. Ingresso libero. Ser. Rossa Di Venere.
NIGHT CLUB MARIACRISTO Tel. 011.982.5802 loc. Mombello di Torino Provinciale Chieri Castelmagno Don Bosco: Musica del vivo spettacolo, aperto tutta la sera, servizio ristorante.
PATIO + BAMBINA: ore 22,30. Tel. 011.484.1.

RISTORANTI
LA BOUVETTE Via Alghino 18c. Bar Ristorante musica dal vivo. Ore 18-02. Chiuso Domani. Tel. 011.777.171.

SCEGLI IL CINEMA

Q

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

AMBROSIO

«Vittorio» «Depardieu»

Vatel

www.vatel.it

FUNERALE CLASSICO
2 milioni 500 mila

L'impresa di funebre «Il Giubileo» offre un funerale classico a 2.500.000 lire e un funerale di lusso a lire 3.900.000. I prezzi comprendono: tutte le pratiche (Chiesa, Comune, Cimitero), bara accessoriata, trasporto con autotreno Mercedes (esclusi i diritti comunali, necrofori).

Paga caro il Funerale solo chi non si informa!
C'è anche chi non si informa e paga cinque, sei, addirittura otto milioni per un funerale: cifre esorbitanti, spesso prive di giustificazione.

IL GIUBILEO
800.251645

Specchio

In edicola da sabato 24 agosto

✓ Lady «virtuosi». Laura a Tipper Gore? Chi seguirà alla Casa? Ecco, confronto, signore che aspirano al posto «prima moglie» del

My Media World

800 992200

Client Care Center

EK Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

20125 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.511
10136 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.886.52.11

templ.

459 3675
CASTELL ~~36~~ ~~MONTECATINI~~ (phone 011
LE DI CIVOLI (p. Montec
906 52 22) Or mart m

Sivola, tel. 011
gio ven 10-17.

14.30-18.30 su prenotazione (tel. 011 666 9944). Or. tutti i
giorni. 14.30-18.30 su prenotazione (tel. 011 666 9944).

TO _____

Table 1. Demographic characteristics of the study population

Offertissime Vipiana di fine estate

Lavatrice
Ariston AF 10 P
399.000

Computer Pack
mod. Club 3700
2.490.000

Cordless Brondi
mod. Condor 1055
70.000

Tv color stereo
SABA mod. S7022
598.000

Frigorifero
mod. DPA 242
325.000

cellulare
SAMSUNG mod. SGH 2400
479.000

Autoradio
SONY XR-1300R
189.000

Forno SAMSUNG
microonde M1618
159.000

Mini Hi-Fi
THOMSON mod. A280
con doppia cassetta
299.000

Tv color
mod. 19" 21"
con televideo
219.000

VIPIANA

www.vipiana.it

TV - VIDEO - HI-FI - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA - COMPUTERS

BIELLA
Via Mazzini 41
0167/46117

CASALE M.TO
Via C. d'Olivola 6
0142/20015

CUNEO
Corso Francia 75
0121/344200

NOVARA
Via G. G. 70
0321/302224

TORINO
Via R. Mazzini 27
011/4770022

VERCELLI
Via G. Ferraris 54
0161/265263

VILLANOVA M.TO
Montemalo Shopping Center
0142/461000

Findomestic
TELE + D+
CENTRO TIM
omnitel
Stream
La TV solo a satellite

EURONICS

IL NUOVO TORO CONTA ANCHE SU DI TE.



Giovanni Trapattoni, esordio azzurro

LA PRIMA VOLTA IN TRAP
Gli azzurri si radunano a Coverciano per il match di domenica con l'Ungheria

Servizio A PAGINA 33



Marcello Lippi promette riscatto

LIPPI: RESTO PER VINCERE
Il tecnico nerazzurro vuole riconquistare i tifosi. Stasera c'è l'Olympiakos

Servizio A PAGINA 33



Manuela Levorato, 23 anni

LEVORATO RECORD SUI 100
La velocista veneta ha battuto a Padova il primato italiano (11"16)

Barbieri A PAGINA 20



Antonio Rossi doppia oro ad Atlanta

NUOVA DOPPIA D'ORO
Dopo la crisi invernale il re di Atlanta prenota altri Giochi da protagonista

Conello A PAGINA 37



Serena e Venus Williams stelle in Usa

LO SHOW DI VENUS E SERENA
Cominciano oggi gli Us Open con le sorelle Williams grandi protagoniste

Cecchi A PAGINA 30

lunedì sport

LA STAMPA 27 Agosto 2000 PAGINA 27

Spettacolo e colpi di scena nel Gp del Belgio: la Ferrari torna competitiva ma è ancora la McLaren a trionfare

IL SORPASSO

Schumacher a quattro giri dalla fine s'inchina alla magia di un fantastico Hakkinen

Primo Mika Hakkinen, secondo Michael Schumacher (davanti al fratello Ralf). Il verdetto del Belgio è lo stesso di Budapest, ben diverso il modo in cui la 2ª vittoria consecutiva del finlandese, che ha portato a 6 i punti di vantaggio sul tedesco della Ferrari. Gran Premio appassionante, battezzato dalla magia di Michael, ha consentito al pilota della McLaren di scavalcare il grande rivale a 4 giri dalla fine.

Hakkinen, che sembrava con la propria leadership non un errore al 19° giro (è guidato in testa-coda finendo sull'asfalto), ha regalato un'impresa spettacolare: arrivato in velocità nella curva di Michael, ha sorpassato il ferrarista superasse sulla sinistra Riccardo Zonta e si è infilato sulla destra, in uno spazio minimo. Alla curva «Lescrombes», Schumi, che aveva resistito a un altro tentativo di sorpasso, si è visto superare così: come mai avrebbe immaginato, anche se la McLaren era nettamente più veloce.

Eppure la sua Ferrari si era dimostrata competitiva, dopo la paura della vigilia. Partenza sul bagnato con la safety-car, spunti felici di Michael che, dalla quarta posizione, al 5° giro aveva scavalcato Button e Trulli. A dispetto dei pronostici, poteva essere la giornata del rilancio, senza l'impresa di Hakkinen. Ora le speranze delle Rosse sono rinviate alla prossima gara di Monza (10 settembre) e alla trasferta di Indianapolis. Coulthard e Barrichello hanno fatto le comparse: quarto lo scozzese, il brasiliano - senza benzina - si è ritirato al 32° giro.

Chlorogel e Mancini ALLE PAGINE 28 e 29



L'ultimo sorpasso di Schumacher: il tedesco ha ultimato il sorpasso alla sinistra di Zonta e si trova davanti la McLaren di Hakkinen che è passato a destra; in alto, la stretta di mano fra i due piloti



Come il gol di Maradona Giù il cappello

Roberto

D i fronte a un prodigio, il tifo va riposto. Il prodigio, come una lama qualunque, il sorpasso di Mika Hakkinen sarà, per sempre, il sorpasso. Come il gol di Diego Maradona agli inglesi, quello da un'area all'altra, sarà sempre «il gol». Lascio l'analisi tecnica del Gran Premio del Belgio ai competenti. Mi tengo l'attimo così come gli artefici me lo hanno tirato addosso dalla tivù. L'arrembante Hakkinen, l'amlecco Zonta, l'arrembante Schumacher, in balia di una rimonta ineluttabile. Tre mondi in avvicinamento, e rischiosissima, rotta di collisione. Traiettorie scattanti, decisioni fulminanti. Tutto o niente, destra o sinistra, subito e soltanto il destino non ha scelto: è stato scelto.

Come nella parabola evangelica, si trattava di passare attraverso la cruna di un ago. Hakkinen ce l'ha fatta, scatenando la belva del suo coraggio. Il duello con Schumi ha toccato, per picchi romanzeschi, il sorpasso, quel sorpasso, in un fazzoletto di asfalto, è stato un gesto memorabile che ha scavalcato le diavolerie elettroniche e stradicato i puletti della normalità. Una questione di centimetri, sì, ma puliti, vivibili, quasi palpabili. E almeno in quel punto, mi piace pensare che sia stato l'uomo a scavare la differenza. Come in precedenza, quando Schumi aveva costruito la fuga sul testa-coda dell'avversario.

Il resto, tutto il resto, è cornice, analisi, diario di bordo. Ruba, ma «ultra». Che sfiora appena l'eterogeneità di quella pazzesca manovra. Ci sono prodezze che marchiano le classifiche e sgretolano il muro del tifo. Immagino il brivido che, da lassù, avrà provato Enzo Ferrari. Magie così vorresti sempre che le facessero le tue fate, non gli altri. Pazienza. Giù il cappello davanti a Mika Hakkinen. E' il minimo.

Partita vibrante ■ San Siro: finisce 2-2, i bianconeri si aggiudicano ■ rigori il Trofeo Berlusconi per la terza stagione di fila

Milan e Juve, che spettacolo Ma Del Piero non c'è ancora

MILANO

Sarà anche vero che porta male, il trofeo Luigi Berlusconi, ma Milan e Juventus non hanno lesinato energie e, davanti ai 60 mila di San Siro (un miliardo e mezzo d'incasso) hanno dato vita a una partita croccante. E' finita 2 a 2, e dopo i rigori la coppa se l'è aggiudicata la Juventus (5-4): di Ciro Ferrara (man) sui capelli, in onore alla «sinistra» (tradizionale...) il tiro decisivo. Rossoneri in vantaggio con José Mari, su assist di Bierhoff, favorito a sua volta da uno sgarbato di O'Neill, pareggio «arginoso» di Trezeguet, frequenti capovolgimenti di fronte, annullato per un discutibile fuorigioco un gol di Paramatti, trasformato da Shevchenko un rigore che Tudor non aveva commesso: l'intervento ora sulla palla, e non già sulle caviglie dell'ucraino. Alla ripresa, palo di Kovacevic e definitivo pareggio di Filippo Inzaghi.

Carlo Ancelotti ha proposto, nel primo tempo, la coppia Trezeguet-Del Piero e, nel secondo, il tandem Kovacevic-Inzaghi. Sotto gli occhi del neo ct Giovanni Trapattoni, Del Piero ha tentato invano di spazzare il sortilegio che lo vuole titubante sotto porta. Niente da fare. Su tutti, Zinedine Zidane, il radar ai piedi, il Milan, da parte sua, è vissuto sull'agitazione di Shevchenko. Più squadra la Juve, soprattutto a centrocampo, più attento il Milan. I rossoneri sono calati nella ripresa. Entrato in corso d'opera, Zvonimir Boban non poteva fare di più. Dei bianconeri ■ impressionato ■ freschezza atletica, in rapporto allo scorcio di stagione e, soprattutto, ■ «benzina» ■ un ■ ario fresco ■ preliminari ■ Champions League.

Di solito, chi vince il «Berlusconio» perde poi lo scudetto. Fra Milan e Juve è sempre così. Auguri, e sconsigli.

Vergara e Sarni A PAGINA 35



Un contrasto fra Gattuso e Zidane durante il match giocato ieri sera fra Milan e Juventus a San Siro

Andata del 1° turno di Coppa Italia: 2-1 per i granata

Torino: Schwach e Pinga firmano la vittoria sul Bari

TORINO

Schwach e Pinga, la strana coppia, hanno firmato due gol pesanti contro il Bari ridotto in 10 dal 45' per l'espulsione di Bellavista nell'andata di Coppa Italia disputata ieri al Delle Alpi. Il giovane brasiliano è stato il migliore in campo. Una distrazione collettiva della retroguardia granata ha permesso al cilenso De Gregorio di tenere in corsa i pugliesi in vista del «ritorno» del 6 settembre. ■ sarà facile gestire il vantaggio ma l'impresa non appare impossibile visto che al San Nicola dovrebbero essere presenti anche Ferrante e Sonnesjo. Il Torino, in caso di passaggio del turno, affronterà ■ Milan. ■ squadra di Simoni ■ ha saputo approfittare a dovere della superiorità numerica fallendo almeno cinque occasioni da rete con Maspero, Morn, Pinga, Mendez e Juricic.

■ e Diociani A PAGINA 22

LA SERIE B
L'UNICA COSI'

SETTEMBRE

Torino - Ancona
(ore 20,45, diretta su Tele+)

DOMENICA 3 SETTEMBRE
(ore 15)

Cagliari - Crotone
Chievo - Genoa
Cittadella - Piacenza
Cosenza - Pescara
Empoli - Pistoia
Monza - Venezia
Ravenna - Salernitana
Sampdoria - Ternana
Siena - Trapani

Marvissima®

Quando le tue foto diventano emozioni.

Prova la qualità
delle foto Marvissima.
Portaci questa pagina,
avrà uno sconto del

30%



**Per Marvin le tue foto sono così importanti...
che te le assicuriamo contro il furto,
i danni, lo smarrimento.**

(Fino alla consegna, per lire 300.000 in buoni acquisto)

**Grande
marvin**
IL GRANDE NETWORK ITALIANO DI FOTOGRAFIA

Sede: Grande Marvin, Piazza Lagrange 41 - Torino - Punti vendita Marvin Photo & Photo:

■ TORINO: Corso De Gasperi 31 - Corso Inghilterra 31 - Via Venaria 7 - Corso Orbassano 165 - Piazza Castello 42 - Via Olieri 4/b - P.zza Madonna Cristina 2 - Corso Turati 13/bis - Corso Orbassano 256 - Corso Trapani 88 - C.so Vercelli 24 - Via N.Bianchi 62/D - Via Frejus 116/A - C.so Unione Sovietica 239 - C.so Moncalieri 261/F - Via Chiesa della Salute 84 - Piazza Gran Madre 7 - Via Nizza 231/E - Corso Tassoni 55 - Via della Consolata 11 - Corso Vercelli 123/C - Assistenza clienti: Via Lagrange 40/G ■ ACQUITERME (AI): C.so Bagni 139 ■ ALASSIO (SV): Via Leonardo da Vinci 84 ■ ALBA (CN): C.so Matteotti 1/B ■ ALESSANDRIA: P.zza Garibaldi 54 ■ ASTI: C.so Alfieri 65 (ang. Vicolo S.Cecilia) ■ AVIGLIANA (TO): C.so Laghi 84 C.Comm.le "Le Torri" ■ BIELLA: Via Torino 58 ■ BORGARO T.S. (TO): Via Caselle 7 ■ BORGOMANERO (NO): C.so Sempione 12 ■ CARIGNANO (TO): P.zza Liberazione 11 ■ CARMAGNOLA (TO): Via Gardassiana 2 ■ CASALE MONFERRATO (AI): Via Dante 10 ■ CHIVASSO (TO): Via S.Marco 5 ■ CIRIÉ (TO): Via Robassomera 99 ■ COLLENO (TO): C.so Francia 215 ■ CUNEO: Via Roma 10 ■ FUMIGLIONE (CN): Via Roma 10 ■ GAVENO (TO): Via Roma 18/A ■ GRUGLIASCO (TO): P.zza Papa Giovanni XXIII 3 ■ LANZO T.S. (TO): Via Savant 7 ■ MONCALIERI (TO): Via Tenivelli 13 - Via Sestiere 62 - C.so Roma 20 ■ MICHELINO (TO): Via Torino 28 ■ NOVARA: Corso XXIV Marzo 27 ■ ORBASSANO (TO): Str. Torino 10/B (piazza Generale della Chiesa) ■ PINEROLO (TO): C.so Torino 120 ■ RIVOLI (TO): C.so Torino 4 (ang. C.so Susa) ■ SALIZADA (TO): C.so Italia 110 ■ VERCELLI: Via F. Bandiera 5



REGIONE PIEMONTE

A Pinerolo una occasione per scoprire arti e tradizioni delle nostre montagne

Imprese e botteghe spalancano le porte

E, per gli automobilisti, controllo gratuito dei gas di scarico



Due importanti iniziative caratterizzano la 24ª edizione della rassegna dell'Artigianato del Pinerolo ed entrambe sono state organizzate con la collaborazione della CNA. La prima, denominata "Imprese artigiane a porte aperte", vuole portare i visitatori a conoscere lo svolgimento di un'attività artigianale. Molti ignorano le lavorazioni che ci sono dietro ad ogni singolo manufatto e per questo motivo la CNA ha deciso di chiedere ad alcuni artigiani del Pinerolo di dare la possibilità di ospitare gruppi di visitatori.

Sono state scelte attività nelle quali prevalgono gli aspetti artistici e tipici, si tratta senza dubbio di un tentativo che, se darà i risultati sperati, potrà essere ripetuto nelle prossime edizioni, ma si sta già pensando di aprire anche in altri periodi dell'anno la visita a queste attività. Nella prospettiva di dare una visione globale del mondo artigianale, la CNA è già alla ricerca di nuovi percorsi tematici. Le aziende da visitare a Pinerolo e dintorni sono 19: Controfigure, fotografia d'arte, in via Pellico 55; Vetrari, lavorazione artistica del vetro, via Montebello 31; Selussola, sculture lignee, via Archibugi di San Giorgio 7; Menotti, ceramiche artigianali fatte a mano, via Vigone 114; Martin, toritura del legno di oggetti tipici, strada 52; Bonansea, creazioni in ferro, via Circonvallazione 8/4 (Buriasso); Bruno, restauro - anticariato, via Circonvallazione 8 (Buriasso); L'arte



del rovere antico, strada Maestra 192 (Riva di Pinerolo); Albergiani, arboricoltura, corso Torino 85; Ribetto, costruzioni e attrezzature agricole, via vecchia di Piscina 12; L'insolito, abbigliamento arti-

ganale e costumi storici, strada Fenestrelle 40.

In val Pellice: Odino, falegnameria, via Parri 22 Torre Pellice; Charbonnier, lavorazione del legno, via Pellice 7 Bobbio Pellice;

Chiot di aiga, lavorazione artigianale carni, via della Repubblica 22 Torre Pellice.

In val Chisone: Bernard, lavorazione erbe alpine, via Carlo Alberto 20 Pomaretto; Bresso,

lavorazione artistica del talco, via Monte Rosa 16 Pinasca; Paurer, restauratore mobili antichi, corso Galliano Rocco 2 Pinasca; Beba, produzione birra, viale Italia 11 Villar Perosa.

Per la prenotazione delle visite, rivolgersi agli uffici di Pinerolo dell'ATL2 Montagne Doc, viale Giolitti 7/9 tel. 0121794003. È possibile prenotare le visite che presso lo stand dell'ATL2 all'interno della rassegna dell'artigianato, nonché presso lo stand della CNA. L'altra iniziativa proposta dalla CNA, denominata "Aria più pulita a Pinerolo", mira alla tutela dell'ambiente: tutti gli automobilisti potranno avere un controllo professionale gratuito del livello delle emissioni dei gas di scarico della propria autovettura o veicolo commerciale. Nei pressi dell'ingresso della rassegna sarà in funzione una postazione dotata di apparecchiature dell'ultima generazione in grado di controllare le emissioni dei gas di scarico. I valori dei test saranno riportati su apposite schede che saranno consegnate gratuitamente agli automobilisti. I controlli si potranno fare dalle 16 alle 19. All'iniziativa partecipano 12 officine di autoriparazioni del Pinerolo: Autolab, Ferrari, Autoland, Giordano, Beltramo revisioni, Bruno e Perro, ni, Centro dell'auto di Sonnessa, elettrauto Morero, Elia Domini, elettrauto, Melano Miraldo autoriparazioni, Molinero Luigi, autoriparazioni, Nicola e Dell'Orto elettrauto apparecchi iniezione, Reviglio Paolo elettrauto, Gai-Lavra Diego centro diagnosi carburatori. Le attrezzature tecniche per il progetto "Aria pulita" sono state messe a disposizione da Altrezzauto di Chieri.

Pinerolo, Expo Fenulli

Al palatenda c'è la serata del «liscio»

Questo è dettaglio degli spettacoli previsti per la XXIV Rassegna dell'artigianato del Pinerolo, nel Palatenda di via Giolitti e nell'area prospiciente la ex caserma Fenulli, nel centro di Pinerolo.

IL PROGRAMMA.
Oggi, lunedì 28 agosto.
Ore 21,15. Rullo liscio e revival con l'orchestra Lucy Stella.

Martedì 29 agosto.
Ore 21,15. I Guitti del Teatro, danza, musica a canto con i protagonisti della "Maschera di Ferro".

Mercoledì 30 agosto.
Ore 21,15. Architetti Quintetto: "Un viaggio attraverso la musica di tutte le epoche".

Giovedì 31 agosto.
Ore 21,15. Lou Daffin. Nuova Musica d'Oc (Musica Folkloristica Occidentale).

Venerdì 1 settembre.
Ore 21,15. Claudio Madia presenta: "Il tesoro di Bombardone" (una serata dedicata ai bambini).

Sabato 2 settembre.
Ore 21,15. Massimo Bubola & Eccher Band in concerto (musica leggera).

Domenica 3 settembre.
Ore 21,15. Federico Bianco in: "Avrei bisogno di una controgura" (cabaret).

ORARI DELLA RASSEGNA.
Lunedì 28 e domenica 3 settembre dalle 11,00 alle 23,00. Da martedì 29 agosto a venerdì 1° settembre dalle 17,30 alle 23,00. Sabato 2 settembre dalle 15,00 alle 23,00.

INFORMAZIONI.
Per le informazioni è possibile rivolgersi, in orario d'ufficio al Comune di Pinerolo. Ufficio sport-turismo: tel. 0121 361271. Ufficio relazioni con il pubblico: tel. 0121361325. Oppure all'ATL2 Montagne Doc, Pinerolo, tel. 0121794003.

INTERNET.
Tutte le informazioni sulla rassegna, compreso l'elenco degli espositori, sono reperibili all'indirizzo www.artigianato-doc.com. Il sito della Regione Piemonte è consultabile all'indirizzo www.regione.piemonte.it.

VISITE ALLE IMPRESE.
Le visite alle imprese ed alle botteghe artigiane del Pinerolo si possono prenotare, oltre che all'ATL2, anche allo stand CNA, all'interno della rassegna, telefonando allo 0121795589.

MOSTRE A PINEROLO.
"Luomo di Neandertal". Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, Viale Giolitti 1.

"Da Traversier a Chorchì". recenti acquisizioni della pinacoteca. Collezione Civica d'Arte Palazzo Vitone. Piazza Vittorio Veneto 8.

"L'Africa che verrà". Presentata dalla Città di Pinerolo, dal CIVS e dal Servizio Migranti Caritas. rassegna dell'Artigianato del Pinerolo. Via Brigone 2.

"San Varano da salvare" a cura del Comitato "San Varano da salvare". Organizzata dalla Pro Loco Pinerolo. Palazzo Vitone. Piazza Vittorio Veneto 8.

Spiega Delio Martin, decano dei lavoratori del legno: «Non siamo solo esecutori»

Un vero artigiano deve saper creare

Una vocazione che sottolinea il cambiamento dei gusti

Il profumo del legno appena lavorato invade tutto il laboratorio. Da un lato del banco il materiale ancora da sgrossare, ai di là del tornio, tutte allineate, le quattro gambe di un tavolo. Delio Martin, artigiano del legno pinerolese, interpreta e trasforma in manufatti le richieste dei clienti. "È importante comunque il contributo che l'artigiano può dare. Non vogliamo essere solo degli esecutori". Un bagaglio di esperienza tramandato ma anche acquisito sul campo giorno dopo giorno.

È questo il vero patrimonio che oggi si può ancora scoprire affidandosi ad alcuni maestri dell'artigianato. "Il nostro mestiere permette di testimoniare il cambiamento dei gusti e le tendenze. I mobili in arte povera, vero boom commerciale di questi ultimi anni, rispondono proprio a quella richiesta di collegamento che esiste fra l'antico e l'essenzialità delle linee moderne, il tutto con un pizzico di nostalgia per il passato".

Luci ed ombre su questo mestiere sono legate alla tendenza del mercato. Oggi i budget familiari sono più indirizzati verso altre spese, i viaggi, la cura dell'aspetto fisico, gli hobby. Solo una fetta di mercato, quasi una nicchia, ricerca del pezzo fatto su misura. "Ma questo non deve assolutamente scoraggiare i giovani. conti-



nua Delio Martin - certamente oggi rispetto ad una volta par farci conoscere il paese par non è più sufficiente. Le mostre ed altre forme pubblicitarie, ma se l'interesse c'è, lavorare al fianco di un artigiano è ancora senza dubbio un ottimo osservatorio. Non solo si imparano le tecniche, si

conosce anche il mercato e poi è possibile fare delle nuove sperimentazioni, delle ricerche sui materiali. Forse non tutti sanno che con il tornio si può lavorare il legno verde o fare anche delle sculture".

Sino al 30 settembre le imprese artigiane operanti nel settore della lavorazione del

legno (fabbricazione mobili; ebanisteria; fabbricazione di serramenti; fabbricazione oggettistica; fabbricazione di pipe; fabbricazione botti; cesteria, vimine, giunco; intaglio; intarsio; tornitura; verniciatura; decorazione; doratura a foglia; ornamentazione; laccatura tradizionale; tappezzeria) possono inoltrare la domanda alle Commissioni Provinciali per l'Artigianato presso le Camere di Commercio, per essere annodate nell'Albo delle Imprese Artigiane quali imprese artigiane, tipiche e tradizionali.

Condizione per il riconoscimento è che le imprese producano manufatti finiti, a disegno, commessa o su progetto proprio. È richiesta un'esperienza almeno triennale nel settore, salvo comprovata capacità. Le imprese artigiane devono compilare il questionario predisposto (disponibile presso le Commissioni Provinciali per l'Artigianato), allegando il curriculum personale e una documentazione, anche fotografica, delle produzioni realizzate.

Gli artigiani che otterranno il riconoscimento di "Eccellenza Artigiana" potranno avvalersi del marchio di qualità, appositamente predisposto dalla Regione Piemonte e concorrere all'attuazione della formazione di giovani, con contributo pubblico, in qualità di "Mestro artigiano".

INSIEME SI CRESCE

La Co.g.art. Pinerolo

La Co.g.art. cooperativa di garanzia e consulenza è un'associazione tra imprese nata nel 1979. Con le sue nove sedi operative, un gruppo di consulenti pronti ed affidabili e la collaborazione dei più importanti Istituti di Credito presenti sul territorio, Co.g.art. Pinerolo assiste l'imprenditore per ogni problematica finanziaria e nella gestione dell'impresa.

e-mail: co.gart.pinerolo@sail.it

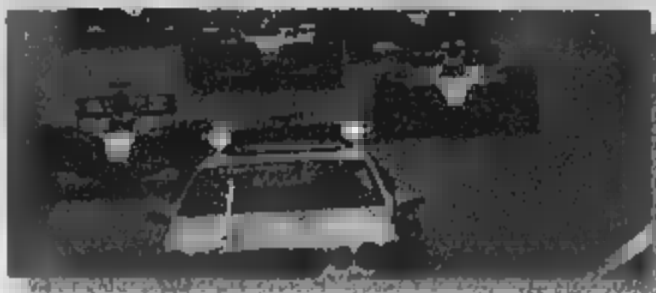
PINEROLO
Via Chiappero, 15 - 10064 (TO)
Tel. 0121.795.340 - 0121.75.161
Fax 0121.372.280

BORGIO SAN DALMAZZO
Corso Barale, 12 - 12011 (CN)
Tel. 0171.268.019
Fax 0171.268.261

SUSA
Piazza III Regg. Alpini, 5 - 10069 (TO)
Tel. 0122.622.458
Fax 0122.332.58

Co.g.art.

ESALTANTE SPETTACOLO SU UNA DELLE PISTE PIÙ VELOCI DELLA FORMULA 1



IL VIA

Per evitare incidenti sulla pista bagnata come nel '98, la partenza non viene data con i semafori: tutti in coda dietro la Safety Car



TRULLI KO

È il 5° giro quando Button, già superato da Schumacher, si ferma. Trulli, che riesce a toccare la Jordan, si ferma mettendola ko



È quello commesso da Mika Hakkinen al 13° giro. Il finlandese va in testa-coda. Schumacher ne approfitta per portarsi al comando

Ferrari, una riscossa a metà

Schumacher è meno veloce: «costretto» al 2° posto

la corsa

Cristiano Chivagato

inviato a FRANCORCHAMPS

Il Sorpasso. Non quello del Formica classico film di Dino Risi, protagonista Vittorio Gassman. Un Sorpasso con la «s» maiuscola, un autentico capolavoro di Mika Hakkinen. Così, grazie a una manovra da brividi, il finlandese ha conquistato ieri la sua prima vittoria nel circuito preferito di Michael Schumacher. In un fatto infuocato proprio il rivale tedesco a quattro giri dal termine, quando il pilota della Ferrari sembrava essere lanciato verso un clamoroso anche in attesa di successo nel Gran Premio del Belgio. In un attimo, la situazione si è ribaltata: la Scuderia Maranello che stava riportandosi in testa a entrambe le classifiche, si ritrova a inseguire con distacchi ancora più pesanti rispetto a quelli maturati in Ungheria. Ora sono sei i punti che separano Hakkinen da Schumacher e otto quelli che dividono il team anglo-tedesco dalla squadra italiana. Tutto per un sorpasso, il più bello ed emozionante della stagione e forse anche degli ultimi anni in Formula 1.

Non sarebbe giusto, tuttavia, mettere in croce Schumi. Michael ha dovuto arrendersi non solo alla straordinaria freddezza e al coraggio del rivale, ma anche e soprattutto alla maggiore velocità della McLaren. È stato un grande protagonista di una gara di intensità incredibile, bellissima (tuttavia però si devono concedere 12 chilometri l'ora di vantaggio a un rivale così pericoloso e ben difficile resistere). Specialmente in una pista con le caratteristiche di quella belga. Un risultato determinato anche dalle scelte tecniche, più canoniche e meno rischiose della Ferrari, più sicure della McLaren.

La pioggia, caduta abbondante nella mattinata, aveva innescato il torrenziale e inaspettato tracollo. Per questo è stato deciso che avevano chiesto anche gli stessi piloti nell'incontro con i commissari sportivi di venerdì scorso di far scattare la gara dietro la safety car, per ragioni di sicurezza. L'incubo era un replay del mostruoso incidente multipli al via del 1998. Le previsioni dicevano che, probabilmente, dopo la partenza non sarebbe caduta altra acqua. Ma era difficile prevedere che l'asfalto si sarebbe asciugato in pochi minuti.

Invece tutto è accaduto repentinamente. Partito con la

gommio da bagnato, i concorrenti tranne Pedro Diniz che aveva tentato l'azzardo montando sulla sua Sauber pneumatici per l'asciutto hanno dovuto fermarsi dopo qualche giro per cambiare le coperture, montando le cosiddette slick, quelle con quattro intagliature. In quel momento era già ko Jarno Trulli, partito in seconda posizione, centrato alla curva della Source dal troppo aggressivo Jensen Button. I due si erano già superati una volta a vicenda e nella loro battaglia erano stati entrambi passati da uno Schumacher in forma, determinato.

Dopo cinque passaggi, però, Hakkinen aveva già 10"8 di vantaggio sul tedesco. E la Ferrari decideva di far rientrare Michael al box per cambiare gomme, seguito un giro dopo dal finlandese. Al rientro dei due rivali in pista, con il vantaggio di Mika già ridotto grazie alla rapida manovra della scuderia di Maranello, Schumi iniziava un inesorabile recupero, sino

Hakkinen non aveva mai vinto a Spa
Ci è riuscito con un fantastico sorpasso a spese del tedesco a 4 giri dal termine
Ora ha 6 punti di vantaggio

a portarsi a 4"6. Ecco il colpo di: alla di Stavelot, Hakkinen incappava in mezzo testa-coda. La sua McLaren scivolava sulla pista, andava sull'erba, ma il trentunenne di Helsinki, un po' per la bravura, un po' per fortuna, limitava i danni alla perdita del primo posto riprendendo sego-

lamente la corsa alle spalle del ferrartista.

Schumi spingeva a fondo. Grazie a regolazioni di compromesso sulla sua vettura il tedesco molto efficace nella parte centrale della pista, la più lunga. Guadagnava, guadagnava tempo prezioso, sino a ottenere un margine di 11"5. Però il momento del secondo pit-stop. E Michael entrava al box. Una sosta un po' lenta, per immettere nella benzina necessaria a terminare la gara. Hakkinen ne approfittava per ridurre il gap, schiacciando il piede sull'acceleratore, ed effettuava la sosta cinque giri dopo il ferrartista, nuovamente al comando, ma con soli 5"8 di vantaggio.

L'ombra minacciosa della McLaren si avvicinava alla Ferrari numero 3. Sempre più minacciosa, sempre più vicina. Tre, due, un secondo, mezzo. Schumacher aveva davanti a sé alcuni doppiati. Prima Gené e la Minardi. Un leggero rallenta-

mento, Hakkinen tentava di infilarsi a destra. Michael scartava un po', rischio collisione. Ma al giro successivo, il 41°, davanti c'era Bar di Zonta.

Il giovane brasiliano intimorito in mezzo alla pista. Schumi sceglieva di passare, cima al rettilineo Kemmel, ancora sulla sinistra. Zonta era impietrito, fermo come sui binari nella sua traiettoria. Hakkinen vedeva il a destra: era uscito a 301, i chilometri orari dalla terribile dell'Eau Rouge, contro i 293 della Ferrari dell'avversario.

Sulla collina ora arrivato a 1,9 kmh, mentre Michael era inchiodato a 312 all'ora. Una differenza enorme, una tentata irresistibile per il Sorpasso. Un attimo ed era davanti, vinto. Poi tutti dicevano che il campionato è ancora aperto. Certo, ma un po' di prima. È Mika il suo terzo titolo mondiale, lo dovrà anche alla fulminea decisione di tentare il tutto per tutto.

«Volava, non l'avrei tenuto dietro»

Michael: mi ha sorpreso, ma era inevitabile

Stefano Mancini

inviato a FRANCORCHAMPS

Michael Schumacher ha la faccia di uno che ha perso il Mondiale. Passi la sconfitta contro una McLaren che è apparsa sempre più forte. Il crac grande del ferrartista è che Mika Hakkinen lo abbia sorpassato con una manovra da campione, la più bella da marzo a oggi. «Non me l'aspettavo e non potevo farci nulla. Mi volava addosso, era più veloce e non sarei riuscito comunque a tenerlo dietro per più di un giro» si consola il tedesco.

Ma Schumacher era apparso così depresso nel dopocorsa: ne a Zeltweg e a Hockenheim, dove era stato tamponato alla prima curva, né dopo il guasto di Montecarlo, dove era stato dominatore assoluto, o dopo il mediocre quinto posto in Spagna. Sul podio è solito suo (fratello Ralf, della Williams, eppure l'amarrezza non si stempera). «Irronno una birra insieme», sostiene Schumi, che fino all'ultimo ha accarezzato il ritorno al successo - ma non c'è proprio nulla da festeggiare. È proprio convinto che il testacoda di

IL MISTERO DELLA BENZINA

inviato a FRANCORCHAMPS

Il trionfo di Hockenheim non gli è fatto bene: partito in quinta fila, Rubens Barrichello ieri ha rosciato qualche posizione, si è inchiodato dietro a Villeneuve senza riuscire a passarlo (Ross Brawn gli ha cambiato strategia - una sosta in più - per smuovere la situazione) e alla fine si è fermato a pochi metri dai commissari di gara.

Cominciamo dal guasto. Il motore si è spento per un calo della pressione della benzina - sostiene Rubinho. Non dipende dalla pompa o dal pescaggio. (Il fatto che di benzina non ce n'era più, sospetta qualcuno. Inutile indagare: non lo si saprà mai. Al momento del «problema», la P1-2000 aveva appena imboccato

la corsia dei box. Il brasiliano era rimasto nell'abitacolo e con ampi gesti mandava via i commissari che avrebbero voluto spingerlo (se lo fatto, lo avrebbero automaticamente eliminato). Cercavo di spiegare che la macchina poteva ripartire, quelli non capivano né i gesti né l'inglese. Poi mi sono reso conto che c'era nulla da fare.

Impietosa l'analisi della situazione: «Eravamo più lenti in rettilineo. In vista di Monza, è un problema grave. Archiviavo questo week-end. Abbiamo lavorato tanto, anche troppo, il venerdì e il sabato fino a notte, poi la bastata una piccola modifica in mattinata e la macchina è migliorata molto. Neppure la fortuna ha aiutato: nella prima sosta avevo chiesto di rientrare un giro prima, la radio non ha funzionato».

Mika fosse stato l'episodio decisivo. «Continuo a sparare fino al sorpasso. Complimenti a lui, è stato bravissimo».

Dietro il fair play, però, c'era qualche scrozzo. Scesi dalla macchina, i due piloti dominatori del Gran premio di Spa-Francorchamps hanno discusso e gesticolato, mimando con le mani una manovra a zig zag. Visto il risultato, Hakkinen non

ha motivo di arrabbiarsi (e non lo fa mai). «Abbiamo contato i punti conquistati», racconta il solito, enigmatico sorriso. «E' stata una corsa avvincente e l'abbiamo commentata» gli fa Schumi, che ha molta voglia di scherzare.

La verità è che i due discutevano di un tentativo di sorpasso di Hakkinen sul rivale, che

lo ha chiuso senza tanti complimenti. Il finlandese preferisce lasciarsi perdere («Sul momento me lo sono preso, ma è meglio che mi guardi le immagini e calmi»), il tedesco idem: «Dagli specchietti la visuale è ridottissima, facile giudicare dall'esterno». E' un duello al limite ma leale, sempre avviene. Mika. Fa parte del nostro sport e della nostra vita e per



Michael Schumacher guarda lontano: la lotta per il titolo non è finita

questo veniva pagati: è il motivo per cui entrambi abbiamo vinto due campionati del Mondo».

Dopo i complimenti a Hakkinen, Schumacher concede un piccolo pure a Zonta (che lo aveva battuto fuori alla prima curva di Zeltweg un mese fa): «Ha mantenuto la calma ed è rimasto nella sua traiettoria. Se si fosse spistato avrebbe causato un gravissimo incidente».

Ma che cosa è mancato alla Rossa in Belgio? Alla Ferrari c'è che dà una risposta, tanto meno Schumacher. Forse le gomme si deteriorano in fretta, visto che il pilota passava in rettilineo sui tratti bagnati per raffreddarle? Nossignore, c'era una manovra che mi dava un piccolo vantaggio e ne ho approfittato, spiega Schumi. Tutti i colleghi lo hanno visto, nessuno le ha imitato. Il surriscaldamento è il consumo degli pneumatici delle F1-2000 rimane un enigma senza soluzione.

Tra due settimane si corre a Monza. Il circuito di casa rappresenta l'ultima spiaggia. È tedesco promette il

impegno: «Non basta lavorare su aerodinamica e motore. Tutto la macchina è da migliorare. I ragazzi del team sono carichi: sicuro che s'inventeranno qualcosa di buono. Di questi tempi Maranello servirebbe proprio un'invenzione, non una miracolo. La macchina in prova si è comportata disastrosamente. In gara si è visto qualche miglioramento, anche se l'asfalto bagnato dato una grossa mano (in Ferrari, la pioggia è benedetta come tra le popolazioni del Sahel).

«Ci sono stati - assicura Schumacher - progressi sostanziali. Purtroppo sono stati sufficienti. In settimana proveremo proprio a Monza. Il circuito è modificato: in grado di dire se saremo avanzati o no non sarà al volante».

I test impegneranno tutti e tre i piloti da domani a venerdì. Comincerà il collaudatore Luca Badoer (domani, mercoledì e venerdì, poi gli si affiancheranno i due titolari (Barrichello mercoledì e giovedì, Schumacher giovedì e venerdì). C'è molto da lavorare, ripetono tutti.

DALLA PRIMA FILA AL KO DOPO QUATTRO GIRI

Trulli, il sogno è svanito presto

«Button? Troppo aggressivo, tutta colpa sua»

inviato a FRANCORCHAMPS

Partire in prima fila non porta bene a Jarno Trulli. A Montecarlo si ruppe il cambio, ieri ci ha pensato l'italiano Button a spegnere. Anzi, più che arrabbiato, il pilota pescarese della Jordan racconta così l'incidente che lo ha tolto di mezzo al 4° giro: «Ho visto Michael Schumacher che mi sorpassava all'interno, sulla destra. Jensen, invece, l'ha soltanto sentito. Io ho mantenuto la mia traiettoria, non c'era lo spazio per un'altra macchina».

E invece un'altra monoposto ha tentato di intrufolarsi, inevitabile: la collisione: colpo sulla fiancata destra ed il sfumato il sogno di conquistare il 1° podio con la Jordan e il 2° della carriera (l'anno scorso al Nurburgring, Jarno arrivò alle spalle del vincitore, Johnny Herbert). «No», rassegna Trulli - sono



Lo sfortunato Jarno Trulli, ieri, per un errore, di Button a vedersi il Gran Premio del Belgio alla televisione

arrabbiato. Ormai sono abituato alla sfortuna e non me la prendo più. Però lui ha sbagliato».

Secondo Trulli, non è questione di inesperienza (Button, diciamo quest'anno in Formula 1, ha anni). «Ha sbagliato a essere tanto aggressivo così presto. Avrebbe potuto aspettare un paio di giri: è passato senza problemi». Button aveva già sorpassato al giro precedente l'avversario, che si era immediatamente ripreso la posizione.

Sbagliate le previsioni del tempo (alla Jordan aspettavano pioggia

durante la gara), il ventiseienne pilota italiano non aveva azzeccato la strategia giusta: grosso carico di benzina per un solo pit stop. «Ero in difficoltà perché il peso mi rendeva difficile il controllo del».

Ora mi resta che pensare a Monza. In prova, Trulli si è detto entusiasta della macchina, che aveva trovato subito il giusto. Più sfortunato il compagno, Heinz-Harald Frentzen, che però è riuscito a concludere la corsa al 6° posto, rimediando un punto. Button accenna appena all'incidente: «Mi ci è voluto troppo tempo a sorpassare Trulli. Dopo il contatto con la Jordan lo si è appesantito. Sul l'asciutto, inoltre, la mia macchina non andava bene» vis sull'asfalto bagnato e sovrasterzava. Peccato: ero partito 3°, il 5° posto finale mi delude un po'. Deluso lui, figurarsi Trulli.

(s. man.)

Forse sarebbe bastata qualche goccia di pioggia in più per evitare a Schumacher l'umiliazione del sorpasso. L'acqua caduta nella notte o i temporali di ieri mattina avevano inondato la pista belga. Ma il tempo è cambiato all'improvviso e a circa un'ora dalla gara il precipitazione è terminata. L'asfalto però era ancora bagnato e la direzione di gara ha deciso, come è stato stabilito già in precedenza, per evitare pericoli di collisioni, di dare il via in regime di safety car. Tutte le vetture schierate in fila e partenza lanciata, senza problemi. Ventun piloti non le gomme da pioggia montate sulle vetture, solo Diniz e la sua Sauber con quelle da asciutto.

4° giro: Jean Alexi, partito in 17° posizione, il primo a fermarsi al box per cambiare gli pneumatici. Il francese è straordinario con il coraggio e la sensibilità di guida. Ed infatti tutti lo imitano, ma Jeanbarrasca fa le tempore inserirsi, al nono passaggio, in questa posizione. Poi dopo vicissitudini, costretto all'ennesimo abbandono, tradito dalla Prost, pressione benzina a zero. Intanto il troppo focoso Button (comunque bravissimo) letteralmente buttato fuori pista il povero Trulli, scacciandogli un gran colpo alla curva della Source.

13° giro: Hakkinen in testa dopo aver avuto un bel margine su Schumacher (che ha superato subito gli stessi Button e Trulli) va in testa-coda alla curva Stavelot. Il finlandese con un colpo di magia e di fortuna, resta in pista, ma rimane indietro. Il tedesco, velocissimo nella parte centrale della pista, guadagna

una decina di secondi, mentre Mika è in difficoltà.

22° giro: primo vero pit-stop di Schumi. Nuovamente Hakkinen al comando. Nei cinque giri seguenti il pilota della McLaren forza il ritmo e recupera, è ancora abbastanza lontano. Si ferma a sua volta e riparte con meno di 6 secondi di distacco. Barrichello che con una strategia di due pit-stop era arrivato in quarta posizione, al suo secondo pit-stop al box arriva al rallentatore. Abbandona per problemi di pressione benzina.

41° giro: Schumacher raggiunto dal finlandese che ha una velocità nettamente superiore all'uscita della «case» dell'Eau Rouge e sul rettilineo successivo, cerca di difendersi. Penas i poteri aiutare con i doppiati. Si salva una prima volta quando deve superare una Minardi, con uno secondo all'ultimo momento il limite delle regole, ma viene beffato al giro successivo quando davanti si trova la BAR di Zonta.

Il finale: Hakkinen va a vincere senza problemi. Schumi il secondo davanti al fratello Ralf. Gli altri punti vanno a Coulthard mai in corsa per la vittoria e Button e Frentzen. Così al traguardo del Gran Premio Belgio, 13° prova del Campionato Mondiale di F1. 1. Hakkinen (McLaren) 44 giri pari a km. 306.992 in 1h 28'14"494 alla media di 208,467 kmh; 2. M. Schumacher (Ferrari) a 1'103; 3. R. Schumacher (Williams) a 38'096; 4. Coulthard (McLaren) a 43'280; 5. (Williams) a 49'914; 6. Frentzen (Jordan) a 55'984; 7. Villeneuve (Bar) a 1'12'390; 8. Harbert (Jaguar) a 1'27'808; 9. Salo (Sauber) a 1'28'670; 10. Irvine (Jaguar) a 1'31'555; 11. Diniz (Sauber) a 1'34'123; 12. Zonta (Bar) a 1 giro, 13.

Wurz (Benetton) a 1 giro, 14. Gené (Minardi) a 1 giro, 15. Verstappen (Arrows) a 1 giro, 16. De La Rosa (Arrows) a 2 giri, 17. Mazzacane (Minardi) a 2 giri.

Giro più veloce il 30° di Barrichello (Ferrari) in 1'53"803 alla media di kmh 220,423. Ritiri e cause: 5° giro Trulli (collisione), 9° giro Fisichella (Benetton) problema elettrico, 13° giro Heidfeld (Prost) motore, 33° giro Alexi (Prost) pressione benzina e Barrichello (Ferrari) pressione benzina.

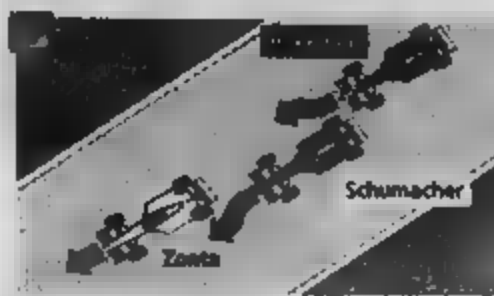
Mondiale piloti (dopo 13 gare): 1. Hakkinen (Punti) 74; 2. M. Schumacher (Ger) 68; 3. Coulthard (Gbi) 61; 4. Barrichello (Bra) 49; 5. R. Schumacher (Ger) 20; 6. Fisichella (Ita) 18; 7. Villeneuve (Ger) 11; 8. Button (Gbi) 10; 9. Frentzen (Ger) 7; 10. Trulli (Ita) e Salo (Fin) 6; 12. Irvine (Gbi) 3; 13. Verstappen (Ola) e La Rosa (Spe) 2; 15. Zonta (Bra) 1; 16. Diniz (Bra), Harbert (Gbi), Wurz (Aut), Gené (Spe), Mazzacane (Arg), Alexi (Fra), Burti (Bra) 0.

Mondiale marche 1. McLaren-Mercedes punti 125; 2. Ferrari 117; 3. Williams-Bmw 30; 4. Benetton-Playlife 18; 5. Jordan-Mugen Honda 13; 6. Bar-Honda 12; 7. Sauber-Petronas 6; 8. Arrows-Super Tec 4; 9. Jaguar 3; 10. Minardi-Fondmetal 0; 11. Prost-Peugeot 0. Prossima gara Gran Premio d'Italia a Monza il 10 settembre.

FORMULA 101 Questa la colonna vincente della giornata: 1-3-9-2-10-5-22-8.

Oro (+ jackpot): 1 vincitore (101 punti) L. 534.413.150 lire. Premio argento: 2 vincitori (92) L. 113.974.376 lire. Premio bronzo: 1 vincitore (90) L. 22.794.870 lire.

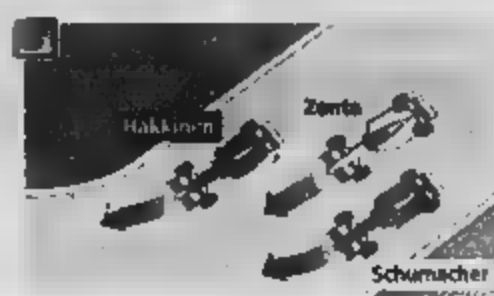
ATTIMO PER ATTIMO, NEL RACCONTO DEL FINLANDESE, IL SORPASSO CHE HA DECISO IL GP DEL BELGIO



Schumacher e Hakkinen piombano alle spalle del brasiliano Zonta sul rettilineo Kemmel



Schumi, per il sorpasso, sceglie il lato sinistro della Bar di Zonta mentre Hakkinen si sposta a destra



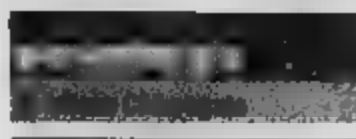
Il finlandese, più veloce di tutti, passa contemporaneamente il brasiliano e il tedesco



All'imbocco della chicane Lescombes, Schumacher evade Hakkinen, non può chiuderlo ed è costretto a mettersi in scia

«Ho preso la mira, poi mi sono esaltato»

Hakkinen: un divertimento, giro dopo giro la macchina migliorava



Inviato a FRANCESCO VAMP

E cifre sono spietate: mentre Michael Schumacher dal 18 giugno scorso, Gran Premio del Canada, è ancora alla ricerca della sua 41ª vittoria (che lo affiancherebbe al grande Ayrton Senna), Mika Hakkinen arricchisce il suo palmarès di un titolo di campione del mondo. Il 16° in F1, il quarto della stagione, fra l'altro sfidando ancora una volta la favola maledizione del numero 16, in base alla quale chi è davanti nello schieramento di partenza non vince mai. Ma, sempre per stare alle crude realtà numeriche, il pilota finlandese ha regalato anche la 130ª affermazione della sua storia alla McLaren, ormai pronta ad appaiare la Scuderia di Maranello forma, dopo Hockenheim, a 131.

Un trionfo, quello di Hakkinen, che alimenta anche leggende metropolitane. L'ultima sussurra che, sull'onda dei festeggiamenti per l'affermazione del marito, Erja, la moglie del campione, sia in stato di gravidanza. Ma di un solo bambino, ma di una coppia di gemelli. Mika sorride e preferisce parlare di trionfi in pista. «Quasi sotto choc, come interdetto, anche quando deve spiegare la sua vittoria. «È stato, è stato, è stato», dice, ripetendo la frase più volte con un filo di voce, prima di riprendersi o diventare anche spiritoso: «... un fatto incredibile. La gara difficile, con situazioni inusuali. Incluso il mio testa-coda, che non era di sicuro programmato. Qui in Belgio i cordoli sono insidiosi e scivolosi. Quando ne colpisci uno male con una ruota, non puoi fare più nulla. Sono stato fortunato a rimanere in pista e anche a poter continuare la gara. Dopo, ho potuto l'ingegnerismo a Mika. Mi sono divertito un sacco a guidare. Grazie anche alla vettura, migliorata di giro in giro».

Ha fatto un sorpasso mozzafiato. «Sì, racconti. «Sì. È stato difficile da altre volte. Non è per un pilota superare qualcuno in un rettilineo quando un doppiato è lì. Avevo capito che, seguendo Schumacher, non avrei risolto il mio problema. Allora ho deciso di provarci alla fine della salita, perché sapevo che non mi avrebbe lasciato strada. Vero Michael? (risposta del ferrarese): «Certo, lo credo, ndr».

E allora? «Ho messo in atto il piano B, quello di riserva. Dopo aver mancato la manovra quando

CLASSIFICHE MONDIALI		PUNTI		COSTRUTTORI	
1	HAKKINEN (Fin)	90	1	McLAREN-MERCEDES	125
2	SCHUMACHER (Ger)	85	2	McLAREN-MERCEDES	117
3	BARROS (Bras)	61	3	McLAREN-MERCEDES	117
4	BARRICHELLO (Bra)	55	4	McLAREN-MERCEDES	117
5	FRENTZEN (Ger)	44	5	WILLIAMS-FORD	40
6	HELMUT (Fin)	33	6	WILLIAMS-FORD	40
7	WILLIAMS (Ger)	27	7	WILLIAMS-FORD	40
8	WILLIAMS (Ger)	27	8	WILLIAMS-FORD	40
9	WILLIAMS (Ger)	27	9	WILLIAMS-FORD	40
10	WILLIAMS (Ger)	27	10	WILLIAMS-FORD	40

davanti c'era la Minardi di Gené, e mi sembra che in quell'occasione la mia ala anteriore abbia toccato la gomma posteriore destra di Schumacher, nel giro successivo mi sono buttato letteralmente dentro. E ho superato il doppiato, questa volta Zonta. Schumacher nello stesso giro. Schiudendo anche la scia della Bar del brasiliano, ho avuto un supplemento di velocità. Una grande. Mi è piaciuta molto. Non credo che sia stato lo stesso per Michael».

Fra due settimane la si sposterà a Monza, nel Gran Premio della Ferrari. Hakkinen avrà contro un esercito di tifosi della Ferrari. Ma lui è convinto di mantenere, se non incrementare, il leadership nel campionato. «Da domani

spiega - saremo sul circuito italiano per una serie di test. Quattro giorni, sino a venerdì, molto importanti perché sappiamo che la pista è stata modificata. Dovremo imparare qualcosa all'inizio delle prove, la prima curva e trovare le migliori soluzioni per la vettura. Terminata questa fase, spero che siamo capaci di preparare il miglior assetto possibile e di andare a Monza per la gara del 10 settembre con la certezza di essere competitivi. L'obiettivo è quello di essere veloci a di più, lottare al minimo per il podio. Ma io mi concentro per la vittoria. Adesso preferisco godermi questa giornata. Comincerò domani a concentrarmi sul prossimo Gran Premio».

Nel clan McLaren-Mercedes il

«Ho avuto anche fortuna: in quel testa-coda il mio motore poteva spegnersi, invece è una gara incredibile»



Il male oscuro

La Ferrari paga quei test solitari

Inviato a FRANCESCO VAMP

diretti interessati rispondono McLaren e Ferrari parlano del rispettivo rivale. Ma quali sono le qualità complessive delle squadre e le doti delle vetture?

Il team anglo-tedesco ha avuto un avvio difficile: problemi di affidabilità nelle prime due gare, nessun punto in Australia e Brasile. Poi un rullo compresso, pur alti e bassi, da 11 gare Hakkinen e Coulthard hanno colto 7 vittorie e si sono sempre piazzati nei punti, fatta eccezione per lo scozzese, 7° in Canada.

La forza della MP4/15 sta ora nella sua resistenza a qualsiasi sforzo e anche all'adattabilità a tutti i tipi di pista. Il motore Mercedes è certamente fra i più potenti ed elastici, tutti i dettagli sono al massimo, le sospensioni superano meglio di qualsiasi altra vettura gli urti contro i cordoli. L'aerodinamica è straordinariamente efficace e probabilmente offre che la possibilità di ridurre i consumi di carburante. Meno benzina nel serbatoio consente di aumentare la velocità e di usare meglio le gomme, senza dimenticare la possibilità di variare le strategie ai pit-stop.

Il piano della squadra, la McLaren ha inoltre usufruito del lavoro di un pilota come Olivier Panis, molto veloce e «sensibile» ai test. Gli ingegneri di macchina sono capaci di risolvere i problemi più gravi all'ultimo momento, centrando la messa a punto sia per qualificazioni che per le corse. Hakkinen e Coulthard sono messi uno contro l'altro e si spingono a vicenda. Anche se in alcune occasioni i due si sono danneggiati, nel complesso offrono il miglior rendimento globale.

La Ferrari. È isolata, rispetto ai team inglesi che provano tutti insieme, ricavando dati comparativi importanti. I test a Fiorano e al Mugello non sempre sono significativi. La F1-2000 è difficile da mettere a punto, Schumacher e Barrichello hanno due stili di guida diversi. I punti da forza? Schumacher è il migliore, soprattutto con qualche debolezza, è forte e veloce in tutte le condizioni. Ma nello stesso tempo schiaccia il compagno di squadra. Nella Scuderia c'è molta determinazione, la tecnologia è all'avanguardia, ma a differenza di quanto si possa pensare la Ferrari non dispone di mezzi illimitati.

BRIVIDI FORTI PER IL BRASILIANO

Zonta: sembravano matti

«Temevo solo di provocare un disastro»

il testimone

Inviato a FRANCESCO VAMP

SULLA strada di Michael Schumacher, da qualche tempo c'è sempre Ricardo Zonta. Il ventiquattrenne brasiliano, nato a Curitiba, di origine italiana, era protagonista del tamponamento alla Ferrari del tedesco alla partenza sulla pista di Zeltweg, in Austria, poi spedito in lettera al ferrarese per scusarsi. Ieri Zonta è il pilota che ha consentito a Hakkinen di effettuare il suo favoloso sorpasso vincente. Ma Ricardo, stavolta,

non ha alcuna responsabilità, anzi, è stato bravissimo nell'evitare qualsiasi incidente potesse ostacolare i due sfidanti per il titolo.

In mezzo a quel sorpasso, c'è voluto un bel sangue freddo...

«Visto la Ferrari arrivare per prima, Michael si è spostato sulla mia sinistra. Pensavo che in quel momento non potevo assolutamente cambiare la traiettoria e ho anche rallentato un po' la velocità della mia vettura. Hakkinen, infatti, si è infilato sulla destra come un fulmine. Se avessi fatto il minimo spostamento, avrei potuto provocare un brutto incidente. E sarebbe stato un mio errore, chissà quali critiche e polemiche avrei suscitato. In ogni caso non potevo andare sulla destra, perché la pista da quella parte era ancora un po' bagnata. Così anche Hakkinen ha trovato la porta aperta».



Il brasiliano Ricardo Zonta. Spia arbitro della sfida fra il fianco di Hakkinen, Erja, esulta al box McLaren

Un sorpasso da brividi. «Credo che sia stato importante per la Formula 1. Si è sempre visto che non si sorpassa, che le gare

mi pare che qui la gente sia divertita».

Comunque una manovra un po' pazzesca.

«Sì. Questo l'ho pensato. Ma se vuoi vincere il titolo mondiale devi essere un po' pazzo».

Ha avuto paura?

«Ma temevo di provocare un disastro, bastava pochissimo».

Ricardo Zonta, che aveva debuttato in F1 all'inizio della passata stagione, è già stato protagonista di diversi incidenti e uscite di pista. L'anno scorso, proprio in Belgio, aveva picchiato duro in prova all'uscita dell'Eau Rouge. Il 1° di stagione si era fatto male a un piede a San Paolo, sempre durante le prove, così era stato costretto a saltare tre gare, sostituito da Mika Salo.

Il brasiliano viene considerato un buon talento, anche se il suo compagno di squadra Jacques Villeneuve recentemente lo ha insultato, definendolo un pilota «ascaro e con poca cervello».

Tanto è vero che la Bar lo ha lasciato a piedi, non confermandolo per il 2001. Il suo contratto con Olivier Panis, attuale collaudatore della McLaren.

In questa storia c'è da registrare un fatto curioso: Zonta è stato campione del mondo con le vetture GT della Mercedes. Ha ancora un contratto con la Casa tedesca, come test-driver. Si parla perfino di un suo impiego alla McLaren, la prossima stagione, al posto di Panis. Ha anche una trattativa aperta per passare alla Sauber.

(c. ch.)

LA SITUAZIONE QUATTRO GARE AL TERMINE DI UN CAMPIONATO SEMPRE PIÙ APPASSIONANTE

Monza può ribaltare le gerarchie del Mondiale

L'incognita: TUTTA NUOVA curva creata alla fine del lungo rettilineo



FRANCESCO VAMP

ora tutti a Monza. Quattro giorni, da domani, per preparare il GP d'Italia. Lo scorso anno non c'era Michael Schumacher, ancora alle prese con l'infortunio di Silverstone. La Ferrari fu deludente, prestazioni inadeguate. In gara Mika Salo fu terzo, Irvine, che era stato soltanto ottavo in qualificazione, prese un punto non il suo posto. Un'occasione perduta, pagata nel finale di stagione, perché la giornata fu nerissima per la McLaren. Hakkinen sbagliò (e pianse) uscendo di pista alla prima chicane mentre era in testa, Coulthard si classificò quinto perché aveva sbagliato l'assetto della sua vettura per essere velocissimo in rettilineo e non stava in strada alla Parabolica e



10 SETTEMBRE 2000



24 SETTEMBRE 2000



8 OTTOBRE 2000



27 OTTOBRE 2000

nelle altre curve. Vinse a sorpresa Frentzen con la Jordan, davanti a Rafi Schumacher (Williams).

Ora la pista è stata modificata. È sparita proprio la prima chicane, per fare posto a una curva secca a destra. Solo Aleksi, con la Prost, l'ha provata la scorsa settimana. «Un

cambiamento - spiega il pilota francese - importante, perché il nuovo tracciato offre più possibilità di sorpasso e rallenta anche un po' la velocità sul giro, penso un paio di secondi».

Questa nuova curva, posta subito dopo il rettilineo della partenza,

tuttavia non esclude possibilità di incidenti o di uscite di pista. Sarà interessante vedere quale squadra interpreterà al meglio il tracciato diverso. E come al solito saranno decisivi i motori per la potenza richiesta. Poi il circuito partirà per gli Usa dove il 24 settembre si corre

a Indianapolis. Un'incognita per tutti, nessuno conosce il circuito che comprende un lungo rettilineo, una delle velocissime - sopravviveva e quindi si infilava all'interno con un percorso tortuoso. Ma, quando si arriverà laggiù la sfida per il titolo a che punto sarà?

ATTIMI DI PAURA NEL WARM-UP



Fisichella salvo nell'auto distrutta

Giancarlo Fisichella ha visto il mondo capovolto. Il romano è stato protagonista di un incidente nelle prove della mattina: sulla pista bagnata, per aver messo una ruota su una striscia bianca di vernice, la sua Benetton è uscita di pista a 200 orari alla curva Stavelot, ha urtato contro le barriere di gomma e si è ribaltata. Pilota indenne, ma che paura.

Atletica: ■ Padova bene Longo (800) e Dal Soglio (peso), male le quattrecentiste

Levorato, 100 metri da primato

Manuela (11"16) ha migliorato il limite italiano di 4/100

PADOVA

Dopo la miglior prestazione italiana dei 300, ottenuta a Viareggio, Manuela Levorato testimonia la sua crescita: un altro risultato importante, il nuovo primato italiano dei 100 metri, correndo in 11"16 e limando così quattro centesimi al record che aveva stabilito il 24 luglio dello scorso anno a Göteborg, in una batteria dei campionati europei under 23.

L'impresa della Levorato è stata favorita da una partenza ai limiti e forse oltre l'ina per lo starter è stato tutto regolare e da venti che pur soffiando costantemente alle sue spalle (+1,6) era ampiamente entro i 2 metri al secondo imposti dal regolamento perché la prestazione sia omologabile.

«Non so neppure come sono riuscita a partire così bene. È il commento della 23enne di Dolo visto che da sempre lo start è il suo tallone d'Achille (quello che mi soddisfa maggiormente), e comunque, come ho corso sul lanciato, senza sbavature. Questi risultati mi danno sicurezza e morale per l'Olimpiade, dove la gara cui tengo di più restano i 200. Penso di averla vinta? Magari, riuscirò ad arrivare. Per sperare, devo far meglio del primato italiano (22"66), ndr».

Quel qualcosa in più che è riuscita a prendere la Levorato in partenza, lo ha lasciato sui blocchi, invece, Alessandro Cavallaro, lentissimo a mettersi in moto nei 100 maschili e poi bloccato nell'azione, con gli avversari che se ne andavano verso il traguardo lasciandolo mestamente in coda. Tanto più impressionante il cattivo avvio del ventenne catanese di Paternò, quanto al suo fianco l'intramontabile Dennis Mitchell è schizzato via come un furo, facendo da buon riferimento per tutti, soprattutto per Checcucci impegnato a guadagnarsi un posto come riserva nella staffetta veloce che andrà a Sydney. Mitchell ha vinto in 10"10, Checcucci ha chiuso in 10"27, Cavallaro in 10"44: per tutti, però, un vento favorevole oltre i limiti (+2,8).

Il meeting padovano ha riproposto anche Andrea Longo sugli 800, dopo le tre settimane in altura a St. Moritz. Il padovano, pur appesantito dal molto lavoro svolto, si è imposto con un discreto 1'45"43. Soprattutto ha avuto una buona reazione dai 100 ai 750 metri, mostrando poi il bisogno di affina-



Manuela Levorato, 23 anni, di Dolo (Ve), ha confermato a Padova di essere in crescita: a Sydney spera di conquistare la finale dei 200

re la condizione negli ultimi 50 metri che hanno rappresentato un calvario. «Io mi sono piaciuto più alle fine che all'inizio dell'anno, abbastanza logico - ha poi commentato Longo - adesso ho messo per incollare a posto quello che ancora non va. Poi vedremo, a Sydney spero di poter fare qualcosa di buono».

Tra gli azzurri che andranno all'Olimpiade appare in crescita anche Paolo Dal Soglio (peso a 20,42), mentre indicazioni poco incoraggianti sono venute da Andrea Giacconi (13"97), nettamente battuto nei 110 da vinti dal cubano Anier Garcia (13"48), e dalle

quattrecentiste (Danielle Perpoli discreta, Irma De Angeli e Patrizia Spuri invece proprio male) al punto che i loro risultati individuali potrebbero anche, a questo punto, mettere in discussione la partecipazione della staffetta 4x400 già ufficializzata dal Coni.

Tra gli stranieri, oltre a Garcia (24 anni, in 13"48), dal quale il favorito Allen Johnson dovrà guardarsi ai Giochi, erano molto attesi Pedrosa che ha messo a segno un solo salto valido (8,25) sufficiente per vincere e una serie di nulli tutti molto lunghi, e Sergei Bubka.

La gara dell'asta non è andata però come il «gabbiano» sperava:

l'ucraino ha infatti commesso due nulli a 5,40, poi ha tentato direttamente a 5,50, fallendo ancora. Quello che aveva annunciato essere il suo ultimo meeting, nel quale voleva provare a fare molti salti per verificare la propria tenuta, si è dunque risolto in un collasso tutt'altro che valido nel quale si è comunque visto come Bubka, sempre alto sull'asticella (specie nel tentativo a 5,50), sia però lento nella rincorsa e non riesce a caricare il salto come gli riusciva in passato. E questo potrebbe essere il suo vero limite, più ancora dei suoi tendini e dei doloranti.

La gara dell'asta non è andata però come il «gabbiano» sperava: l'ucraino ha infatti commesso due nulli a 5,40, poi ha tentato direttamente a 5,50, fallendo ancora. Quello che aveva annunciato essere il suo ultimo meeting, nel quale voleva provare a fare molti salti per verificare la propria tenuta, si è dunque risolto in un collasso tutt'altro che valido nel quale si è comunque visto come Bubka, sempre alto sull'asticella (specie nel tentativo a 5,50), sia però lento nella rincorsa e non riesce a caricare il salto come gli riusciva in passato. E questo potrebbe essere il suo vero limite, più ancora dei suoi tendini e dei doloranti.

LE PROSSIME

La stagione di meeting volge al termine e i restanti appuntamenti servono come riferimento per perfezionare la condizione in vista dei Giochi. Oggi si gareggia a Gatehead, dove agli iscritti si è aggiunto Wilson Kipketer alla ricerca di gare per migliorare la condizione dopo la sconfitta subita venerdì a Bruxelles.

Mercoledì si gareggerà a Rovereto, dove Longo è atteso in un 600 e la Brunet in un 3000, quindi venerdì a Berlino si disputerà l'ultima tappa della Golden League, con Gail Devereux forte dei 5 successi già ottenuti che aspetta di sapere quanti altri dovrà spartire i 50 chili d'oro del jackpot (in corsa ancora Maurice Greene, Hicham El Guerrouj, Tatjana Klovova e Trine Hattestad).

Domenica a Rieti gran finale con la pista, tra gli altri, Michael Johnson sui 400. Ma per gli italiani, saranno poi ancora i campionati tricolori a Milano, (5-7 settembre).

Tennis, ■ prevede una finale in famiglia



Venus (a sinistra) e Serena Williams, stelle degli Us Open che cominceranno oggi

Venus e Serena Williams grande sfida agli Us Open

Agassi pronto a respingere l'assalto di Sampras. In campo 10 italiani, sei donne e tre uomini

Venus Williams, su un campo da tennis, ha perso l'ultima volta nei quarti di finale del Roland Garros, agli inizi di giugno. Da allora, per la più anziana delle sorelle Williams (anziana per dire, anni è stata una lunga estate calda, anzi rovente. Venus è messa insieme, una di quelle, 19 vittorie per l'equivalente di 4 tornei, l'ultimo conquistato sabato scorso a New Haven a spese di Monica Seles, una delle sue vittime preferite insieme a Lindsay Davenport e Martina Hingis. Nel computer della Wta, che compila le classifiche, deve per forza esserci qualcosa di sbagliato se la pentera nera, dopo questa estate imbattuta, è solo terza al mondo.

Venus Williams, in ogni caso, è la favorita numero 1 degli Us Open che cominceranno oggi a Flushing Meadows. E i fedeli della racchetta, ricordando dove ha successo a Wimbledon dove è andata in scena una spietata semifinale in famiglia, aspettano una finale con la sorella Serena, che è la campionessa uscente e stavolta ha avuto la fortuna, lei numero 5, di essere sorteggiata nell'altra parte del tabellone: Williams-finale agli Us Open sarebbe il primo anche per papà Richard, che sogna questo fin quando, grande stratega, mise a mano una racchetta alle sue predestinate figlie.

Il duello prevedibile e atteso fra le due sorelle è costituito dal motivo principale del prestigioso torneo americano, quarta prova slam a ultima grande competizione prima dei Giochi di Sydney, ai quali non prenderanno parte Martina Hingis e Pete Sampras, evidentemente più interessati ai dollari che agli ori olimpici. Sampras, che è testa di serie numero 4, il piazzamento più basso dal 1991, dopo i trionfi di Wimbledon ha avuto un'estate brillante. Ha perso il finale a Cincinnati con Henman e le sue quotazioni agli Us Open sono in ribasso anche perché, a differenza delle sorelle Williams, non ha avuto fortuna con il sorteggio. È stato infatti destinato nella parte alta del tabellone, insieme ad Andre Agassi, il vincitore dello scorso anno che non nasconde le sue ambizioni - dopo traversie varie, compreso un incidente d'auto dopo Wimbledon - a fare il bis malgrado un certo pericoloso affollamento (Kafelnikov, Enqvist, Henman, Hewitt) nella sua zona di operazioni.

Dopo le qualificazioni di Gloria Pizzichini e Francesca Schiavone, gli italiani in tabellone sono nove, tra uomini e sei donne. Questi gli accoppiamenti del 1° turno per i nostri tennisti: Pozzi-Ruud, Gaudenzi-Kiefer, Sanguinetti-Calleri, Garbin-Marosi, Grande-Cristea, Casoni-Nagy, Farina-Schett, Schiavone-Talaja e Pizzichini-Hopmans.

A 19 giorni dal debutto nei Giochi zoppicano anche le donne, deludenti nel Grand Prix

Italvolley, allarme sotto controllo

Il ko contro Jugoslavia e Spagna non preoccupano il ct Anastasi. «Siamo volutamente in ritardo, conta soltanto vincere a Sydney»

Roberto Cendia

Meno di tre settimane alle Olimpiadi. I Giochi segneranno i comfortanti dall'Italia del volley che a Sydney andrà per vincere quell'oro sfuggito a Barcellona e ad Atlanta, e invece sentì suonare l'allarme: due sconfitte casalinghe nel Memorial Ruffini. Passa per quella con la Jugoslavia (3-2), ma cedendo 3-1 alla Spagna giocando malissimo non a casa normale. C'è da preoccuparsi? Andrea Anastasi, ct azzurro, dice di no. «Sono sconfitte che non mi inquietano. Serenamente, abbiamo incontrato squadre più avanti nella preparazione, mentre noi siamo volutamente in ritardo. L'importante è essere al top in Australia, dal 17 settembre».

Tutto calcolato, insomma. Anche se perdere non fa mai piacere. Anche se durante il match contro gli iberici Anastasi, visibilmente incalzato, ha urlato a muso duro contro i suoi giocatori richiamandoli, nonostante le gambe pesanti, a dare comunque il massimo. Il tecnico, d'altra parte, aveva già messo le mani avanti alla vigilia del quadrangolare lombardo: «Ci siamo allenati bene, abbiamo lavorato tantissimo, ma non mi aspetto subito grandi risposte. Così è stato. Qualcosa di più, magari, sarà lecito attendersi da mercoledì a venerdì nel torneo di Bordeaux e poi che opporra gli azzurri nell'ordine a Usa, Russia e Francia».

Più che tecnici o tattici, i problemi attuali dell'Italvolley sono finici. Il logorio di una carriera lunga e intensa, da cominciare possibilmente a Sydney, si nota, eccome. La situazione più critica è quella dell'imprescindibile Andrea Giani e il suo ginocchio destro ballerino. Il «Giorgio» è uscito dal campo all'inizio della gara con la Spagna e non è mai entrato nella finale per il 3° posto contro la Corea. Sono esclusi d'ora i suoi (oggi ci sarà comunque un'altra gara di controllo), ma tutti sanno che per risolvere definitivamente il guasto occorrerà un'altra operazione e un lungo stop. Al «Ruffini» Anastasi ha centellinato anche l'impiego del regista titolare Meoni (soliti problemi alla schiena), centrale

Gravina (al rientro dopo una lunga assenza) e del bomber Papi (ginocchio). Insomma, visto che prima di partire per i Giochi passerà dalla Francia, all'Italvolley consiglia una capatina a Lourdes.

Problemi di testa hanno invece colpito le ali alla Nazionale femminile, che nel Grand Prix asiatico è riuscita a battere soltanto il Giappone (due volte), perdendo le altre nove partite con la miseria di quattro set all'attivo. Gravi, soprattutto, i tre ko con la Corea, primo rivale a Sydney. Le azzurre sono rimaste distanti anni luce dai livelli raggiunti nel torneo giapponese che aveva fruttato la qualificazione olimpica. Troppo brutte per essersi vorte. Questa, almeno, è la speranza.

Andrea Giani ha accusato durante il match di venerdì contro la Spagna il riacutizzarsi del dolore al ginocchio. Oggi a Modena sosterrà una visita di controllo: la presenza del «Giorgio» a Sydney non è in dubbio ma le sue condizioni fisiche sono sempre a rischio e ne consigliano un impiego più che mai calibrato.



Il ciclista romagnolo è parso teso e fuori forma nel rientro in Veneto

Caro Pantani, che cosa ti succede?

Quanto veleno in quella borraccia tirata a un tifoso

Gianni Romeo

Caro Marco, che ti succede? Va bene perdere. Pazienza con i giornalisti, spesso importunanti o troppo curiosi. Va bene avere poco feeling con gli altri corridori, che sono avversari da battere e non donne da corteggiare. Ma perché reagire alla provocazione del tifoso? Pensa ai calciatori dentro gli studi. Non parliamo degli scandali cori razzisti che si odono troppo spesso, ma soltanto degli insulti di giornata, degli apprezzamenti sull'eventuale moglie e fidanzata di turno. Cosa dovrebbero fare i calciatori? Salire tutte le volte la rete di recinzione? Fare giustizia sommaria? Le cronache del Giro del Veneto raccontano di una velenosa provocazione, perché il tifoso di Rebellin non stava bene che tu avessi soffiato la maglia azzurra proprio al bravo corridore veronese. Ti pare gettato addosso

acqua gelata, che è come un pugno nello stomaco per un corridore teso e stanco. Ma perché far volare quella borraccia? Pensa a Coppi e Bartali, a Moser e Saronni, a tanti corridori che avevano diviso i tifosi in due partiti. Non hanno mai fatto giustizia sommaria. Il tifo, che è crudele, è il peccato del ciclismo. Gli eroi della bici esultano, fanno soffrire, e in sintesi formano quasi un corpo unico con la folla. Bisogna accettare anche gli insulti, per meritare gli applausi.

Ma, a ben vedere, queste sono soltanto chiacchiere, oppure facili moralismi di giornata. Quello che realmente ci preoccupa, quello a cui è difficile dare una risposta, è ciò che sta alla radice del gesto stizzito. Preoccupa noi e i milioni di tifosi che hai ancora, Marco. Perché non sei sereno? Dal Tour eri uscito bene, avevi dimostrato coraggio, anche se quel prematuro

forfait notturno dalla corsa aveva un po' annacquato le sensazioni esultanti delle precedenti tappe vittoriose. Evidentemente il Tour non è stato il trampolino di lancio della nuova giovinezza, se per tutto un mese sei di nuove sparito, se alla ripresa ti è staccato, appunto sabato, in Veneto, come in maggio al Giro d'Italia. Ma allora ti si perdonava tutto, stavamo ritrovando l'uomo prima del campione.

Oggi ci aspettiamo qualcosa di più. Ti rendi conto che il motore non funziona davvero? Pensi in cuore che abbia ragione il tifoso di Rebellin, che l'Olimpiade non sia il tuo posto su un percorso così piatto che si potrebbe giocare a biglie? Quella borraccia che vola con un mallesere, è evidente. Cura a fondo quel mallesere, ritorna il Pantani allegro, forte, romagnolo, vincente. E quel tifoso sarà poi il primo ad applaudirti.

A Las Vegas, durante la terza ripresa del Mondiale welters. Ibi, i pugili americani Vernon Forrest e Raul Franks si sono scontrati violentemente colpendosi vicendevolmente con una doppia testata e restando entrambi sotto choc. Forrest ha anche accusato una profonda ferita alla fronte. L'arbitro è costretto a dichiarare il verdetto di «no contest». Il titolo era stato lasciato vacante dal portoricano Felix Trinidad, campione Wba della categoria.

SAMARANCH: Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, ha dichiarato alla televisione spagnola che quelli di Sydney saranno Giochi sicuri, malgrado il progetto dei rifugiati afgani di sabotare un reattore nucleare durante l'Olimpiade: il Paese organizzatore ha fatto un grande lavoro. Paura? Non ne ha, anche se non sarà del tutto tranquillo fino alla conclusione dei Giochi. Ricordiamoci però che dopo Monaco '72 non ci sono più stati incidenti significativi all'interno delle strutture olimpiche.

VOLA: Dopo le prime finali scudetto, la Semen-Rimini conduce per 2-0 sulla Danesi Nettuno. Oggi, martedì e mercoledì, un programma le sfide sul campo dei laziali, infine nel weekend in Romagna ci saranno gli eventuali ultimi due match. Conquistare il titolo tricolore chi arriverà alle quattro vittorie.

CICLISMO: PRIMO FREIRE. Lo spagnolo campione del mondo Oscar Freire ha vinto allo sprint la seconda tappa della Vuelta, da Malaga a Cordoba di 167,5 km, battendo l'olandese Kuerst, Zanotti, l'argentino Garrido e Lombardi. Soltanto Mario Cipollini. Lo svizzero Roger Zuletti è sempre leader della classifica generale, con 2° su Olano (Spa) e 4° su Hruska (Cec).

MUSEUW: Il 34enne belga ex campione del mondo Johan Museeuw è stato dimesso dalla clinica di Gand, dove era stato ricoverato in seguito al grave incidente motociclistico del 13 agosto nel quale aveva subito numerose fratture, entrando in uno stato di coma vigile.

AUSTIN: Henry Bunney Austin, compagno del leggendario Fred Perry nella squadra britannica di Coppa Davis negli Anni 30, è morto ieri all'età di 94 anni. Fu il primo giocatore a indossare i calzoni a Wimbledon (nel '34) e l'ultimo inglese a raggiungere il finale di quel prestigioso torneo (nel '38). Con la Gran Bretagna conquistò la Coppa Davis nel '33, '34, '35 e '36.

RTL 102.5

GRANT BENSON
IN
"EUROTIME"

COLLEGAMENTO L'EUROPA AVVENIMENTI

21.00 ORE LUNEDÌ

IL CANOISTA CHE TRIONFO NEL '96 GUIDA LA PATTUGLIA DEGLI AZZURRI IN CERCA DI CONFERMA

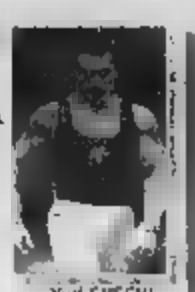


● Schema, fioretto femminile a squadre: da anni, un dominio quasi assoluto. E' l'oro più sicuro. Toccano ferro.
● Tiro a volo, skeet (fili): oltre al campione, possono fare anche Gerga e... Siamo noi i più forti del mondo.

● Canoa K2 1000 (Pesci-Scarpa): la nuova coppia è Rossi-Bonomi, sono assieme da poco ma valgono già il podio.
● Canoa K1 500 (Rossi): il leghese si cimenta sul K2. Lo sostituisce il siciliano Scaduto. Senza chance.
● Ginnastica, anelli (Chesi): dopo Barcellona, Jury perde anche Sydney per colpa di un infortunio.

● Canottaggio, doppio (Abbate-Tizzano): Agostino sarà sul 4 di coppia. Tizzano ha smesso. Pochissime chance per Calabrese-Corona.
● Canoa K1 500 (Rossi): il leghese si cimenta sul K2. Lo sostituisce il siciliano Scaduto. Senza chance.
● Ginnastica, anelli (Chesi): dopo Barcellona, Jury perde anche Sydney per colpa di un infortunio.

● Canoa K1 500 (Rossi): il leghese si cimenta sul K2. Lo sostituisce il siciliano Scaduto. Senza chance.
● Ginnastica, anelli (Chesi): dopo Barcellona, Jury perde anche Sydney per colpa di un infortunio.



YULI CHESI

Rossi e la scomoda eredità di Atlanta

«Se arrivo "solo" secondo mi daranno addosso»

intervista

di Mario Monti

QUATTRO estati fa aveva l'Italia ai suoi piedi. Il fisico da superman, il sorriso abbagliante e due ori vinti pagando, solo e in coppia con Daniele Scarpa, avevano confezionato la stupefacente metamorfosi: il protagonista è uno sport povero e faticoso come la canoa, trasformato nel giro di qualche giorno nel sex-symbol dell'italiane, in un volto da pubblicità, in un prezzemolino onnipotente in tv, concorsi di bellezza e occasioni mondane. Lui, Antonio Rossi, era un troppo stupido. Gli piaceva dire: «mi mai sentito un signor Rossi».

Nemmeno adesso, che sono passati 4 anni quel favoloso agosto americano, che i successi faticano ad arrivare a che pochi a cercarlo. Il re della canoa azzurra è un Rossi qualsiasi. Non può esserlo perché da Atlanta a oggi sono tante i tali cose (il matrimonio Lucia, la scomparsa del padre Maurizio, la nascita della figlia Angelica) che lo hanno segnato, cambiato, maturato. «Mi vuole esserlo perché a quasi 32 anni, dopo aver superato nello scorso inverno il periodo più buio della carriera, sente di avere ancora nelle mieccia e nella testa la spinta giusta per regalare da Sydney agli italiani altre emozioni indimenticabili».

Sul suo sito Internet si legge: «Nulla è sacrificio quando vive in te la passione». Ma, dopo 4 anni, qualche mese fa la canoa per lui era diventata una tortura.

«Vero. E ho anche pensato di smettere. Papà è morto a Natale e io di colpo mi sono sentito svuotato. La canoa, gli allenamenti, le medaglie: mi sembrava tutto inutile. Scendevo in acqua svogliato, senza un obiettivo».

Poi qualcosa è cambiato.

«Mi è aiutato molto il



Antonio Rossi festeggia l'oro vinto quattro anni fa ad Atlanta nel K1 500, gara che a Sydney non lo vedrà alla partenza

Oreste Perri e lo staff azzurro. Poco alla volta ho ritrovato il piacere di tornare atleta vero. In marzo, poi, è nata Angelica: adesso mi fa sentire più padre che figlio».

Le prime gare del 2000, però, non sono state granché. «Che mazzetta, ragazzi! Meglio così, forse; non ero abituato a perdere, ora mi ritrovo con una fame di vittoria eccezionale».

Ma non è preoccupante essere a secco da più di un anno? «L'ultimo successo importante lo colai a Duisburg col K2 1000 in Coppa Mondo. Poi sono capitati tutti i colori: Negri, il mio compagno, mollò tutto pochi giorni prima dei Mondiali di Milano; Lussignoli, il suo erede, si è bloccato per colpa di una spalla. Adesso, però, sto in barca con Bebo Bonomi e la cosa si è rimessa a

funzionare».

Non due abituati a fare il capivoga? «Sì, ma lui è andato dietro. All'inizio abbiamo avuto problemi, ma gli ultimi test ci riempiono di fiducia. Siamo in linea con i migliori. A Sydney faremo 500 e 1000 metri».

Con quali ambizioni? «Al 500 sono lotteria, come sempre. Noi siamo 4-5 a giocarci il podio, oro compreso. Dopo gli ori di Atlanta, che anche un 2° posto possa essere accolto come una delusione?».

«E' una cosa che non sopporto, un italiano. Per noi l'argento è un oro mancato. L'azzurro-copertina dei Giochi del '96 avverte il peso della responsabilità? «No, lo giuro. Sono sereno, convin-

to di essermi alienato al meglio nonostante i gomiti malridotti e l'età. Spero che la gente si aspetta qualcosa da me. Il piacere. L'importante è che si parli di canoa».

Anche perché, finito il boom del dopo-Atlanta, su voi è di nuovo calato il silenzio.

«Colpa nostra, del movimento. Tutte quelle medaglie dovevano re sfruttate meglio. Invece, l'onda si esauriva in fretta».

Centra il polverone-doping sollevato da Scarpa?

«Non lo so. Più che altro quella è una questione politica. Io posso soltanto dire che la e Antonio Rossi hanno la coscienza pulita».

Scarpa ha continuato fino all'ultimo a chiedere di poter difendere l'oro del '96.

«Ha fatto le selezioni: 4' nella finale. Non aggiungo altro».

Antonio Rossi, atleta delle Fiamme Gialle, è nato il 19 dicembre a Lecco, ultimo di cinque fratelli (tre maschi e due femmine). E' alto 186 cm e pesa 84 kg. Dopo Atlanta '96 ha sposato Lucia Micheli, 19 anni. Dallo scorso 13 marzo è padre di Angelica. E' salito per la prima volta a 14 anni per rinforzare il fisico gracilino. Prima del doppio K2 1000 in coppia con Scarpa e K1 500, alla Olimpiadi era già salito sul podio a Barcellona '92 vincendo il bronzo del K2 Drenosi. Al attivo anche tre titoli mondiali (1995, 1997 e 1998) e uno europeo (1997), tutti nel K2 1000. A Sydney disputerà il K1 500 e il K2 1000. Il verbano Beniamino Bonomi. La canoa azzurra metterà in acqua altre barche: i due K1 di Antonio Scaduto e di Josefa Idem e il K1 1000 di Jacopo Maiocchi.



Rossi e sua on del '96. In Australia il lombardo farà coppia con Bonomi su 500 e 1000 metri

già deciso cosa fare dopo Sydney?

«Vorrei arrivare al 2001. Ci sono gli Europei a Milano: sarebbe importante».

E poi?

«Voglio finire l'Università. In famiglia, 5 fratelli, sono l'unico laureato. Due fa mi sono iscritto a un corso di economia e commercio con un indirizzo studiati per gli sportivi. Ho dato 6 esami su 36, ci sarà un anno di stage all'estero. Mi piacerebbe restare nel mio mondo: ho delle idee, c'è tanto da fare».

Televisione, cinema, pubblicità: niente in vista?

«Niente. Anche se nelle scorribande extrasportive mi sono sempre divertito. Sono mondi diversi. L'importante è non mischiarli troppo: l'anno da nomade che ho fatto dopo Atlanta mi ha tolto

qualcosa come atleta».

Il Coni, invece, la ha tolto l'onore di fare il portabandiera a Sydney.

«Non è problema. Me ne sono parlato e io mi ero permesso di dire che più di me avrebbero meritato Chesi, poi finito lui, e Mazzoni, che è alla sesta Olimpiade. Credetemi, preferirei portare il tricolore nella cerimonia di chiusura, come feci ad Atlanta. Vorrebbe dire che anche questa volta è andata alla grande».

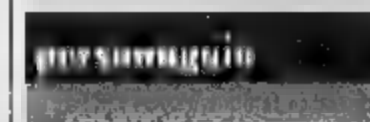
Myers afferra la sordidat?

«La scelta sì: lui è bravo e simpatico, il basket è un grande sport. Non mi convincono invece certe strumentalizzazioni. Non c'è bisogno di un portabandiera di colore per dimostrare che l'Italia non è razzista. Così come un Myers in prima fila non deve bastare per farci sentire con la coscienza a posto».

MENTO FEMMINILE LA SICILIANA GIGANTI PRIMA ITALIANA AI GIOCHI

Pesi, il paradiso di Eva

«Un bilanciante mi ha cambiato la vita»



di Mario Monti

A vita l'ha costretta fin da bambina a sollevare pesi molto più grandi di lei: in collegio a 6 anni, genitori che la trattavano come una serva, il futuro marito ucciso dalla mafia il 20 maggio '96 a 4 giorni dalle nozze, una figlia nata due mesi dopo. Eva Giganti, siciliana minuscola e caparbia, non si è mai fatta schiacciare. Più gli eventi la colpivano, più la sua corazzina si rinforzava. Eva ha vacillato, è anche caduta ma si è rialzata. Adesso sa di non rischiare più. Ha addomesticato il destino beffandolo: i pesi da sollevare se li è andati a cercare lei, in palestra. Un esercizio mesochietico, ma terapeutico. Riuscito talmente bene al punto che il 17

Eva Giganti sarà la prima donna italiana a sollevare un bilanciere alle Olimpiadi. Da Caltanissetta a Sydney un viaggio lungo 24 anni. Dei primi 20, nulla da salvare. Tranne la figlia, naturalmente. Nata nel '95 quando papà Salvatore se n'era andato da poco, portata via da tre pallottole calibro 9. «E' la cosa più importante che ho - dice Eva con gli occhi che si illuminano - tutto quello che faccio è per lei, per darle un futuro migliore».

L'ha chiamata Valentina. «Valentina era il nome che avevo scelto Salvatore. Sbydina me



Un'infanzia difficile, il marito ucciso dalla mafia 4 giorni prima delle nozze, la palestra terapia. «Vincio per dare un futuro migliore a mia figlia»

Eva Giganti, 24enne siciliana, è alta un metro e mezzo e si allena nel 48 kg. A destra è in azione seguita dal suo allenatore, il sardo Leonardo Masu

l'ha suggerito un ragazzo di Caltanissetta, un fisioterapista che sta vicino a casa mia e che ha curato mia sorella: tutte le volte che mi vedevo, lui diceva questa parola strana. Un giorno gli chiesi cosa significasse. «Sorridi, in marocchino. Tu sorridi sempre». Mi è piaciuto. Spero che porti fortuna».

Valentina Sbydina adesso ha 5 anni e vive a Caltanissetta con mamma Argentina, la signora che da quel tremendo 20 maggio '96 si è presa cura di Eva. «Con i miei genitori ho rotto. E' diventata lei la mia vera madre. Ha un figlio maschio, Ugo; aveva sempre sognato una femmina. Adesso ne ha due. Eva, però, è Caltanissetta c'è sempre meno. Nel '96, per dimenticarlo, tornò nella palestra frequentava da ragazzina

per tenersi in forma e si buttò sul sollevamento pesi. Due anni scarso le bastarono per diventare campionessa italiana del 48 kg e per entrare nel giro della Nazionale. Così, dal '98, ha preso alloggio nel Centro Coni «Giosuè Polli di Schio: tre settimane in Veneto e due a casa, un filo diretto profondo Nord-profondo Sud, prima di questo 2000 tutto speciale, nel nome di Sydney. «Sono stata in redazione da gennaio a marzo. E adesso di nuovo dal 10 maggio fino alla partenza per l'Australia. Sono riuscita a far salire mia figlia 15 giorni a giugno: è diventata la mascotte del Centro. Adesso mi devo accontentare di sentirle tutti i giorni per telefono».

Negli Europei di Sofia, 4 mesi fa, mamma Eva è tornata con



regali speciali per la mamma Valentina: medaglia d'argento e due record italiani (95 chili nello slancio e 170 nel totale). «Nello strappo mi sono fermata a 75, due chili sotto il mio primato. E' in Bulgaria che mi sono guadagnata definitivamente il biglietto per Sydney. Merito del mio allenatore Leonardo Masu e degli altri tecnici federali che hanno creduto in me e hanno saputo tirare fuori il massimo da me. E' un mezzo. Io, però, guardo gli avanti. Al prossimo obiettivo. Che è alzare 180 chili. «Eva ha potenzialità inesprimibili. E' una grande atleta. E' una grande agonista. In pedana

sa sempre esprimersi al massimo. Un podio ai Giochi? Chissà. La bulgara Mincheva, con i suoi 187,5 kg, è inarrivabile. Noi dobbiamo pensare a farne 180. E se qualche favorita sbaglia gara, potrebbero bastare per una medaglia».

Il patto che tutte parlano alla pari. «Il problema è proprio quello. Zanetti. Quando vedi certe cose, certe europee dell'Est, i dubbi più che leciti. La sensazione, sgradevolissima, è di andare alla guerra nudi contro un esercito armato fino ai denti. Sul doping, la nostra federazione è stata una pioniera: quando 15 anni fa abbiamo trovato i primi «positivi», siamo finiti nella bufera ma nessuno ha detto che eravamo anche gli unici a cercare

di smascherare chi barava. Adesso continuiamo su quella strada. Eva ha già subito una decina di controlli per «io non rischio la salute». Giusto così. Ma in giro per il mondo fanno qualcosa».

Eva, lei, preferisce non pensarci. E' concentrata sui nuovi bilanci, quelli rigidi e zigzaganti che ti strappano i palmi delle mani. E' felice per avere risolto il problema che più le stava a cuore: essere accompagnata a Sydney da Masu.

«Sono accreditati e soldi a sufficienza per tutti i tecnici. Ero pronta persino a rinunciare. Alla fine starà a casa Zanetti: mi dispiace per lui, ma io cosa sarei andata a fare senza l'allenatore che mi segue da due anni, che sa tutto di me?».

Eva Giganti oggi non sa dire cosa farà alle Olimpiadi. Sa benissimo cosa non farà. «Non parlerò più del mio passato. Quella Eva non c'è più. Da qualche anno ce n'è un'altra. Rinata grazie a uno sport che ti insegna a non scendere a patti, ti allena a reagire a tutto, dà armonia ed equilibrio al corpo e alla testa». La nuova Eva Giganti ha un grande sogno: più che una medaglia, un lavoro che le permetta di continuare a fare l'atleta. Magari un posto in un gruppo sportivo militare, perché di sollevamento pesi in Italia non ha mai vissuta nessuno. «Vorrebbe uno stipendio, un futuro più sicuro. Per regalare a Valentina Sbydina, che dopo Sydney l'aspetta a Caltanissetta, un sorriso che duri tutta la vita».

[rob. con.]

LA STAMPA
11 LINDI 28 AGOSTO 2000

Schwach e Pinga lanciano il Toro

<p>TOURNOI</p> <p>TOURNOI</p>	<p>nella lista per le Olimpiadi al posto di Coco, squalificato per</p>	<p>SAR</p> <p>(3-5-2) 3</p> <p>(1-3-4-2) 1</p>
---	--	---

Shwoch & Pinga, la strana coppia, ha firmato due gol pesanti. ■■ per tempo, con il Bari, ridotto in dieci dal 45° per l'espulsione di Bellocchia. Una distrazione collettiva della retroguardia ha permesso al cileno De Gregorio di tenere in corsa i pugili ■■ Coppa Italia. ■■ sarà facile per i granata, nel ritorno al San Nicola, gestire il gol di vantaggio, ma l'impresa di passare ■■ turno e affrontare il Milan non è affatto impossibile poiché ■■ prospettiva il recupero di Perrante e Sommesé, due elementi da controllare. Senza dimenticare eventuali rinforzi come Venturina.

lori ■ Toro non ha saputo approfittare più di ■■■■ della superiorità numerica, fallendo almeno cinque occasioni con Maspero, Mora, Pingu, Mendez e Jurcic, per consolidare il punteggio, ed è stato castigato al primo errore difensivo. Con un pizzico di precisione in più sarebbe finita in goleada, invece i granata hanno dovuto accontentarsi di vincere di misura.

Schwoch ha confermato di essere un bomber implacabile. Splendido il colpo di testa, su crosta di Mandelli e salto a vuoto di Jurcic, con cui ha trafitto Mancini, primo atto della confluenza dei pali al 38'. Go a parte, Schwoch ha raccolto meritati applausi per come si è battuto sui pochi palloni giocabili che gli sono stati recapitati. Per eccesso di slancio agonistico si è persino inzeccato con Jurcic, rimanendo stordito: anche per questo, e per una leggera contrattura alla coscia, Simonl'ha sostituito al 17' del secondo tempo. Tricarico, lasciando il solo Pinga in avanti, Pinga ha mantenuto fede alle aspettative, risultando il migliore in campo. Numeri pregevoli, assist, lanci, e un gol di rapina nel repertorio del brasiliano che ha fatto danzare l'innocente. Nell'azione del raddoppio, come un fureto si sbucato sotto porta dirottando alle spalle di Mancini il traversone radente di Mora, un terzino fluidificante che sa difendere e attaccare, che salterà la prima di campionato con l'Ancona perché impegnato nelle qualificazioni europee con la Under 21. C'è la rimontata-eventualità che Mora possa essere incluso

nella lista per le Olimpiadi al posto di Coco, squalificato per tre gare. Per ogni evenienza, il Toro ■■ per tessere Castelli: il terzino sinistro di ruolo.

Tornando a Pinga, a fine gara ha scambiato la maglia con Cassano, ma il barese ha dovuto inchinarsi di fronte alla bravura del talentino di Portofino. Cassano, che è un purosangue, ha trovato sulla strada un Mandelli che gli ha concesso poco o nulla, mentre la Murstonagh lanciava cori di scherno in prospettiva derby se, come pare, tra un anno vestirà la maglia della Juventus. Mandelli, stopper attento e duttile, oltre a disarmare Cassano, ha propiziato il gol di Schwach. Comunque, Cassano ha messo lo zampinino nell'azione della rete bianco-rossa. Suo il passaggio al danese Madsen che, dopo aver saltato Tricarico, serviva Gregorio che, approfittando di un Gaetano preoccupato di «fare» rigore, batteva a rete appena dentro l'area piccola. Un gol che poteva essere evitato. Così come bisognava sfruttare meglio le occasioni d'oro come quella capitata a Musperò (7') nella seconda frazione. Su bel lancio di Schwach Musperò scattava sul filo del fuori gioco e tirava con troppa precipitazione in bocca a Mandelli. Era un buon momento per il Toro che, però, non capitalizzava. Un minuto dopo era Mora a tentare a tu per tu con Mancini e a superarlo infilandogli il pallone tra le gambe: il tocco era troppo debole e Garzya, sulla linea, evitava il 3-0.

Porso per porso, Faccetti
 inverte tre uomini freschi, Lo
 Fortezza per Collauto, Mad
 sen per Garzya e Valdes per
 Roma. Simoni rispondeva con
 Tricarico per Schwuch, la
 sciando il solo Pinga di punte
 ■ **Asta più avanzato.** Il Toro
 abbassava la guardia e veniva
 colpito da De Gregorio. Ormai
 in debito d'ossigeno, anche
 per il caldo afoso, i granaia
 allungavano i reparti. Soltanto
 Pinga conservava lucidità
 ma un suo violento anist
 trovava Mancini ben piazzat
 e pronto alla risposta. Le ultim
 ne due pale-gol capitavano a
 Mendez e Jarcic, ma i due
 stranieri erano spremuti e l
 sprecaivano. Il Toro d'emerg
 za, ■ palese e lusinghier
 progresso, meritava qualcosa
 di più. Le mani di Simoni s
 intravede già.



MARUCCI	6	MANICINI	5
MARCHELLI	6,5	DE ROSA	
LOPEZ	6	FRANZI Valdesi	
GALANTE	5,5	DEL GROSSO	
ASIA	6,5	GARZITA	
MENDEZ	6	FRANZI Maddoni	8
FRANZI Panunzi	7	MONDACCENTI	5
AMICIS	5,5	COLLAUTO	
MASPERO	6	FRANZI La Fontana	
MORA	6,5	ANDRESEN	
SCHWACH	7	MARICIC	
FRANZI Tricase	5,5	BELLAVISTA	4
PANGA	7,5	DI GREGORIO	
		AM FASCICCI	
ALL SWACH	6		

Arbitro: RACALUTTA G.

Rati: 18° Schwach, 41° 2' Pinga, 76° De Gregorio
Armonisti: Bravetta, La Fortezza, Anderson
Espulsi: 45 Bellavista
Societari: Pasquini il 510, incasso 95.500.000 lire

**Granata sciuponi
ma in crescita
(fallite almeno
cinque occasioni)
Fatale l'unico errore
In ombra Cassano**

Cori contro Fascetti e appena quattromila paganti

Tifosi, non ci siamo

CHE la penosa esibizione con la Ternana di una settimana fu sia abbia un terrore i tifosi granata mettendoli in fuga — prima che cominci il campionato? Un'ipotesi — affatto da scartare poiché contro il Bari, e dunque per una partita che preluminava di A, c'era la metà della gente venuta a vedere il Toro alla prese — gli umbri: quattromila — rotti spettatori per il misero incasso di 95 milioni. L'accordo che la sfida era in diretta tv, d'accordo che si giocava di pomeriggio e di domenica, l'ultima delle grandi vacanze, pure era davvero de-

primamente il deserto che ha contornato le fucine delle truppe di Simoni e Fascetti. L'unico settore, a essere generoso, che presentava un colpo d'occhio da stadio, è stata la maratona, sulla quale si raggruppava la quasi totalità del pubblico.

E la Curva ha ribadito di avere memoria d'elefante: non ha perdonato Fascetti per il caso-Diawara, l'ha accolto come sonori «vufla» replicati a fine tempo e un paio di volte nella ripresa. In piedi davanti alla panchina, mani in tasca e tripsa in fuori, Fascetti li ha ascoltati senza reagire. Con lui un altro borese ha subito la contestazione della curva: Cassano, insulta-

to come se già indossasse la maglia della Juventus.

Per il resto, il solito tipo pro-brutalismi, arricchito da scenografici mortaretti e ovazioni ■ appena la palla finiva a Schwach e Pinga. Fiachi piovuti quando Simoni ha tolto il bomber per ■ Tricari- ■. «Però, come prendersela? L'ignoranza è mica una colpa, la gente non poteva sapere ■ in sostituzione era dettata da motivi fisici, mica potevo rischiare Schwach, e se poi si fosse fatto male, contro l'Ancora chi gioca, io?» ha commentato con la solita tranquillità e bonomia il tecnico granate negli sgoccioli. ■■ lc.giac.

[illegible]

Piruzza firma la seconda rete: il brasiliano è stato il migliore in campo

Arriva Venturin, da oggi Ivic è un ex

Simoni: «Risultato bugiardo, ottimo Mandelli su Cassano»

TORINO

Le parole più ghiotte del post-partito riguardano Venturini, il veterano che presto, questionati di giorni, vestirà di nuovo la maglia granata. E' sicuro e la certezza è muta alimentata da Mazzaia: «Sì, non c'è ancora l'ufficialità ma siamo in posto» e da Romero il giocatore rappresenta una grossa occasione per molti.

Già, Giorgio Venturini. Ha 33 anni, sei stagioni fa lasciò la Toro — come a tutti gli altri titolari durante il liquidazione di Calleri. I torinisti hanno vasta esperienza (negativa a massimi di vecchie ingogliesi come salvatori della patria basti pensare a Minotti e Crippa, i casi più recenti, e poi rivelatisi pensionati di platinato Venturini, al pari di Crippa, un ex. Quindi, non rischia di essere — nuova minestra riscaldata?

Fronta la risposta di Romeo: «Ma che, scherziamo? Giorgio è integro fisicamente, ha esperienza da vendere, è proprio l'uomo che fa al caso nostro. Ministri riscaldate! No, no: ce ne sono di buone, ottime, che rimangono tali con il passare del tempo. Venturini è una di queste».

Sull'ingaggio ■ una terza
punte, la famosa punta di peso.
invece, Romero ha detto: «Solo
normali contatti. A ogni modo
questa è una società solida, con
grandi disponibilità economiche».

LA SAMP METTE IL NAPOLI DI ZEMAN

Altri tre successi interni nel resto della domenica di Coppa Italia. Oltre ai Bari, anche Napoli e Verona cadono contro rivali di serie B.

Sampdoria-Napoli 1-0. Collina al 18' ammonisce per simulazione Vassari caduto in area per un contrasto e il buccierchio non accontenta alla minima protesta. L'episodio sembra anzi dare il sì alla grande prestazione del buccierchio che al 32', lanciato sulla destra, arriva in area e trifugge Coppola ■ fendente preciso. L'attaccante doriani ■ scalenato; al 40' si produce in un altro show che fa trarre la difesa partenopea ma il pallone si perde a lato di poco. Al 18' si bella iniziativa di Bellucci che arriva a tu per tu con Sereni ma viene ingannato dalla finta del portiere.

Troise viene espulso al 13' per seconda ammonizione. Al 23' improvviso colpo di testa di Vergassola su assisto della stupitosa Vassari ■ nella colla ■ sul palo.

Brivido al 32 quando Esposito centra la traversa. **Piacenza-Verona 2-1.** Dopo un primo tempo equilibrato, gran prodezza di Adailton che, con una punizione al 5' del secondo tempo, sfoltisce il portiere piacentino. Lo stesso Adailton, affatto pago, colpisce la traversa al 14'. Paraggio piacentino al 29' con Gentili che va a bersaglio di testa. Poi, al 37', il sorpasso firmato da Tramezzani che va a segno ma punizione. Doppia espulsione al 43'. fuori Ferraresi e Statuto.

Atalanta-Reggina 2-0. Al 41' gol di Roscini che approfitta di un errore della retroguardia calabrese e regala il vantaggio alla propria squadra che ha esibito un Venticin in gran forma. **17** replica Donati che entrato in area di forza, spiazza il portiere con un tiro preciso e raddoppia. Reggina vicina al gol con Cozza al 37' ma Bellini recupera e sventa.

che v. quindi, — si presenterà la possibilità di rafforzare l'organico non ce la lasceremo scappare. Anche qui c'è una certezza: entro oggi, domani al più tardi, il Torino dovrà dare una risposta a Treviso e Cesena per Boghetto e Tolda. E, oggi, diventa un ex Ivic: il fantasma serbo ha accettato di rescindere il contratto che gli garantiva un miliardo e 800 milioni netti l'anno per questa e la prossima stagione. In cambio di un sacco di soldi ha accettato di togliere il disturbo.

Venendo alla partita contro il Bari i granata hanno rischiato di perdere Schwach. Il bomber, all'inizio della ripresa, ha

Il presidente Romero: «Sulla terza punta solo contatti». Ma Cesena e Treviso aspettano entro domani una risposta per Taldo e Beghetto

sentito ■ fitta alla coscia e
spiaga egli stesso, «d'accordo
con l'allenatore ho deciso di
uscire. Venerdì inizia il campio-
nato, non era proprio il caso di
correre pericoli. D'accordo che
la Coppa Italia è importante
per il ritorno in A lo è molto di
più».

Tanto per cambiare Schwob ha segnato e «con Pinga» sono trovato a meraviglia. Tutta in squadra s'è comportata meglio che con la Ternana, poco a poco stiamo ingrassando, non dimentichiamo che siamo riusciti a mettere a lungo sotto il Bari giocando con un centrocampo inedito. Peccato solo che s'è vinto con un gol di

Il 2-1 sta stretto a Simoni: «Risultato bugiardo, loro hanno avuto una palla buona e zec, gol. Noi ne abbiamo create e sprecate un ■■■■■. A ogni modo va bene così, la prestazione mi ha soddisfatto. Bene, molto bene Mandelli...», questo ragazzo mi piace sempre più, ■■■■■ ha paura, ha annullato Cassano, è veloce, sa proporsi, è ■■■■■ positivo nel lavoro, nella vita. L'unica nota critica: la condizione atletica collettiva, «Non ■■■■■ cresciuti molto, ■■■■■ differenza ■■■■■ gioco».

Tutto ■■■■■ il volto più soddisfatto e quello dello ■■■■■. ■■■■■: Pascetti. L'Eugenio ■■■■■ menta che questo 2-1 ci tiene vivi in vista del ritorno, però ■■■■■ Toro s'è confermato squadra ■■■■■. In ■■■■■ non dovrebbe incontrare grossi ostacoli. Noi ■■■■■. Meglio dimenticare ■■■■■ bella fetta di partita, abbiamo preso due gol in una maniera che urla vendetta. E' anche colpa ■■■■■ dovevo togliere Ballavita prima ■■■■■ provvedesse l'arbitro cacciandolo. Tra Pinga e Cassano, di sicuro, ha vinto il brasiliano, ■■■■■ mio gioiellino deve dare una tirata di urechchie ■■■■■ cominciato bene poi s'è ■■■■■. Non una parola ■■■■■ «nota viconda»: Diawara, le infelici frasi, ■■■■■ polemica di sei mesi fa. Il francese, tanto per cambiare, era in tribuna: non ha incrociato ■■■■■. Garzys ■■■■■ il quale c'erano ■■■■■ scintille, spunti in campo ■■■■■ polemiche forci fuori.

Aggrediti a Firenze

Bastionate ai tifosi della Lazio

FIRENZE. Sgradevole corollario, sabato notte, al Memoriale Cecchi Goris, cui hanno partecipato Fiorentina, Lazio e Athletic Bilbao. Tre tifosi laziali sono stati aggrediti da una ventina di ultrà viola fuori ■■■■■■. Franchi: botte e auto distrutta. ■■■■■■.

La polizia ha identificato e denunciato quattro dei presunti colpevoli, per lesioni e danneggiamento. L'episodio ■■■■■■ è svoltosi mentre il terzino era in corsa subito dopo Fiorentina-Lazio. L'attenzione degli agenti in ■■■■■■ vizio è ■■■■■■ richiamata ■■■■■■ urla e vetri infranti: gli ultrà ■■■■■■ non accerchiato l'autore dei tre urti, uno dei quali ■■■■■■ già ■■■■■■ colpito ■■■■■■ bastonate. Riconverto in ospedale, ha ■■■■■■ 3 giorni di prognosi per per frattura del metacarpo.

I 4 giovani denunciati tutti della provincia fiorentina ■ i 19 ed i 24 anni, ■ il servizio ■ leva. Anche tre giovani ■ natisti di Roma, ■ Firenze ■ seguire la Lazio, sono stati ■ grediti alle 23.30. Sull'episodio ■ aperta un'altra inchiesta ■

■ **ZENDEN KO OM MESE.** Il Barcellona ■ ■ ■ ■ ■ Boudewijn Zenden per un mese. Il laterale olandese, che piace ■ Lazio, Fiorentina e Chelsea, ■ è infortunato ai legamenti di un ginocchio nell'amichevole con il Málaga.

■ ■ ■ **4-2 ■ RANGERS.** Storica vittoria del Celtic per 6-2 sui campioni di Scozia dei Rangers. Per i biancoverdi doppiette di Chris Sutton e Larsson e gol ■ Petruv e Lambert. Per i Rangers, gol di Reynolds e Dodds su rigore. Il Celtic, 15 punti in 5 gare, insegue a un punto l'Hibernian (una partita in più).

■ **EUROPEI**. Il Polonia Varsavia, che affronterà l'Udinese in Coppa Uefa, ha battuto 1-0 l'Orlen Plock. ■ **CHORZOW**, che affronterà l'Inter, ha pareggiato 0-0 in trasferta con lo Stomil Olsztyn.

**RTL
TORINO**
SHE TITOLATA

Tutto quello che può essere
di tuo interesse lo trovi su
RTL TORINO!

Tel. 011 6824811
Fax 011 6824859

EMOZIONI NELLA PARTITISSIMA DI SAN SIRO

APRE JOSE MARI

Appena 2' di gioco e il Milan va in vantaggio sfruttando una palla persa da O'Neill. Bierhoff recupera e crossa dalla destra per José Mari (foto a sin.) che trafigge Van der Sar. La Juve però reagisce e al 24' pareggia con Trezeguet (foto a destra) che correge di sinistro un tiro di O'Neill dal limite, sporcato da un difensore rossoneri.



FISCHI DISCUTIBILI E I RIGORI

Sempre nel 11., Cesari annulla un gol a Paramatti, per fuorigioco (ma era stato Chamot l'ultimo a toccare palla) e assegna un discutibile rigore a Shevchenko al 34' (Tudor però aveva preso la palla): l'ucraino non sbaglia dal dischetto. Al 20' It. Inzaghi segna di testa il 2-2 su cross di Zambrotta. I rigori: Shevchenko fuori, Zidane fuori, Saudati gol, Kovacevic gol, De Ascentis gol, Tacchinardi gol, Serginho gol, Bachioli gol, Boban parato, Inzaghi parato, Roque Junior gol, Maresca gol, Maldini alto, Ferrara gol e così la Juve vince 7-6.



IL D'ORO

Il Trofeo Luigi Berlusconi, alla memoria del papà del presidente milanista, ha celebrato la decima edizione. Questo l'albo d'oro: 1991: Juventus; 1992: Milan; 1993: Milan; 1994: Milan; 1995: Juventus; 1996: Milan; 1997: Milan; 1998: Juventus (nella foto Inzaghi con quel trofeo); 1999: Juventus.

La Juve non teme la cabala-Berlusconi

I bianconeri rimontano due volte e si impongono ai rigori

Fabio Vergano

Invitato a MILANO

Gol e spettacolo. Ecco il calcio vero, ecco il Milan-Juve che tutti attendevamo. Cabala o no, qui si fa sul serio, si trovano insperabilmente vita e ulti-
l'idea senza preconcetto e vissuta sempre con il collo fra i denti, decisa ai calci di rigore a favore dei bianconeri. Bene il Milan, più rodato dai preliminari Coppa, tuttavia in calo fisico nel secondo tempo. Non male neppure la Juve, che anch'essa nei primi minuti, poi si contropone il carattere. Il contorno è degno dei protagonisti e sempre grande affetto. Il muro di folla impressionante, perché questo appuntamento per i calciatori è come la prima alla Scala per i melomani. Non si può mancare. E le squadre lo onorano al meglio cercando di calarsi subito nella parte, provando ad addentarsi in vicenda con la rabbia che ha sempre segnato le sfide fra due club, spesso uniti nel business, ma decisi a tirare fuori gli artigli sul campo. Nel Milan marca visita Abbiati (fobbia) e fra i pali va Dida, rigenerato dopo la cinquana incassata contro il Real Madrid. Ko pure Comandini, rilevato da Bierhoff. Anche nella Juve una novità rispetto alle previsioni: non c'è Zambrotta, ma Bachioli.

Pronti via è subito Milan. Una fiammata improvvisa, clamoroso sgarbiato di O'Neill innacca Bierhoff che al centro dove José Mari deposita in rete. Juve alla corda, Milano tonico come Zagabria sotto gli occhi del suo schizzinoso presidente. Arranca in avvio la squadra di Ancelotti e i rossoneri ne approfittano. Al 6' altra ingenuità: Iuliano mette in moto Albertini, ma José Mari spreca l'invio del pompone. Sembra davvero una Juve di piccolo cabotaggio, contro un più squadra. Paramatti e Bachioli danno fiato: squadra senza fasce, Zidane combatte senza essere assistito dal resto della truppa. Del Piero-Godot ci mette il cuore ma non abbina la concretezza e O'Neill, frastornato dalla pepata iniziale, è lento e macchinoso. Si riprenderà.

MILAN

(3-4-3)

6

DIDA

8

ABBIATI

6,5

MAJONE

6,5

GOLETTI

6,5

DE VITO

6,5

ALBERTINI

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

JOVENTUS

(2-4-1-2)

7

TUDOR

6

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5

DE VITO

6,5



Rossoneri più rodati e brillanti in avanti ma poi viene a galla il carattere dei torinesi

L'abbraccio di Ferrara (suo il rigore decisivo) al compagno Trezeguet

Come previsto, però, lo spettacolo manca: la partita è vibrante, la Juve dopo qualche minuto si rianima. Tacchinardi impugna Dida che alza in angolo, Albertini salva sulla linea in cornata di Tudor. Bene Trezeguet, benissimo Shevchenko che sfregia la difesa bianconera con rasotia continue e ingaggia un duello aspro con Tudor. Al 22' rimedia Van der Sar uscendo alla disperata sull'ucraino, poi Iuliano mita la seconda respingendo in acrobazia la successiva conclusione di José Mari. Il fronte si sposta di continuo, battaglia si. Al 25' tira, Trezeguet è sulla traiettoria e batte Dida. Considera la reazione juventina, pareggio meritato. Peccato per Del Piero, sempre attivo ma quasi mai in grado di colpire. Così ci pensa ancora Trezeguet, che al 31' mette alla frusta Dida con un destro in corsa che il brasiliano manda in angolo.

Tutto bellissimo, ma a rovinare l'equilibrio ristabilito ci pensa il signor Cesari, che vede un rigore di Tudor su Shevchenko mentre il cross prende nettamente il pallone. Come in campionato: Paparesta inventò sgarbato di Birindelli all'attaccante venuto dall'Est e per la Juve fu sconfitta. Sheva su sul dischetto e trasforma. Ripresa. Gattuso soffia sul fuoco.

co, Tacchinardi risponde: ci siamo, è bastato poco per accendere la miccia. E per fortuna che è una partita che nessuno vorrebbe vincere per i noti motivi scaramantici. Ma ancor prima che le squadre si sistemino in campo è Kovacevic (sbarbato a Trezeguet) corpo al centro di riscossa juventina: il sinistro in corsa è bello, ma finisce sul palo. Darko fa coppia con Inzaghi, che ha rilevato Del Piero. Cresce Bachioli, la Juve ferita cerca il pareggio da ogni posizione. Il Milan, con Boban al posto di Bierhoff, non sta a guardare e dirotta Shevchenko sulla destra. L'ucraino evapora con il passare dei minuti, così come José Mari, che

alla mezzora lascia il posto a Saudati. Fuori anche Tudor, dentro Zambrotta. Non c'è tregua e proprio laterale juventino al 11' ispira il secondo gol juventino: al volo mette a centro area un pallone che Inzaghi arpiona di testa e infila alla sinistra di Dida, con la difesa schierata e incapace di opporsi. Lotta dura fino al 90', la gara resta ancorata al pareggio e per assegnare il trofeo Luigi Berlusconi servono i rigori. E quando Ferrara segna il quattordicesimo, decisivo, ridendo si mette le mani nei capelli: per un napoletano verace, il sospetto di averla combinata grossa, scaramanticamente, è preoccupante. Ma intanto la Juve vince...



Qui a fianco Alessandro Del Piero in azione, contrastato dal milanista Gennaro Gattuso. Il fantasista bianconero ha giocato soltanto il primo tempo senza trovare il via del gol

Furto di Dida: «Già prima, quel gol»

Mani nei capelli dopo il penalty decisivo «Ma ora sfatteremo la tradizione negativa»

MILANO

Partita vera, una finale di Champions League. Stesso impegno e stessa volontà di superarsi. Partita grande richiamo che il neo cili Giovanni Trapattoni si perde, seduto in tribuna vip a fianco di Cesare Maldini e col fido Claudio Gentile dall'altra parte. Ne manca Silvio Berlusconi appena rientrato dalle Bermude e dal bagno di folla al Meeting di Comanone e liberazione a Rimini. «Mi sto divertendo moltissimo — assicura il presidente — perché lo spettacolo è bellissimo. Speriamo che continui così fino alla fine. Sono bastati 45' minuti di bel gioco per fare dimenticare a Berlusconi la delusione e la rabbia di Milan-Real Madrid, quando avrebbe voluto addirittura licenziare Zaccaroni per i cinque gol incassati dagli spagnoli e per aver perso la coppa del Centenario, messa in palio per festeggiare il secolo di vita della città rossonera. «Come al solito sono stato frainteso sul tecnico: lasciamolo lavorare tranquillo» si giustifica Berlusconi che, prima della partita, era stato a colloquio con Zaccaroni e poi, insieme a Galliani, lo aveva accompagnato negli spogliatoi, tenendogli una sulla spalla. E Berlusconi evita anche di parlare della stretta marcatura che Gattuso dedica a Zidane. c'è il rischio di un altro presunto «malinteso» come quello che ha portato Zoff a dimettersi da ct della Nazionale. Il presidente milanista svicola parlando dei giovani: «Ho visto ottimi giovani in entrambe le squadre. La Juventus? Una grande formazione che farà un'ottima stagione, ma anche il Milan farà grande annata. Sono due squadre alla pari. Non dimenticando di festeggiare il suo dispiacere per l'eliminazione dell'inter dalla Champions League: «Sono profondamente amareggiato per Moratti. Dei singoli preferisco per il momento non parlare ma fa un'eccezione per Bierhoff. «Un ottimo assist e tante altre buone giocate. Venderlo al Real? Non credo. Speriamo che non vada via. Anzi non vaa. Alle spalle di Berlusconi c'è Bronzetti, agente Fifa che lavora molto per le squadre spagnole, il quale assicura che il Real è pronto ad acquistare l'attaccante tedesco e che il Milan si sta pensando. Ma c'è un problema di non facile soluzione: la società spagnola ha le casse vuote e deve prima vendere McManaman a una società inglese o alla Fiorentina per reperire i capitali per un'operazione da miliardi, la cifra richiesta dal Milan». Piacere e molto rilassato il clima del dopopartita. Paolo Maldini sorride, malgrado il suo errore dal dischetto sia stato decisivo per la sconfitta rossonera: «E' il secondo tiro dal dischetto che sbaglia contro Van Der Sar, evidentemente lo potisco. E' una bella partita, nella quale abbiamo sicuramente pagato un po' la stanchezza accumulata dopo l'impegno in Champions League. Disteso appare anche Zaccaroni, che sottoscrive il problema. «Questo Trofeo Berlusconi per noi era importante, ma evidentemente non siamo fortunati e abbiamo accusato un po' di fatica. Peccato, ma ho buone cose». Divertente e divertito Ciro Ferrara, l'autore del gol decisivo dal dischetto. «Dopo aver segnato sono messo le mani nei capelli perché sono napoletano e quindi anche un po' scaramantico. Si che vincere il Trofeo Berlusconi non porta bene per il campionato, ma prima o poi bisognerà pur sfatare questa tradizione negativa. Noi naturalmente siamo ancora un po' in ritardo rispetto al Milan, soprattutto in difesa, ma abbiamo retto ugualmente il confronto. Meglio così». Infine Carlo Ancelotti: «Mi aspettavo una Juve meno roduta dei rossoneri, ma mi è piaciuta la voglia di lottare dei miei giocatori, che hanno anche tentato buone giocate, tenendo spesso la palla per terra e trovando anche buone triangolazioni. Sono soddisfatto. [A. S. P.]

Stasera al Meazza (ore 21, diretta RaiDue) l'Inter si ripresenta ai suoi tifosi contro l'Olympiakos

Lippi: non resto per i soldi, ma per vincere

«Da quando sono qui, è solo il primo grosso insuccesso»

Nino Serrani

MILANO

Il violento temporale e l'arrivo anticipato di gran parte dei giocatori e dello stesso Lippi hanno evitato qualsiasi forma di contestazione all'Inter, che si è ritrovata ieri alla Pinetina per preparare l'amichevole di questa sera con i greci dell'Olympiakos. 21, diretta RaiDue) e fare il punto situazione, dopo gli errori costati l'eliminazione dalla Champions League a opera degli svedesi dell'Helsingborgs. In attesa di incontrare i giocatori, Lippi, scortato dal di Orsini, si è concesso alla stampa: partendo dall'incontro avuto sabato a Forte dei Marmi con Moratti, ha ribadito che rimane all'Inter anche se vado contro il massimo desiderio di tutti. «Resto — perché ho guardato in faccia il presidente e ho visto nei suoi occhi e in quelli dei suoi collaboratori fiducia nel — e una buona disposizione. Il tecnico relega in secondo piano le contestazioni dei tifosi: «Nel nostro lavoro bisogna saper accettare tutto, anche se qualche volta è dura subire insulti e altro. Con i tifosi c'è una sola cosa da fare: fargli cambiare idea tornando a vincere e giocando bene».

OGGI NAZIONALE: DI LIVIO IN DUBBIO

Questa sera, entro le 20, la prima Nazionale di Giovanni Trapattoni si radunerà a Coverciano, in vista della partita con l'Ungheria, in programma a Budapest domenica 3 settembre (ore 20,45; arbitro, l'inglese Barberi) e valide per le qualificazioni Mondiali. Di Livio, infortunato e una costola sabato nel corso del Memorial Cecchi Gori, lamenta un forte dolore, ma i primi esami hanno escluso. Oggi è la decisione finale. Dovrebbe essere regolarmente presente invece Abbiati, che ieri febbricitante, Questi i convocati: portieri: Toldo (Fiorentina) e Abbiati (Milan); difensori: Cannavaro (Parma), Nesta, Negro e Pancaro (Lazio), Iuliano (Juventus), Adani (Fiorentina) e Maldini (Milan); centrocampisti: Albertini, Ambrosini e Gattuso (Milan), Baroni (Lazio), Piro (Udinese); Livio (Fiorentina), Zambrotta (Juventus), Di Biagio (Inter); attaccanti: F. Inzaghi e Del Piero (Juventus), Montella, Totti e Delvecchio (Roma).

Lippi vorrebbe una pietra sul passato, ma non può: preferisce evitare altre polemiche. «Non può dimenticare quanto è accaduto a San Siro. Ma per ripartire è necessario accantonare i ricordi e guardare avanti. Ma dobbiamo farlo: non per incoerenza, ma per continuare a lavorare e riprendere a fare quello che abbiamo fatto finora. Ci vuole realismo costruttivo: sono convinto che questa squadra al completo e con tutti i nuovi ben inseriti possa diventare una delle migliori in Italia e vincere qualcosa di importante. Poi ammette

Vinovo, sabato si riapre l'ippodromo del trotto

20.45 e con l'ingresso gratuito per tutti gli appassionati. La riapertura del galoppo è attesa per il giorno successivo, domenica 3, ma in orario pomeridiano, con inizio alle 15. Il primo appuntamento di rilievo è il Premio Marangoni di trotto, sabato 9 di settembre, quest'anno a notturna.

Asti, stasera si affrontano Sampdoria e Monza

Giovedì l'esordio del Napoli che affronterà la vincente tra Piacenza e Asti.



RIELLA

Certo ■ che a sette giorni dall'inizio del campionato le derby con il Livorno e Pruzzo non può essere contento dei suoi. La squadra può anche giocare bene ma davanti si sente la mancanza di un finalizzatore. Note liete invece in ■ bianconeri, i baby stanno rispondendo bene e la mano ■ Spalmi vede.

Strada spia per i grigi? Neanche per idea. La Biellese non ci sta a perdere e aumenta il ritmo costringendo l'Alessandria a chiudersi a riccio in difesa tanto che l'undici di Pruzzo arrembiere riesce ad imbastire delle azioni da contropiede. E il sacculino, infatti, al colera di

I grigi vanno subito in vantaggio ma in quattro minuti i lanieri ribaltano il punteggio: 2-1

La Biellese manda al tappeto l'Alessandria

Sanguinetti e Morandini replicano alla rete di Scaglia



BIELLA. Per l'Alessandrina (da sinistra: Rossi, Giannoni, Polidori e Sacchi) una partita non molto soddisfacente.

somma la Biellese il pari se
 merita e lo raggiunge al 34°
 quando su un cross non partico-
 larmente pericoloso Rossi com-
 mette fallo ■■■■ su Morandi-
 ■■■■ dal dischetto Sanguinetti
 brucia Malatesta con un tiro
 che batte sul palo di sinistra e
 finisce in rete: 1-1.

Il pareggio galvanizza ancor

Lo svantaggio scuote l'Alessandria che al 40' va vicinissima al pari: Schiavi si ripresenta solo davanti a Gerardi, ma ■ volta il portiere lanero resin-

La partita si infiamma e l'arbitro è costretto prima ad estrarre numerosi cartellini gialli, al ■■■ espellere Franchini per doppia ammonizione dopo un brutto fallo ■■■ Di Sabato si limita dei sedici metri. E la conseguente punizione di Schlavi finisce alla traversa di poco.

Biellese: Gerardi; Biava, Milano: Barison, Mazzina, Coletto (70' Severi); Vagnall (46' Caponi), Col, Sanguinetti, Schiavi Morandini (53' Di Sabatol), Alessandria: Melatesta; Moro, Rosai, Sacchi; Franchini, Di Cintio Scazzola, Bagalini (46' Signorelli), Polidori, Lerda (59'), Scaglia (46' Giannoni). **Arbitro:** Giaccherio di Pinerolo. **Reti:** 5' Scaglia, 34' Sanguinetti su rigore 35' Morandini.

Domenica | via ci si sta fin

***C'è subito il derby di casa Spinelli
Braghin ritorna da rivale a Trieste***

■ parte. Puntuale come un cronometro svizzero, attam-

Ad esempio per l'Alessandria
nel debutto c'è subito il derby di
■ Spinelli, visto che al Moc-
capella arriva il Livorno di

Serie C2-Girante A

Poi ecco la matricola Moncali-
liert saggiare le forze di una

Serie D-Girone A

Il Novaro ■■■ il poiso a un
Mestre di cui ■■ dice un gran
bons. ■■ la vers purtutissima è
Triestine-Pro Vercelli, con Bra-
ghin che da mister affronta quel
club alabarato che lo ha visto
protaganista in campo per quat-
tro anni. Infine in serie D su
tutti eccellono i big-match Der-
thona-Savona, Casale-Ivrea, ■■

Borgomanero-Rivoli
Casale-Ivrea
Cuneo-Imperia
Dertona-Savona
Sestrese-Valenzana
Sangiustese-Gravellona
Sarenese-Borghesia
Valle d'Aosta-Bra
Verbania-Valsusa

Emozioni soltanto nel secondo tempo al Comunale ■ azzurri ■ torinesi, davanti ■ poco più di duecento spettatori. Finisce 1-1

Botta e risposta nella ripresa tra Novara e Moncalieri

Risultato deciso dalle prodezze di Laurentini e Ferina. Intesa ancora lontana

Marco Platani
MONTA 136

Anche il Moncalieri di Brucato ha i suoi bel problemi, Castagna, Raggagnin e Picasso ancora indisponibili fiesi in panchina per fare numeri, ma è perso risentirne meno del Novara. Una squadra che dovrà lottare il coltello tra i denti per salvarsi. Discorso che può interessare anche gli azzurri, se non verranno presto risolti le zone di organico. Il tritico inizia il tremendo, tra Mestre, Florenzuola e rischia di bruciare un accoppiato. Negli spogliatoi, ieri sera, più che della partita di Coppa si è parlato soprattutto del campionato.



Farina ha partecipato per il Moncalieri.

Nel Moncalieri vanno segnalate le prove ■■■■■ Barbone, che ha sfiorato il gol e riprese, e della punta Piro, ■■■■ vivace. L'ex Cuccu è parso l'ombra di quei pugnace interno che ringhiava l'anno scorso in ma-

Nel Moncalieri vanno segnalate le prove ■■■■■ Barile-
ro, che ha sfiorato il gol e pi-
ripresе, e della punta Piro, ■■■■
vivas. L'ex Cuccu è parso l'om-
bra di quei pugnace interno ch
ringhiava l'anno scorso in ma

Dopo un primo tempo assolutamente privo di emozioni - se eccettuata la parata d'istinto di Randazzo sull'incornata di Mendieta al 44' - la partita s'inflammasse nella ripresa. La scintilla scocca grazie al vantaggio nove

Arbitro: Bergonzi.
Roth: 47' Laurentini; 84' For-

Pro, ■ Trino s'infortuna Motta

L'amichevole è terminata senza go- D'Agostino e Sala verso il recupero

_____ lo schiamento verticale

■ più che alla partita in notturna del Moccagatta e Braghini guardano al debutto di domenica al Nereo Rocco di Trieste, contro una formazione allestita per puntare alla promozione in Cl. E ■ particolare i bianchi vivranno una settimana in cui saranno prese decisioni con ripercussioni importanti sull'immediato futuro.

Ad esempio mister Braghin si augura, come sembrerebbe, di poter recuperare ■■■■ a D'Agostino, due giocatori molto importanti per la rosa. Infatti il primo potrà finalmente costituire un'alternativa alla coppia d'attacco Andorno-Mirabelli che fino adesso si è sobbarcato l'intero ■■■■ amichevoli e Coppa (il centavanti mercoledì sconfiggerà l'ultima ■■■■ quattro domeniche di squalifica che si portava appresso dalla ■■■■ edizione), mentre il secondo rappresenta uno dei carlini del ■■■■ alla quarta giornata. ■■■■

E per ultimo ci sarà l'intervistato ■■■■ riguardante ■■■■ Giampaolo. Il capitano ■■■■ nell'amichevole sostenuta a Torino (finita 0-0) ■■■■ costretti ad uscire per ■■■■ sospetto stiramento. Oggi se ne saprà di più. La Pro a Trino ■■■■ partita ■■■■ Tei, Lazzeri, ■■■■ Stefano Parente, ■■■■ Giampaolo, Gelina, Ficco, Varrenti, Sala, Fazzanaro, Andorno. Poi via verso i centri De Martino, Parlaniello, Bonfiglio, Cacciato, e Spano. ■■■■ (F.ey)

Aveva già vinto ad Aosta

Mara Santangelo domina il torneo del Country Club

■ singolo, ■ Country club
Cuneo, Mara Santangelo aveva di
fronte una francese di egual classi-
fica, ma di lunga esperienza, la
venticinquenne ELLI NUNEZ, già
250 al mondo, di quelle che gioca-
no d'istinto ■ variano il gioco
usando ■ la smorzata per
tagliare le gambe all'avversaria
Ma la Santangelo le gambe le ha
lunghe, è alta un bel metro e 81,
ieri, sebbene in tra set (6/2 3/6 6/3)
ha conquistato le medagli d'argen-
to.

saria, nonostante che con la schiacciata non sempre si è andata a segno. Nel primo set era sembrato che la francese volesse perderlo in fretta, accontentandosi di prendere le misure alla giovane americana. Infatti, nel secondo, il gioco diventava insidioso, mettendola in confusione la Santeaghi, però nel terzo ritrovava la concentrazione per aggiudicarsi i 1.568 dollari del primo premio e l'applauso di un pubblico che mai si era visto così fitto, da molti anni a questa parte, attorno a un campo da tennis.

CERTI
PIACERI
TI
RAPISCONO

netTV
giro di
Pantani
(sulla rete)

Nasce la nuova guida televisiva per il popolo di Internet. Dal 6 settembre, tutti i mercoledì La Stampa e NetTV a 2.500 lire.

La nuova guida televisiva per il popolo di Internet è realizzata da il Quotidiano e con il contributo di tutti i canali satellitari. Le nuove guide di Internet sono disponibili in edicola a 2.500 lire. Dal 6 settembre, tutti i mercoledì, la guida è in edicola con La Stampa a 2.500 lire. La tua edicola.

In collaborazione con
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

CONFERENZA
tutto
CONTINUA
LA STAMPA

LA STAMPA

In Austria doppietta McLaren, terzo Baricello. Agli scatti la World Le Mans di pallanuoto. In Arizona concubio, Schumi sfortunato.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Renato Arduini
BRA

Un gran gol di Fulvio Camera, che dopo un'efficace percussione sulla sinistra «dribbla» un nugolo di **Bra** e scarica alle spalle di Speranza un diagonale imprevedibile, regala al **Bra** il successo (1-0) nel derby di Coppa con i «cugini bianchi» del **Cuneo**.

I giallorossi di mister Giuliano Ciravegna hanno in pratica capitalizzato l'unica occasione importante del match, mentre la squadra del tecnico Carlo Rocca (che ha mostrato vistose «crepe» nel reparto difensivo) può recitare il «mea culpa» per aver sciupato almeno tre «ghiotissime» palle-gol.

La cronaca. Parte bene il **Cuneo**. Al 10' capitan Lerda lancia Sankon, che penetra pericolosamente in area: Dal Seno è ben piazzato e non si fa sorprendere. Passa **Bra** di un minuto e il portiere del **Bra** deve prodursi in un plastico intervento **Bra** tentativo dal limite dell'area di Perno: applausi per entrambi. Poi, il furore dei biancorossi si spegne. I padroni di casa si fanno più intraprendenti e al 18' arriva il bel gol di Camera.

Negli ultimi 10 minuti del primo tempo, il **Cuneo** si rinfaccia minacciosamente nell'area braidesa. Sulla punizione di Giannasi, Perno si trova a

I biancorossi (con vistose «crepe» in difesa) hanno fallito almeno tre clamorose occasioni

Cuneo sciupa, Bra segna e fa suo il derby

Il gol capolavoro per i locali realizzato da Camera: 1-0

PRIMO TURNO, RISULTATI E CLASSIFICHE

TRIANGOLARI. Grone 1: Rivoli-Sangiustese 4-2 (ha riposato Volpiano). Classifica: Rivoli p.3, Sangiustese-Volpiano 0. Prossimo turno (venerdì 13 settembre): Sangiustese-Volpiano, riposa Rivoli.

Grone 2: Valle d'Aosta-Ivrea 0-2 (ha riposato Borgosesia). Classifica: Ivrea p.3, Valle d'Aosta e Borgosesia 0. Prossimo turno (mercoledì 13 settembre): Borgosesia-Valle d'Aosta; riposa Ivrea.

Grone 3: Borgomanero-Gravellona 1-2 (ha riposato Verbania). Classifica: Gravellona p.3, Borgomanero e Verbania 0. Prossimo turno (mercoledì 13 settembre): Verbania-Borgomanero, riposa Gravellona.

Grone 4: Voghera-Derthona 2-2 (ha riposato Pavia). Classifica: Voghera e Derthona p.1, Pavia 0. Prossimo turno (mercoledì 13 settembre): Pavia-Voghera, riposa Derthona.

SPIDE DIRETTE. Bra-Cuneo 1-0, Valenzana-Casale 2-0. La gara di ritorno è in programma mercoledì 27 settembre.

due passi dalla porta, **Bra** spedisce sulla traversa. E in chiusura della prima frazione, è capitan Lerda a fallire la «zampata» vincente da ottima posizione.

Nella ripresa, **Bra** l'ingresso di Giannotti, i biancorossi aumentano il potenziale offensivo e le «azioni migliori» nuovamente per Sankon (grande percussione in area, però la mira è sbagliata) e Lerda, che controlla bene, **Bra** poi spedisce sul fondo. Il **Bra** affida il contropiede alla buona intuizione di Dinamicissimo Didu e alla vena dell'inesauribile Odino, fra i migliori in campo. I ragazzi di Ciravegna **Bra** rie-

però a impensierire Speranza.

L'ultima occasione per acciuffare il pareggio capita ai piedi di Lerda: il capitano biancorosso è abile nel controllo, ma il suo tentativo **Bra** spegne sul palo esterno alla sinistra di Dal Seno.

Bra: Dal Seno; Antona, Sidoli, Magliano, Pava, Camera (64' Scognamiglio), Fantino (64' Saracino), Odino, Gai (64' Bencini), Ballarino, Didu. **Cuneo:** Speranza; Grillo, Viviano (82' Papi), Giannasi, Gallarato, Dotti, Alberti (46' Giannotti), Sabatini, Forno, Lerda, Sankon (60' Tallone). Arbitro: Bernasconi di Modena. Rete: 18' Camera.

Con **1** gol per tempo la Valenzana stoppa il Casale

Le due belle reti portano la firma di Menegatti (45') e Colitti (92')
Nel finale gli ospiti rimangono in dieci per l'espulsione di Castoldi

Roberto Castoldi
VALENZANA

Il primo derby d'agosto lo vince la Valenzana, che segna due volte nei minuti conclusivi di ciascun tempo e si aggiudica il match d'andata **Bra** Casale non sfugge, anzi, si sarebbe meritato qualcosa in più del secco punteggio all'inglese che lo condanna.

Si parte davanti ad un discreto pubblico, inferiore forse alle previsioni. Sono i padroni di casa a tenere il pallino del gioco, perché il Casale preferisce giocare di rimessa. La prima conclusione pericolosa è di Sciuto ma un rimpallo permette alla difesa ospite di liberare (13').

Risponde il Casale con un tiro a mezz'altezza di Pastorino, neutralizzato da Gamberini (17'). Si continua **Bra** questa falsariga sino allo scadere, quando Panizza batte un lungo rinvio per Sciuto, che serve Menegatti, pronto a far scattare il sinistro vincente (45').

Nella ripresa, il Casale va all'attacco e per due volte Cam-

berini viene impegnato da tiri di Pastorino e Rossi. Al 51' il pari sembra fatto, quando Orlando si presenta solo in area **Bra** **Bra** viene deviato in corner con una prodezza dal numero uno **Bra**. Altra opportunità per il Casale al 54', sventata; poi c'è qualche fallo di troppo sui due fronti e ne fa le spese Castoldi, espulso per doppia ammonizione (84'). In dieci, i nerostellati cercano ancora il pari ma vengono puniti al 92' su un'azione di contropiede: Colitti, servito dalle retrovie, scambia con Bocchi, entra in area e, in diagonale, fa secco Rapetti.

Valenzana: Gamberini, Morlacchi, Penizza, Biondi, Antonucci, Taverna; Sciuto (75' Nigroli), Cosenza (48' Bocchi), Andreoli (71' Colitti), Melchiorri, Menegatti. **Casale:** Rapetti M., Castoldi, Izzo; Angeloni, Ametrano (88' Spertara), D'Aprile (Tornari), Rapetti F., Calforata, Rossi, Pastorino, Orlando (58' Greco). Arbitro: Martini Reti: 45' Menegatti; 92' Colitti.

VOGHERA-DERTHONA 2-2

VOGHERA. Quasi settecento persone si sono date appuntamento per la prima uscita ufficiale di **Bra** Derthona in coppa Italia che impattano per 2 a 2. Nei primi dieci minuti per tre volte i rossoneri si fanno vedere arretranti. Cinquetti (2') spara fuori della distanza, poi ci prova Parente e poco dopo Ghiliani manca l'appuntamento vincente in scivolata per un soffio.

Il Derthona si sveglia a (14') va in vantaggio **Bra** triangolazione Orlando - Vecchio, quest'ultimo salta veloce la difesa rossonera e piazza il pallone basso e di palo. Palla al centro a pareggio. Parente per Ghiliani, taglio in mezzo e rete rasoterra. A fine tempo il Derthona raddoppia **Bra** un pregevole pallonetto di Sottini che smarca Orlando pronto a mettere dentro. Arrembaggio del Voghera nel primi

dieci minuti della ripresa con Allotta che salva la rete su due conclusioni ravvicinate di Ghiliani e su **Bra** lampo di Cinquetti dalla distanza. Poi serie di cambi **Bra** gli animi che si placano sino al 38' quando una palla senza storia arriva nell'area piemontese. Glione **Bra** accuccia **Bra** stoppara, per l'arbitro il fallo di mano, segue il rigore trasformato da Terraneo. [d.s.]

Voghera: Cassano, Faccio (70' Severgnini), Ferroni (60' Capurro), Di Rienzo, Maria, Lombardo, Piacentini (60' Guarni), Cinquetti, Terraneo, Parente, Ghiliani. **Derthona:** Allotta, Alderucci, Brivio, Becchio, Lavello (66' Gligor), Sottini, Costa, Barbieri, Mattia (73' Pannol), Felice, Orlando (90' Scibilia). Arbitro: Corsi. Reti: 14' Vecchio, 18' Ghiliani, 42' Orlando, 85' Terraneo.

Gli ospiti **Bra** chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti, poi sono crollati

Il Rivoli boffa (4-2) la Sangiustese

Sorprendente esordio per la squadra neopromossa

Paolo Accornero
RIVOLI

Ride il Rivoli, piango la Sangiustese. I gialloverdi escono con un successo contro un'avversaria di rango e soprattutto con la convinzione di poter raggiungere l'obiettivo salvezza. Di contro, la Sangiustese, ancora a corto di preparazione, mette in archivio **Bra** discreto primo tempo e una disastrosa ripresa che la vede passare **Bra** poco più di venti minuti dallo 0-2 al 4-2 conclusivo.

L'inizio per il Rivoli è di quelli traumatici: dopo un minuto la punizione di Conti dalla sinistra sorvola tutta l'area piccola prima di essere raccolta da Masante che cala la sfera in rete. Il Rivoli, stordito, prova a rispondere ma spesso Gabasio e troppo solo in avanti e Parisi disorientano. Buona invece la prova del giovane Ughetto, gettato nella mischia direttamente dalla squadra Allievi. Al 29' **Bra** Conti, questa volta **Bra** limite, lascia

partire su punizione un destro sotto la traversa che Plarulli sfiora soltanto. Nella ripresa la Sangiustese sostituisce Masante con Pisasale e Clemente con De Paola e presto si capisce perché Frara aveva lasciato il vecchio bomber e il nuovo acquisto dall'Ivrea in panchina. Cresce il Rivoli che prima accorcia la distanza al 68' con una mezza rovesciata di De Martino su bel cross di Migliore, poi pareggia due minuti dopo ancora **Bra** il numero otto su rigore assegnato per fallo di Bonato su Parisi lanciato a rete. La Sangiustese non c'è più e il Rivoli diventa padrone del campo. Al 80' sempre **Bra** Martino, migliore in campo, calcia **Bra** punizione dalla sinistra a rientrare col Renzi **Bra** **Bra** manda in gol. Prima della fine, all'82', c'è ancora spazio per **Bra** gioia del giovane Bonini, più che una riserva, che sfugge a Valra e boffa Migliore.

Rivoli: Plarulli, Bodino, Scire, Ughetto, Renzi, Caricato (89' Trombini), Migliore, De Martino,



RIVOLI. Bonini (a sinistra) festeggiato dal terzino Scire dopo il quarto gol

Gabasio (54' Bonini), Parisi (79' Fantini), Di Marzo. **Sangiustese:** Miglino, Bonato, Maggio, Pregnolato, Valra, Romeo, Rizzo, Conti (46' Giovine), Masante

Autorete di Lo Verso e gol di Girelli: 2-0

Il Valle d'Aosta cede nella rete dell'Ivrea

SAINT-VINCENT

Si è deciso nella ripresa il derby della Dora di Coppa. A far pendere l'ago della bilancia dalla parte dell'Ivrea sono stati l'autogol di Lo Verso e la rete messa a segno dall'ex Girelli. Gli eporediesi hanno sfruttato due indecisioni della difesa rossonera, ma hanno legittimato il successo con **Bra** buona prestazione corale.

Dopo un primo tempo equilibrato, finito sullo 0-0, la squadra di Eberlin ha cambiato **Bra** nel secondo tempo, costringendo il Valle d'Aosta a badare soprattutto all'interdizione. L'Ivrea è piaciuta in tutti i reparti. Difesa attenta ed ordinata, centrocampo abile nell'interdizione e nell'impostazione della manovra e attacco pungente. Non ha demerito neppure il Valle d'Aosta che deve comunque ancora crescere molto.

Il primo tempo si apre al 3' **Bra** una conclusione di Laghi, che Giangaspere controlla comunque con **Bra**. La rispo-

sta dei rossoneri porta la firma di Francioni che, **Bra** di testa a Monetti, con la conclusione dal centrale difensivo che fa fuori di poco, al 6' il Cuc a sfiorare **Bra** traversa **Bra** un tiro da fuori **Bra**. Al 21' cross da sinistra dell'Ivrea a colpo di testa di Girelli che s'infrange contro la traversa.

Nella ripresa l'Ivrea spinge a fondo e si rende subito minacciosa con Zucco che da fuori area chiama Giangaspere ad **Bra** difficile intervento. Al 52' Turato alza di poco la mira e due minuti dopo San conclude a fil di palo **Bra** bella azione corale del Valle d'Aosta. Al 57' Laghi in sospetto fuorigioco, si vede ribattere all'ultimo momento una conclusione **Bra** ravvicinata. Il risultato si sblocca **Bra** **Bra** di Capocchi dalla **Bra** Lo Verso che infila la propria porta. L'Ivrea spinge ancora a fondo e all'80' raddoppia con Girelli **Bra** sfrutta un'indecisione collettiva della retroguardia rossonera. [s. beya.]

Doppietta di Aimè

Il Gravellona rimonta (2-1) il Borgomanero

Il Gravellona espugna 2-1 il Comunale grazie ad un'ingenuità del portiere rossoblu **Bra** ad un secondo tempo. Partita dai due volti: per venti minuti rossoblu padroni del campo e **Bra** al 6' con una splendida **Bra** di Gustone che devia di **Bra** un travertone di Nicolini. Sforzano anche il raddoppio all'8' con Rovellini ed al 17' **Bra** Pingitore. Poi inizia a farsi viva la squadra **Bra** Paris, che al 27' tenta una conclusione con Aimè, andata a lato di poco.

Un primo tempo che sembra destinato ad **Bra** controllato dai padroni di casa, che al 31' **Bra** vicini al gol con una conclusione **Bra** volo di Pingitore in area, **Bra** alta sopra la traversa. Poi, al 35', la doccia fredda: Trilli, anziché allontana **Bra** subito una palla innocua dal limite dell'area, la lascia rimbalzare e serve Aimè che lo trafughe. 1-1.

Nella ripresa le due squadre appaiono trasformate: il Borgomanero non riesce più a rendere **Bra** pericoloso, il Gravellona ingranza la quarta non Aimè, Fantone e Rosciglione e crea subito azioni pericolose. Al 51' Trilli si fa perdonare l'errore del primo tempo e para su **Bra** conclusione da tre metri di Rosciglione. I rossoblu non trovano più il **Bra** e gli ospiti passano ancora: al 64' Aimè solo in area riceve **Bra** Fantone, controlla e mette nel sacco: 2-1.

Il Borgo potrebbe pareggiare **Bra** minuto dopo ma Di Bartolo manca la conclusione in area. Ora è il Gravellona a macinare azioni: al 66' Fantone galoppa solo **Bra** la porta a Trilli deve fermarlo alla disperata al limite dell'area; al 88' **Bra** manda fuori con una rovesciata in area; un **Bra** dopo ci prova D'Amici e sfiora il palo. Il Borgo si rende pericoloso **Bra** all'83' con Giallonardo ed al 88' con una punizione-bomba di Rovellini, ma in chiusura è Sena che potrebbe aumentare il bottino, ma manca di seguito due occasioni [m.g.]

Borgomanero: Trilli, Castiglioni, Danini, Rabozzi, Zito (dal 77' Giallonardo), Merlin, Guatteo (dal 78' Cecchi, Nicolini, Pingitore, Rovellini, Di Bartolo (dal 77' Rolando). **Gravellona:** Tuani, Sena, Cassani, Gherardini, Ceccon, Prini, Fantone, Rosciglione, D'Amici, Gini (dal 7' Sottilli), Aimè. Arbitro: Barbe-

Le società **Bra** raggruppate in 32 triangolari con partite **Bra** sola andata. Si gioca le domeniche 3 e 10 settembre **Bra** mercoledì 6 in **Bra**

Via alla Coppa d'Eccellenza e Promozione, in campo 96 formazioni

Castellettese, Sunese e Varalpombiese nel girone di ferro. Sette partite per vincere la fase piemontese

Sandro Bottani
TORINO

Sette domeniche la Coppa Italia per squadre di Eccellenza e Promozione. A livello regionale entrano in competizione la bellezza di 96 formazioni: le 32 di Eccellenza (due gironi) e le **Bra** di Promozione (quattro raggruppamenti). Sono **Bra** divise in 32 triangolari, nei quali ogni squadra disputerà due **Bra** partite, **Bra** casalinga e l'altra esterna.

La compagine che al termine delle gare si classificherà al primo posto, accederà alla fase successiva. Come dire che al primo turno cadranno in 64 e resteranno in lizza solo le 32 vincitrici. Per determinare la squadra prima classificata (o quando occorra stabilire una graduatoria di merito) si terrà conto, nell'ordine, dei punti ottenuti, dell'esito dello scontro diretto, della differenza tra le reti segnate e le reti subite, del maggior numero di reti realizzate. Nel caso di parità, si procederà al sorteggio.

La Coppa procederà poi **Bra** sfide ed eliminazioni dirette (e partite di andata e ritorno) fino all'ultima sfida.

quella che deciderà l'assegnazione della Coppa. Per vincere il trofeo sarà necessario superarsi sette turni. Lo **Bra** anno ci è riuscito il Gravellona di Adelmo Paris dopo aver eliminato, nell'ordine, Cannobiese, Virtus Villa, Varzese, Varalpombiese, Colignaga, Alpiagnone e Pinerolo.

Lo stesso Gravellona ha proseguito nella fase nazionale arrivando alla semifinale prima superando i liguri del Savona e poi i cagliaritari dell'Arbus. La squadra torinese, che quest'anno milita tra i Dilettanti avendo vinto il campionato, è poi caduta **Bra** i friuliani della Scissione (a loro volta sconfitti in finale dai messinesi dell'Orlandina). Per il primo turno si giocherà domenica 8 settembre (ore 16), mercoledì 8 settembre (ore 20,30) e domenica 10 settembre (ore 16). Sette giorni più tardi, domenica 17 settembre, prenderanno il via i campionati.

Vediamo dunque le attesissime sfide della prima giornata. Sono **Bra** partite, impegnate 64 formazioni, **Bra** le altre **Bra** a riposo. Ecco:

Triangolare 1: Varzese-Valdossola (riposa Virtus Villa).
Triangolare 2: Perico-Cannobiese,

su) campo del Baveno (riposa Ome-

Triangolare 3: Briga-Cozzano (riposa HM Arona).
Triangolare 4: Castellettese-Sunese (riposa Varalpombiese).
Triangolare 5: Vaprio-Momo (riposa Oleggio).

Triangolare 6: Barengo-Bollinago-Caltignaga, e Bollinago (riposa Galliate).
Triangolare 7: Romentino-Tre-cate (riposa Cersino).

Triangolare 8: Biella-Villaggio-Lamarmora-Val Mossa (riposa Dufour Varallo).
Triangolare 9: Borgovercelli-Cossate (riposa Fulgor Valdengo Tolle-gno).

Triangolare 10: Trino-Tonengo (riposa Crescentinense).
Triangolare 11: Real Viverone-Cavaglià (riposa Quincinetto Tavagnasco).

Triangolare 12: Charvensod-Orso-Sarre Valle d'Aosta (riposa Saint Christophe).
Triangolare 13: Pro Settimo-Settimo (riposa La Chivasso).

Triangolare 14: Ciriavada-Atletico Canavese (riposa Rivarolesi).

Triangolare 15: Sportivnolesse-Piano Calfas (riposa Methi).

Triangolare 16: Venaria-Borgaro (riposa Caselle).
Triangolare 17: Lascaris-Alpiagnone (riposa Duebivibusa).

Triangolare 18: Cumiana-Giaveno-cozze (riposa Piossasco).
Triangolare 19: Castagnole-Pinerolo (riposa Airaschese).

Triangolare 20: Filadelfia-Lucento (riposa San Mauro).
Triangolare 21: Don Bosco Nichelino-Nizza Millefonti (riposa Pozzomai-na).

Triangolare 22: Chieri-Gleisear-Trufarello (riposa Polinese).
Triangolare 23: Villafranca-Savigliano (riposa Saluzzo).

Triangolare 24: Olmo 84 Donatello-Pro Donero (riposa Cantallo).
Triangolare 25: Valli Monregalesi-Augusta Benese (riposa Fosnesse).

Triangolare 26: Narzolessa-Cher-schese (riposa Albese).
Triangolare 27: Sommariva Forno-Sommariva (riposa Sandamianferre-re).

Triangolare 28: Nuova Villanova-

Triangolare 29: Junior Canelli-Ac-quil (riposa Canelli).
Triangolare 30: S. Carlo-Castellet-tese (riposa Monferrato).

Triangolare 31: Piovra-Pontecu-rone (riposa Novese).
Triangolare 32: Gaviese-Ovada (ri-posita Libarna).

Il criterio al quale si **Bra** affidati i compilatori **Bra** stato quello della minima distanza e massimo risparmio (per i tifosi). Iniziativa lodevole, **Bra** comunque creato qualche triangolare di ferro ed altri all'acqua **Bra** rose. Il numero 4, per esempio, comprende Castellettese, Sunese e Varalpombiese, vale a **Bra** squadre **Bra** Eccellenza, due delle quali hanno già il destino segnato. E' vero anche che la geografia calcistica della nostra regione è molto cambiata. Squadre (e società) che hanno fatto la storia del calcio piemontese sono vicine alla deriva. Un esempio per tutte l'Omegna, retrocessa in Promozione e salva (si è appunto iscritta al campionato) grazie all'intervento del sindaco Teresa Piazza e alla generosa «complicità» del gravellonese Gambino.



Dotta attende il perdente dello spareggio di Dogliani per contendergli il quarto posto nella poule Sciorella e Molinari già nel girone scudetto Stasera si sceglie il terzo finalista tra Bellanti e Danna

Aldo Scavino
SPIGNO MONFERRATO

Il campionato di serie A di pallone elastico ha designato due dei quattro partecipanti al girone finale per lo scudetto. Sono il taggese Alberto Sciorella e l'imperiese Riccardo Molinari che hanno eliminato, in due confronti, il monticellose Flavio Dotta e il monferratese Roberto Corino. Il terzo finalista uscirà questa sera dallo spareggio di Dogliani (inizio ore 21) tra il cuneese Giuliano Bellanti e il maglianese Paolo Danna. Per conoscere il nome del quarto sarà invece necessario attendere l'ulteriore spareggio che opporrà Dotta allo sconfitto dell'incontro di Dogliani.

La gara tra i due atleti, cipe-scalle in base al maggior numero di giochi realizzati nella prima fase, si disputerà giovedì, alle 21, in uno sferisterio ancora da designare.

L'unico a uscire già definitivamente di scena, dopo il campionato comunque molto positivo, è il giovane Roberto Corino che, fra i sei ammessi alla seconda fase, era quello con meno giochi realizzati.

Il primo a ottenere la qualificazione è Sciorella che, nello sferisterio di Monticello, ha sconfitto Dotta per 11-5.



Ieri pomeriggio Molinari (nella foto) si è imposto agevolmente su Corino per 11-4

dopo averlo battuto a Taggia per 11-3. Sciorella e Vaccarino hanno cercato di ribaltare il pronostico sfavorevole, ma, ed eccezione della prima parte di gara nella quale Sciorella tenuto

testa agli avversari fino al 4-4, non sono riusciti a opporsi a Sciorella, completamente recuperato dopo l'infortunio, e all'Alcidi che ha fatto valere la sua esperienza.

Il ritorno più atteso era però quello di Cuneo tra Bellanti e Danna e la partita non tradito le aspettative. Ha prevalso il cuneese che ha però dovuto soffrire fino al ventunesimo gioco per aver ragione del rampante avversario. La gara è stata controllata da Danna che è andato in vantaggio per 4-1 ed è arrivato al riposo 6-4. Bellanti si è scatenato dopo la pausa, conquistando tre giochi consecutivi e portandosi in testa per 7-8. Nel finale la partita ha riservato le emozioni più grandi: dopo il 9-7 per Bellanti, Danna ha recuperato (9-9) ed è rimasto all'avversario fino al 10-10. Nell'ultimo gioco ha prevalso Bellanti che ha così pareggiato il successo con il più giovane avversario vincitore all'andata per 11-8. Assolutamente imprevedibile, visti i precedenti, l'esito dello spareggio di questa sera a Dogliani da seguire col fiato sospeso.

Ieri invece, a Spigno Monferrato, Molinari ha sconfitto Corino per 11-4, superando una formazione che si esprimeva meglio nella gara d'andata. Dopo il 3-3 battute iniziali, Molinari ha preso il largo (7-3) al riposo, conquistando la facile qualificazione. Nel giro-

finale esordirà a Dolcedo, domenica alle 15, contro il quarto giocatore qualificato: Sciorella. Invece, disputerà l'incontro della prima giornata, sabato, in casa del vincitore Danna.

Anche nei play per la salvezza sono giocati due ritorni: a Santo Stefano Belbo, Stefano Dogliotti ha avuto la meglio su Isoldi per 11-9 e a Caraglio Pirero è stato sconfitto Luca Dogliotti per 11-6. Dogliotti II ha quindi conquistato la salvezza, mentre Pirero si giocherà la permanenza in serie A in uno spareggio con il perdente della semifinale tra Dogliotti I e Isoldi in programma mercoledì ad Alba.

Risultati (gara di ritorno seconda fase): Dotta (La Commerciale-Trifula Bianca)-Sciorella (Casinò di Sanremo) 5-11; Bellanti (Maxiscotto)-Danna (Hotel Royal) 11-10; Corino (Albagrafica)-Molinari (Conad) 4-11.

Prossimi turni: stasera, alle 21, a Dogliani, spareggio tra Bellanti e Danna; giovedì, alle 21, in sede da definire, spareggio tra Dotta e il perdente del confronto Bellanti e Danna.

Play out: mercoledì, alle 21, ad Alba, spareggio tra Stefano Dogliotti e Isoldi.

I protagonisti nel torneo di B

Trincheri, Giribaldi, Bessone e Novaro sono pronti a giocarsi la promozione

CUNEO

Con lo spareggio di Cuneo vinto per 14-4 dal doglianesi Trincheri (Calcestruzzi Porro) sul bene-gallerato (Augusta 53), si è completato il quadro dei partecipanti al girone finale della serie B. Trincheri è andato ad aggiungersi a Giribaldi (Torrone), Bessone (Pro Paschese) e Novaro (Atpe Vallerana) che si erano sbarazzati rispettivamente di Dotta e di Novaro su Navoni. Bessone si era imposto per 11-4 nel suo sferisterio, ripetendosi a Dogliani, in casa di un avversario non ancora perfettamente a posto dopo l'infortunio, per 11-7. Novaro aveva superato Navoni per

11-4 a Vallerana e per 11-9 a Roddino. Trincheri e Gallarato, grazie al numero di giochi realizzati nella prima fase rispetto a Navoni, erano stati risparmiati per lo spareggio. Sabato, a Cuneo, dopo la sfida tra Bellanti e Danna di serie A, Simondi (Cuneo Sider) ha battuto Leoni (Casinò di Sanremo) per 11-5 nello sferisterio che ha assegnato l'ottavo posto della prima fase. I due giocatori si ritroveranno di fronte sabato prossimo nello sferisterio di Taggia nella prima gara dei play per la salvezza.

Prossimi turni. Prima giornata del girone finale: a Madonna del Pasco, Bessone-Trincheri (la gara era in programma ieri in notturna); domani, a partire dalle 21, a Canale, Giribaldi-Novaro. Seconda giornata: venerdì 1° settembre, ore 21, a Dogliani, Trincheri-Giribaldi; domenica 3, ore 15, a Vallerana, Novaro-Bessone. [a.s.]

Riservato agli under 23 e agli Elite under 26, vinto in passato da campioni Motta e Gotti Scocca l'ora del grande ritorno alpino Al Giro della Valle d'Aosta-Alta Savoia-Mont Blanc-Valais

Franco Bucci
COURMAYEUR

Scatta oggi da Courmayeur, con un cronoprogramma individuale di 7 km, il 37° Giro della Valle d'Aosta-Haute Savoie-Mont Blanc-Valais, di gran lunga la più impegnativa e ricca di fascino tra le corse a tappe del calendario cadetto internazionale. Nel suo albo d'oro spiccano, tra gli altri, i nomi di Gianni Motta (che vinse la seconda edizione, nel '63), Franco Vianelli, Flavio Giupponi, Enrico Zaina, Ivan Gotti (due volte, nel '89 e nel '90) e Gilberto Simoni. L'anno scorso si impose il ceco Milan Kadlec, portacolori del Team Vezze-Brunero di Cirié, oggi professionista nella Mobilvetta.

Riservato agli Under 23 e agli Elite under 26, la corsa si snoderà in sette giornate di gara, per un totale di 788 km, con l'ormai tradizionale sconfiggimento in Francia e in Italia. Dopo l'ordigno cronoprogramma (prima partenza alle 18, poi a seguire ogni 30'), domani si svolgeranno

due semitappe: in mattinata la Courmayeur-Bourg St. Maurice di 67 km, con il Colli Piccolo San Bernardo nella fase centrale, cui farà seguito, dalle 15, una cronocollata di 15 km da Bourg St. Maurice ai 1600 metri di altitudine di Les Arcs. Mercoledì tappa tutta francese da Ugine ad Archamps (135 km senza particolari difficoltà altimetriche) e giovedì frazione franco-elvetica di ben 176 km da Archamps ai 1600 metri di altitudine del Colle del Gran San Bernardo.

Poi il rientro in Valle per l'ultima tre decisiva frazione: venerdì andrà in S. Vincent-Bruson (148 km con arrivo a quota 1860), sabato la Verrès-Cervinia di 150 km (altro temutissimo arrivo in salita), domenica conclusione con la "facile" Antey Saint André-Anzola di soli 90 km.

Saranno in via 135 corridori, suddivisi in 16 formazioni italiane di club e 11 rappresentative straniere. I favori del pronostico vanno al primo luogo al siciliano Gianpaolo Caruso, al

bresciano Ramon Bianchi, all'astigiano Federico Berta e al napoletano Raffaele Iliano, mentre sarà interessante seguire la prova del giovanissimo Cunego, iride della categoria Juniores, al primo cimento importante nella nuova categoria.

In campo straniero, attenzione soprattutto all'ucraino Popovich (vincitore domenica scorsa del memorial Fornaro a San Carlo Canavesio), ai russi Galkin-Dinov, Dementiev e Moulikov (quest'ultimo primo a fine luglio), al polacco Szmyd e al tedesco Sinkewitz.

Saranno in gara due squadre piemontesi: il Team Vezze-Brunero di Cirié (con Falzarano, Scaillo, Martelli, Morini e Siviero), che punterà a ripetere il successo ottenuto l'anno scorso con Kadlec, e l'Alplast-Città del Ciclismo di Novi Ligure, che presenta, con D'Angelo, Baggetta, il russo Bondarenko e l'ucraino Starik, anche l'unico corridore valdostano in gara: il 19enne Simone Rovysay.

Esordienti a Racconigi Vincenzo Bertero e Bono

RACCONIGI. Mirco Bertero e Vincenzo Bono si sono imposti a Racconigi, nella rispettiva fascia d'età, nel 1° Memorial Carlo Bono per Esordienti, organizzato dal Gruppo Sportivo Cicli Luca Basso su un tracciato completamente pianeggiante. Entrambe le gare si sono concluse a ranghi compatti.

Nella prova riservata ai corridori nati nel 1985 (50 km, 38 partenti) si è registrato il netto dominio dei ragazzi della Rosta, che hanno ottenuto il primo posto con Bertero e il secondo con Daniele Perinotto. Terzo Cristian Temperini (Arma di Taggia), quarto Alex Lambo (Piosasco), quinto Manuel Donato (Loano). La manche riservata ai ragazzi dell'87 (32 km, 28 partenti) ha invece fatto regnare (Vigor Piasco) davanti a Gorato (Bareggese), Valentino Sappa (Arma di Taggia), Stefano Innocenti (Orco e Soana).

Il via fra tre giorni, riservata alle 32 formazioni di serie B2 e C1 Coppa di Lega: è anteprima

Le 28 di B d'Eccellenza in campo quando comincerà l'eliminazione diretta
Grande curiosità per la nuova Auxilium che affronterà la rivale Cierre Asti

Fabrizio Turco
TORINO

Coppa di Lega, meno nove. Mancano infatti poco più di sette settimane alla via ufficiale (la C1) per tentare la difficile scalata al basket che conta.

Ma l'esordio ufficiale dei torinesi sarà tutt'altro che facile: sul parquet di casa mercoledì 28 settembre alle 20,30 l'Auxilium affronterà subito quella Cierre Asti (la cui squadra è stata annunciata) si presenta una delle rivali più accreditate per la prossima C1.

Per i tifosi torinesi sarà la possibilità di vedere per la prima volta all'opera il quintetto molto rinnovato a guidare la cabina di regia sarà il play play Scolaro di cui si dice un gran bene. La squadra già ripresa ad allenarsi e dovrebbe presentarsi a questo appuntamento in forma.

al turno successivo in qualità di perdenti della scorsa finale promozione B2.

Intanto c'è grande attesa per vedere in campo la nuova Auxilium che ripartirà dal fondo (la C1) per tentare la difficile scalata al basket che conta.

Ma l'esordio ufficiale dei torinesi sarà tutt'altro che facile: sul parquet di casa mercoledì 28 settembre alle 20,30 l'Auxilium affronterà subito quella Cierre Asti (la cui squadra è stata annunciata) si presenta una delle rivali più accreditate per la prossima C1.

Per i tifosi torinesi sarà la possibilità di vedere per la prima volta all'opera il quintetto molto rinnovato a guidare la cabina di regia sarà il play play Scolaro di cui si dice un gran bene. La squadra già ripresa ad allenarsi e dovrebbe presentarsi a questo appuntamento in forma.

ritorno in quella piazza che li lanciò, seppur a ben altro livello. Andrea Negro, pivot di 21 anni, ha giocato a Torino fino al '92, poi ha giurato l'Italia (Bagnasco, Padova e Livorno, Vigevano, Padova e Cagliari) prima di accasarsi negli ultimi mesi a Borgomanero.

Più recenti i trascorsi di Gianluca Ferraris sotto il Mole: il ventiquattrenne centro di 2 metri e 10 centimetri, '97 per disputare gli ultimi campionati a Carmagnola.

Questi i gironi piemontesi di Coppa di Lega.

Girone 1: Carmagnola, Auxilium Torino, Cierre Asti, Dogliani ed il Giomellino Albe: la vincente affronterà la Cimberio Borgomanero.

Girone 2: Krumiri Bistefani, San Salvatore, Denthone, Genova e Varazze: la vincente affronterà la Cimberio Borgomanero.

Girone 3: Varese, Gaviro, Bosto, Tecno Oleggio ed Amd Athol Novara: chi vince gioca con la 386 Castelletto Ticino.

Il quindicenne torinese, figlio d'arte, ha regolato con autorità il gruppo L'Abbate, sprint vincente a Piasco A Ceriano tripletta degli Juniores del Madonna

PIASCO

Arrivo a ranghi compatti e nastri vittoriosi di Francesco L'Abbate, quindicenne portacolori della Rosta, nel quinto Memorial Carlo, Flavio e Ricky per Allievi, cui hanno preso parte 85 concorrenti. L'Abbate, nato a Torino il 2 maggio 1985 e residente a Venaria, è figlio d'arte: il papà Vincenzo, dopo aver gareggiato a lungo tra i dilettanti (correva con Taccone in Abruzzo negli Anni Cinquanta e Sessanta) ancora oggi si dedica in gara ciclocross e spesso le vince. L'Abbate junior, del cuneo suo, è un corridore eclettico, che se la cava bene sia su strada sia su pista. L'anno scorso conquistò la medaglia d'argento al campionato regionale di velocità e quest'anno, al primo anno tra gli Allievi, ha fatto parte della rappresentativa piemontese che ha preso parte ai tricolori giovanili su pista di Bassano del Grappa.

Senza organizzarsi dalla locale S.C. Vigor, la gara si è svolta su sette giri di un circuito prevalentemente pianeggiante di undici chilometri ed è stata caratterizzata da numerosi allunghi solitari, che hanno avuto, tutti, breve durata.

Ne sono stati protagonisti, a turno, i vari Sena, Paulist, Arrò, Marando, Terrana, Cialdella, ancora Paulist e Triviero. Quest'ultimo, portacolori della Piosasco-Soverplast, ha lasciato il plotone all'inizio dell'ultimo giro ed ha toccato un vantaggio massimo di 25". Sembrava che la sua fuga riuscisse a portarlo a tagliare il traguardo a braccia alzate. Ma a un tratto invece il gruppo si è mosso con una veramente reazione annullando ad appena due chilometri dallo striscione arrivo il poderoso tentativo solitario del ragazzino, diretto da Bertella.

Nella volta finale L'Abbate, al primo successo stagionale su strada dopo quattro vittorie ottenute sulla pista di San Fran-

cesco al Campo, ha avuto nettamente la meglio nei confronti di Marando e Ghione. Da segnalare anche la prestigiosa tripletta ottenuta dagli Juniores del Madonna di Campagna-Gios nel Trofeo Comune disputato a Ceriano Laghetto (Milano). I ragazzi guidati da Santo Petinato hanno conquistato la vittoria con Emanuele Perotto, che ha preceduto in volata il compagno di fuga e di squadra Cristiano Marinaccio. Dopo 58" Matteo Rionzi, terzo, ha completato il trionfo. [fr.b.]

Ordine d'arrivo: 1. Francesco L'Abbate (Rosta) che copre i 79 chilometri del percorso in 1h 56" alla media di km. 39,832; 2. Michele Marando (Piosasco-Soverplast); 3. Mario Ghione (Pedale Canalese); 4. Marco Carraro (Pedale Canalese); 5. Gaetano Sanfilippo (Pedale Canalese); 6. Fabrizio Crevero (Pedale Canalese); 7. Andrea Milanesi (Rosta); 8. Pietro Paulist (Rosta).

La pioggia condiziona molte gare, sospesa quella a Castellaro Il Castelletto è solo in testa Protagonista è il maltempo

Roma Bortore

OVADA

Giornata positiva per le due squadre piemontesi impegnate nel play-off di serie A1.

Il Castelletto ha vinto a Barbadino sul filo dell'ultimo gioco e sotto la pioggia, e conclusione di una giornata costellata di lampi e tuoni, dove si è resa necessaria anche la luce artificiale. Pigiò anche a Castellaro, e la partita con Castelletto, non ha potuto essere portata a termine.

La sospensione è stata decretata quando gli astigiani conducevano 12 a 8 ed il recupero di mercoledì prossimo sarà solo una formalità. Il Castelletto ha avuto la possibilità di chiudere sul 12-4 ma il gioco perso ai vantaggi è stato fatale perché è arrivato l'acquazzone. Il Castelletto è partito male e per buona parte della gara sono stati i locali in vantaggio ma, poi, apparsi sul 9 part, il gioco è andato avanti equilibrato. Il

poi, l'ultimo parziale si è chiuso a favore del Castelletto, solo i vantaggi. Preziose il successo del Castelletto perché con la sconfitta del Borgosolito a Solferino (13-6) gli astigiani capeggiano da soli la classifica del mini-girone, ineguagliati a 2 punti dal Borgosolito e Solferino, mentre Bardolino è a zero. Nell'altro girone nuovo del San Paolo a Carera (4-13) e quindi la classifica, con il recupero, dovrebbe vedere la coppia San Paolo Castelletto a punteggio pieno con Carera e Castelletto al palo.

Per quanto riguarda la serie A2, il Cuneo e Cuneo ha lottato ma ha dovuto arrendersi (13-10); mentre il Medole è andato a vincere nettamente a Sebbione 4-13. Ancora una secca sconfitta per il Castelletto e Castelletto (13-2) nella fase dedicata al recupero, mentre l'altra partita, Castiglione delle Stiviere-Sopote Sopra è finita in parità: 12-12.

CALCIO, GLI ALLIEVI DEL TORO IN RITIRO NEL CUNEESE
CARAGLIO. Si concluderà giovedì il ritiro degli Allievi Nazionali Torino. I giovani granata, agli ordini dell'allenatore Giacomo Ferri, nel Cuneese una preparazione un paio di settimane, per prepararsi al campionato e all'imminente quadrangolare del 3 settembre a Vercelli. Gli Allievi a Caraglio arrivati immediatamente dopo: prima squadra i Cigi Simoni, che in Valle si sono allenati per sette giorni prima dell'esordio in Coppa Italia.

QUATRILO, IL SALIZO E IL REGIONALE
SABATO 9 settembre Campionato regionale di triathlon. La manifestazione, organizzata dalla Città di Cuneo, Triathlon, avrà una prima prova podistica composta da due giri da 2100 metri nella città vecchia; poi toccherà al ciclismo, su un tracciato di circa 20 chilometri intorno a Revello. Conclusione ancora con la corsa, 2100 metri. Ogni squadra sarà formata da due atleti. Interessanti i premi: a tutti i partecipanti, inoltre, sarà consegnato un poco-gara e la maglietta del Campionato. Iscrizioni al telefono 0171/693370.

HOCKEY, STASERA SI RADUNA L'AMATORI
VERCELLI. Primo giorno di scuola per il rinnovato Amatori. Sospirata la crisi che ha messo in serio dubbio la partecipazione al torneo di A1, il club vercellese si ritrova alle 20 agli ordini dell'allenatore-giocatore Andrea Parla. Quest'anno i gialloverdi, dopo i fasti del passato, mireranno esclusivamente alla salvezza. All'adunata risponderanno in quindici: Provera, Simone, Davide e Marco Motarano; Lo Priore; Volpe; Parla; Costanzo; Gassoli; Orso; Rampazzo; Toranzo e gli Juniores Marchetti e Villani.

GOLF, AL FUSILLANO LA COPPA «ENRICO GALLARATI»
SAVONA. Proseguono gli appuntamenti al «Golf Club» di Garlenda, nobilitati dalla partecipazione di prestigiosi giocatori. Ieri è stata la volta della classica «Coppa Enrico Gallarati», quattro pelle medal, che ha registrato l'affermazione di Beatrice ed Enrico Kelland 185 davanti a Eugenio e Carlo Preve 184. Sul gradino più basso del podio sono invece saliti Barbara Armati e Alberto Grolla 188.



GENERAL

Chia Lin

STEUERZUG

www.wiley.co.uk | 221

ATTENZIONE: Non verranno accettati tagliandi incompleti o compilati in modo generico.

ABBONATI ALLE SFIDE DEL TORO!

il Grande Cuore

vince!

VINCE PER TE

IL NUOVO TORO CONTA ANCHE SU DI TE.

SETTORE OVEST	PREZZO
TRIBUNA OVEST 1° LIVELLO	L. 1.100.000
TRIBUNA OVEST 1° LIVELLO DONNE	L. 750.000
TRIBUNA OVEST 1° LIVELLO UNDER 18	L. 350.000
TRIBUNA ONORE 1° LIVELLO	L. 3.000.000
POLTRONCINE EXTRA 2° LIVELLO	L. 2.100.000
POLTRONCINE EXTRA 2° LIVELLO DONNE	L. 1.500.000
POLTRONCINE EXTRA 2° LIVELLO UNDER 18	L. 600.000
TRIBUNA ONORE 2° LIVELLO	L. 5.000.000
LATERALE OVEST	L. 550.000
LATERALE OVEST DONNE	L. 400.000
LATERALE OVEST UNDER 18	L. 250.000

SETTORE EST	PREZZO
DISTINTI EST 1° LIVELLO	L. 650.000
DISTINTI EST 1° LIVELLO DONNE	L. 450.000
DISTINTI EST 1° LIVELLO UNDER 18	L. 250.000
DISTINTI EST 2° LIVELLO	L. 800.000
DISTINTI EST 2° LIVELLO DONNE	L. 550.000
DISTINTI EST 2° LIVELLO UNDER 18	L. 250.000
DISTINTI EST 3 LATERALE	L. 450.000
DISTINTI EST 3 LATERALE RAGAZZI	L. 200.000

CURVE	PREZZO
CURVA MARATONA 1°, 2°, 3° LIVELLO	L. 250.000
CURVA MARATONA 1°, 2°, 3° LIVELLO UNDER 18	L. 150.000
CURVA SUD 2° LIVELLO	L. 250.000
CURVA SUD 2° LIVELLO UNDER 18	L. 150.000

* ABBONAMENTO UNDER 18 RISERVATO AI NATI DOPO IL 30 GIUGNO 1983

La tua fede ti premia

Con il tuo abbonamento allo stadio riceverai per un anno e senza la rivista ufficiale "Alé Toro".



TORINO CALCIO
1906

Per abbonarsi o rinnovare l'abbonamento, inviare il coupon a:
Torino Calcio, via... (Venerdì), ore...

Giornale 45



La pubblicità amplia i tuoi orizzonti.

La pubblicità ha fatto conoscere l'esistenza di beni, che ci hanno reso la vita più facile, che hanno generato posti di lavoro e che hanno liberato il nostro tempo dalla necessità di reperirli. Se possiamo contare su un numero elevato di giornali, televisioni e radio più liberi è anche grazie alla pubblicità. Se il mondo è cambiato lo dobbiamo anche alla comunicazione che ci ha reso consumatori attenti e coscienti.

La buona pubblicità aiuta ad avere nuove prospettive.

UPA

L'ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE
PIÙ PRESTIGIOSE CHE FANNO PUBBLICITÀ

A Villanova, tra Torino e Asti: protestava contro il frastuono in un ristorante Muore dopo una lite per il rumore

Ucciso dai pugni o da infarto

Non era la prima volta che si lamentava per il baccano che arrivava da quel ristorante al di là del suo cortile. Sabato sera, forse, era più esasperato del solito: e così è uscito di casa deciso a farsi sentire una volta per tutte. L'intenzione si è tramutata in violenta rissa fra lui, il titolare del ristorante o, forse, anche un paio di dipendenti. Poi sono arrivati i carabinieri, i contendenti sono stati invitati ad andare in ospedale per farsi medicare. Ma alla fine è rimetterci la vita per quelle botte è stato lui, quel signore che si lamentava del troppo chiasso e che pure era giunto al pronto soccorso di Chieri pesto e sanguinante, ma certamente con l'aspetto di un moribondo. E invece Angelo Favero, 50 anni, imprenditore edile, nonostante i medici ricordano quanto fosse lucido riceveva le prime cure, il morto: all'improvviso è stato colto da una crisi e il suo cuore ha cessato di battere.



Angelo Favero, 50 anni, imprenditore edile, vittima dell'assurdo litigio avvenuto a Villanova, tra Torino e Asti

La vittima aveva 50 anni. Dopo la rissa è andato al pronto soccorso ma è spirato nella notte

La rissa in cui ci è scappato il morto è accaduta a Villa Meyner, del ristorante incastonato in aperta campagna, alla periferia di Villanova, una manciata di chilometri da Torino. Sul retro del locale, dove si affacciano le cucine, c'è un cortile chiuso da vecchie cancellate di ferro. In quel luogo, di queste sere, con la moglie e la figliuola, Angelo Favero, origina-

rio di Cassino Torinese. Ieri mattina la cancellata era chiusa con una catena e un grosso lucchetto e in un angolo del cortile c'era un tavolo di ghisa con i giocattoli della sua bambina. A pochi metri lì quel cancello sarebbe avvenuta la fatale rissa.

Il giorno dopo la tragedia i carabinieri sono andati come in una domenica qualunque: stanno allestendo in giardino le tavolate di un pranzo nuziale. Anche sabato sera, a Villa Meyner, c'era un banchetto di distribuzione: tavoli all'aperto, musica, chiacchiericcio a voce alta degli ospiti. Secondo una prima ricostruzione pare che Angelo Favero si fosse lamentato del baccano attorno alle 23. E, ad una cameriera incontrata sul retro del ristorante sembra abbia chiesto di abbassare il volume della musica. Poco più tardi, veden-

do che a nulla serviva le proprie raccomandazioni, l'imprenditore è tornato: stavolta, secondo alcune testimonianze, armato di spranga. In quel momento sul cortile c'era uno dei titolari, Sergio Villone: Favero avrebbe tentato di colpirlo, ma lui è riuscito a scappare e a sua volta ha aggredito l'avversario. La battaglia è violenta: forse per mettere fine alle botte si sono aggiunti anche due dipendenti. A quel punto Favero sarebbe stato colpito in testa con una bottiglia: lo testimoniano alcuni cocci rimasti per terra. Ma Sergio Villone nega: «Assolutamente no: io gli ho dato soltanto qualche pugno, ma non sono io l'autore. Mentre lo dice mostra il vistoso taglio sulla mano destra e i indossati pantaloni macchiati di sangue».

Tornando alla sera quando i due vengono divisi lo stesso Favero chiama i carabinieri che arrivano insieme con un'ambulanza della Croce rossa. Lui dichiara di sentirsi bene e di voler andare al pronto soccorso con la sua auto; ma i carabinieri insistono perché si faccia accompagnare dal mezzo di soccorso. In ospedale arriva all'una. E poco prima delle 3 muore.

Dal 10 settembre i premi «Regalati un sorriso»

A partire dal 10 settembre sino alla fine del mese riprenderà la distribuzione dei premi «Regalati un sorriso». Infatti il successo dell'iniziativa è andato al di là delle aspettative e alla fine del mese la richiesta ha superato le scorte in magazzino. Per riuscire ad accontentare tutti i partecipanti, La Stampa ha deciso di frantumare le nuove ordinazioni, costringendo i fornitori a lavorare a fondo anche durante il periodo di agosto.

E' questo il motivo principale per cui nelle ultime settimane sono state sospese le consegne, dimenticando il fatto che molte edicole erano chiuse per i turni estivi e riprendere la distribuzione dei premi in questo periodo avrebbe provocato disagi e confusioni.

I premi più ambiti - i milioni in gettoni d'oro e le 6 Fiat Seicento Young - sono invece già stati assegnati: un sorteggio il 26 luglio scorso. Per ulteriori informazioni i partecipanti all'operazione «Regalati un sorriso» possono telefonare ai numeri 011-34.89.404 oppure 011-66.80.819.

FARMACIE DI TORINO Orario 7-19,30 Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 via Po 51; via Chiesa della Salute 84; via Negarville 8/10; via degli Abeti 10; Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/E; via Madama 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89 H; corso Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. **Di notte** (19,30-9) corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. **119** (19,30-22,30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francis 1 bis. **Aperto 24 ore** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni** 011/65.90.100; www.farmaspiemonte.org

Chiamata pubblica al lavoro domani al cinema Massaua. **Tempo indeterminato**: 2 spec. add. add. socio san. 1 spec. add. serv. ec. 5 esec. ufficio, consoc. riservato lavoratori socialmente utili; 1 esec. ufficio, consoc. pe. inserimento ex militari art. 19 legge 958/87; 7 esec. ufficio, consoc. pe. **Tempo determinato**: 2 spec. add. serv. soc. san. sost. mater. 20 usciere add. informazioni 14 mesi; 2 addetti posteggi 12 mesi; 2 op. tec. cucina 16 mesi; 6 centralisti 14 mesi; 6 cod. 10 con pe. 16 mesi e sost. mater. 12 cod. b. ammi. con video scrittura 16 mesi; 5 istr. ammi. con con videot. 1 mesi; 1 ragioniere con videot. 1 mesi; 1 educatori 16 mesi.

Oltre 400 persone, fra pellegrini e volontari hanno partecipato ieri mattina nella chiesa di San Filippo alla «messa del pellegrino» celebrata dall'Arcivescovo Poletto l'appuntamento previsto sino alla fine dell'Ostensione. «La Sindone» ha sottolineato nell'omelia - è un aiuto alla nostra fede, è lasciarsi accompagnare al Gesù vero. I pellegrini possono così trovare in questa immagine il conforto alle fatiche quotidiane. Tra i fedeli, due gruppi giunti da Matera e da Bergamo. Alle 18 di ieri, 11.891 visitatori erano sfilati davanti alla Sindone. La previsione per oggi è di 5.812 pellegrini, con tanto di giapponesi, neozelandesi, ungheresi e ucraini.

RACCONIGI. Incidente, ieri all'alba, poco prima delle cinque, tra Racconigi e Cavallermaggiore. Massimiliano Scattini, 37 anni, torinese, di ritorno da una serata trascorsa in discoteca, si è schiantato a forte velocità con la sua «Thema» su uno dei pochi tigli rimasti ai bordi della strada. La vettura si è divisa a metà e i due tronconi sono finiti ad una trentina di metri di distanza l'uno dall'altro. Miracolosamente l'uomo (sbalzato fuori dall'abitacolo) si è salvato, pur riportando ferite di una certa gravità.

COMA. E' stato in condizioni disperate il giovane motociclista che sabato notte ha travolto un'auto una donna di 32 anni, Claudia Zunino, sulla strada che Nichelino porta a Borgaretto. Andrea Smaniotto, 22 anni, residente a Beinascio, è stato trasportato al Cto per politrauma.

Giovane agricoltore di Cumiana si ritrova con un piede bloccato dalla ruota: salvo Dodici ore incastrato sotto il trattore Alle 3 di notte i vicini sentono le invocazioni d'aiuto

Ora sorride ai medici del pronto soccorso dell'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo e rivolge battute scherzose alle infermiere, Luciano Motta, 27 anni, agricoltore di Cumiana, se l'è vista brutta: è rimasto bloccato con un piede sotto la grossa ruota del suo trattore.

L'incidente è avvenuto intorno alle 15 di sabato in un prato a meno di un chilometro dalla casa del Motta in località Baldassero, poco distante dal campo di motocross e da un poligono di tiro utilizzato dai carabinieri.

La zona non è isolata. Ad alcune centinaia di metri passa la statale dei laghi di Avigliana, quella che unisce Pinerolo a Piosasco, un'arteria percorsa da migliaia di auto, ma nessuno ha visto che vicino a quel trattore c'era un uomo il piede imprigionato.

Ricostruisce la vicenda la cognata del giovane: «Luciano non

ARRESTATO DOPO LA RAPINA

Si era presentato alla casa del supermercato di via D. di via Ticineto con una sciacchiata. Erano le 17,30 di sabato, negozio stracolmo di clienti indaffarati attorno agli scaffali oppure in coda alla cassa. Salvatore Adamo, 33 anni, ha puntato l'arma contro una cassiera: «Dannini i soldi». La donna obbedì e gli ha consegnato quasi mezzo milione. Adamo è fuggito ma, alle sue calcagna, s'è messo il titolare del supermarket. Qualcuno ha allertato il 113 e in poco sono state inviate due pattuglie. Che hanno incontrato il commerciante lungo la strada: «E' quel ragazzo davanti...». Adamo è stato bloccato poco distante, in via Ceprera.

è sposato, vive solo nella cascina, ama la vita nei campi e non cambierebbe mai mestiere. Dopo pranzo era andato al lavoro. Bisognava controllare alcune colture e decidere se irrigare o no i prati, verificando quanto erano diventati secchi questi giorni di siccità.

«Sulla strada del ritorno», continua a raccontare la donna, «per non passare lungo la stata-

le e creare rallentamenti al traffico. Luciano ha preferito "tagliare" verso casa, imboccando una pista sterrata che attraversa una distesa verde. Procedeva a bassa velocità quando mi è accorto di aver perso una chiave. Ha fermato il trattore ed è sceso, la strada è in piano e lui non ha bloccato il mezzo con il freno a mano.

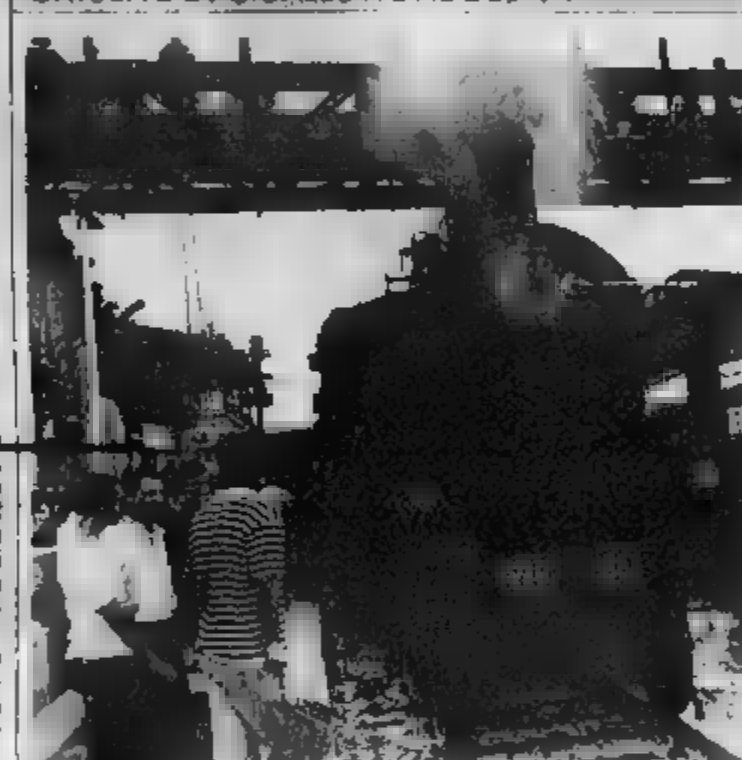
Di qui l'incidente. Quando il

giovane si è chinato per raccogliere la chiave ha appoggiato una mano sul trattore che si è spostato. In quel punto ha raccontato lui stesso ai medici, un dislivello di appena centimetri, sufficiente, tuttavia, a far girare la ruota che gli ha incastrato il piede. «Ho tentato di estrarlo: il dolore era fortissimo», ha spiegato ai medici, «ma non sono riuscito a farlo uscire». Fortunatamente non perdette sangue.

Per ore il Motta ha gridato sperando che qualcuno lo sentisse. Ma il rumore della ruota ha coperto la sua voce. Solo alle tre di notte, dopo 12 ore, una famiglia che abita vicino al prato ha colto le invocazioni di aiuto.

I primi ad intervenire sono stati i carabinieri di Cumiana che l'hanno soccorso. Adesso l'agricoltore è ricoverato in osservazione all'ospedale. Ha riportato una brutta compressione del piede, ma i medici dicono che presto potrà ritornare a casa.

CHIUSA DOPO L'ALLUVIONE DEL '94



Riaperta la linea Chivasso-Asti

Si è inaugurata mattina la linea ferroviaria Chivasso-Asti, interrotta dal novembre '94 dopo il crollo del ponte sul Po a San Sebastiano Po, durante l'alluvione. Al viaggio inaugurale hanno partecipato oltre 600 persone. Sul ponte c'è stato il tradizionale taglio del nastro tricolore da parte del sindaco Leppie Bava, affiancato dal sindaco di Chivasso Andrea Flutero. Da oggi i treni torneranno a transitare regolarmente.

ORARI 2000

da ANTONIO e FORMIA per le isole PONTINE

VETORALISCAFI

DAL 27 MAGGIO AL 15 GIUGNO				DAL 16 MAGGIO AL 31 MAGGIO				DAL 16 AGOSTO AL 31 AGOSTO				DAL 16 AGOSTO AL 31 AGOSTO			
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì	Da Anzio 08,05 12,15	Da Formia 08,05 12,15	Da Anzio 08,05 12,15	Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Da Anzio 08,05 11,30 12,15	Da Formia 08,05 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 11,30 12,15	Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Da Anzio 08,05 11,30 12,15	Da Formia 08,05 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 11,30 12,15	Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì	Da Anzio 08,05 11,30 12,15	Da Formia 08,05 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 11,30 12,15
Sabato	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Sabato	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Sabato	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Sabato	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15
Domenica	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Domenica	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Domenica	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Domenica	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Formia 08,05 09,00 11,30 12,15	Da Anzio 08,05 09,00 11,30 12,15

CERTI
PIACERI
TI
RAPISCONO



Il giro di
Parigi
(sulla rete)

Nasce la nuova guida televisiva per il popolo di Internet. Dal 6 settembre, tutti i mercoledì La Stampa e NetTV a 2500 lire.

La guida nasce al lavoro di tutti, la prima parte, che dovrebbe essere mantenuta per il pubblico multimediale. L'idea con i programmi settimanali di NetTV è di creare un'opera di riferimento per il pubblico, con una guida di lettura di facile consultazione, con la possibilità di accedere a tutti i programmi di Internet, con la possibilità di accedere a tutti i programmi di Internet, con la possibilità di accedere a tutti i programmi di Internet.

In con
REALE MUTUA ASSICURAZIONI

LA STAMPA

tutto COME LA STAMPA

Lunedì 27 agosto 2000 Anno 146 N. 321 1.400 lire

In Austria doppietta McLaren, terzo Barichello. Agli inizi la World League di pallanuoto. In Germania canottieri, Schumi sfortunato.

INVERSO. Drammatico. ■
violonista e il rapporto che egli ha con il suo violino a con ■ giovane donna.

ARENA AGIS-ANEC. ■
28 GIORNI. Commedia. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che interrompe la sua vita agiata per 28 giorni...

ARENA AGIS-ANEC. ■
HAPPY TEXAS. Commedia. Due ragazzi vengono scambiati, nella cittadina di Texas, appioppando, per una coppia chiamata ad allestire uno spettacolo.

ARENA AGIS-ANEC. ■
IL GLADIATORE. Avventura. Il gladiatore di Ridley Scott narra le gesta di un soldato romano (Russell Crowe) nella Roma del 180 d.C.

ANDROMEDA S. CINELAND 4. ■
4. Giulio Cesare 3.
Jolly 4. King 2.
Luna 2. Odeon 2.
Village 5.

DIETRO LA VERITÀ. ■
Drammatico. Nel nuovo film di Michael Mann (The Heat) Al Pacino impersona un giornalista alla costante ricerca dello "scoop" in questo caso quello di una scorta Russell Crowe, testimone chiave di una causa contro l'industria del tabacco.

LUX 8. ■
LA CENA DEI CRITICI. Commedia. Sull'onda francese, racconta di un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per la "cena dei critici" che porta il "mag" "Idiotia" vince il premio.

DORIS 3, ROXY SANCALDO. ■
Savoy.

M.I. 2 - MISSION. ■
Azione. Azione. Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso terrorista, a capo di una banda di criminali, entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro la macchina da presa Woo ("Face-off").

ADRIANO 1, ANTARES 2, CINELAND 3, LUX 5, ODEON 3, PASQUINO 3, ROXY ZAFFIRO. ■
Warner Village 2.

MAGNOLIA. Drammatico. Fiove storie che si intrecciano nel nuovo film del giovane regista americano Paul Thomas Anderson, Orso d'Oro all'ultimo filmfest di Berlino.

PANE E TULIPANI. Commedia. Il nuovo film di Silvio Soldati descrive il viaggio di una casalinga, dimenticata dai familiari in un autogoli. Scrittura, decisa di non aspettare di andare a Venezia da sola.

DETALLE, LUNA 3, MADISON 4, MISSOURI 3, ROXY TOPAZIO, TRIANON 5. ■
MONOPOLO. Anima zione. Nel Giappone del 1500, la lotta tra l'uomo e la natura nel pluriennio ■ cartoon del giapponese Hayao Miyazaki.

MADISON 1. ■
ROMEO DEVE. ■
Thriller. Dai produttori di "Matrix", una nuova avventura cinematografica (con tanto di anti-matiazia) dell'opera di ■ Shakespeare al centro della storia, ■ cuente in realtà tra le due famiglie che si dividono i traffici del porto di Oakland. Il protagonista è la star asiatica del 11.

MADISON 2. ■
SOGNANDO L'AFRICA. Drammatico. ■
Ricca vestizione che abbandona l'esi genza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya.

PASQUINO 2. ■
STUART LITTLE. Commedia. Su cesso americano, racconta di una famiglia americana che "adotta" un polino.

ARENA SITO. ■
THE MILLION DOLLAR HOTEL. Urgan mitico. Il lavoro di Wim Wenders è ambientato in un hotel di "di sperti" di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio di un magnate. ■ l'informazione su cui indaga il detective FBI Michael (Jeff Bridges), ■ il vizio di amore tra una prostituta (Milla Jovovich) e il magnate (Jeremy Davis).

LUX 4. ■
SKULLS. Thriller. Al college il giovane Joshua Jackson (uno dei protagonisti della serie televisiva "Daw n's creek") entra a far parte di una società segreta, onori a, purtroppo per lui, anche della prima uccisione. ■
Dunque il regista americano Rob Cohen.

LUX 3, MISSOURI 2, PASQUINO 3, WARNER VILLAGE 5. ■
UNDER SUSPICION. Thriller. Il benestante avvocato Henry Hazlett (Gene Hackman), marito dell'attrice Chantal (Monica Bellucci), è sospettato di aver ucciso due ragazze a Portofino.

MADISON 1, LUNA 4, RINATO, TRIANON 5. ■
UN UOMO PERBENE. Drammatico. Il caso Torino descritto ■ Maurizio Zaccaro attraverso ■ atti processuali.

ARENA SITO. ■
Scherzo.

LA RINCISIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Lo scoop del giornalista Al Pacino



CASO non comune di film ispirato a un articolo di Marie Brenner pubblicato per "Vanity Fair", esempio del cinema social-investigativo americano più serio, "Insider" racconta i retroscena e i presupposti del famoso processo intentato dal Mississippi e da altri 49 Stati americani contro l'industria del tabacco, conclusosi con un accordo per 246 miliardi pagati dagli industriali come risarcimento delle spese sostenute dalle istituzioni pubbliche per assistere cittadini fumatori di sigarette ammalati di tumore ai polmoni. Gli eroi della vicenda sono due: Russell Crowe, ■
Michael Mann, ■
Pacino, Russell Crowe, Christopher Plummer. Produzione Stati Uniti, 1999.

Michael Mann, ■
Pacino, Russell Crowe, Christopher Plummer. Produzione Stati Uniti, 1999.

(Lun 8)

persecuzioni, le minacce, ■
della sua famiglia e l'attacco alla sua personalità per rivelare come con additivi i fabbricanti rendessero il tabacco più pericoloso e tale da sviluppare una forte dipendenza. Al Pacino, interprete grigione del giornalista della Cbs che raccolse un'intervista le rivelazioni di Wigand, lottando perché la verità potesse venir trasmessa dalla tv e resa pubblica. Film interessante, girato benissimo, troppo lungo (2 ore e 37 minuti).

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

PIAZZA S. ANTONIO 101 tel. 06/6792465 ■
Chiusura attiva

NUOVO CINEMA ■
Via Lancia 101 tel. 06/681066.
Sala 1. **La vita è un sogno** di Michael Scott con Ary Spide, Sara Forte, Orazio: 17.30-19.10 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Allegria di Frank Dragone con René Bazin, Frank Langella, Orazio: 18.30 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

NUOVO SACHIN ■
Via E. Ascanio 1 tel. 06/581816.
Vedi Arano

GIORDANO BRUNO CINEMA ■
Piazza Jemini 27 tel. 06/36798171.
Sala 1. **Un'idea di** di Roland Emmerich con Gérard Depardieu, Uma Thurman, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 16.30 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 3 ■
Il 2 - Mission di John Woo con Tom Cruise, Thandie Newton, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 16.30 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 5 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 16.30 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

PALAZZO DELLE ESPERIMENTI ■
Via Nazionale 194 tel. 06/4993540
Riposo

PARIS ■
Via Magna Grecia tel. 06/7046568.
Sala 1. **Il gladiatore** di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 3 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 5 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

QUATTRO FONTANE ■
Via Quattro Fontane 23 tel. 06/4741515.
Sala 1. **Il gladiatore** di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 3 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 5 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

QUERINALE ■
Via Nazionale tel. 06/4882650.
Sala 1. **Il gladiatore** di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 3 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 5 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

REALI ■
Piazza S. Maria della Vittoria tel. 06/5810234.
Sala 1. **Il gladiatore** di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 3 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 5 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
La casa del cretino di Francis Verber, Jacques Villard, Thierry Lhermitte, Orazio: 18.30 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

YIPPO ■
Via degli Etruschi 36 tel. 06/4957362.
Sala 1. **Il gladiatore** di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 17.30-19.10 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 17.30-19.10 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 3 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 17.30-19.10 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 17.30-19.10 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 5 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 17.30-19.10 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

TRIESTE ■
Via Grotto di Gregorio 5 tel. 06/4801484.
Sala 1. **Il gladiatore** di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 2 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 3 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 4 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

Sala 5 ■
Il gladiatore di Ridley Scott con Russell Crowe, Joaquin Phoenix, Orazio: 15.30-18.00 L. 8.00-20.50-22.30 L. 13.00

WARNER VILLAGE

Marvissima®

Quando le tue foto diventano emozioni.

Prova la qualità
delle foto Marvissima.
Portaci questa pagina,
avrà uno sconto del

30%



SCADE IL 30/09/2000

**Per Marvin le tue foto sono così importanti...
che te le assicuriamo contro il furto,
i danni, lo smarrimento.**

(Fino alla consegna, per lire 300.000 in buoni acquisto)

**Grande
marvin**

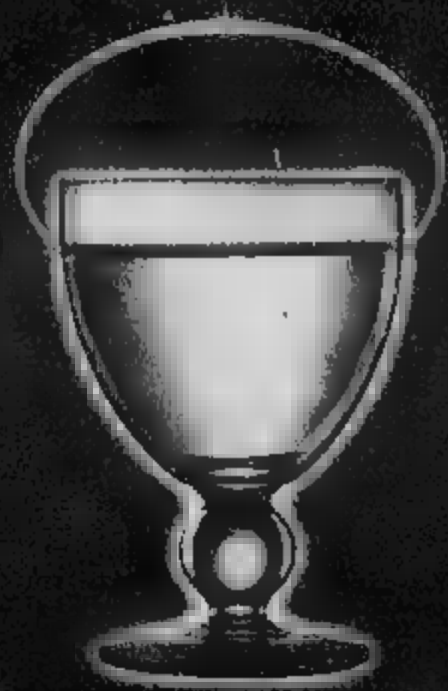
IL GRANDE NETWORK ITALIANO DI FOTOGRAFIA

www.marvin.it

Sede: Grande Marvin, Piazza Lagrange 45 - Torino ■ Punti vendita Marvin Photo ■ Photo:

■ TORINO: Corso De Gasperi 31 - Corso Inghilterra 31 - Via Venaria 7 - Corso Orbassano 165 - Piazza Castello 42 - Via Cavour 4/b - Piazza Madonna Cristina 2 - Corso Turati 13/bis - Corso Orbassano 256 - Corso Trilano 88 - C.so Vercelli 26 - Via N.Bianchi 62/D - Via Profeta 116/A - C.so Unione Sovietica 239 - C.so Moncalieri 261/F - Via Chiesa della Salute 84 - Piazza Gran Madre 7 - Via Nizza 231/E - Corso Tassoni 55 - Via della Consolata 9 - Corso Vercelli 123/C - Assistenza clienti: Via Lagrange 40/D ■ ACQUITERNE (AL): C.so Regni 159 ■ ALASSIO (SV): Via Leonardo da Vinci 84 ■ ALBA (CN): C.so Matteotti 1/B ■ ALESSANDRIA: Piazza Garibaldi 54 ■ ASTI: C.so Alfieri 65 (ang. Vicolo S.Cecilia) ■ ATRIUM (TO): C.so Luigi 84 C.Cem. "Le Torri" ■ BIELLA: Via Torino 58 ■ BORGARO LSE (TO): Via Casale 7 ■ BORDOMANERO (NO): C.so Sempione ■ CARIANNO (TO): Piazza Libertà 6 ■ CARMAGNOLA (TO): Via Garibaldi 2 ■ CASALE MONFERRATO (AL): Via Lanzo 46 ■ CHIVASSO (TO): Via S.Marco 3 ■ CIRIÉ (TO): Via Rabazzomero 99 ■ COLLENO (TO): C.so Francia ■ CUNEO: Via Roma 23 ■ FOSSANO (CN): Via Roma 59 ■ GAVENO (TO): Via Roma 18/A ■ GRUGLIASCO (TO): Piazza Pope Giovanni XXIII ■ LANZO LSE (TO): Via Savona 7 ■ MONCALIERI (TO): Via Tenivoli ■ VIA Sestiere 62 - C.so Roma 20 ■ NICHINO (TO): Via Torino 28 ■ NOVARA: Corso XXIII Marzo 27 ■ ORBASSANO (TO): Strada Torino 10/B (piazza Generale della Chiesa) ■ PINEROLO (TO): C.so Torino 120 ■ RIVOLI (TO): C.so Torino ■ (ang. C.so Suse) ■ SALIZADA (TO): C.so Italia ■ VERCELLI: Via R. Bandiera 5

CREDO IN SANT'ANNA.



**PERCHÉ PURA,
LEGGERA,
DI MONTAGNA.**

IL MONDO È A TUO FIDUCIA. TI RINGRAZIERO
PERCHÉ TE STASCI.
ACQUA SANT'ANNA DI VINADIO È LEGGERA E SQUISITA.
CONTIENO MINERALI PREZIOSI E VITAMINE.
E INISCUVERNANO IL TUA SORRISO. È PURA
ELEGANZA. È UNO DEI MIGLIORI ACQUA AL MONDO.
CHE HA SOLO 39 CAL. DI TEMPERATURA. CHE NON HA NESSUN
CHE È TRATTA CON IL METODO DI FILTRAZIONE
E PURIFICAZIONE. E CHE È IL MIGLIORE.
ACQUA FREDDA E FRESCA. È IL MIGLIORE.
SE NON HAI TEMPO DI TAVOLE, TAVOLINO D'IDEA
FORTE. TAVOLINO A CASA TUA E RINGRAZIERO.
PERCHÉ SARA' SEMPLICE PIU' FACILE.
ACQUA SANT'ANNA DI VINADIO
SE LA PROVVERAI.



NATURALE, FRIZZANTE, LIEVEMENTE FRIZZANTE (0,5 LITRI)
NATURALE E FRIZZANTE NEL FORMATO DA 0,5 LITRI

www.santanna.it e-mail: info@santanna.it



Specchio

DELLA STAMPA

Bao e Lontra.

Il grande Baowei
è la stella del documentario
"La leggenda dell'Uomo
Lontra" che ne sarà mai se
non fosse stato per
l'ambiente naturale.
Scoprite con noi
come la storia di un
lupo del mondo e una lontra
sia diventato leggenda.

Specchio. Prima riflette, poi emoziona

Da sabato **26** agosto,
con Specchio e **LA STAMPA**
a sole **L.9.900*** la videocassetta
"La leggenda dell'Uomo
Lontra".

*Acquisto facoltativo. Gli abbonati a Specchio e La Stampa hanno già ricevuto e così
il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con uno sconto di 2.500 lire

La 5^o
cassetta
della serie

**uomini
& animali**



La struttura di via Parma sarà trasformata in un parcheggio

L'ex carcere passa all'Atm

La spa verterà al Comune 2500 milioni

Franco Marchiari

ALESSANDRIA

Riprende dopo le ferie l'attività politico-amministrativa e per le 21 ore oggi è convocato il Consiglio comunale con un nutrito ordine del giorno e molto probabilmente in apertura dei lavori verrà anche affrontato il problema degli effetti del terremoto in città e si farà un bilancio dei danni e degli interventi.

Uno dei punti più interessanti dell'ordine del giorno è la variazione al bilancio 2000 che consentirà l'utilizzo di una parte dell'avanzo di amministrazione vincolato per investimenti per aumentare il capitale azionario dell'Atm, l'ex Azienda speciale trasporto urbano trasformata negli scorsi mesi in spa, unico azionista il Comune.

Si tratta di un aumento di capitale di cinque miliardi e l'Atm, secondo gli accordi con l'amministrazione comunale, ne utilizzerà metà per acquistare dal Comune l'ex carcere di via Parma e il progetto che l'architetto Bernini di Milano sta ultimando per la trasformazione dell'area interna dell'edificio in un parking a più piani fuori terra. L'Atm, quindi, dovrà provvedere ad appaltare l'intervento, costo previsto otto miliardi, che sarà coperto con l'accensione di un mutuo.

Su richiesta della Sovrintendenza del Piemonte verrà conservata la facciata dell'ex carcere su via Parma che, ristrutturata, ospiterà l'archivio comunale. All'interno, abbattuti gli edifici esistenti, sorgerà il parking, capienza da 300 a 400 posti. Tempo di realizzazione due anni. Poiché la «manica» ristrutturata verrà utilizzata per uffici comunali, l'Atm dovrà rimborsare al Comune il rimborso del costo per quell'intervento.

Altro punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale sarà l'approvazione del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Il piano è già stato approvato dalle Commissioni Politiche dello sviluppo e Politiche del territorio.

A redigere per conto del Comune è stata la Phono and C. di Milano e, se approvato oggi in Consiglio, dovrà essere elemento importante per ridurre l'inquinamento da rumore. Prevede la divisione del territorio comunale in sei zone, a seconda del grado di rumorosità sarà consentito, i consiglieri, l'altro, saranno anche chiamati ad approvare un interessante piano di recupero edilizio all'angolo tra corso Virginia Marini e via Piacenza.



L'ex carcere di via Parma. L'ala che dà su questa strada non sarà abbattuta per far posto alle automobili, ma verrà trasformata in uffici e ospiterà l'archivio comunale. Per questo, i lavori relativi all'intervento di ristrutturazione saranno a carico delle casse municipali.

Aveva 83 anni, l'incidente sabato a Valmadonna

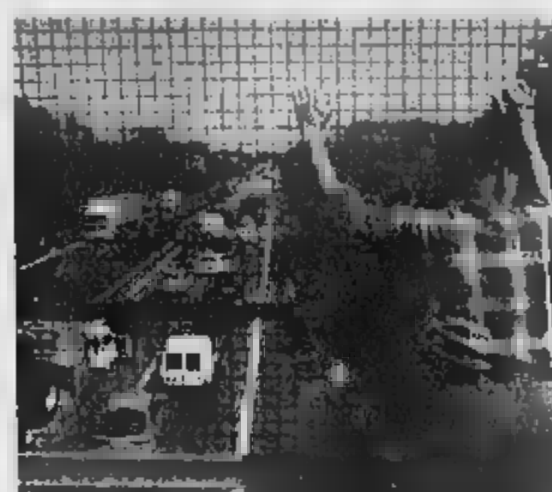
Morto il pensionato travolto sulle strisce

ALESSANDRIA

È morto nella notte tra sabato e ieri l'alessandrino Carlo Stramasi, 83 anni, travolto da un'auto nel pomeriggio di sabato a Valmadonna.

L'anziano, secondo la prima ricostruzione della polizia stradale di Valenza, stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, quando è stato urtato dalla Fiat Punto guidata da Marco L., 19 anni, di Spinetta Marengo. Stramasi era stato trasportato dal 118 all'ospedale di Alessandria in gravi condizioni: nella notte è sopraggiunto il decesso.

Intanto ieri il traffico è stato intenso ma regolare su strade ed autostrade della provincia. Il rientro è stato scaglionato e il flusso degli automobilisti superiore alla norma in mattinata e a partire dalle 18 di ieri. Nessun incidente mortale, ma solo qualche tamponamento. Sono state registrate code sull'A26 all'intersezione A7 e A10 e al



Traffico intenso ma regolare sulle strade e autostrade della provincia. Registrato code sull'A26 all'intersezione con la A7 e con la A1 e al casello di Villanova d'Asti.

casello di Villanova d'Asti. Per garantire un rientro sicuro sono state mobilitate circa 40 pattuglie della polizia stradale. Alcuni agenti in borghese hanno contribuito ad evitare furti negli autogrill e nelle aree di servizio. Sulle strade sono stati

organizzati controlli e posti di blocco di concerto con tutte le forze di polizia.

lungo la Torino-Piacenza sono transitati furgoni degli ausiliari del traffico e ai caselli erano pronti ad intervenire ambulanze della Cn [30. c. r. c.]

I vigili del fuoco hanno lavorato quasi 5 ore per scongiurare ogni pericolo alla Ici Paints

Allarme ambientale di notte a Pozzolo

Perdita di solventi nel deposito di un colorificio

Andrea Merlo

POZZOLO FORMIGARO

Allarme ambientale l'altra notte per una fuoriuscita di materiali pericolosi all'interno dello stabilimento della Ici Paints Italia s.r.l., un'azienda collegata al colorificio Attiva, per la produzione di solventi per vernici.

Pochi minuti dopo la mezzanotte c'è stata la chiamata ai vigili del fuoco di Novi Ligure da parte dei sorveglianti dell'azienda. Si era verificata una consistente perdita di liquido altamente pericoloso. Un insieme di resine tossiche e infiammabili rilasciate da alcuni fusti giacenti in magazzino. L'intervento dei pompieri è stato immediato.

I vigili, il comando del caposquadra Renzo Cibi, sono stati assistiti dal tecnico della sezione novese, geometra Roberto Nieddu, e sono intervenuti con più squadre. Il lavoro, proprio per la pericolosità della miscela che oltre alla tossicità presenta il rischio di innescare, a

GAVI, AUTO E INCENDIO AL DISTRIBUTORE

GAVI. Erano circa le tre e mezzo del mattino tra sabato e domenica, quando un automobilista si è fermato al distributore Agip sulla provinciale Gavi-Serravalle, in località Valle. L'area di servizio è gestita da Roberto Benassi, in quel momento assente. Non conosce esattamente la dinamica, ma pare che l'automobilista abbia azionato la pompa self-service e la sigaretta accesa in bocca. La vettura, una Fiat 600, ha preso fuoco in maniera repentina: le fiamme si sono propagate alla colonnina erogatrice e hanno distrutto anche il pensilina soprastante. Poiché in quel momento i vigili del fuoco di Novi erano impegnati a Pozzolo, sul posto sono intervenuti quelli di Alessandria, che hanno lavorato fino alle 5 per spegnere le fiamme. È arrivata anche una pattuglia della polizia stradale di Serravalle. Illeso l'automobilista, la vettura è andata distrutta: i danni al distributore sembrerebbero ingenti. [a. m.]

contatto con l'aria, una miscela infiammabile, è durato sino alle 4,55 di ieri mattina.

Quasi cinque ore di ininterrotto lavoro per neutralizzare il solvente mediante assorbimento.

In questi casi i vigili del fuoco sono un prodotto detto «seppiolite», che ha la proprietà

di assorbire i liquidi inquinanti, neutralizzandone quasi totalmente le proprietà negative. Pur essendo stato alcun incendio, il danno è in ogni caso rilevante dato che l'intera partita neutralizzata con la «seppiolite» non sarà più utilizzabile, e addirittura costituirà per l'azienda un costo

non trascurabile dovendo essere smaltita da ditta specializzata.

Il Colorificio Attiva, da molti anni con stabilimento a Pozzolo Formigaro, lungo la statale Novi-Alessandria, ha origini genovesi e deve le sue fortune al fondatore Attilio Oliva, dal quale appunto deriva la ragione sociale.

Nel mondo dei colori per l'industria c'è stata una grande evoluzione soprattutto l'adozione dei solventi chimici. Alcuni anni fa sembrava che si tendesse a produrre, soprattutto per l'edilizia, colori ad acqua, nonostante i notevoli progressi fatti in quella direzione, sono ancora i prodotti chimici a dare migliori qualità e durata. E questo comporta ovviamente una serie di rischi per l'ambiente in caso di incidenti.

Per quanto riguarda l'emergenza dell'altra notte, sono intervenuti soltanto i vigili del fuoco non essendo verificata la necessità di richiedere l'assistenza della Croce rossa né dei carabinieri.

Stasera a Castelnuovo

Uno spettacolo pirotecnico lungo la Scrivia

CASTELNUOVO SCRIVIA. Si preannuncia grandioso lo spettacolo pirotecnico di stasera, in zona Scrivia. Una tradizione centenaria, da quando una famiglia castelnovese, i Beltrami, allestiti una fabbrica di pirotecnica. I fuochi che i Beltrami sparavano a Castelnuovo erano particolarmente belli e, soprattutto, ogni volta, presentavano la novità dell'anno: Coppi e Bartali su di un filo tra la torre e la chiesa, le magnifiche ruote, i fuochi a terra. Oggi Castelnuovo vuol ricordare la tradizione e lo spettacolo pirotecnico richiama ogni anno migliaia di visitatori. La ditta incaricata dello spettacolo di stasera è la Fireworks Parente di Melara. Po, che è anche l'organizzatore dei campionati mondiali di fuochi d'artificio che ogni anno si tengono sulla Riviera dei fiori, a Sanremo. L'appuntamento dunque è a partire dalle 21,30 in zona Scrivia. A seguire, tre spettacoli al campo sportivo, i Mandolin Brothers; in piazza Vittorio Veneto, concerto di Operetta in Musica diretta da Andrea Albertini; in piazza, ballata con l'orchestra spettacolo Massimo Capri [m. t. m.]

CASTELLETTO D'ORBA

La «Zingara» in onda domani sera

L'esordio delle trasmissioni televisive de «La Zingara» itinerante 2000 registrate l'8 luglio scorso a Castelletto d'Orba sarà posticipato a domani sera alle ore 20 [r. bo.]

CREMOLINO

Anziano caduto da finestra forse ci sarà l'autopsia

Non sono stati ancora decisi i funerali di Armando Oliviero, 94 anni, l'anziano di Cremolino, che è morto sabato mattina precipitando da una finestra della sacrestia della parrocchiale di S. del Carmine. L'anziano, molto conosciuto in paese per avere fatto per tanto tempo il barbiere, lascia la moglie. La procura della Repubblica non ha ancora rilasciato il relativo nulla osta e quindi non è escluso che possa essere disposta anche l'autopsia. [r. bo.]

AUTUNNO

Discussione degenera in lite violenta

Due giovani l'altro pomeriggio verso le 16,30 hanno avuto un'accesa discussione in piazza della Libertà all'angolo con via del Garano. La lite è ben presto degenerata e sono così intervenute pattuglie di carabinieri, polizia e vigili urbani [r. al.]

CASALE

Denunciato per guida in stato di ebbrezza

HA 26, extracomunitario, residente a Casale, è stato denunciato dai vigili urbani, e gli è stata ritirata la patente, in quanto l'altra sera è stato fermato in piazza XXV Aprile e trovato alla guida in stato di ebbrezza. [r. sa.]

VALENZA

Variazioni al traffico per asfaltatura strade

Traffico a senso alternato in viale Cellini, dove viene rinnovato il manto bituminoso. Se si vogliono eliminare code, l'alternativa è la strada che costeggia il cimitero, di fronte alla sede dell'Azienda municipalizzata valenzana. [r. c.]

ACQUI TERME

Riaperti i termini per presentare i curriculum

Comune di Acqui Terme, comunica che in questi giorni sono stati riaperti i termini per la presentazione dei curriculum parte tutte quelle persone che sono interessate che intendono far parte del Consiglio d'amministrazione, dell'Ente regionale e della Centro di formazione alberghiero di zona Bagni. [g. l. f.]

LA RELIQUA STA PER ESSERE TRASFERITA IN ARGENTINA



L'omaggio di Tortona al cuore di don Orione

Santuario della Madonna della Guardia affollato, ieri mattina a Tortona, in occasione della celebrazione del Giubileo dei giovani orionisti e della consegna ai giovani sudamericani del cuore di don Orione. A centinaia hanno reso omaggio alla reliquia [foto] partirà per l'Argentina.

custodita in un santuario realizzato nel Piccolo Cottoleto di Buenos Aires. Alla cerimonia tortonese è presente il superiore generale degli orionisti, don Roberto Simonato, argentino di origini italiane. Folle anche nel Duomo di Acqui per venerare le spoglie di Santa Teresa di Lisieux. [m. fa.]

ALBA Tel. 0131-253.844 Alba Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 12.000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000 Pirelli con M. 12.000/8000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.079 Corteo all'aperto in balcone di M. 22.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000
ALBA Tel. 0131-253.240 Vignoli di R. Jotti con G. Depardieu 19.15.22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000	CONTRALAS Tel. 0144-322.400 Pirelli con M. 19.15.22.30 L. 10.000/8000 - lun. 7000	MULTIPLA VERDI - Sala Regia Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000 Bella 20.15.22.30 L. 12.000/8000

2006
Un'ALTO SEMPRE NUOVA ed ECOLOGICA?
SI, GRAZIE
Ma solo con Progetto esborserete il prezzo dell'auto
SOSTITUIRETELA

Progetto
Via Torino 124 - CINE
Tel. 011/221.80.80

Fiat
Seicento
ANTICIPO ZERO
TASSO ZERO in 36 mesi
PROGETTO

Accadde ieri

Il 28 agosto del 1931 il fascismo impone ai docenti universitari di giurare fedeltà al re e al regime. Solo dodici su 1213 in Italia si rifiutarono di prestare il giuramento e devono lasciare l'insegnamento. Tra chi giurò sono molti quelli che non aderiscono al fascismo, ma scelgono di proseguire nella loro opera educativa. Tra i 12 che non giurarono insegnavano all'Università di Torino De Sanctis, Lodi della Vida, Martini, Carrara, Ruffini, Venturi, Volterra.



Dove andare

Mostra d'arte a Torre Pellice. Sino al 24 settembre è possibile visitare la rassegna «Le collezioni di grafica e disegno» allestita nella Galleria d'arte contemporanea in via D'Azeglio 10. Fra le opere si segnalano quelle di Mario Calandri, Felice Casorati, Beppe Devalle, Armando Donna, Francesco Franco, Nicola Galante, Lea Gymerati, Pirelli Martelli. Orario: martedì, mercoledì, giovedì e domenica 15.30-18.30, venerdì 10.30-12.30, sabato 10.30-12.30/15-18.30.

Quanto manca a...

Il 1° dicembre (vale a dire fra 94 giorni) l'Assessorato all'Assistenza inaugurerà in via Palazzo di Città l'Internet Café, luogo d'incontro culturale fra disabili e cittadini. «In questo locale», spiega l'assessore Lepori, «saranno disponibili speciali attrezzature che consentiranno di navigare su Internet anche a quegli utenti che presentano qualche handicap. Il centro però, nasce più che altro per favorire gli incontri fra tutti».

Rientro alla spicciolata favorito da una giornata finalmente fresca: termometro a 25 gradi

Ore 6, la città torna a vivere

Riaprono fabbriche, uffici e negozi

Bene! arrivati a lunedì 28 agosto, che non ha meriti particolari per essere nominato se non quello di essere, per una buona fetta di torinesi, il giorno in cui si ricomincia. Spicciolatamente, inevitabilmente, è un «si ricomincia» che vuol dire soprattutto tornare in fabbrica o in ufficio e che i bambini di scuola sono sempre più vicini, insomma che la città riprende il volto della normalità: non è finita l'estate, peggio, sono finite le vacanze.

Il cosiddetto rientro - addio i tempi dell'esodo, non si parla perciò nemmeno di controesodo - è avvenuto nei giorni scorsi a piccole dosi, così come era svolta la partenza dei vacanzieri dalla città: la polizia stradale ha riscontrato traffico intenso verso le ore 15 all'altezza di Mondovì, sulla Torino-Savona, direzione Torino, ma questo è quanto si sente tutte le domeniche, da aprile a settembre. Unica consolazione per chi è tornato ieri,

Alla Festa dell'Ulivo si parlerà del sindaco
La scuola dà appuntamento al 18 settembre

la temperatura, finalmente scesa a 25 gradi dopo una dozzina di giornate oltre i 30 e il desiderio diffuso che arrivasse addirittura la pioggia.

Dalle automobili ai treni, la conferma che i treni straordinari del Sud arrivano a Porta Nuova, a posti completi, da giorni: hanno fatto capolinea ieri a Torino tre convogli straordinari partiti da Reggio Calabria, uno da Palermo-Siracusa.

Ma ci siamo proprio tutti? Secondo i dati dell'Osservatorio di Milano, lunedì scorso Torino aveva 600 mila dei suoi circa novecentomila abitanti. Impossibile naturalmente azzeccare che quei trecentomila abbiano fatto dietrofront, anche perché bisogna tener conto

che l'anno scolastico 2000/2001 comincia il 18 settembre: i bambini con figli in età scolare potrebbero dunque concedersi ancora un paio di settimane abbondanti di relax (l'Osservatorio parla infatti di ieri e sabato come del «penultimo del rientro»).

Per quanto riguarda gli operai, quelli della Fiat - che sono più o meno 70 mila nel Torinese - hanno avuto le ferie in scagione secondo le esigenze delle varie linee di montaggio. Così, se per la maggioranza oggi - ore 6 per il primo turno - è il giorno di riprendere in mano il cartellino, chi è alla produzione di Lybra, Punto e Panda ha ripreso già lunedì scorso. Per alcune migliaia di tecnici il periodo di

vacanza altrui è invece coinciso con quello dei necessari interventi di manutenzione e adesso tocca loro lasciare gli attrezzi e pensare alle vacanze. Diverso il caso dell'Olivetti, che ha riaperto i cancelli il 16 agosto.

Anche Palazzo civico e i suoi inquilini riprendono il loro lavoro, è fissata per domani la prima riunione della giunta, mentre il Consiglio si riunirà l'11 settembre. E' inoltre alle porte il primo appuntamento politico importante: da giovedì (fino al 18 settembre) si svolgerà in piazza d'Armi la Festa dell'Ulivo «insieme per l'Italia», con stand Ds, Verdi, Pdsi, Sdi e un padiglione della Federazione di Centro, che comprende Democratici, Ppi, Udeur e Rinnovamento Italiano. Si parlerà ovviamente di amministrazione, ma la sinistra coglierà l'occasione della Festa per riflettere soprattutto sul candidato alla successione del sindaco Valentino Castelloni.



Il centro ha ripreso il suo aspetto abituale: traffico e sosta selvaggia

Allarme all'alba

L'intruso nell'alloggio era un gattino

C'è chi ha paura dei ragni. E chi dei pennuti. Chi è allergico al polline e chi al pelo di certi animali: i gatti per esempio. Così allergico da averne il terrore e da essere a risolvere solo un problema banale-banale. Come un micetto, arrivato chissà come sul balcone di un alloggio.

E' capitato l'altra mattina a Torino, quartiere Santa Rita. Dalle 7 in poi una signora ha subito telefonato vigili urbani, polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Angosciata, quasi disperata, i primi ai quali ha chiesto aiuto sono stati proprio i vigili. Ha chiamato che l'alba era appena posata. Indate una pattuglia, ho bisogno d'aiuto ha invocato. Al sottufficiale di turno che già teneva il solito ledro che tenta di entrare in un appartamento apparentemente vuoto ha raccontato una storia da lasciare senza parole: «Sento miagolare sul balcone. C'è un gatto, dovete venire a prenderlo. Mia madre è allergica ed io ho paura».

Le hanno risposto che in quel momento non è possibile, che tutte le pattuglie sono impegnate. Così, in un crescendo di angoscia e terrore ha composto i numeri del soccorso per decine di volte. Compreso quello dei pompieri che, quando non hanno interventi più importanti da risolvere, corrono con autoscale e imbragature anche in soccorso dei gattini intrappolati in cima ai balconi. Ma da tutti s'è sentita dire di pazientare. Insomma, di chiudere la porta del balcone e aspettare, o di chiamare un vicino. Niente da fare. Ha invocato la priorità di intervento: «Perché è un'emergenza e noi siamo prigionieri in casa per colpa di quella bestia», ha quasi pianguto al telefono.

L'ultima telefonata, per quanto si sa, è arrivata pochi minuti prima delle 10 alla centrale operativa: vigili urbani: c'è un gatto sul balcone. Mezz'ora dopo una pattuglia s'è liberata ed è stata inviata da lei: intervento facile e senza rischi, come capitano pochi durante un turno di servizio. Ormai il pericolo gatto era passato. Risolto da una volante della polizia. Come? Afferrando il gatto e consegnandolo ad un... «Per favore lo tenga finché il padrone non torna a casa».

Muri scrostati, odori nauseanti e fili scoperti rendono precarie le condizioni igieniche

Marco Accossato

Le indicazioni del reparto di Ginecologia-obstetrica sono scritte con il pennarello nero sul muro scrostato e sporco, professor Sottorà il ginecologo II piano, professor Cortesina il ginecologo I piano, professor Massaioli il ginecologo II scala primo piano. Il cartello luminoso «Pericolo» con l'illuminazione a fluorescenza rossa, sulla barella di fronte all'ascensore numero 42 ci sono tre sedili da ufficio destinati alla poltiglia e dimenticate lì da chissà quanto tempo.

Corridoio sotterraneo, delle Molinette, tra il pronto soccorso e la Radioterapia di via Genova



I malati in barella passano tra scatoloni abbandonati e carrelli con rifiuti

Nei sotterranei il virus è l'incuria

Molinette, il corridoio ridotto a una discarica

Un angolo del corridoio sotterraneo che dal Pronto Soccorso porta a Radioterapia di via Genova

Un vestito da teloni in plastica, carrelli con spazzatura che stazionano in permanenza.

sono muri. «umanizzazione della sanità», qui sotto, è un concetto vuoto. Che cosa pensano, i malati, osservando dalla barella queste immagini di abbandono? «Più che in ospedale», commenta un ricoverato - sembra di essere nella sala motori di una vecchia nave: quattro file di tubature a vista lungo le pareti, una centralina elettrica con i fili scoperti a ridosso dell'ingresso della Radioterapia, frigoriferi chiusi con lucchetti. Di fronte ai tre ascensori di via Genova sono accatastati scatoloni contenenti cloruro di sodio, cloruro di potassio, fosfato di potassio, fosfato di sodio. Accanto, scatole di tamponi, diluenti, persino inchiostro per

stampanti laser.

«Per fortuna che esiste la legge 626 sulla sicurezza nel posto di lavoro», ironizza il barelliere Gavino Sasso nella sua lettera a Specchio dei tempi. Il giorno in cui ha deciso di mettere su bianco e inviare a La Stampa la lettera di protesta da poco saltate le tubature della fognatura, e lui, insieme a un collega, ha dovuto superare a forza di slalom un percorso di guerra tra i liquori per accompagnare un malato di tumore in Radioterapia.

Cio che più preoccupa, in questo sotterraneo, sono le condizioni igieniche: il soffitto è fatto di teloni infiammabili in plastica,

legati uno all'altro, con la scritta «Pericolo incendio». Il pavimento è una serie di piastrelle spaccate, di rattoppi, di buche che fanno inciampare e diventano trappole per le ruote delle barelle.

Già diverse volte, in passato, è stata denunciata la situazione, l'imbiancatura delle pareti disposta dalla direzione generale della zona del pronto soccorso e medicina, verso la Radiologia e le rianimazioni, non ha raggiunto l'incrocio dei corridoi lungo via Genova. Qui, al contrario, dove l'aria di chiuso è pesante e si mescola all'odore dei gatti, è parcheggiato un carrello zappo di sacchi della spazzatura con i rifiuti ospedalieri.

Lunedì 28 agosto

PREVISIONI
In Piemonte e Valle d'Aosta, inizialmente nuvoloso. Isolati precipitazioni. Miglioramento nella giornata. Visibilità buona. Temperatura stagionale. Venti deboli e variabili.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	25,4
MINIMA	17,6
UMIDITA' (ore 14)	
PRECIPITAZIONE	
FINO ALLE ORE 19	0,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	84,5 mm
MEDIA (1913-1994)	70,1

AEROPORTO DI CASALE

TEMPERATURE	
MASSIMA	27
MINIMA	19,7
PRESSIONE (ore 20)	1013 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30 agosto 1954
MINIMA	30 agosto 1986

UN ANNO FA

MASSIMA	27
MINIMA	19,7

Con le collaborazioni della Scuola di Applicazione e d'Arma

Specchio dei tempi

«Gomma bucata perché ho dato la... al parcheggiatori abusivi» - «Raddoppiato in otto mesi il costo del kW» - «L'Atc prende 156 mila lire al mese» - «Il Comune aspetta due mesi?»

Un lettore ci scrive:
«Mi sono recato in questi giorni da un gommista in quanto avevo notato che una delle gomme della mia auto per la terza volta si era sganciata spontaneamente. Ho pensato al solito chiodino, che pur non lacerando il battistrada poteva aver causato una piccola perdita di aria. Dopo un attento il gommista ha notato la presenza di chiodi o di altri corpi estranei conficcati nel battistrada della gomma. Sulla parte laterale esterna del pneumatico erano invece presenti due minuscoli forellini, da cui lentamente era uscita l'aria. Vedendo per credere. Munite di macchina fotografica eccoci nei sotterranei dove ogni giorno transitano le barelle mentre alcuni muratori abbattono e ricostruiscono muri. «umanizzazione della sanità», qui sotto, è un concetto vuoto. Che cosa pensano, i malati, osservando dalla barella queste immagini di abbandono? «Più che in ospedale», commenta un ricoverato - sembra di essere nella sala motori di una vecchia nave: quattro file di tubature a vista lungo le pareti, una centralina elettrica con i fili scoperti a ridosso dell'ingresso della Radioterapia, frigoriferi chiusi con lucchetti. Di fronte ai tre ascensori di via Genova sono accatastati scatoloni contenenti cloruro di sodio, cloruro di potassio, fosfato di potassio, fosfato di sodio. Accanto, scatole di tamponi, diluenti, persino inchiostro per stampanti laser. «Per fortuna che esiste la legge 626 sulla sicurezza nel posto di lavoro», ironizza il barelliere Gavino Sasso nella sua lettera a Specchio dei tempi. Il giorno in cui ha deciso di mettere su bianco e inviare a La Stampa la lettera di protesta da poco saltate le tubature della fognatura, e lui, insieme a un collega, ha dovuto superare a forza di slalom un percorso di guerra tra i liquori per accompagnare un malato di tumore in Radioterapia. Cio che più preoccupa, in questo sotterraneo, sono le condizioni igieniche: il soffitto è fatto di teloni infiammabili in plastica, legati uno all'altro, con la scritta «Pericolo incendio». Il pavimento è una serie di piastrelle spaccate, di rattoppi, di buche che fanno inciampare e diventano trappole per le ruote delle barelle. Già diverse volte, in passato, è stata denunciata la situazione, l'imbiancatura delle pareti disposta dalla direzione generale della zona del pronto soccorso e medicina, verso la Radiologia e le rianimazioni, non ha raggiunto l'incrocio dei corridoi lungo via Genova. Qui, al contrario, dove l'aria di chiuso è pesante e si mescola all'odore dei gatti, è parcheggiato un carrello zappo di sacchi della spazzatura con i rifiuti ospedalieri. L'ultima telefonata, per quanto si sa, è arrivata pochi minuti prima delle 10 alla centrale operativa: vigili urbani: c'è un gatto sul balcone. Mezz'ora dopo una pattuglia s'è liberata ed è stata inviata da lei: intervento facile e senza rischi, come capitano pochi durante un turno di servizio. Ormai il pericolo gatto era passato. Risolto da una volante della polizia. Come? Afferrando il gatto e consegnandolo ad un... «Per favore lo tenga finché il padrone non torna a casa».

Segue la firma
Il presidente dell'Atc ci scrive:
«In relazione alla lettera con titolo: "L'affitto dell'Atc per noi è raddoppiato", si precisa che i canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica sono modificati sulla base delle rilevazioni reddituali acquisite in se-

Un lettore ci scrive:
«Desidererei sapere quanto 1 kW di luce, proprio così, sa quanto costa 1 Kg di

Alfonso Lorenzini

Un lettore ci scrive:
«Gradirei rispondere a Vittorio Sospetto, appartenente al servizio risorse umane della città di Torino, che giustificava la richiesta da parte del Comune della patente A, in aggiunta alla B, come requisito per partecipare al concorso per l'assunzione di 100 vigili urbani dicendo che tale requisito "è richiesto solo al momento dell'assunzione per contare su personale in grado di condurre tipologie diverse di mezzi dell'amministrazione". Tutto vero, ma, poiché per conseguire tale patente presso una qualunque agenzia è richiesto un tempo minimo di 2 mesi, l'amministrazione sarebbe disposta ad attendere il decorso di tale periodo per consentire ai candidati di affrontare una spesa non indifferente (minimo 600 mila lire) soltanto dopo essere certi di avere vinto il concorso? In caso contrario, si potrebbe pretendere che persone disoccupate, in cerca di prima occupazione, affrontino una tale spesa non essendo ancora certi della sua utilità, poiché quest'ultima sarebbe inevitabilmente legata all'esito del concorso?».

Segue la firma
Giorgio Ardito
specchiotempi@lastampa.it

TRONY

Gruppo Uni Euro

Trony

ANCHE A:

- (CN) B.S. DAL MAZZO
- (CN) CASTAGNITO
- (CN) GENOVA
- (CN) MONDOVI
- (CN) ROVERETO di Cherasco
- (CN) BR4 (Cinzano)
- (AT) ASTI
- (AL) FRUGAROLO
- (AL) LARINO
- (AL) LACQUA TERME
- (GE) BOLZANETO
- (GE) GENOVA
- (IM) PONTEDASSIO
- (IM) VALLECROSCIA
- (SV) ALBENGA
- (SV) CAIRO MONFALCONE
- (MI) TREZZANO
- (PC) PIACENZA
- (BO) STEZZANO

Uni Euro

ANCHE A:

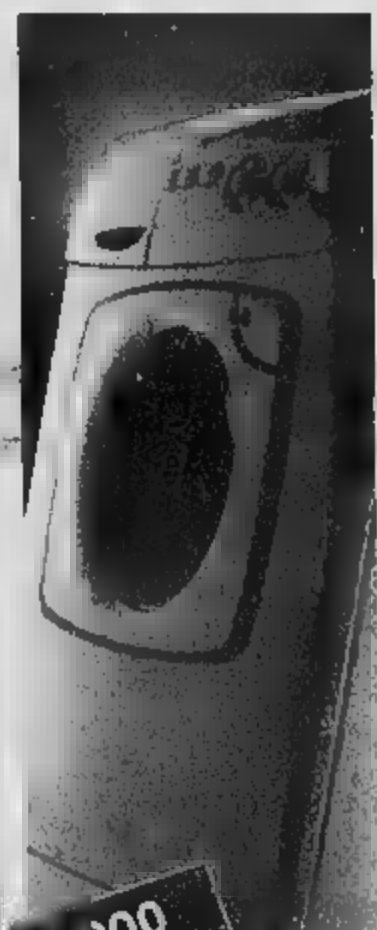
- (CN) CINEO
- (CN) ALBA COTTARELLA
- (CN) SALUZZO
- (CN) MONDOVI
- (CN) EORTENITA
- (CN) BAGNOLO PIEMONTE
- (CN) CARAGLIO
- (AT) CANEVA
- (AT) ALBA
- (AT) CARMAGNOLA
- (AT) CHIVARI
- (SV) ANDORA



FUORI

2000 articoli con

Sta finendo l'estate e, prima che cominci l'autunno, partono i grandi affari nei Trony gruppo Uni Euro. Sono affari irripetibili... Assolutamente da non perdere... Ci sono 2000 prodotti disponibili con circa 150.000 pezzi, con sconti altissimi e prezzi mai visti prima d'ora.



1.000 VETRINE
con sconti
fino al **30%**



5.000 IMPIANTI
HIFI
con sconti
fino al **30%**



12.000 APPARECCHI
AUDIO
con sconti
fino al **40%**



30.000 PICCOLI per la
CUCINA
con sconti
fino al **50%**



1.800 Videocamere
con sconti
fino al **20%**



4.000 TV COLOR
con sconti
fino al **30%**



15.000 PICCOLI per la
PERSONA
con sconti
fino al **50%**



8.000 CELLULARI
con sconti
fino al **20%**

Promozione valida dal 23 agosto al 28 settembre 2000, salvo errori ed omissioni

Incendi anche a Caperana, sulle alture di Chiavari e a Genova Molassana In fiamme i boschi della Liguria Sanremo, minacciate dal fuoco case in collina

Gian Piero Morrelli

SANREMO

Brucia la collina alle spalle di Sanremo. Un vasto incendio di bosco che ha interessato una decina di ettari in un territorio compreso fra Gozo Superiore, Borello e Bevino. In cenere migliaia di pini e di castagni. Le fiamme hanno costretto gli uomini dell'Anas a chiudere al traffico una strada secondaria per evitare che qualche automobilista rimanesse intrappolato. Il lavoro di tre elicotteri antincendio della Regione, coadiuvati dall'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, non ha potuto nulla contro la furia delle fiamme. È stato richiesto l'intervento dei Canadair ma tutti gli aerei sono impegnati su altri fronti nel Centro-Sud. Anche i francesi hanno risposto negativamente alla chiamata. «Interverranno - dice l'assessore alla Protezione civile, Gianni Berri-
no, piombando sul luogo dell'incendio - soltanto se le fiamme arriveranno a minacciare da vicino le case».

In fiamme anche i boschi di Caperana, sopra Chiavari. Anche qui sono impegnati uomini della Forestale e della Protezione civile. Spento, dopo 24 ore, l'incendio che era divampato sulle alture di Genova, a Rio della Ciccia, vicino a Molassana.

Protezione civile e Forestale



Uno dei quattro elicotteri antincendio impegnati sulle alture di Sanremo

concordano: l'incendio di Sanremo è di origine dolosa. Troppi i focolai divampati all'improvviso a distanza ragguardevole dal fronte del rogo. Difficile pensare che la brace sia volata a centinaia di metri di distanza appiccando nuovi incendi in una giornata assolutamente priva di vento.

Sul fronte del fuoco gli elicotteri hanno già rovesciato autentiche muraglie d'acqua. Alle 18 di ieri i lanci erano stati 18. Ognuno da 800 litri d'acqua prelevata in appalta.

realizzata dall'Aamsie proprio per rifornire i velivoli antincendio. I lanci hanno rallentato l'avanzata dell'incendio che comunque prosegue la sua salita verso Borello e San Romolo. Nella zona di Bevino le fiamme sono ormai a 500 metri dalle case. Gli abitanti sono stati fatti evacuare per precauzione. L'area distrutta dal fuoco, una decina di ettari, era stata al centro di un ampio progetto di rimboscimento. Già allora il fuoco aveva distrutto migliaia di pini.

Centinaia sotto la pioggia

Allagamenti allo svincolo di Legino Catamarano si rovescia a Savona

SAVONA

Pioggia e addirittura grandine. Il controscudo comunque assai inferiore al previsto è stato accompagnato ieri pomeriggio da un violento acquazzone nel Ponente Ligure, tra Albenga e Genova, proprio mentre nell'Imperiese e in particolare a Sanremo turisti e bagnanti si godevano un bellissima giornata di sole. Il maltempo l'ha fatta da padrona nel pomeriggio e in provincia di Genova A Finale la pioggia ha provocato allagamenti soprattutto di scintillanti che hanno mobilitato i vigili del fuoco per numerosi interventi. Problemi a Savona dove si è registrata, a metà pomeriggio, anche grandinata, breve ma violenta.

Agli svincoli autostradali di Legino si sono formati alcuni allagamenti, in particolare sul tratto in direzione Torino: poco dopo le 18 si sono registrate code di auto, ma a poco a poco la situazione è migliorata. Alle 20, il traffico era già sostenuto ma scorrevole su Autostrada Savona-Torino e Savona-Genova. È prevista, invece, un'intensifi-

cazione del traffico questa mattina in concomitanza con la fine del divieto di circolazione per i Tir fermi alla frontiera di Ventimiglia. Ieri sera erano seicento i mezzi pesanti (l'ottanta per cento stranieri) in attesa di poter ripartire sia in direzione dell'Italia sia della Francia.

Problemi anche a Albenga delle raffiche di vento. Un catamarano a vela di 5 metri con una persona a bordo si è rovesciato nel tratto di mare davanti allo stabilimento balneare «La Playa» di Savona. Sono scattati subito i soccorsi, coordinati dalla Capitaneria, che hanno mobilitato anche una pilotina della squadra nautica della polizia. Il naufrago è stato tratto in salvo. Una barca a vela, con tre persone a bordo, si è trovata in difficoltà al largo di Albisola Marina: ha fatto rientro in porto a Savona, scortata dalla motovedetta 2073 della Guardia costiera. Le previsioni del tempo prevedono per oggi condizioni di cielo nuvoloso a tratti variabile e possibili piovaci. Una situazione che dovrebbe protrarsi fino a metà settimana.

ALBENGA

Tre turisti tedeschi, d'età fra i 20 e i 30 anni, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per aver «fumato» foglie essiccate di una pianta altamente tossica, la «Datura di stramonio», detta «erba delle streghe», scambiate con tutta probabilità per foglie di marijuana. I medici non sono riservati la prognosi.

Il fatto è avvenuto ad Albenga dove gli stranieri erano in vacanza qualche giorno, ospiti di un campeggio. Che cosa sia successo lo stanno cercando di chiarire i carabinieri. L'unico fatto certo è che l'altra tre tedeschi sono stati accompagnati dagli amici al Pronto soccorso del Santa Corona, in gravi condizioni: erano in preda di convulsioni e respiravano a fatica. Dopo le prime cure, sono stati ricoverati con la diagnosi di una sospetta intossicazione provocata dalle foglie velenose dello stramonio, una pianta originaria dell'Asia occidentale, che cresce su terreni coltivati, è diffusa in Europa ed è presente lungo le coste sabbiose. Nonostante sia particolarmente tossica, in piccole dosi viene utilizzata nella medicina per ottenere sedativi e antispaasmodici. Le foglie contengono alcaloide altamente tossico, una componente velenosa che non viene distrutta neppure dall'essiccazione.

SANREMO

Borseggio al supermarket Libanese in manette

Ha rubato la borsa dal carrello a una cliente del Conad di via Sauro, ma il direttore si è accorto del furto, ha inseguito il ladro, un libanese di 35 anni, e lo ha consegnato ai carabinieri. Un complice è fuggito (g.p.m.)

GENOVA

Rapina alla Standa arrestati due romeni

Hanno rubato generi alimentari e poi hanno picchiato e minacciato con un coltello il direttore per guadagnarsi la fuga. I rapinatori, due romeni di 28 e 17 anni, sono stati bloccati e arrestati dai carabinieri. (f.p.)

MINACCIA

Minaccia il padre giovane è arrestato

Minaccia il padre impugnando un canciavite e poi si scaglia contro i carabinieri intervenuti per calmarlo. L'episodio è avvenuto l'altra notte a Pietra Ligure e ha avuto per protagonista O.A., di 34 anni, che è stato arrestato dai carabinieri con le accuse di minacce gravi, lesioni, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. (f.v.)

Arrestate a Pietra

Madre e figlia aggrediscono

Il commesso

PIETRA L. Rubano una maglietta firmata in un negozio di abbigliamento e poi aggrediscono il commesso che cercava di bloccarla. L'episodio è avvenuto l'altra sera a Pietra Ligure e ha avuto per protagonista due turiste, madre e figlia, che alla fine sono state arrestate dai carabinieri. L'accusa nei loro confronti è di concorso in rapina impropria. Le imputate sono Vincenza Mondelli, 39 anni, e la figlia Glenda, di 17, residenti a Monza, che questa mattina saranno interrogate dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi.

Stando a quanto trapelato, madre e figlia sono entrate in un negozio di abbigliamento sportivo, hanno chiesto di vedere qualche articolo e poi, per un malinteso, si sono impadronite di una maglietta e sono uscite. Il commesso se ne è però accorto e ha provato a bloccarle. Per tutta risposta Vincenza Mondelli e la figlia si sono avventate contro lui, graffiandolo in faccia. L'uomo si è fatto poi medicare in ospedale. (f.v.)

Savona, aveva 84 anni

Oggi l'addio al farmacista Sergio Busi

Il farmacista

SAVONA. Farmacisti savonesi in lutto. Si è spento, l'altra sera, nell'appartamento di via Orefici 3, nel centro storico, il dottor Sergio Busi. Aveva 84 anni. Lascia la moglie Maria e tre figli Gianfranco, Maurizio e Daniela. Il nome di Sergio Busi è legato all'omonima farmacia che aveva aperto, 48 anni fa, nel 1952 in via Luigi Cori, all'incrocio con via XX Settembre. Un'attività che ha seguito fino allo scorso anno, aiutato dal figlio Gianfranco. Poi la decisione di cedere la farmacia nella quale è subentrato il dottor Delfino e che ora ha cambiato insegna: si chiama, infatti, «Delle Erbe».

Il dottor Sergio Busi aveva ricoperto incarichi anche nell'Ordine dei farmacisti della provincia, avendo fatto parte più volte del collegio dei probiviri.

I funerali sono già stati svolti. Si svolgeranno questa mattina alle ore 9,30 in Duomo. (f.v.)

Antesi i risultati sui rilievi della Scientifica. Dalla Tunisia il padre di Hagere: «Non potrò mai perdonarlo»

Delitto del Parasio, solo falsi allarmi sul killer

L'ultima segnalazione nel Parmense, la caccia all'uomo continua

Stefano Dellino
IMPERIA

Al telefono dalla Tunisia, il voce di Abdelfattah Kilani giunge molto disturbata: «Mia moglie Laila ora sta bene, si riposa dal collasso che l'aveva colpita ai funerali della nostra Hagere. Per un po' di tempo resterà qui, con il suo lutto. Io invece, salvo imprevisti, tornerò a Imperia tra qualche giorno, forse già giovedì prossimo». La voce adesso si calma un poco. Papà Abdel si fa forza, supera l'emozione e chiede: «Ci sono novità, sulle ricerche dell'assassino? Non sono disposto a perdonarlo. I fiori, sono sempre lì, davanti alla porta di quella casa maledetta». Dopo le risposte, c'è ancora il tempo di un saluto per tutti gli amici del Parasio e Imperia: poi, la linea cade, e il cellulare resta nuovo muto.

Sono le 18 di ieri pomeriggio, il primo contatto con il padre della bimba tunisina, trucidata da un bruto in un alloggio a pochi metri dall'alloggio dei Kilani a piazza Parasio. È comprensibile, l'ansia del genitore: la stessa di chi, da una decina di giorni, ormai, non sa più nulla di Vasilica Donciu, il ventenne rumeno al quale non danno la caccia soltanto polizia e carabinieri in Italia e gli organismi ad esso collegati all'estero, ma anche dalla comunità islamica, che ha diffuso in tutta Europa 5 mila volantini con foto e dati del presunto omicida.

Ma, finora, soltanto falsi allarmi. L'ultimo è di sabato sera, quando si era diffusa la notizia che immediatamente smentita dai magistrati che coordinano le indagini di un blitz in un campo nomadi del Parmense, con l'arresto di un rumeno che avrebbe anche potuto essere Donciu. Sul versante dell'inchiesta, si attendono i risultati delle analisi della Scientifica sulle impronte rilevate sulla bici di Hagere, sul coltello usato per il delitto e nella casa di Salvatore Greco, l'infermiere imperiese che ospitava Vasilica, e quelli istologici e del Dna e le unghie della vittima, sono indispensabili per capire se esistevano complici o no.



Il rumeno Vasilica Donciu, inutilmente ricercato per l'uccisione della piccola Hagere

Bossi a Chiavari

«Pedofilia, colpa anche dei politici»

CHIAVARI

Gli ultimi episodi di violenza su minori sono conseguenza della disgregazione della famiglia, che Umberto Bossi, il leader leghista, è intervenuto sull'argomento pedofilia. Lo ha fatto l'altra sera a Chiavari, parlando davanti a circa duemila persone alla Festa della libertà della Lega Nord. Una disgregazione dietro la quale Bossi vede artefici mandanti.

Ha detto il segretario della Lega: «Quando non sono accorti che l'Occidente non può essere comunista, hanno deciso di colpire la famiglia, per far crollare tutta la società. Hanno iniziato i socialisti negli Anni Sessanta a Milano, sostenendo la prima casa editrice che ha introdotto in Italia la pornografia. E' stata poi la volta della rivoluzione sessuale e di quella femminista, progettata politicamente a tavolino e fatta passare come fattori culturali. Hanno proseguito gli psicoterapeuti della sinistra che professavano l'individualismo e la felicità personale dei genitori a discapito di quella dei figli. Non c'è bisogno di scandalizzarsi, quindi, se oggi assistiamo ad orribili casi di pedofilia e vediamo i gay rivendicare ad esultanza le responsabilità materiali per i gesti sessuali nei confronti dei minori, ma i veri mandanti sono politici e si chiamano D'Alema e Amato».

Il leader della Lega Nord (che ha bocciato il pacchetto anti-pedofilia varato dal governo) ha criticato anche i tentativi europei di approvare una legge che consenta alle coppie gay di adottare figli: «Quattro mandati sono riusciti a far passare come legittime le coppie omosessuali: la conseguenza è stata il World Gay Pride di Roma. Adesso vorrebbero permettere le adozioni alle coppie di fatto: ma continueremo ad opporci a questa possibilità. I bambini hanno bisogno di coppie normali, si ha annunciato una manifestazione su questi temi il prossimo 7 dicembre a Nizza, una raccolta di firme per dire no ai gay genitori, e una proposta di legge in difesa della famiglia. (f.p.)

Una donna prelevata a Imperia e diretta a Genova ha trovato posto a S. Corona

Elicottero «dirottato» dal maltempo

Un soccorso difficile per il temporale su Savona

GENOVA

Volo contro il tempo, ieri pomeriggio attraverso mezza Liguria, per l'elicottero dei vigili del fuoco, alle prese con il maltempo e con la ormai cronica carenza di posti letto di Rianimazione.

L'allarme è partito dall'ospedale di Imperia, dove una donna di 68 anni era stata colta da una grave crisi respiratoria e doveva essere ricoverata in Rianimazione. L'unico letto disponibile è stato trovato a Sampierdarena: si è alzato l'elicottero da Sestri Ponente. Durante il volo da Imperia a Genova, però, il pilota si è trovato di fronte un addensamento di nubi temporalesche su Savona, che gli ha impedito di proseguire nei tempi brevi richiesti dalla missione. Ci sono state febbrili comunicazioni con il 118, finché non si è reso disponibile un posto al S. Corona di Pietra Ligure. (f.p.)

DOPO INCIDENTI A SANREMO

Si può rischiare di morire in un incidente anche pieno centro di Sanremo, dove il traffico, giorno e notte, a causa delle code, procede quasi sempre a passo d'uomo. E' in grado di testimoniare Massimo Mori, 50 anni, ricoverato in fin di vita al reparto Rianimazione dell'ospedale di via Borea dopo uno scontro accaduto ieri notte alle 4 all'incrocio fra via Garibaldi e piazza Colombo, proprio di fronte alla chiesa degli Angeli. L'uomo stava rientrando a casa a bordo della sua Vespa quando all'incrocio è finito contro un'auto. L'urto è stato violento. Mori è finito a terra riportando la frattura esposta di una gamba e un grave trauma cranico. Il conducente dell'auto che è stato il primo a prestare i primi soccorsi al ferito. Fochi minuti dopo è intervenuta una ambulanza di Sanremo soccorrendo che ha trasportato il ferito all'ospedale. Prima è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per ricomporre la frattura esposta alla gamba, poi, date le sue gravi condizioni, i medici hanno deciso di ricoverarlo presso il reparto Rianimazione. E' stato sottoposto a terapia intensiva e viene costantemente monitorato. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri per tentare di ricostruire la dinamica del terribile scontro. Anche se non ci sono dubbi sul fronte delle responsabilità: nell'incrocio non vi sono cartelli di Stop. La precedenza è di chi viene da destra. (g.p.m.)

Genova: i nonni materni e uno zio ora accusati di violenza sessuale

Abusi e sevizie sulla nipotina di 5 anni

La «punivano» perché mulatta e malata

Sottoposta ad abusi sessuali perché «figlia della colpa». Vittima sarebbe una bambina di cinque anni, nata dalla relazione tra un genovese ed un extracomunitario, secondo i familiari da «spuricare» perché di colore ed ammalata. L'episodio sarebbe venuto alla luce grazie al racconto della bambina, raccolto dall'ultima segnalazione della vicenda ai Servizi sociali. Comune, che hanno interessato il tribunale dei minori. La piccola, assieme alle sorelline (che avrebbe evitato le violenze dirette perché bianche e sane), è collocata dai giudici presso una famiglia affidataria, perché possa ritrovare quella serenità che le sarebbe finora negata.

L'istruttoria ha atteso anche dalle indagini della procura della Repubblica, alla quale i giudici minori hanno dato gli atti. Il pm Daniela Faraghi ha disposto una serie di delicati accertamenti, che sono stati integrati anche da una perizia concessa dal gp Massimo Tondella con la formula dell'incidente probatorio - volta a valutare l'attendibilità della bimba, la credibilità del suo racconto. L'analisi psicologica avrebbe confermato la concretezza di quanto riportato dalla minore. Da qui, l'iscrizione nel registro degli indagati dei nonni materni e di uno zio delle bimbe, accusati di violenza sessuale.

Secondo una prima denuncia ricostruita, questi ultimi, dopo aver molestato la madre, si sono rivolti alle sorelline.

La loro controllo e dalla loro educazione, avrebbero inferito sulla piccola il colore diverso ed ammalata giochi morbosi e di forte impatto psicologico (violenze le cui conseguenze prettamente materiali saranno oggetto di una imminente seconda perizia tecnica), finalizzati - è questo lo sconcertante retroscena - dal racconto della bambina e dalle successive indagini - a punire e purificare la «figlia della colpa».

Una vicenda drammatica quanto complessa e delicata, sulla quale il curatore delle due bambine, nominato dal tribunale dei minori, l'avvocato Marina Accorci, ieri pomeriggio - raggiunta telefonicamente - ha evitato di esprimersi, rispettando il robusto velo riservato dagli inquirenti a tutela delle due bambine. (f.p.)



Massimo Boero
ALASSIO

Una prova di sfilata generale (oggi alle 15) e poi i riflettori si accenderanno per il gala che inizierà alle 21,30 e che, a notte, a parco San Rocco, regalerà ad Alassio la Miss Muretto numero 47. Pronto l'elenco dei vip e dei giovani che siederanno (gli «under 21» per la prima volta) in giuria e pronto anche quello degli ospiti musicali. Rimane in forse solo la presenza del cantautore Gino Paoli che dovrebbe ricevere la spiarrella d'oro dal patron Mario Berrino.

Le finaliste sono state scelte ieri pomeriggio lungo il Muretto. Miss e giurati sono stati sorpresi dal temporale e hanno dovuto ripiegare sulla sala consiliare del Comune. La parola passa ora alla giuria.

Al gala di parco San Rocco ci sarà innanzitutto una madrina d'eccezione: l'attrice italo-finlandese Anna Falchi. E poi due collaudati conduttori per la frizzante passerella con commenti a caldo: i dj-speaker di Radio Monte Carlo Paolo Dini e Lester. Impegnati nel voto troveremo, tra gli altri, Tiberio Timperi, Paolo Calissano, Antonio Ricci, Lorenzo Beccati, Jill Vergottini, Walter Zanga, Patrick

Tra gli appuntamenti di questa sera spicca il concorso di bellezza di Alassio Ecco le finaliste di Miss Muretto Oggi sfilata, alle 21,30 elezione a parco San Rocco



Anna Falchi, madrina di Miss Muretto

Rossi Gastaldi ed il sindaco di Alassio Roberto Avogadro.

I dieci giovani che si aggiungeranno al vip-giurati saranno «aggiogati» dall'invito di «Striscia la notizia» Jimmy Ghione e avranno come special-guest la vincitrice dell'edizione 1999 del concorso, la napoletana Manuela Esposito. Maurizio «Arrigo Sacchi» Crozza, Marco Simone, Jarno Trulli, Piero Focaccia, Carlotta ed i Lythium completeranno il cast della serata.

Questi i nomi delle 30 finaliste a «Miss Muretto 2000» (mancano solo le 3 «spiescate» ieri notte al «Mooca»): Michela Lanzanella (17 anni, Napoli), Roberta Bergia (15 anni, Savona), Alice Ferrari (16 anni, Savona), Maria Natasha Picchetti (15 anni, Lucca), Valentina Gentile (16 anni, La Spezia), Valeria Bertacchini (14 anni, Massa), Maria Alais (15 anni, Avellino), Monica Perriero (16 anni, Caserta), Susan Mauro (16 anni, Udine), Maddalena Musella (14 anni, Napoli), Elena Ossola (17 anni, Varese), Silvia Bellinazzo (23 anni, Verona), Denise Franceschetti (20 anni, Vicenza), Angelica Trani (18 anni, Milano), Emanuela Evangelista (18 anni, Napoli), Katia Mainolfi (23 anni, Modena), Laura Locati Luciani (18 anni, Massa), Elisa Franceschini (19 anni, Pistoia), Tania Marquez (23 anni, Equador), Rebecca Cristina (15 anni, La Spezia), Francesca Dimitry (18 anni, Albenga), Laura Mensi (17 anni, Brescia), Katia Bodrero (24 anni, Cuneo), Elena Scalfino (17 anni, Genova), Clara Matarazzo (15 anni, Cuneo), Sara Sala (18 anni, Brescia), Manuela Capucci (17 anni, Imperia), Maria Bo (18 anni, Asti), Elena Basaglia (16 anni, Milano), Anna Gigli Molinari (17 anni, Genova).

LE PROPOSTE DI OGGI IN LIGURIA

Tanti anche oggi le manifestazioni e gli spettacoli in Liguria.

CHIABARI Al Gran Caffè Defilla, concerto jazz del pianista Romano Mussolini. Partecipa anche la tromba di Guido Pistocchi.

SANTA MARONETTA L. Alla Rotonda sul Mare (ore 21, ingresso libero), «Living Tango», il concerto spettacolo di Gilberto Pereyra, eccellente bandoneonista argentino, già collaboratore di Sting, che propone con la sua band «i ballerini le musiche di Astor Piazzolla».

ALBISOLA M. Al Mivida by Golden Beach si balla sulla spiaggia. In piazza Lombardia, concerto degli allievi della scuola d'archi «Vivaldi» (ore 21). Al centro artistico Bludiprusia, prosegue «Amarcord Abisola», con i piatti in ceramica di Spaggiari.

SAVONA Alle 21,15, sulla Fortezza del Priamar, teatro con la compagnia Corrales che nel Piazzale del Maschio porta in scena «Della tua malinconia egli è l'amore». Inizia oggi, a cura della Cooperativa Progetto Città, il laboratorio per bambini «Pazzipazzini».

VADO L. Come tutti i lunedì. Serata sudamericana al «Boomastic by Daubaci» con la Tribù Latina.

SPOTORNO Stands gastronomici e serata danzante alla Fesla della Croce Rossa.

FINALE L. Con la proiezione di «Titus», di cui è protagonista Anthony Hopkins, prende il via alle 21,30 al Cinema Ondina la rassegna dei film candidati al 4° Premio Nazionale del Doppiaggio «Voci nell'ombra», che si terrà all'Auditorium di Santa Caterina dal 12 al 15 ottobre.

BORGIO VERCELLI Si balla sulla spiaggia al Nettuno Beach. Al cinema Splendor (ore 21), con «Le notti di Cabiria» di Fellini, si chiude l'11° rassegna cinematografica, dedicata quest'anno ad Amedeo Nazzari.

PISTRA L. Discoteca al Malibu. Sul lungomare (ore 18-24) mercatino dell'artigianato.

LOANO Per Estate Musica, concerto dei Mimmo's in piazza Massena (ore 21,30). Per Metti una sera al bar, caffè rosse (ore 21,30) al bar Gelmo, Queen e Florida.

BORGHETTO Concerto itinerante in via Ponti.

CERIALI A Peagna, in terza serata della rassegna «Libri di Liguria» è dedicata alla musica, con la presentazione di «Pietro Vimerati, la voce del liuto», di Rosa Barretta Martusciello, e «Jazz a Savona», di Marco Melloni. Seguirà un concerto del Bop Jazz Quartet.

ALBENGA In via Dalmazia, spettacolo dei fratelli Niemen con maschere della tradizione popolare. Al Palm Beach sul lungo Centa tornei di beach-volley, calcio saponato e su sabbia (ore 12-24).

VILLANOVA D'ALBENGA All'ippodromo dei Fiori, riunione di corsa (ore 20,45).

SAN BARTOLOMEO AL MARE Il recital-concerto «Chitarre d'autore» chiude (ore 21,15, Giardini della Pace) il Festival MeT: i chitarristi Giorgio Cordini ed Enrico Mantovani, insieme a Luca Quisa, che recita i versi, ripropongono le più belle canzoni dei cantautori.

DIANO MARINA In via Canepa, «La musica gira intorno», con la band itinerante del Massimo Cetrulo (ore 21,30). In piazza Martiri, spettacolo per bambini «I santimbanchi».

VALLERESIA Alle 21,30, presso la Chiesa dell'Istituto Don Bosco, concerto di Marco D'Avola, organista del Duomo di Ragusa, e Carmelo Fede, tromba solista del Teatro Massimo di Catania. In programma musiche di Bach, Haendel, Purcell.

LE TRAME

ALTA FEDELTA' Tratta dal best seller di Nick Hornby, la storia si svolge a Londra, in un negozio di dischi.

AFS JEDI E DISACCORDI Un musicista geniale nell'America della jam session. E un Woody Allen in ottima forma.

BATS Nella notte si sente il fruscio di un battito d'ali. E poi un altro ancora. Sono pipistrelli...

CANONE INVERSO In una notte d'agosto del 1968 a Praga, Costanza conosce un violinista misterioso e, inattesa a lui, ritrova se stessa.

DELITTO + CASTIGO A SUBURBIA Un adolescente con una vita normale e perbene può sprofondare in un abisso senza fine.

LA CENA DEI CRETINI Si ritrovano ogni mercoledì a cena con il tacchino accordato che ognuno di loro deve portare con sé un perfetto cretino...

FINAL DESTINATION Thriller. La morte, prima o poi, arriva per tutti. La differenza tra Alex Browning (Devon Sawa) e il resto dell'umanità è che lui sa esattamente quando, dove e come.

I FLINTSTONES A VIVA ROCK VEGAS Un salto indietro nel tempo, sulle orme della famiglia preistorica più famosa del mondo.

I GIUDICI La storia di due magistrati eccellenti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, assassinati della mafia. Film-verità firmato Ricky Tognazzi.

IL GLADIATORE Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale, imbattibile gladiatore nell'antica Roma. Successo mondiale.

GOSSIP Tre studenti universitari devono fare un'indagine sui legami che li instaurano tra le notizie e il pettegolezzo.

HAMLET 2000 L'«Amleto» di Shakespeare rivisitato e ambientato ai nostri giorni, con l'interpretazione delle giovani leve del cinema hollywoodiano.

LA LETTERA Drammatica storia d'amore che comincia da una lettera.

LOS ANGELES SENZA META L'incontro con una giovane amica di Los Angeles sconvolge la vita di un ventiduenne di buona famiglia.

MAYBE BABY Si amano e sono felici da far invidia, ma nel loro ménage si inserisce il desiderio di un erede. E a quel punto le provano di tutto.

IL MIO CANE SCOPPIA Commedia. Negli anni 40, in uno sperduto villaggio del Mississippi, un cucciolo aiuta un bambino goffo e con anima interpretativa a diventare grande.

MISSION IMPOSSIBILE 2 Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo.

IL MNEMONISTA È un violinista e ha una memoria prodigiosa, quasi ossessiva, che lo porta in cura da un medico. Oscuro viaggio nei meandri della mente umana.

NESSUNO SCRIVE AL COLONNELLO Un colonnello aspetta la pensione (lui non arriva). I soldi gli servono, perché lui e la moglie fanno la fame ogni giorno. Tutti sanno che la sua attesa è vana, anche lui.

OMICIDI DI CLASSE Negli Usa, se uno studente si suicida, la Commissione promuove tutti i compagni di dormitorio per compensare il trauma. Chris e Tim vogliono «suicidare» Hard...

FAVE E TULIPANI Una casalinga dimenticata dai familiari in autogrill. Ma da quel momento la sua vita comincia a girare in un senso diverso.

IL PATRIOTA Racconta sulla rivoluzione americana. Storia di un eroe, che non esita a usare la violenza. Rianziere e trionfalista.

PALLOTTOLE CINESI Siamo intorno al 1890. La Cina imperiale e il West più selvaggio si incontrano.

QUANDO UNA DONNA NON DORME La storia d'amore tra un brillante ricercatore universitario ed una bionda biondissima.

ROMEO DEVE MORIRE Nuova versione cinematografica dell'opera di Shakespeare: due famiglie che si dividono i traffici del porto di Oakland.

ROSA E CORNELIA L'amicizia tra due donne in pieno Settecento, una colta e aristocratica, l'altra povera e analfabeta.

SCARFES Cinque studenti universitari alla ricerca di una dimora economica trovano una casa apparentemente abbandonata, dove sembra facile installarsi senza dare troppo nell'occhio. Si rivelerà un piccolo paradiso, ma non per molto.

THE SKULLS Al college il giovane Joshua entra a far parte di una società segreta: morti e, purtroppo per lui, anche deboli prima o poi da salvare.

LA SPOSA DI CHUCKY Horror. Chucky è torajito. Il bambolotto assassino stavolta non è solo.

VATIL Storico. Amori e intrighi nel castello del Principe di Condé, 1671.

20 DATES Cosa succede se si fissano 20 appuntamenti con 20 ragazze diverse?

20 VENTI L'attrice di pellicole a luci rosse Beatrix e la giornalista Eva fanno un viaggio insieme. Incontrando una serie di contrasti.

Stasera a Bordighera Risate in piazza con il cabaret-tv della Faiella



Alessandra Faiella oggi a Bordighera

BORDIGHERA

Dopo la serata inaugurata «per soli adulti», dato il contenuto hard, «il senso dell'umorismo» prosegue questa sera a Bordighera Alta con la rassegna di cabaret. A daro il via al ciclo, che costituisce una delle tante proposte del Festival dell'Umorismo, sarà Alessandra Faiella, con il suo divertente monologo «Femmine singolari». L'appuntamento è per le 21,30 in piazzetta Giacomo Viale.

Scritto in parte con Serena Dandini e Gabriella Gioi, lo spettacolo è incentrato sulle trasformazioni della donna nel nuovo millennio. E l'attrice comica sciorinerà al pubblico il suo nutrito campionario delle diverse tipologie femminili, dalla maggiorata televisiva alla sempre attuale ruba muriti, offrendo anche un divertente panorama sui rapporti tra partner: «Sono la prova evidente che ridere fa bene alla coppia. Ho sposato un comico e assicuro che la cura è efficace», dice di sé la Faiella.

Dopo aver debuttato in teatro al fianco di Dario Fo e Franca Rame nel «Papa e la strega», l'attrice di cabaret è di casa allo Zelig e dal prestigioso locale milanese è stata proiettata su ItaliaUno, con «Facciamo cabaret», in coppia con Giorgio Panzeri. Poi, su RaiDue, è stata tra le protagoniste del «Pippo Kennedy Show» con Serena Dandini.

Il programma di «Bordighera città dell'Umorismo» proseguirà domani sera, sempre alle 21,30 nella città alta con il cabaret di I Papi, che presentano «Incompresi nel prezzo». Gli organizzatori informano che sono ancora disponibili alcuni posti per «Selsai ride», il laboratorio di comicità a sessuale previsto domani, dalle 10 alle 19, alla Sala Rossa del Palazzo del Parco. Lo scopo è quello di insegnare come allentare lo stress, sconfiggere le paure e vivere gioiosamente la sessualità. (a.d.)

SAVONA

SAVONA

ASTOR Tel. 019-8257147
Pallottolo cinese
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30
Lire 12000-8000-7000

DIANA 1 Tel. 019-8257147
Il Patriota
Ore 15,30-18,30-21,30
Lire 12000-8000-7000

DIANA 2
Flintstones in Viva Rock Vegas
Ore 15,30-17,15-19,20-22,30
Lire 12000-8000-7000
Tel. 019-8257147

DIANA 3
Vatel
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30
Lire 12000-8000-7000
Tel. 019-8257147

EUDORADO
Final destination
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30
Lire 12000-8000-7000

JULIA
Tel. 019-850570
Film a luci rosse
Ore 15,22-30 Lire 11.000-8000-5000

ROMA
Colombo Tel. 0182-640263
Vatel
Ore 20,30-22,30
Lire 12000-8000

SALESIANI
Toy Story 2
Ore 21
Lire 8000-5000

BITZ Tel. 0182-640427
Il patriota
Ore 19,45-22,30
Lire 10.000-6000-5000

ALBENGA
AMBA Tel. 0182-51419
Anna e il re
Ore 21
Lire 10.000-5000

ASTOR Tel. 0182-50997
Il patriota
Ore 19,30-22,30
Lire 10.000-6000-5000

BOLOGNETTO
Il gladiatore ore 21
Lire 9000-6000

BORGIO V.
ASTA
Oggi riposo
Ore 21,30 Lire 3000-7000

SPLENDOR Tel. 0185-01763
Le notti di Cabiria
Rassegna su cinema e teatro
Ore 21,30
Ingresso libero

ALBENGA
ABBA
Ore 21,30 Lire 3000-7000

FINALISTE
DIANA
Ore 21,30 Lire 5000

BOLOGNETTO
Il gladiatore
Ore 21,30 Lire 9000-6000

LOANESSE Tel. 019-660961
Il patriota
Ore 20,30
Lire 12000-8000

DIABLO DEL PRINCIPE
Il miglior vero
Ore 21 Lire 12000-8000

DIABLO DEL PRINCIPE
Il miglior vero
Ore 21 Lire 12000-8000

DIABLO DEL PRINCIPE
Il miglior vero
Ore 21 Lire 12000-8000

DIABLO DEL PRINCIPE
Il miglior vero
Ore 21 Lire 12000-8000

SPOTORNO

SPOTORNO

ASTOR
Toy Story 2
Ore 21,30
Lire 10.000-8000-6000

VERDI 1 Tel. 019-97249
Il Patriota
Ore 20,10-23
Lire 12.000-8.000

VERDI 2 Tel. 019-97249
Erin Brockovich
Ore 21,30
Lire 12.000-8.000

VERDI 3
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 4
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 5
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 6
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 7
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 8
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 9
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 10
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 11
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 12
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 13
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 14
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 15
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 16
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 17
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 18
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 19
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 20
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

VERDI 21
Y come Tigra
Ore 21,30
Lire 9.000-7.000

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala B. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala C. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala D. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala E. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala F. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala G. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala H. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala I. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala J. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala K. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala L. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala M. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala N. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala O. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala P. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala Q. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala R. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala S. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala T. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala U. Tel. 010-5959148
Mayday baby
Regia di B. Elton con H. Laurie e J. Richardson
Ore 15,45-18,20-19,20-22,30

AMERICA Sala V. Tel

SPORT
LIGURIA

GOLF: AI KIELLAND LA COPPA ENRICO GALLEANI

Proseguono gli appuntamenti al «Golf Club», di Garlenda, nobilitati dalla partecipazione di giocatori provenienti da diverse regioni. Ieri è stata la volta della classica «Coppa Enrico Galleani», quattro palli medal, che ha registrato l'affermazione di Beatrice ed Enrico Kieland (66) davanti a

Eugenio e Carlo Preve (68). Sul gradino più basso del podio sono invece saliti Barbara Ariati e Alberto Grolla (69). Interessanti appuntamenti sempre sul green di Garlenda sono previsti per tutti i week-end di settembre. (g. o.)

RALLY: LONGHI (GRIFONE) VICINO AL TRICOLORE

Piero Longhi è la scuderia del Grifone sono a un passo dalla conquista del titolo assoluto rally. La vittoria di Udine, nel Rally Alpi Orientali, e il terzo posto di Andreucci hanno permesso al «grifonismo» di balzare al comando della classifica, con 6 punti di vantaggio sul pilota della Subaru, preceduto sul traguardo di Udine

anche dal compagno di scuderia Oldrati. La classifica dell'Assoluto Rally, dopo 6 prove, vede Longhi/Baggio al comando con 50 punti, davanti ad Andreucci/Bemacchini a 44, distanziati Oldrati/Fappani. Nella classifica marche, dominio della Toyota Grifone con punti 53 davanti alla solita Subaru con 44. (g. a.)

Il Savona (1-0) fa sognare, in arrivo nuovi soci
Spatari sotto il diluvio
manda ko la Sestrese

Nanni De Marco
SAVONA

Il Savona batte la Sestrese grazie a un gol d'astuzia del suo centravanti Spatari, dopo che l'arbitro aveva negato un clamoroso rigore sullo stesso attaccante. Un diluvio fra il primo e il secondo tempo ha allungato di 30 minuti l'intervallo. La Sestrese, priva di alcuni elementi base, si è difesa con molta grinta, ma nulla ha potuto sulla voglia di vincere che in questo momento serpeggia nelle vene dei biancoblu. Su tutti un Bracaloni che entusiasma, poi la disciplina tattica di Di Gioia, la grinta di Cavalcante e in avanti un generoso Calabria a cui il terreno pesante ha tolto molte possibilità: per contro Spatari è stato la spina nel fianco degli ospiti. A fine gara il presidente Piro era sorridente e si felicitava con i tifosi e con gli altri biancoblu non a caso in campo. Si annunciano novità importanti sotto il profilo societario con l'ingresso di grossi nomi dell'ambiente calcistico, il tutto per un grande Savona. Il Savona prende subito le redini del gioco e per 10 minuti attacca in prevalenza con Calabria e Spatari, ed è proprio il centravanti che mette in rete all'11' dopo un bel duetto tra Bracaloni e Calabria, ma il gol viene annullato su segnalazione del guardalinee. Al 12' si fanno vivi i sestresi con un bel calcio di punizione dal limite di Balducci (atterramento di Salsano). Ancora due occasioni per Croci e Calabria ma l'attenta difesa verdestellata vigila con un gladiatore Tibaldo. Al 17' ancora Salsano prova in mischia, ma Iacono è attentissimo. Al 22' Calabria fa tutto da solo e lancia Croci che al volo mette a fil di palo. Due punizioni consecutive battute da Calabria, ma si vede benissimo che Bracaloni aveva le stesse intenzioni. In mezzo al campo, mentre ci si aspetta l'ostro di Salsano, esce con freschezza e prepotenza il savonese Bracaloni, un vero autentico motore, è su tutte le palle e i biancoblu fanno gioco su di lui per ripartire. Si fanno pericolosi i sestresi Pa-

loni e Palombo, due cavalli di razza, ma Cavalcante gli mette la «muscolatura». Intanto nubi sul «Bacigalupo», inizia a piovere. Al 32' fallo su Croci, batte Calabria, fuori. La Sestrese adesso è tutta nella propria metà campo e vive sugli spunti individuali di Paoloni.

Al 42' pericoloso calcio piazzato di Salsano, la palla finisce alta. Il Savona affonda e Spatari si attarda in area, tutti si attendono il calcio di rigore ma l'arbitro ammonisce il bomber. Il pubblico fischia e le squadre vanno negli spogliatoi sotto una pioggia battente. Passano i minuti e la pioggia diventa più intensa, l'arbitro torna in campo dopo 15' e si ritorna negli spogliatoi, la partita riprende regolarmente solo dopo 30'. Al 46' Lamberti è tutto solo, Ghizzardi para. Al 48' Bracaloni dal fondo per Spatari, è sempre Ghizzardi a bloccare. Al 50' Palombo si fa largo ma para Iacono. Schiaccia il Savona con Lamberti, con Calabria e Spatari ma svettano sempre i difensori ospiti. E' ancora Bracaloni a dettare i tempi, in difesa un grande e preciso Di Gioia è su tutti i palloni, anche Bisio si è bene integrato e scende sovente a rete e dal fondo poggia sempre su Calabria, i cambi hanno portato Colacicco al posto di Croci e si vede che l'esperienza dell'ex sestrese fa cambiare la velocità e l'effondo. Dal 70' all'80' il Savona assedia l'area genovese, ma Paoloni è pronto a capovolgere il gioco. Ci sono ancora un paio di punizioni di Bracaloni molto pericolose e poi ci pensa Spatari a insistere su un palla che sombava preda di Ghizzardi, una pozzanghera lo aiuta e per il Savona è la rete decisiva, quando è scoccato l'82'. Ora sono gli ospiti a gettare il cuore in mezzo alle mischie ed il bravo Iacono blocca con sicurezza. Esce al 90', fra uno scroscio di applausi, Spatari. Al suo posto il giovane Pignatola a cui il generoso Bracaloni porge una palla invitante e Pignatola colpisce l'esterno della rete di Ghizzardi. Finisce la pioggia e anche la partita, fra gli applausi degli

oltre cinquecento spettatori. Il Savona cresce, nonostante importanti assenze, ma si parla già di altri arrivi: il difensore Maurizio Lizzano, 32 anni, gli esterni Guglielmo Baldini e Giuseppe Liperoti di 25 anni.

Savona: Iacono; Magnani, Bisio; Notari, Cavalcante, Di Gioia; Croci (56' Colacicco), Bracaloni, Spatari (50' Pignatola), Calabria, Lamberti (56' Siciliano). Sestrese: Ghizzardi; Leto, Cocchella; Tibaldo, Ronco, Balducci (50' Valentini); Paoloni, Minetto, Palombo, Salsano, Puppo. Arbitro: Alberto. Rete: 82' Spatari.



Di Spatari il gol che ha deciso il derby

PASSERELLA INTERNAZIONALE PER GIOVANI TALENTI

Genoa incontenibile, il programma di oggi

Torneo della Carlin's
su il sipario con 7 reti

SANREMO

Si è aperta con una raffica di gol l'edizione 2000 del Torneo Internazionale di Calcio per Ragazzi della Carlin's Boys, storico appuntamento con il calciobaby (ragazzi nati dal 1981 in poi con possibilità di tre «fuoriquota» del 1980) che celebrerà, fino a venerdì, la sua 43ª edizione. La raffica è quella, pesante (7-0), che i ragazzi della Genoa hanno inflitto ai padroni di casa organizzatori della Carlin's Boys. Il match con cui ieri sera è stata inaugurata la competizione.

Netto il divario tra le due squadre. E, soprattutto, hanno fatto la differenza i tanti stranieri del Genoa: tre gol del camerunese Senda al 5', 14' e 31', altri tre del brasiliano Rodriguez al 12' ed al 15' e 19' della ripresa ed uno del francese Coquin al 10'. Un tabellino dei marcatori davvero cosmopolita in casa rossoblu che la dice lunga di come il calcio stia cambiando anche alla base. Bene o male? Il discorso, su questo fenome-

no, sarebbe lungo e difficile.

Al torneo, valido anche per il 1° «Memorial Rino Grammatica», prendono parte 12 squadre: oltre al Genoa ci sono quattro club italiani di prestigio (Juventus, Milan, Inter e Lazio), poi tre squadre straniere (Olympique Marsiglia, il Lugano vincitore lo scorso anno e l'Hajduk Spalato che ha sostituito, in extremis, i francesi del Saint Etienne che hanno rifiutato la partecipazione, sembra, in polemica con la Juventus che ha prelevato, dal suo vivaio, a costo zero, il promettente Pericard che dovrebbe giocare, con i bianconeri, proprio a Sanremo). Infine, una novità, quattro squadre rivierasche: alla Carlin's Boys, presenza tradizionale, si sono aggiunte Imperia, Sanremese e una Rappresentativa della provincia. Si daranno battaglia, con quattro partite al giorno (ore 17,30, 18, 20,30 e 22), fino a domani, per la fase eliminatoria. Le vincitrici dei quattro gironi, in cui sono divise le squadre, accenderanno alle semifinali di giovedì cui seguirà, venerdì, la finalissima, alle 20,30, ripresa dalla Rai-Tv. Per semifinali e finali ci saranno tempi normali di 45'; per la fase eliminatoria di soli 35'.

Oggi seconda giornata. Alle 17,30 in campo la Rappresentativa della Provincia di Imperia e l'Hajduk Spalato; alle 19 sarà il turno di Sanremese e Olympique Marsiglia; alle 20,30 sfida tra Imperia e Lazio; alle 22 esordio della Juventus (cinque successi e ben nove secondi posti, per i bianconeri, nella storia del torneo maturano) contro la stessa Carlin's. (b.m.)



Carlo Barilli presidente della Carlin's Boys

ra, venerdì, la finalissima, alle 20,30, ripresa dalla Rai-Tv. Per semifinali e finali ci saranno tempi normali di 45'; per la fase eliminatoria di soli 35'.

Oggi seconda giornata. Alle 17,30 in campo la Rappresentativa della Provincia di Imperia e l'Hajduk Spalato; alle 19 sarà il turno di Sanremese e Olympique Marsiglia; alle 20,30 sfida tra Imperia e Lazio; alle 22 esordio della Juventus (cinque successi e ben nove secondi posti, per i bianconeri, nella storia del torneo maturano) contro la stessa Carlin's. (b.m.)

italo-americano Hart, dal team manager Giometti e dal diavolo Tommasi ha allestito una squadra mezza toscana e mezza argentina che nelle prime tre amichevoli ha messo in mostra un potenziale tecnico tattico notevole. In porta l'ex Imperia Agnassini, in difesa Giorzo di rientro dal Libano, Fasano, di rientro dalla Fezzanese, il toscano Balbi. In mezzo Chiappini e Mazzei, da Massa e Spezia, i «gauchos» Lovera e Neri, il genovese Arnao, davanti una punta da Cordoba, Juan Martin e il già famoso Masternicola.

Più tranquilla la Sammartinese che ha confermato il blocco della passata stagione recuperando Rinzivillo dal Pontedecimo.

Il tecnico Pertusi aspetta una punta che possa aiutare il troppo isolato Ruocco che ha rinunciato alla Maceratese.

La Grassano ha puntato sui giovani, lasciando libe-

Sanremese si era presentata con una rosa di 14 giocatori, con parecchi giovani e le vesti di squadra-cantiere con ancora molti problemi da risolvere; l'Imperia, seguita con simpatia da parecchi tifosi arrivati al seguito, ha giocato con la formazione juniores, la stessa che oggi esordirà, proprio al «Comunale», contro la Lazio, nel Torneo della Carlin's.

Luigi Cichero, allenatore della Sanremese, alla fine del match, che ha seguito dalla tribuna («Le cose si vedono meglio da lì», sostiene da sempre), non era l'immagine della soddisfazione. «So che il lavoro che mi attende è duro. La partita me l'ha confermata», si è limitato a dire. Facendo capire che la Sanremese che vuole è ancora ben lontana da quella vista sabato sera al «Comunale». Anche numericamente. Non c'erano i difensori calabresi Domma e Manfredi, che avevano firmato solo sabato pomeriggio; non c'era l'attaccante Millesi, già d'accordo ma in attesa del suo procuratore per chiudere il contratto; non c'erano Mazzeo e Scannu che si stanno allenando con i biancazzurri ma non hanno trovato l'accordo economico; non c'erano gli altri giocatori che arriveranno in prova nei prossimi giorni. «Almeno cinque o sei», dicono alla Sanremese. Qualcuno, comunque, ne ha approfittato per mettersi in mostra: Modenese si è dimostrato assai vivace, il giovane difensore Ferrara ha confermato i suoi progressi, lannolo ha fatto vedere di non aver perso i «piedi buoni» di un tempo, è piaciuto il portiere Perrone apparso sicuro sui rari e, comunque non facili, interventi a cui è stato chiamato dai giovani dell'Imperia.

Perché i nerazzurri, come annunciato, sono arrivati con la formazione juniores allenata da Francesco Radio. Dopo quattro minuti erano già in svantaggio, ma hanno messo, specie nel primo tempo, in difficoltà la Sanremese.

Alla lunga il «mestiere» ha, però, fatto la differenza. E' un'Imperia che dovrà essere costruita da capo. Ma, per qualche partita, a cominciare dall'esordio in campionato domenica a Cuneo, sarà ancora la juniores protagonista con mi-



Roberto Perrone si è messo in luce

ster Radio in panchina. Che, detto per inciso, è il candidato numero uno a guidare anche la nuova Imperia con Alfredo Benardino responsabile del settore giovanile.

L'investitura dovrebbe avvenire dopo l'assemblea del 15 settembre che sancirà il definitivo passaggio della società nelle mani di Milo Durante, l'imprenditore genovese che, sabato sera, dalla tribuna ha seguito la prova dei suoi giovanissimi. «Una partita più che dignitosa, una festa per i nostri ragazzi. C'erano anche i tifosi. E' stata una bella prova di attaccamento all'Imperia», ha commentato il nuovo «patron» nerazzurro. Sul calciomercato potrebbe avvalersi della consulenza di Michele Sbravati, ex capitano, che ha appena appeso le scarpe al chiodo.

L'Imperia non è del tutto una macchina vuota: Urbani e Spinelli sono ancora sotto contratto se non si accasciano in C, lo stesso vale per Giribone, Giuntoli e Barone anche se i tre sono destinati al Savona non appena dipanata la matassa societaria (per Giriboli e Giuntoli, che avevano messo in mora, a suo tempo, il club, c'è anche, a complicare le cose, la scadenza della commissione vertenze economiche che si riunirà, però, solo il 25 ottobre). Tra i nomi dei possibili arrivi si fanno quelli di Patrick Panucci e di Celesia, due «sex» Qualcuno punta ancora più in alto pensando ai due genovesi Torrente e Bortolazzi che non sarebbero ancora della Sestrese.

CALCIO MERCATO E VETRINE: D'AGOSTO

Nel triangolare si è visto anche un ottimo Quiliano
Albenga battuta ai rigori
e il Bragno vince il trofeo

Vanno di moda da qualche anno e sono molto graditi anche nel calcio minore. Sono i «triangolari» estivi che, oltre a fornire le prime indicazioni sugli assetti delle squadre, consentono in alcune occasioni di vedere all'opera team militanti in campionati diversi. L'ultimo esempio, ma non l'ultimo, è stato dato dal «Torneo di Bragno» che, oltre alla compagine allenata da mister Caracciolo, ha visto all'opera Quiliano e Albenga, compagne di maggior blasone in quanto militanti in Eccellenza.

Ovviamente, anche a causa dei numerosi cambi che vengono operati durante gli incontri, è prematuro sbilanciarsi anche se non è azzardato affermare che il Quiliano ha tutti i numeri per essere protagonista della Promozione che verrà.

Prendiamo il primo incontro con il Quiliano opposto alla «sudamericana» Albenga, che in attacco ha schiera-

to i due argentini Romero e Diaz. E' il Quiliano a creare, nei 45 minuti della sfida, le azioni più pericolose con quel Napoli che si presenta come uno degli attaccanti più promettenti della prossima stagione: peccato per lui che la soddisfazione del gol gli è negata da un Siracusano in grande forma ed autore di spettacolari interventi.

La partita termina 0-0 ed è l'Albenga a vincere poi (4-3) ai rigori. La sfida tra Quiliano e Bragno termina 0-0 ma ci vuole poco a comprendere che queste saranno due delle protagoniste nel loro campionato. Qui poi è il Quiliano a vincere ai rigori (5-3).

E dal dischetto termina anche Albenga-Bragno che vede chiudersi i regolamentari sullo 1-1 con un bel gol nel valzer di Caracciolo di Odella. I ragazzi di Caracciolo si aggiudicano il trofeo per 5-3. Commento sulla manifestazione affidato all'Ennio Scappatura, dirigente del Quiliano:



Caracciolo, allenatore del Bragno

«Pur essendo ancora in fase di preparazione, si sono viste tre squadre già in ottima condizione fisica. Per quanto riguarda la nostra compagine ottimo è stato Napoli, che è uno dei giocatori su i quali puntiamo per poter disputare un campionato di vertice».

Adesso il tempo degli esperimenti è finito. Domenica prossima (ma per alcune squadre già sabato sera) sarà già Coppa Italia dunque stagione ufficiale. (g. o.)

Rapallo e Lavagnese dopo aver fatto incetta di giocatori si candidano a vincere la Promozione
L'Entella versione argentina spaventa il Levante
Lo squadrone di Ciancilla al via con i «gauchos» Neri e Juan Martin

Daniela Sanguineti

Oggi si radunano le ultime ritardarie della Prima Categoria: in pratica da domani tutte le squadre dilettanti del Levante e di La Spezia saranno al lavoro per preparare i campionati di Eccellenza e Promozione (inizio il 23 e 24 settembre) e Prima Categoria (inizio il 30 settembre e il 1 ottobre).

Il mercato resta aperto sino alla fine del mese prossimo, per i giocatori tesserati o che arrivano dalle categorie superiori, poi al potrà solo trattare con gli avicolati. I club più importanti e quelli più ambiziosi sono sistemati.

In Eccellenza da tenere d'occhio l'Entella che sembra intenzionata a tentare un'impresa storica: vincere per la terza volta in cinque anni il massimo campionato dilettanti ligure. Il presidente italo-argentino Ciancilla, sostenuto dal vicepresidente

italo-americano Hart, dal team manager Giometti e dal diavolo Tommasi ha allestito una squadra mezza toscana e mezza argentina che nelle prime tre amichevoli ha messo in mostra un potenziale tecnico tattico notevole. In porta l'ex Imperia Agnassini, in difesa Giorzo di rientro dal Libano, Fasano, di rientro dalla Fezzanese, il toscano Balbi. In mezzo Chiappini e Mazzei, da Massa e Spezia, i «gauchos» Lovera e Neri, il genovese Arnao, davanti una punta da Cordoba, Juan Martin e il già famoso Masternicola.

Più tranquilla la Sammartinese che ha confermato il blocco della passata stagione recuperando Rinzivillo dal Pontedecimo.

Il tecnico Pertusi aspetta una punta che possa aiutare il troppo isolato Ruocco che ha rinunciato alla Maceratese.

La Grassano ha puntato sui giovani, lasciando libe-



Ciancilla, presidente dell'Entella

ri molti genovesi e scegliendo Bellochio dalla Lavagnese, Gastrini dalla Spezia e un gruppo di under 19 di belle speranze. In Promozione è probabile

che il girone B parli quasi esclusivamente tigullino. Sarzanese e, soprattutto, Bolanese proveranno a contrastare lo strapotere delle otto società della zona, ma non sarà facile. Il Rapallo, con in panchina il confermato Moretti, da neopromosso è diventato in questi mesi il grande favorito perché ha comprato giocatori di una e forse due categorie superiori come gli spezzini Musetti e Bertacchini.

Molto forte anche l'altra neopromossa, la Lavagnese, che ha mantenuto intatto il gruppo che ha straripato in Prima Categoria (81 punti nel girone D) e ci ha aggiunto per buon peso il centrocampista classe 1980 Chiappara dal Sestri Levante e la punta classe 1972 dalla Sestrese Andrea Di Somma.

La sorpresa potrebbe essere il Vallesturla che ha assunto un allenatore «vincente» cioè Giovannino Casaretto, ex Rapallo, Sestri e Entella.

Una terza ligure nel massimo campionato di pallanuoto oltre a Rari Nantes Savona e Recco

Bogliasco, quattro rinforzi per la A1

Squadra rinnovata con Pino Porzio a bordo vasca

Giancarlo Scazzozzi

Di Athena Savona e Carige Pro Recco si conosce praticamente tutto, dettagli compresi. Ma la Liguria pallanuotistica il prossimo anno in A1 sarà rappresentata da una terza società, che chiede spazio e che in settimana ha definito le strategie per la prossima stagione. Il soggetto è Rari Nantes Bogliasco, società tornata nella massima serie dopo alcune stagioni di «dolosa» assenza.

Tutto è pronto a Bogliasco dove la squadra biancocalce, dopo la promozione, ha allontanato il tecnico Marco Rizzo per sostituirlo con Pino Porzio. «Necessità dolorosa, non eravamo più in sintonia», ha commentato il presidente del Bogliasco, Vincenzo Femia, ancora qualche giorno orsono. Pino Porzio ha vinto la concorrenza straniera di Ambros, sponsorizzato da Petovary: il nuovo allenatore e lo straniero del Bogliasco si sono parlati e hanno chiarito la situazione, tutto regolare. Insieme a Porzio sono arrivati l'olandese Harry Van der Meer (istruttore a Brescia) e Bologna che lo avevano corteggiato insistentemente dalla Pro Recco, Christian Bazzuro dal Nervi, Umberto Marino dalla Canottieri Napoli e Marcello De Giorgio dal Posillipo. Quattro rinforzi di qualità, oltre alla conferma di elementi che in A1 non dovrebbero certo sfidare, ad iniziare dall'altro straniero (confermato) Petovary.

A Savona la rosa si è completata con il ritorno di Angelo Temelli-



A Bogliasco il nuovo tecnico Pino Porzio

ni: per il momento Claudio Mistrangelo e i suoi collaboratori possono ritenersi soddisfatti (non ultima la doppia convocazione per uno stage con la Nazionale A di Federico Mistrangelo e Maurizio Felgini, in attesa che da lunedì prossimo a «parlare» sia la vasca).

Situazione analoga a Recco. La squadra è indubbiamente forte, il settore dirigenziale è stato completato con il ritorno di Eraldo Pizzo, nominato dal presidente Fabrizio Parodi «uomo immagine della mitica Pro», anche in questo caso sarà la vasca a chiarire il rebus, ovvero se la compagine affidata a Marco «Gus» Baldinetti potrà lottare subito per lo scudetto.

Sydney vicina, Bari regala un sorriso a Rudic

In amichevole buon pari della Nazionale con la Croazia

Giovedì la comitiva azzurra parte, tutto il programma

Meno ventisette: siamo alla vigilia della partenza per Sydney della nazionale italiana di pallanuoto, oggi termina la fase degli allenamenti in comune con la Croazia, una delle squadre che più sono temute dagli azzurri. «Nelle ultime competizioni internazionali importanti sono stati proprio gli atleti della ex-Jugoslavia a metterci i bastoni tra le ruote ha ricordato con la solita precisione Ratko Rudic, il c.t. che tenta di andare a medaglia con una squadra alle Olimpiadi per la sesta volta consecutiva. «Non ho dimenticato la beffa di Atlanta, quando la Croazia ci fermò alle soglie della finale o quella più recente di Firenze. In entrambi i casi furono i biancorossi a privarci di un oro quasi sicuro. Invece a Perth nei Mondiali '98 fu la Jugoslavia a esserci fatale».

Assume perciò ancora più rilievo, alla luce di queste dichiarazioni, il pareggio ottenuto a Bari sabato nella amichevole «ufficiale» sostenuta davanti a un folto pubblico. E' finita



Ratko Rudic, ct della Nazionale

11-11 con i nostri che hanno saputo tenere testa a Simenc e compagni nonostante la massacrante mole di lavoro svolta nei giorni precedenti.

C'era molto pubblico perché era la passerella d'addio per Francesco Attolico che ha annunciato pubblicamente il suo ritiro dalla Nazionale dopo le

Olimpiadi. «Comunque vada a finire a Sydney da ottobre penserà esclusivamente alla mia squadra di club, il Posillipo, lasciando spazio in azzurro ai più giovani».

Per il portiere azzurro si chiude una carriera lunghissima e ricca di onori (classe 1963, è in Nazionale dal 1988, ha conquistato un oro e un bronzo olimpici, un oro e un argento mondiale, due ori e due bronzi europei). Con un'altra medaglia olimpica lascerebbe con un palmares da record nella storia mondiale della pallanuoto.

Giovedì la comitiva azzurra composta da Rudic, l'addetto stampa Di Tommaso, tre vice, due medici, il preparatore atletico Gianni Brignardello (di Lavagna), la psicologa, i 13 atleti prescelti, si ritroverà a Roma. Dal primo settembre saranno in Australia. Nei primi dieci giorni ancora amichevoli, poi dal 6 al 13 settembre un torneo con Jugoslavia e Russia, poi una settimana di concentrazione e il debutto il 23 settembre contro la Slovacchia. [d.s.]

Azzurri in gran spolvero a Bordighera

Ping-pong, l'Italia vola con due cinesi

Spettacolo e grande tecnica: questa la sintesi del match Italia-Francia di tennis tavolo disputato sabato sera alla palestra «Conrieri». Un pubblico folto quanto competente ha seguito l'ennesima sfida tra due delle migliori nazionali europee, questa volta terminata in parità (4-4). Si è giocato su due tavoli con la nota formula della Coppa Davis tennistica anche se in questa occasione, per accordo tra le due Federazioni, si è rinunciato ai doppi. La sfida, con la nazionale italiana che in questi giorni si trova al Colle di Nava per un periodo di preparazione ai prossimi impegni internazionali, ha preso il via con il match tra Cailletau e Giardina vinto dal transalpino per 2-1. La Francia si portava poi sul 2-0 grazie al punto conquistato da Blanché su Tommasi, in questo caso con vittoria in due set.

A questo punto però la nazionale azzurra «scalava» il suo asso Yang Min, cinese ma con cittadinanza italiana, che, con una serie di spettacolari e velocissimi punti batteva senza problema Broisard. Poi, l'altro cinese Chen Ju Wei superava 2-0 Bobillier ed il match si portava sul 2-2. Ancora Jang Min, in uno degli incontri più spettacolari, superava Cailletau con il punteggio di 2-0. La nazionale azzurra si portava



L'Italia di ping-pong schiera assi orientali

poi sul 4-2 grazie alla bella vittoria di Chen Ju Wei su Blanché. Ma a questo punto la Francia recuperava ancora grazie alle affermazioni di Broisard (2-1) su Giardina e di Bobillier su Tommasi per 2-0. Nel complesso un match combattuto che ha confermato il buon stato di salute della nazionale italiana che, va ricordato, a febbraio ha conquistato il terzo posto ai campionati del mondo. Adesso la compagine azzurra è attesa dalla competizione internazionale dei «Giochi del Mediterraneo» in programma alla fine di questa settimana. [g.o.]

BASKET

Il 6 settembre primo impegno nel girone contro Monferrato, Derthona e Alessandria

Varazze, Houghton e Tarros in coppa

Parte la stagione agonistica per tre squadre di punta

Il primo appuntamento per le squadre liguri di basket è rappresentato dalla Coppa di Lega maschile, riservata alle tre squadre liguri di C1 maschile, che prenderà il via il 6 settembre. Arci Varazze, Houghton Genova e Tarros Spezia, inserite nello stesso girone, dovranno affrontare in questo primo turno l'As Libertas Pallacanestro Casale Monferrato, la Polisportiva Derthona Basket e il C.S. Saragat Alessandria. La prima classificata troverà il Basket Alessandria di serie B2.

Questo il calendario del girone 1. Prima giornata: Houghton-Casale mercoledì 6 alle 20,30; Arci-Derthona mercoledì 6 alle 20,30; Tarros-Saragat giovedì 7 alle 21,15. Seconda giornata (sabato 9): Casale-Arci alle 21; Saragat-Houghton alle 21; Derthona-Tarros alle 21,15. Terza giornata: Houghton-Derthona mercoledì 13 alle 20,30; Saragat-Casale mercoledì 13 alle 21; Tarros-Arci giovedì 14 alle 21,15. Quarta giornata: Derthona-Saragat sabato 16 alle 21,15; Arci-Houghton domenica 17 alle 18; Tarros-Casale domenica 17 alle 18. Quinta giornata (mercoledì 20): Houghton-Tarros

VOLLEY REGIONALE LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI DI «C» E «D»

Il vento delle modifiche sta per raggiungere anche i tornei regionali di volley: giovedì sono scaduti i termini per iscriversi e essere ripescati nella serie C e D liguri. In C maschile ogni società dovrà schierare due under 20 nella lista dei partecipanti a ogni partita, uno di essi dovrà sempre essere in campo. Hanno confermato la partecipazione Admo Lavagna, Albenga, Primavera Imperia, Finale, Ameglia, Golfo Paradiso Camogli-Recco, Rivarolo, Savona, Arma di Taggia, Cogoleto, Carcare, Cus Genova, Cello Varazze, Levante Genova. Queste 14 squadre daranno vita a un girone unico che inizierà il 21 ottobre e terminerà il 21 maggio 2001. La prima classificata sale in B2 maschile, le retrocessioni dipenderanno dal comportamento delle società liguri nella categoria superiore. Se

Volley Spezia, Olympia Voltri e Igo Genova restano in B2, in C ci saranno solo due retrocessioni. In C femminile ogni società dovrà schierare due under 19 nella lista delle partecipanti a ogni partita, una delle quali dovrà sempre essere in campo. Le società che hanno dato conferma sono Pro Recco, Spezia, Andora, Matuzia Sanremo, Casinò Sanremo, Maurina Imperia, Ortonovo, Arenzano, Loano-Toirano, Normac Bisagno, Libertas Genova, Admo Lavagna, Cella Amatori, Ventimiglia. Stesse date di partenza e di arrivo del torneo maschile. Anche qui una promozione in B2 e le retrocessioni che dipendono dal comportamento di Latte Tigullio Rapallo e Genova Ponente nella categoria superiore. Se si salvano ci saranno solo tre retrocessioni in D. [d.s.]

alle 20,30, Casale-Derthona alle 21; Saragat-Arci alle 21.

Il campionato s'inizierà l'8 ottobre con questi impegni per le tre società liguri. Girone A: Sarogno-Arci Varazze e Houghton Genova-Bosto Varese. Girone E: Lastra a Signa-Tarros La Spezia.

Sempre l'8 ottobre via alla A1 femminile con Ternocrispe Spezia-Termini Imerese, Albino-Treviglio, Varese-Schio, Parma-Chieti, Priolo-Rescina Messina, Alessandria-Faenza e Per Messina-Comense. Una settimana dopo prenderà il via la B femminile nazionale, con

tre società liguri ai nastri di partenza. La prima giornata prevede: Casale Monferrato-Athletic Genova, Castiglione Savonese-Rivoli, Mirafiori Torino-Polysport Lavagna, Moncalieri-Le Mura Lucca, Porcari Lucca-Cossato, Vercelli-Ivrea e Viareggio-Collegno. [g.s.]

CICLISMO

Momento magico delle squadre del Ponente fra gli esordienti

Liguri protagonisti a Racconigi

Tempestini e Donte in evidenza

Quella che sta finendo è un'estate ricca di successi e piazzamenti per il ciclismo ligure, soprattutto del ponente. Un'estate in cui, nelle varie categorie, il ciclismo nostrano è riuscito a competere le diverse volte a superare quello più «organizzato» (e sponsorizzato) di Piemonte e Lombardia. Ultimo esempio ieri mattina, Racconigi, «Memorial Bonno», classica per esordienti sui 50 chilometri, su un percorso che, come ogni edizione, ha costretto alla resa diversi partecipanti. A scrutare l'ordine d'arrivo (la corsa si è conclusa con un volatone da brividi) si può notare come il ciclismo ligure domini la scena: è vero, la vittoria è andata a Bortolo, portacolori della forte Rastese (Piemonte) ed il secondo posto al suo scudiero Perinotto, che in questa stagione ha alzato più di una volta le braccia al cielo. Ma nei primi dieci sono ben cinque i liguri che figurano in classifica senza contare poi che gli episodi salienti, le fughe poi straziate dal gruppo, hanno avuto come artefici i baby nostrani. Ecco allora il



Manuel Donte ieri è giunto quinto

terzo posto di Christian Tempestini, alliere della Ciclistica Arma, che manda in archivio una stagione ricca di piazzamenti. Quinto posto poi per l'istacabile Manuel Donte, Velo Club Loano-Cicli Anselmo, vincitore del «Giro delle Tre Provincie» e di un

altro paio di classiche in questo felice duemila. Anche ieri ha cercato gloria, ma stanchezza e gioco di squadra della Rastese gli ha fatto soltanto sognare un gradino del podio. Bravo anche ad Andrea Carcheri, sesto, uno dei tanti portacolori della U.C. Alessio Badano Gas I.Co.Se. che ieri, tanto per ricordare la sua importanza nel ciclismo ligure, ha disseminato la varie categorie, dai Giovanissimi agli Junior, in tutto il Piemonte nei vari appuntamenti dell'ultima domenica di agosto. Settimo posto per Alessio Gallinberti, ancora Velo Club Loano, ancora Anselmo, team di Loano che ha creduto nei giovani e che dai giovani è in questo momento ampiamente ripagato. Ottavo posto per Manuel Caddeo, altro esponente della U.C. Alessio Badano Gas I.Co.Se. Dietro, nei posti oltre al decimo, tanti corridori blasonati di Piemonte e Lombardia messi alle corde dal ciclismo nostrano. Quello che suda non soltanto alla domenica, ma tutti i giorni confidando nell'aiuto di qualche sponsor. [g.o.]

BOCCIE

La gara nazionale a coppie organizzata ad Albenga

L'Armese di Anfossi e Valle domina il «Carciofo d'oro»

ALBENGA

L'Armese ha vinto la seconda edizione del «Carciofo d'oro» gara nazionale a coppie di bocce riservata alle formazioni AD e BC, organizzata dalla Bocciofila Albenganese. In finale la coppia imperiese composta da Giacomo Anfossi e Adriano Valle ha battuto per 13-8 i compagni di società Ugo Bianchi e Renato Miazza. Terzo posto per la formazione della Loane formata da Giovanni Motterlini e Antonio Tabò che nella finale di consolazione ha superato per 13-7 il forte lica composto da Bertolusso e Gilberto Ross. Per i loanesi questo bronzo vale quanto l'argento in quanto non essendo i premi cumulabili, l'argento è infatti slittato a favore dei savonesi. Anche i giocatori del Bra, quarti classificati, sono usciti dai campi della Bocciofila Albenganese, con la medaglia al collo. La manifestazione è stata ben diretta dal

genovese Enrico Schiara e dall'alsassino Elvio Orzi e giocata di fronte ad un folto pubblico. Fra le compagini savonesi da segnalare Marino Artoli e Giovanni Branda dell'Albenganese e Pinuccio Soddu e Renzo Michela del Borghetto. Nelle prime posizioni troviamo Sergio Bava e Francesco Scarpato degli Amici di Chiavazza e Umberto Parino in coppia con Giorgio Roccatagliata del Centro Edile Casale.

Intanto le squadre di serie A della Liguria si stanno rafforzando in vista dell'inizio dei campionati. Il Val Merula del presidente Oreste Garrione, ripescato nella massima serie, ha allestito una formazione competitiva. L'Albisola invece partirà per disputare un torneo in cui l'obiettivo sarà la salvezza. Tra le molte conferme spicca quella di Carlo Parodi, detto «Mancio». Il bocciatore del Campo Ligure potrebbe fare la differenza nel prossimo campionato. [r.p.]

PALLONE ELASTICO

Gli esperti indicano nel campione di Castelletto Uzzone l'erede di Bertola. Dotta potrebbe rientrare tra i semifinalisti

Per lo scudetto 2000 Molinari e Sciorella sono i favoriti

Stasera allo sferisterio di Dogliani big match tra il capitano della Conad e Danna

Roberto Pizzorno

Riflettori puntati stasera sullo sferisterio di Dogliani dove alle 21 si gioca la gara 3 dei playoff scudetto. In campo la Maglianese di Paolo Danna e la Subalcuneo di Alberto Sciorella. Una partita che vale un campionato tant'è che gli addetti ai lavori non si azzardano a fare pronostici. Le contendenti arrivano da una sfida bella e avvincente giocata sabato a Cuneo, quando Giuliano Bellanti è riuscito a ribaltare la sconfitta della gara 1, vincendo l'incontro per 11-10 e conquistando così il diritto allo spareggio.

Chi vincerà il massimo campionato di pallone elastico? Secondo gli esperti il più accreditato è Riccardo Molinari da Castelletto Uzzone, classe 1969. Erede di Felice Bertola e Massimo Berruti ha imparato dal campionato del passato una cosa importante: l'umiltà. Ieri a Spigno

GLI AZZURRI IN SPAGNA DIFENDONO IL TITOLO IRIDATO

La Nazionale azzurra di pallone elastico si prepara per i Mondiali che si terranno in Spagna, nella regione di Valencia, dal 3 all'8 settembre. Dodici giocatori selezionati dal commissario tecnico Sergio Corino cercheranno di mettersi in luce nella 1ª specialità inserita nella manifestazione intercontinentale: Llagués, pallone elastico europeo e fronton, una specialità della pelota valenciana.

Per questi mondiali il ct Corino, che sarà affiancato dal savonese Walter Beretta, ha convocato: Voglino, Danna, Andrea e Roberto Corino, Molinari, Papone, Bellanti, Sciorella e Iscaldi, Giribaldi, Berruti e Zanotti, il giocatore della palla elastica di Brescia che ha giocato una partita come spalla di Alberto Sciorella nell'im-

periese. L'Italia, campione d'Europa in carica, giocherà contro Spagna, Belgio, Olanda, Francia, Messico, Argentina, Colombia ed Ecuador. Per il settore arbitrale sono stati convocati Stefano Vercellino di Savona e l'albese Roberto Capra.

Afferma il commissario tecnico Sergio Corino: «Andiamo in Spagna non l'intenzione di cercare di salire sul podio. Non sarà facile. Infatti Spagna e Argentina sono le formazioni più accreditate, in quanto giocano tutto l'anno la specialità del Llagués, mentre da noi non è praticata. Siamo forti nel pallone elastico europeo, mentre nella specialità del fronton, una specie di gioco del balon con due muri e quattro giocatori, non posso pronunciarmi».

[L.b.]

Monferrato, terra alessandrina, a pochi chilometri da Castelletto Uzzone, Riccardo Molinari ha fatto capire al popolo del belon di volersi

cucire sul petto lo scudetto del 2000. Contro i locali di Roberto Corino l'elfiere imperiese ha vinto per 11-4, ottenendo così il

pass al girone finale. Anche Sciorella è in forte crescita. Il capitano della Conad Imperiese cercherà di met-

tere le mani sullo scudetto numero 3. L'ex campioncino di Imperia nella partita di ritorno del playoff scudetto ha superato a Monticello d'Alba la quadrata di Flavio Dotta per 11-5. E' stata una partita che ha visto la formazione tagliese partire con il piede giusto e portarsi sul 4-1. Poi Dotta capitanò tutto cuore degli albesi e riuscì a rimontare fino al 4-4. A questo punto Alberto ben aiutato dalla spalla Alcardi e dai terzini Tammagno e Anfossi, ha preso il largo non lasciando più spazio ai padroni di casa. Per Dotta la speranza di andare avanti nella competizione esiste ancora. Infatti il campione di Cairo giocherà lo spareggio contro la perdente della sfida di stasera a Dogliani tra Bellanti e Danna. Le quattro formazioni semifinaliste giocheranno un girone all'italiana e le prime due classificate al girone andranno in finale scudetto.

www.lastampa.it

Chiedici cosa vuoi.



LA STAMPA web

- www.lastampa.it è il nostro indirizzo on line. Collegati: scoprirai che un quotidiano può essere molto di più di quello che pensavi. Avrai notizie in tempo reale e gli aggiornamenti di
- Ansa Web. Troverai l'approfondimento
- di quell'articolo di Bianucci che hai letto su Tuttoscienze. Potrai seguire la cronaca internazionale e tenere d'occhio quella locale. Scoprire tutto sulla vita notturna di New York ma anche su quella di Saluzzo. Seguire i consigli di Petrini per deliziare il tuo palato e sapere quale ristorante suggerisce Raspelli per una cena indimenticabile.
- Esprimere il tuo parere chattando con Riotta e la Rodotà. Andare al cinema con la Tornabuoni e sentire cosa ne pensa Bubbio. Gustarti le sottigliezze di Gramellini e le punzecchiature di Orengo. Insomma, con la nuova Stampa Web il quotidiano dipende da te.